

Anche nel 2004 decide l'economia

LE REGOLE DEL MONDO GLOBALE

di Giorgio Lago

I giornali sono pieni zeppi di previsioni per il 2004, anno nuovo curiosità antica. C'è chi si affida ai tassi di crescita industriale chi agli oroscopi, suggerendo involontariamente l'idea che le stelle siano forse più attendibili di qualche esperto internazionale.

La difficoltà è anche un'altra: mentre si tenta disperatamente di decifrare il futuro, non riusciamo a interpretare bene il presente. Assomigliamo sempre di più a creature fatte di tempo, in bilico tra oggi e domani, stralunate di segnali quanto povere di probabilità.

Siamo molto meno provinciali, questo sì, avendo finalmente smesso di guardarci l'ombelico. Nel 98 per cento delle analisi di questi giorni protagonisti è il mondo non l'Italia tanto che, a scanso di equivoci, non si dice più "economia" bensì "economia globale". Tu pensa che gli inglesi stanno organizzando per far curare i loro malati più ricchi nelle cliniche di lusso dell'India, che sono all'avanguardia nella chirurgia delle coronarie.

Non eravamo abituati ad avere l'Asia sulla porta di casa, con l'eccezione del Giappone. Oggi sentiamo vicinissimi due Paesi che sono due lontani continenti e che sommano due miliardi di persone: l'India e la Cina, e l'altro oceano, il Pacifico dei traffici record.

Qualcuno pensa che l'India sia ancora ferma alle vacche sacre. Nel frattempo è diventata leader mondiale nella tecnologia dell'informazione, dai telefoni ai computer. Non per nulla il colosso statunitense General Electric ha deciso di trasferire in India circa un terzo dei suoi 300 mila e passa posti di lavoro.

Qualcuno poi pensa ancora che la Cina produca soltanto a basso costo e a bassa qualità, come un sterminato paese rurale popolato di biciclette. Le cifre dicono invece che il gigante lavora sempre meglio, perfeziona i marchi a getto continuo, fornisce anche il mercato di lusso, sforna televisori per gli Usa, tanto da esercitare oramai un effetto calamita sia sulle multinazionali americane sia, ad esempio, sulle medie imprese del Nordest da tempo specialiste nel de-localizzare per non morire di asfissia produttiva. Oggi si va in Cina con l'azienda appresso come cambiare la cravatta.

L'economia mangia l'economia, è sempre stato così. Cina e India sul mercato provocano un mare forza sette nella competizione senza confini, con conseguenze non prevedibili né dalle stelle né dagli istituti di ricerca. Ciò non toglie che il ritorno di due meravigliose civiltà sulla scena degli scambi commerciali e del possibile benessere di massa sia l'evento del secolo. Noi siamo contemporanei di un portentoso ciclo della storia.

Se la vita ha ancora un senso, nessuna difficoltà nella concorrenza può farci dimenticare che questo salto in alto del pianeta Asia sottrae via via enormi territori al sottosviluppo del mondo.

• Segue a pagina 4

Telefonata di Ciampi al professore. Una settimana fa due ordigni erano scoppiati nei cassonetti nella strada dove abita

Esplode libro-bomba in casa Prodi

Illeso il presidente della Commissione Ue. «Una fiammata mentre aprivo il pacco» Berlusconi rivela: rischio attacco aereo sul Vaticano a Natale. Poi smentisce

BOLOGNA I «bombaroli» anarco-insurrezionalisti hanno alzato il tiro su Romano Prodi. Dopo l'attentato trappola vicino all'abitazione e le minacce dei giorni scorsi, ieri un pacco-bomba è esploso in casa del presidente della Commissione europea. È stato lui stesso ad aprire la busta, verso le 18,30. Lo ha fatto con molta cautela dati gli avvertimenti dei giorni scorsi. «Il pacco-bomba era indirizzato a mia moglie», ha spiegato lo stesso Prodi sceso in strada per ringraziare personalmente la gente accorsa sotto la sua abitazione per manifestargli solidarietà. «L'ho aperto solo cercando di usare la

massima prudenza. C'è stata una fiammata, il pacco è caduto in terra, ha bruciato un tappeto e danneggiato un mobile». Il presidente della Commissione Europea ha aggiunto che «c'era il timbro postale del 22 dicembre e un mittente inesistente». Nel pacchetto c'era un libro contenente polvere pirica, collegata con una molletta a una batteria. Il plico in confezione regalo è stato spedito dunque il giorno successivo all'esplosione dei due cassonetti vicino alla casa di Prodi. Immediata solidarietà da istituzioni e mondo politico, è giunta anche una telefonata del Presidente Ciampi.

Intanto ferve la polemica sulle dichiarazioni di Berlusconi a proposito di un altissimo allarme terrorismo in Vaticano nei giorni di Natale con timore di attacco aereo. Ne avrebbe parlato con un giornalista di «Libero», ma il premier smentisce. Valanga di reazioni, quasi tutte di segno uguale: critiche nei confronti di Berlusconi, anche da parte della maggioranza. Tra quelle dell'opposizione, anche l'accusa al presidente del Consiglio di «confondere Palazzo Chigi con il bar dello sport».

• Alle pagine 2-3

Sensazione di insicurezza

di Gian Carlo Caselli

Nessuno può dire se l'attentato a Prodi — per fortuna senza conseguenze — sia opera di un'organizzazione o di un gruppetto o di un singolo,

magari un po' pazzo. Resta comunque un gesto criminale di speciale gravità.

• Segue a pagina 3

TERREMOTO IN IRAN



Si aggrava sempre di più la catastrofe che ha colpito la città di Bam: aiuti dall'Italia e da tutto il mondo

Quarantamila morti, non c'è spazio per seppellirli

• A pagina 4 Nella foto un iraniano disperato porta in braccio il corpo del figlio rimasto ucciso tra le macerie.

Caso Parmalat: decretato lo stato di insolvenza

Fermato Calisto Tanzi: bancarotta fraudolenta

PARMA L'ex presidente della Parmalat, Calisto Tanzi, è stato rintracciato ieri a Milano su ordine di fermo emesso dalla procura di Parma per bancarotta fraudolenta e associazione per delinquere. L'imprenditore è stato bloccato dai militari del nucleo di polizia giudiziaria che lo hanno portato negli uffici della Guardia di finanza. Il fermo è stato eseguito a poche ore dalla dichiarazione dello stato di insolvenza per Parmalat. A decretarlo è stato il collegio delegato ai fallimenti del tribunale di Parma. I creditori hanno adesso quattro mesi di tempo per presentare le loro istanze che verranno poi valutate dal Tribunale fallimentare al quale spetterà stabilire la graduatoria dei crediti da pagare per primi. Voci intanto su un possibile interessamento della Granarolo al marchio Parmalat. «Potremmo valutare l'assetto del latte fresco — dice Luciano Sita, presidente della Granarolo — ma soltanto se cambieranno i tetti posti dall'antitrust».

BUONA IDEA IL GARANTE DEI RISPARMI

di Giuliano Cazzola

Dopo il crack della Parmalat, il Governo ha deciso di rafforzare gli organismi e le procedure di vigilanza sui mercati. La prima misura consiste nella proposta di un'Autorità dotata, in materia, dei compiti e dei poteri fino ad ora conferiti disgiuntamente alla Banca d'Italia, alla Consob e alla Covip. La bozza del progetto è stata anticipata dal Sole-24 Ore di ieri: si tratta dell'istituzione di una Commissione (i cui membri sono nominati dalle più alte cariche dello Stato) e delle relative modalità di funzionamento.

• Segue a pagina 5

Presa di mira da ignoti la stazione Randaccio a San Giovanni di Duino. Due mesi fa un altro tentativo di manomissione. Indaga la Digos

Allarme all'acquedotto di Trieste e Monfalcone

Divelta una porta di metallo. Subito scattati i sensori. Il sito è un obiettivo «sensibile»

Protagonista un isontino già noto alla polizia Nova Gorica: spara in discoteca inseguito dalla polizia slovena scappa a piedi oltre il confine

GORIZIA Protagonista di un movimentato episodio un goriziano di trent'anni, L.F., con doppia cittadinanza italiana e slovena, già noto alla polizia per un conflitto a fuoco nel Sud della Slovenia con esponenti della malavita croata. L'uomo ha sparato colpi di pistola davanti a una discoteca di Nova Gorica, poi è stato inseguito dalla polizia slovena prima verso Salcano e poi alla Transalpina, infine il fuggiasco ha abbandonato l'auto davanti al valico di via San Gabriele ed è scappato a piedi in Italia. Sul caso un fascicolo è stato aperto anche alla Procura della Repubblica di Gorizia e indagini sono in

corso da parte degli agenti della Squadra mobile isontina. Tutto sarebbe iniziato, di notte, davanti alla discoteca Cream, non lontano dal Casinò Perla. La versione fornita dalla Polizia slovena parla di una lite nata per futuri motivi automobilistici, originata da un ramo spezzato finito in mezzo alla strada: fatto è che tra L.F., che viaggiava su una Audi 6 non di sua proprietà, e uno sloveno a bordo di una Clio, è scoppiato un litigio. Prima gli insulti, poi L.F. avrebbe estratto una pistola ed esplosi alcuni colpi, senza colpire nessuno. Quindi la fuga.

• Barella a pagina 6



Duino: l'acquedotto Randaccio. (Foto Tommasini)

TRIESTE Una pesante porta di metallo che porta ai bacini di rifornimento dell'acquedotto che serve Trieste e Monfalcone è stata trovata inspiegabilmente divelta venerdì pomeriggio. Sull'incursione alla torre piezometrica di «Dosso Petrinia», a San Giovanni di Duino, ora indaga la Digos. L'acquedotto dell'Isontino è da anni considerato un obiettivo sensibile riguardo alle minacce del terrorismo islamico. Gli incursori dell'altro pomeriggio si sono però bloccati di nanzi a una seconda porta che conduce al serbatoio dal quale viene pompata l'acqua dal Randaccio. Im-

possibile dire cosa li abbia spinti a fare dietrofront: forse si sono accorti di aver fatto scattare i sensori che hanno attivato l'allarme, o forse il loro compito si limitava solo a una prima ricognizione dell'impianto. Due mesi fa un'altra incursione era stata segnalata a uno dei serbatoi dell'acquedotto del rione di Grotta a Trieste. Alcuni anni fa al confine era stato fermato un corriere di Bin Laden con un piano per avvelenare gli acquedotti italiani. Una serie di coincidenze inquietanti.

• A pagina 15
Maranzana, Palladini

Il catanese sospettato per l'omicidio del «pr» monfalconese è accusato anche di aver importato bombe dall'ex Jugoslavia

Giallo Grubissa: traffico d'armi per Allia

MONFALCONE Dietro la misteriosa sparizione del «pr» monfalconese Paolo Grubissa, dato per morto, spunta una storia complessa in cui si intrecciano traffici d'armi, bombe, droga e sesso. Salvatore Allia, il catanese di 35 anni, trapiantato a Monfalcone da molti anni, è in carcere a Gorizia con l'accusa di aver fatto fuori il Grubissa (forse «punito» per aver avuto una relazione sentimentale con la compagna del catanese), dovrà rispondere anche di traffico d'ar-

• A pagina 6

Martedì 30 dicembre con IL PICCOLO

“Il re ne comanda una”
di Stelio Mattioni

Una preziosa
collana
tutta
da
leggere



Champion

v.le XX settembre, 23

LIQUIDAZIONE TOTALE PER CESSIONE

SCONTO DA 20% A 70%

inizio martedì 30 dicembre

aperti Domenica e Lunedì



ROMA Il cielo di Roma e la cupola di San Pietro sorvegliati speciali la notte della vigilia di Natale. Lo rivela, scatenando polemiche, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un'intervista di fronte al caminetto, per la verità smentita, a Renato Farina di Libero. No comment del Vaticano e del prefetto di Roma Achille Serra. Disappunto del presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti Enzo Bianco e del sindaco di Roma Walter Veltroni. Stupore del governatore del Lazio Francesco Storace. Fin qui la cronaca. Per il resto le parole di Berlusconi, in qualche modo confermate senza allarmismo dal sindaco Veltroni, rimandano all'attualità della minaccia terroristica e alle necessarie misure di prevenzione. "Tutte prese", assicurano al Viminale chiudendo la faccenda il più in fretta possibile.

"Bisogna convivere con l'incubo", avrebbe detto Berlusconi a Farina fra un augurio di Natale e una stretta di mano. Il condizionale è d'obbligo. Palazzo Chigi smentisce le virgolette, attribuendone il contenuto al giornalista.

Comunque, nero su bianco, ecco quanto è stato scritto sull'ansia del presidente: "La questione vera non è stata il decreto sulle tv, che peraltro ha avuto l'immediato consenso del Quirinale, ma la notizia precisa e verificata di un attentato su Roma nel giorno di Natale... Un aereo dirottato sul Vaticano. Un attacco dal cielo. Chiaro?"

Sulle colonne del quotidiano Libero la tensione degli organi di sicurezza per un possibile attentato al centro simbolo della cristianità

Incubo terrorismo in Vaticano a Natale

«Un aereo dirottato su San Pietro». Le rivelazioni di Berlusconi in un'intervista poi smentita

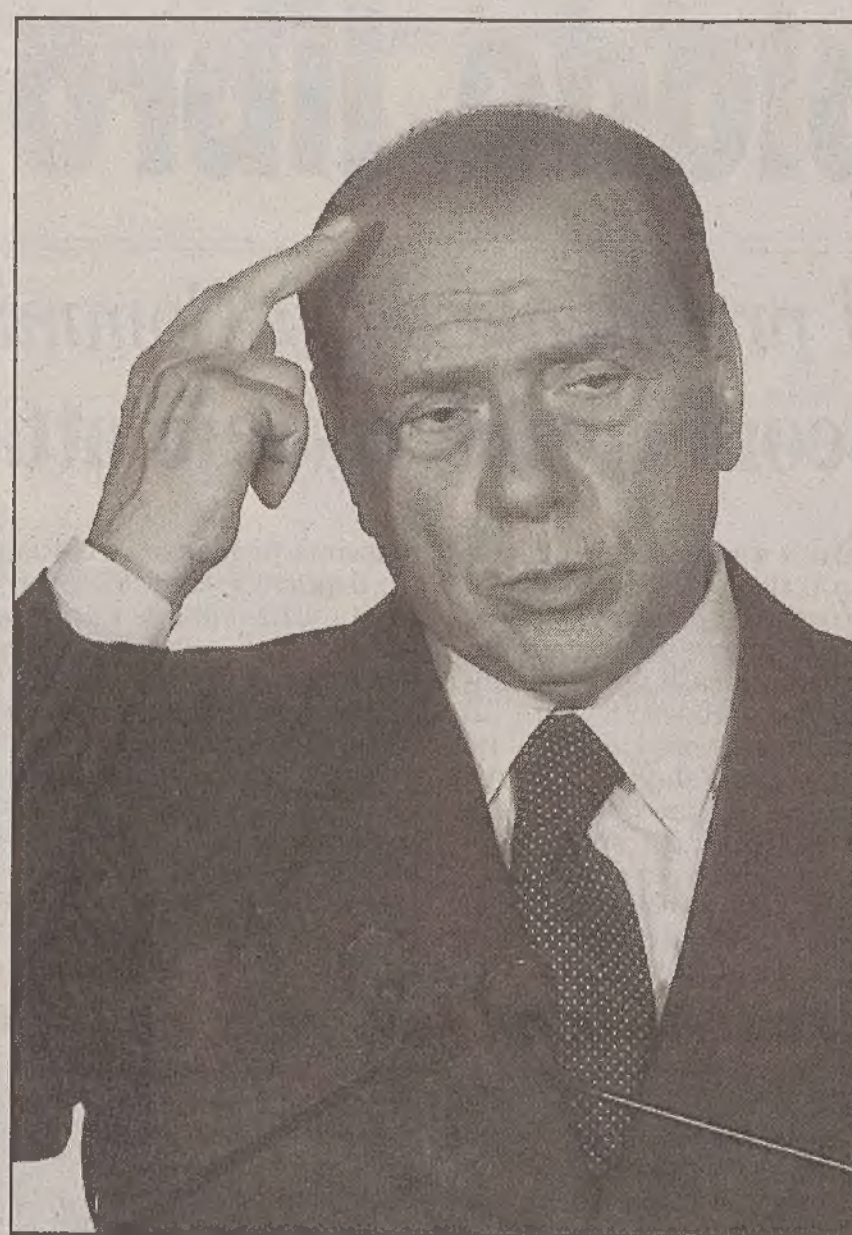


Piazza San Pietro e il Vaticano sarebbero stati nel mirino del terrorismo internazionale a Natale. Berlusconi ne parla ma poi fa retromarcia. «Irresponsabile», dice l'opposizione.

La minaccia del terrorismo è in questo istante altissima". Berlusconi, scorrendo le colonne di Libero, parla

per rassicurare: "Se hanno organizzato questo non ce la faranno". Il che non toglie gravità alla rivelazione.

Con tutti i rischi conseguenti di scatenare il panico. Il sindaco Veltroni è cristallino nella replica: "Molti di noi hanno trascorso il



pomeriggio del 24 dicembre lavorando ma senza sentire il bisogno di rivelare cose che si era convenuto rimanessero riservate proprio allo scopo di non diffondere allarme". Il primo cittadino di Roma spiega come "non sia utile continuare ad alimentare un clima di paura e di insicurezza. La situazione necessita non di clamori mediatici ma, come si è fatto lavorando per ore, di un'attenta opera di controllo

delle fonti e delle misure da assumere".

La domanda sospesa è se la notte o la mattina di Natale il Vaticano avrebbe potuto essere colpito. Enzo Bianco risponde in maniera netta: "Non risulta alcun allarme specifico". E' un modo per rimandare a quel generico, per quanto serio, livello di attenzione attivo da almeno quattro anni a questa parte. Da quando nel 1999 Giovanni Paolo II la notte

di Natale proclamò aperto il Grande Giubileo del 2000. Allarme mai cessato, semmai reso più concreto dall'esplosione del terrorismo islamico contro l'Occidente dopo l'11 settembre 2001 e dopo le guerre in Afghanistan e in Iran.

A una situazione di ordinario allerta fa riferimento anche il prefetto Serra. Vaticano e linee della metropolitana sarebbero stati controllati, la notte di Natale in particolare e fino a dopo Capodanno, secondo quanto previsto da un piano di prevenzione che tiene conto del significato universale di Roma e dei suoi simboli.

A pochi giorni da Natale al Viminale si era riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza nazionale, proprio per valutare a quali rischi era esposta l'Italia. La risposta era stata la solita.

Livello di allarme innalzato, divieto di sorvolo sui luoghi di culto, a cominciare dal Vaticano.

Fra i mille rapporti, informative, intercettazioni e risultati d'indagine che i servizi segreti occidentali (e non solo) sono ormai abituati a girarsi l'un l'altro da mesi alcuni, ritenuti attendibili tanto da meritare una verifica, mettevano il Vaticano nel mirino.

In particolare uno da Nuoro, firmato dai carabinieri. Non era il primo allarme, non sarà l'ultimo. L'importante, pensano alla Santa Sede, è che i fedeli possano aver seguito la messa di Natale e le altre cerimonie senza turbamenti.

Lucia Vica

La nota ufficiale
«Né ho mai detto di attacchi ai metró di Roma e di Milano»

Non ho rilasciato alcuna intervista. Silvio Berlusconi con un comunicato di palazzo Chigi ha smentito di aver dichiarato al vicedirettore di «Libero» Renato Farina che alla vigilia di Natale, sulla base di una «notizia precisa e verificata», sarebbe scattato l'allarme per un attentato contro il Vaticano che doveva essere compiuto forse con un aereo. Ed anche che a novembre sarebbe stato segnalato un progetto per compiere degli attentati nelle metropoli di Roma e Milano. Due notizie clamorose che «Libero», il quotidiano diretto da Vittorio Feltri, ha pubblicato a tutta pagina condite con frasi virgolettate attribuite al presidente del Consiglio. I virgolettati, ha però precisato Berlusconi, sono «fatti del sacco di Farina», il vicedirettore del quotidiano con il quale c'è stato solo «un veloce scambio di auguri natalizi». Al di là dell'intervista, comunque, è stato confermato che in Vaticano continua lo stato d'allarme per il timore di un attacco aereo. Fino a domani sarà vietato il sorvolo del territorio vaticano.

Le dichiarazioni alla stampa sui rischi di un'azione micidiale a Roma vengono giudicate dall'opposizione l'ennesima gaffe del Cavaliere

«Il premier confonde Palazzo Chigi col Bar sport»

Critiche dal Centrosinistra: il presidente del Consiglio riferisca solo al Parlamento

ROMA Basta con le interviste-shock rilasciate a giornali e giornalisti amici e poi smentite. Berlusconi "confonde Palazzo Chigi con il bar sport", informi il Parlamento, se ha qualcosa di serio da dire.

Com'era prevedibile, l'ultimo infortunio comunicativo di Silvio Berlusconi ha scatenato un'ondata di proteste nel Centrosinistra. L'accusa al presidente del Consiglio è di trattare in modo fin troppo disinvolto notizie di questa gravità e per di più nel suo ruolo istituzionale. "Ancora una volta - accusa Franco Monaco (Margherita) - Berlusconi pronuncia parole in libertà, maneggia maldestamente problemi più grandi di lui, confonde Palazzo Chigi con il Bar Sport. Sarebbe uno spettacolo comico, se non fosse una realtà umiliante per il Paese".

"Non si sa più se ridere o piangere", dichiara sconsolato anche Dario Franceschini. "Di fronte al tema della sicurezza del paese, che preoccupa tutte le famiglie italiane - sostiene il coordinato-



Nota di Palazzo Chigi per la smentita dell'intervista.

re della segreteria della Margherita - il premier si comporta come un dilettante allo sbaraglio".

Per Ugo Intini (Sdi) il presidente del Consiglio "creando incertezza, confusione e polemiche, fa esattamente il

IL SALMO DEL PAPA

Le preghiere del Papa il giorno di Natale, quando ha chiesto al Signore di salvarci «dai grandi mali che lacerano l'umanità in questi inizi del terzo millennio, dalle guerre, dai conflitti armati, dalla piaga del terrorismo, dallo scoraggiamento nell'affrontare gli urgenti cammini della pace», rappresentano «il nerbo del Natale 2003». Lo scrive l'Osservatore Romano che sottolinea come con le sue parole Giovanni Paolo II «invoca ancora una volta a non essere latitanti o orgogliosi di fronte agli urgenti cammini della pace. Sempre e ovunque, soprattutto nella Terra della Natività». La preghiera del Pontefice, conclude l'Osservatore romano, risuona dunque anche oggi dunque come «un salmo di dolore, di speranza, di pace. Un trittico natalizio. Del Natale 2003».

contrario di quanto dovrebbe. Purtroppo, siamo ormai abituati a questi spettacoli". E il vice capogruppo della Margherita a Montecitorio, Renzo Lusetti, non ci sta neanche a chiudere tutto con l'ennesima smentita di Berlusconi. Le "gravissime dichiarazioni", sostiene infatti, non si possono liquidare con una battuta.

"E' inammissibile che ci si possa limitare alla solita

commedia degli equivoci. Un minimo di decenza per la carica che ricopre indica una sola via: quella di riferire urgentemente alle Camere la consistenza, l'attendibilità e la gravità delle minacce terroristiche cui si è improvvisamente riferito".

Durissimo Antonio Di Pietro, a margine della presentazione di un libro, a Montecitorio di Bisaccia. "Berlusconi pensa che tutto faccia

spettacolo e, quindi, molto spesso gli capita di parlare a vanvera. Applica in politica la stessa tecnica che si usa per vendere tappeti e i risultati sono questi".

C'è però anche chi, come Alfonso Pecorella Scanio, giudica la misura colma perfino per chiedere le dimissioni di Berlusconi. "Dopo l'ultima desolante gaffe - sostiene infatti il coordinatore dei Verdi - è giunta l'ora che torni a fare l'imprenditore". L'accusa è di "incompetenza" con le funzioni di capo del governo, e di "irresponsabilità" per le affermazioni sul terrorismo.

Gianfranco Pagliarulo, dei Comunisti italiani, ritorce invece proprio sulle sceleratezze del premier l'allarme terrorismo.

"Con che faccia denuncia l'allarme per un attentato terrorista - sostiene infatti il senatore del Pdc - se proprio a causa della sua scelta di schierarsi a fianco degli invasori angloamericani l'Italia è oggi nel mirino del terrorismo internazionale?". a.p.

Controlli severissimi al Charles De Gaulle. Negli Usa ora si teme che Bin Laden colpisca a Capodanno

In ritardo i voli Parigi-Los Angeles

NEW YORK Anche ieri i voli in partenza dall'aeroporto parigino Charles de Gaulle per Los Angeles hanno subito ritardi di circa due ore a causa di «controlli accurati», secondo fonti aeroportuali. I ritardi, secondo le fonti aeroportuali, sono dovuti all'ispezione del 100% dei bagagli e dei passeggeri. Le misure di sicurezza sono applicate con estrema accuratezza dalle compagnie francesi su istruzione del governo.

Pochi problemi invece per i voli di United Airlines a destinazione Los Angeles perché questi voli «transita-

no da altre città, come San Francisco, prima di arrivare a Los Angeles». Comunque, tutti i nomi dei passeggeri di Air France e United Airlines sono comunicati dalla polizia delle frontiere ai servizi del ministero degli interni, dove uno speciale ufficio li confronta con i nomi delle liste fornite dalle autorità americane, e cerca eventuali antecedenti.

Sei voli di Air France tra Parigi e Los Angeles erano stati cancellati tra mercoledì e giovedì su decisione del governo francese, dopo che le autorità americane

avevano riferito di «rischi di attentati».

New York, Washington e Los Angeles restano le città al centro delle attenzioni dell'antiterrorismo, secondo fonti investigative e dell'amministrazione Bush citate da vari organi d'informazione americani. Misure di sicurezza eccezionali sono in preparazione soprattutto per la tradizionale celebrazione del Capodanno in Times Square, a New York, dove ogni anno circa un milione di persone si riuniscono per salutare a mezzanotte l'anno nuovo.

Gli Stati Uniti, secondo quanto hanno ripetuto fon-

ti del ministero per la Sicurezza Interna, resteranno ancora per molti giorni in stato di allerta arancione, il penultimo livello di pericolo di attentati su una scala di cinque. E' stato considerato comunque negli Usa un gesto distensivo nei confronti della grande avversaria ai tempi della guerra in Iraq: l'amministrazione Usa ha esaltato la «grande collaborazione» intercorsa con la Francia per la sicurezza dell'aviazione civile a proposito della recentissima cancellazione da parte di Parigi, su richiesta americana, dei sei voli di linea Air France.



Aerei dell'Air France fermi al Charles De Gaulle a Parigi.

IN BREVE

Rafforzate le misure di sicurezza a Valdez

Anche il petrolio dell'Alaska un possibile obiettivo per gli uomini di Al Qaeda

LOS ANGELES Non c'era solo la capitale del vizio, Las Vegas, nel mirino di Al Qaeda. Secondo fonti di intelligence, gli uomini di Osama Bin Laden erano pronti a colpire uno dei punti nevralgici dell'economia americana: l'hub di Valdez, in Alaska, dove il greggio dell'oleodotto che attraversa lo stato viene imbarcato sulle petroliere. Lo afferma il «Los Angeles Times», che cita fonti dei servizi segreti al lavoro sui dati raccolti alla vigilia delle feste natalizie. L'analisi compiuta sulle informazioni ha permesso agli agenti di individuare quattro obiettivi: Los Angeles, Las Vegas, Valdez e Rappahannock, in Virginia. Per la sua importanza relativamente scarsa, questa ultima località è stata considerata dalle autorità più come un punto di raccolta che come un obiettivo per gli estremisti islamici. A Valdez, dove arriva un milione di barili di greggio al giorno - circa il 18 per cento del fabbisogno quotidiano degli Stati Uniti - la Task force antiterrorismo della centrale Fbi di Anchorage ha deciso di adottare misure di sicurezza più rigide a tutela dell'oleodotto e dei centri di comunicazione.

Iraq: uccisi a Kerbala altri 6 soldati della coalizione
L'offensiva della guerriglia con quattro autobomba

BAGHDAD La cattura di Saddam Hussein non ha decisamente scoraggiato la guerriglia irachena. E ha forse fatto scendere in campo altri gruppi terroristici. La prova è negli attacchi coordinati che hanno insanguinato ieri la città santa sciita di Kerbala, 110 chilometri a sud di Baghdad, e che sono costati la vita, secondo un bilancio ancora provvisorio, a 6 soldati della coalizione e a 7 iracheni, provocando però 127 feriti dei quali almeno una decina in gravi condizioni. Tra i feriti, 25 sarebbero soldati, gli altri iracheni. I soldati morti sono 4 bulgari e 2 thailandesi, tutti operanti nella zona sotto comando polacco. Tra i feriti, i bulgari sarebbero 17, alcuni di loro gravi. Tra i morti iracheni spicca invece il nome di Sejjid al-Sharif, comandante dei vigili urbani di Kerbala, mentre tra i feriti ci sarebbero almeno una ventina di giovani studenti. L'offensiva della guerriglia, che non è chiaro se sia collegata al decesso di Saddam o non invece a fazioni dissidenti sciite, è scattata alle 13 locali, e ha preso di mira quasi contemporaneamente il palazzo del governatore della città, Akhram al-Yasser, rimasto ferito, due basi militari della coalizione, una delle quali si trova nel campus universitario, alla periferia cittadina e nei pressi delle tombe degli imam Hussein e Hassan, e un quarto obiettivo ancora non chiarito. Per gli attacchi sono state usate quattro autobombe, alle quali si sono aggiunti lanci di mortaio e raffiche di mitragliatrice pesante.

«Si» della Libia alle ispezioni sull'arsenale nucleare
ma chiede che anche Israele accetti il disarmo

TRIPOLI Il governo libico è disposto a firmare l'accettazione delle ispezioni senza preavviso degli esperti nucleari dell'agenzia delle Nazioni Unite, l'Aiea, intesa a verificare l'assenza di armi nucleari dai suoi arsenali; ma nello stesso tempo Tripoli afferma che anche il governo israeliano deve cominciare a disfarsi delle proprie armi di sterminio. «La Libia collaborerà e offrirà la trasparenza totale all'Aiea - ha detto il ministro degli Esteri Chalgham - e accetterà ispezioni senza preavviso».

Grave attentato a Bologna contro il numero uno della Commissione europea. Ha aperto un plico che conteneva un rudimentale ordigno

Libro-bomba a casa Prodi: il presidente illeso

Dal pacco indirizzato alla moglie è uscita una fiammata che ha bruciato un tappeto e danneggiato un mobile

BOLOGNA «Non c'è due senza tre». Con queste parole Romano Prodi ha voluto sdrucchiare lo scoppio del pacco bomba, che gli è deflagrato tra le mani alle 18.45 di ieri, mentre era intento ad aprire, nella casa di Bologna di via Gerusalemme 7, nel cuore della città, tutta la posta accumulata durante le festività natalizie. Illeso il Professore, che si è detto sereno, nonostante tutto. Danneggiati solo alcuni mobili e il tappeto di casa. A Bologna, il Professore è solito trascorrere la fine settimana, quando è di ritorno da Bruxelles. Prodi, dopo tante giornate caotiche, ha finalmente un po' di tempo libero. Decide così di dedicarlo alla corrispondenza. Tanti i pacchetti e le buste che si sono accumulati durante le vacanze. Ne prende uno. È indirizzato alla moglie Flavia. Mittenente: Circolo Dozza di piazza Maggiore. Il circolo in realtà non esiste, ma Prodi non lo sa; Dozza è il nome del carcere di Bologna. Il timbro è del 22 dicembre. Il Professore apre la busta, tenendola comunque a debita distanza dal viso, per sicurezza - dirà poi - visto che i giorni scorsi è stato al centro di altri due atti intimidatori. In quel momento, a sua insaputa, si innescava il meccanismo della bomba rudimentale, composta da una batteria a nove volt, da una molletta e polvere nera. Prodi ammira la copertina del libro, «Il piacere» di Gabriele D'Annunzio. Ma non fa in tempo ad aprirla che sente un botto e subito una fiammata. Illeso, ma lo spavento è grande.

In quel momento in casa

A CENA CON COFFERATI

Sergio Cofferati è arrivato a casa di Romano Prodi verso le 20 assieme alla moglie e, a quanto si è potuto sapere, si è fermato a cena dal presidente della Commissione europea. A loro si sono aggiunti Giulio Santagata, deputato modenese e presidente della Margherita dell'Emilia-Romagna, e Antonella Spaggiari, sindaco Ds di Reggio Emilia e amica da molto tempo della famiglia Prodi.

c'è anche la moglie Flavia, che accorre, come gli investigatori, subito avvertiti, e le forze dell'ordine, del resto già lì, sotto casa, dal momento che la sorveglianza non solo pattuglia la via, 24 ore al giorno, ma è stata di recente rafforzata, dopo le due esplosioni del 21 dicembre. Certo è singolare che, nonostante la sorveglianza fosse stata rafforzata, la posta non fosse controllata. Perché, ha spiegato ieri sera uno dei carabinieri sotto la casa del Professore, non è poi così difficile capire quando un pacco è sospetto. Basterebbe scuoterlo e accertarsi che non si senta qualcosa di molto simile alla sabbia.

Dopo lo scoppio e gli accertamenti della scientifica, Prodi è sceso in strada per rassicurare tutti: «Sto bene, sto bene» ha detto. Subito accorsi i rappresentanti delle istituzioni. Il primo è stato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che già si trovava a Bologna, seguito dal sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca, dal candidato sindaco del Centrosinistra Sergio Cofferati, dal parlamentare Walter Vitali, che non ha lesinato alcune critiche. «Prodi è nel mirino di un gruppo eversivo. Bisogna chiedersi se le misure di sicurezza siano state al-

l'altezza. Quello che è successo non può essere sottovalutato. Lunedì scorso ho presentato un'interpellanza

al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, ma non ho avuto risposta. Me ne rammarico». Pisani, d'altra parte, ha fatto sapere che già prima di Natale sono state prese tutte le misure di sicurezza.



Prodi ieri sera fuori del portone di casa a Bologna ha spiegato quanto era accaduto.

E proprio il presidente della Commissione ha volu-

te al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, ma non ho avuto risposta. Me ne rammarico». Pisani, d'altra parte, ha fatto sapere che già prima di Natale sono state prese tutte le misure di sicurezza.

Claudia Zamorani

Si è precipitato dalla sua abitazione. Telefonate di Ciampi e Berlusconi. Solidarietà del mondo politico

Casini accorre sul posto: la cosa è seria

ROMA È stato il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini il primo a precipitarsi a casa di Romano Prodi non appena saputo del fallito attentato. A Bologna per le vacanze natalizie

- ha detto - ma è chiaro che non si è trattato di uno scherzo. La cosa è seria».

A Prodi sono poi arrivate le telefonate del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, e del presidente del Con-

gresso, Silvio Berlusconi, che hanno voluto sincerarsi delle sue condizioni e gli hanno manifestato la piena solidarietà e lo sgomento di tutti gli italiani. Ma a Prodi è giunta anche la telefonata del ministro dell'Interno Beppe Pisani che dopo

l'esplosione di due cassonetti avvenuta il 21 dicembre sotto l'abitazione del presidente Ue, ha parlato di «un nuovo atto vile e di estrema gravità che esige risposte immediate ed efficaci» sul

partito, ha parlato anche il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, mentre il segretario di An Gianfranco Fini ha espresso «sdegno e incredulità».

Il leader Ds Pietro Fassino ha invece stigmatizzato «l'oscura e grave provocazione - ha detto - con cui si vorrebbe intorbidare la vita civile di Bologna e dell'Italia». «Siamo al terzo evento consecutivo e la preoccupazione cresce», gli ha fatto eco il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli parlando di «un'inquietante e violenta intimidazione» alle quali le forze dell'ordine sapranno dare risposta.

Della conferma di «una minaccia seria e politicamente inquietante», si è detto convinto anche il leader della Margherita Pierluigi Castagnetti mentre il presidente dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, richiama «istituzioni e forze politiche alla massima unità contro ogni follia terroristica». «Di fronte a questa escalation di violenza occorrono cautela e riservatezza. Occorrono - ha detto - meno chiacchiere e più azioni concrete».

Di un «gesto vile», condannato con forza a nome del

n.a.



Cordone di agenti davanti all'abitazione di Prodi.

fronte della lotta al terrorismo interno e in particolare «a taluni gruppi ai quali sembra ragionevole attribuire - ha dichiarato il ministro - questi ultimi attentati».

Il presidente sta benissimo

Prime ipotesi dopo l'azione terroristica contro il Professore ma bisognerà aspettare qualche giorno per vedere in quale direzione si muoverà l'inchiesta

Gli 007 puntano su anarchici e movimento antagonista

I servizi segreti lanciano un nuovo allarme convinti di aver ormai inferto duri colpi alle Br

DALLA PRIMA PAGINA

Sensazione di insicurezza

Prima di tutto per l'altissima carica (Presidente della Commissione europea) che Prodi ricopre, carica che conferisce all'attentato un valore negativo aggiunto - tutto politico - rispetto all'odiosità che sempre caratterizza atti del genere, chiunque sia la vittima. Poi perché floccheranno gli interrogativi sulla sua protezione.

Le cronache, infatti, parlano di alcuni «precedenti» (ordigni dentro cassonetti presso l'abitazione di Prodi; gesti vandalici contro una libreria di Bologna che esposeva suoi libri).

Logico pensare che avrebbe dovuto essere rafforzata, intorno a lui, la vigilanza di sempre, quella dei tempi «normali».

Se ciò non è stato, bisognerà capirne le ragioni. Infine, il fatto è comunque grave perché cade in un periodo in cui quotidianamente le cronache ci fanno assistere ad una specie di gara - anche internazionale - di notizie sempre più urlate che preannunziano attentati o rivelano come se ne siano sventati di bell'e pronti. E a forza di parlarne come se anche della violenza si potesse fare spettacolo, o peggio uso propagandistico, si finisce per non preoccuparsi troppo dell'allarme che in questo modo - di fatto - si semina fra la gente. E quando un attentato (sia pure senza danni)

succede davvero, addirittura in casa del presidente della Commissione europea, la sensazione di insicurezza può crescere e radicarsi irreversibilmente. Innescando processi non sufficientemente calcolati dagli «apprendisti stregoni», che dichiarandosi preoccupati della nostra sicurezza, forse non si rendono conto che ne fanno un ostaggio, a forza di discettare all'infinito finché non cala il sipario del talk show di turno.

Intendiamoci: nessuno vuole che non si parli di certi argomenti. Figuriamoci! Il problema è ben altro: usare i toni e le parole giuste. Rinunciare alle parole «malate», che possono andar bene per sgomitare - nel dibattito politico - e ottenere così qualche successo contingente, di facciata. Ma che nel medio-lungo periodo sono comunque causa di gravi perdite per tutti, perché contribuiscono a diffondere ovunque (a destra come a sinistra) incertezza e paura. E per fortuna - si fa per dire - che è toccato a Prodi, notoriamente sereno ed equilibrato, capace quindi di mantenere la riflessione intorno a quanto accaduto su toni bassi.

C'è da rabbrivire pensando alla bagarre che avrebbe potuto scatenarsi se altri fossero stati i soggetti passivi di un'eguale, criminale vigliaccata.

Gian Carlo Caselli

ROMA Anarco insurrezionalisti e movimento antagonista sono il nuovo motivo di allarme dei servizi segreti e di quelli antiterrorismo.

Gli investigatori sono convinti di aver spezzato la capacità offensiva delle Brigate rosse ma di dover combattere contro nemici altrettanto pericolosi. Se infatti è vero che i piccoli fuochi degli anarco insurrezionalisti e le minacce degli antagonisti finora non hanno fatto vittime, è altrettanto vero che la capacità eversiva di questi gruppi non è da sottovalutare.

Ecco che cosa è scritto nella relazione al Parlamento sull'attività dei servizi segreti nel primo semestre 2003: «È andata accentuandosi la frattura fra le componenti moderate (del movimento antagonista ndr). E alcuni gruppi ultranzisti di diversa matrice, compresa quella insurrezionalista, che hanno dato vita ad azioni di danneggiamento e sabotaggio contro simboli statunitensi».

Nel mirino c'era poi anche la Ue, in previsione del semestre di presidenza italiana. Il documento tiene conto infatti della prima metà dell'anno e fa previsioni sulla seconda appena trascorsa.

«La frammentazione e le difficoltà organizzative mostrate dall'eterogeneo contesto della protesta no global potrebbero accrescere la permeabilità ad inserimenti di natura radicale - scrivevano ancora gli 007 - specie in occasione dei principali vertici internazionali in programma durante il semestre di presidenza italiana della Ue».

In realtà contro il semestre non ci sono stati attac-

chi diretti e quello che sta succedendo in questi giorni a Bologna non sembra direttamente collegato al vecchio allarme. C'è piuttosto l'ipotesi che un qualche colpo di coda delle Br si nasconda dietro i pacchi bomba. Bologna è città simbolo, come Firenze, dei colpi assestati negli ultimi mesi contro il terrorismo rosso. Ma se le indagini hanno dimostrato che i gruppi di fuoco armati contro Massimo D'Antona e Marco Biagi erano ben collegati sul territorio, non si può pensare che la repressione resti senza reazioni.

Romano Prodi, poi, è lui stesso un simbolo. Non soltanto per il suo incarico europeo quanto per ciò che rappresenta per la politica italiana. Romano Prodi era amico di Biagi e sembra rappresentare il simbolo perfetto di quel mondo dove si incontrano «istituzioni e settori strategici della produzione», scrivono gli 007, tanto osteggiato sia dalle Brigate rosse che dai loro fiancheggiatori. Al momento queste non sono altro che ipotesi. Bisognerà aspettare qualche giorno prima di vedere in quale direzione piegherà l'inchiesta.

La deflagrazione dei casso-

netti esplosi vicino a casa Prodi il 21 dicembre.



Il cassonetto esploso vicino a casa Prodi il 21 dicembre.

netti dei rifiuti in Strada Maggiore, domenica 21 dicembre, era una trappola e aveva come obiettivi gli

agenti di scorta del presidente della Ue, in via Gerusalemme. Prima lo scoppio di esplosivo nel primo cassonetto, poi - a distanza di qualche minuto, il tempo cioè per gli agenti di arrivare sul posto - la seconda esplosione che doveva ferirli. La rivendicazione è arrivata dalla «Fai Cooperativa artigiana fuochi e affini» che in un volantino a «Repubblica» dava inizio alla «lotta contro l'Unione europea» che assomma le nefandezze delle scelte politiche, economiche, militari-repressive dei singoli Stati».

l.v.

IN UNA SETTIMANA UN'ESCALATION

BOLOGNA L'esplosivo nei cassonetti in Strada Maggiore, la vetrina della libreria Feltrinelli, in via Rizzoli, colpita da cubetti di porfido; e ieri il pacco bomba esploso tra le mani di Prodi nella sua abitazione di via Gerusalemme. Tre episodi nel giro di appena una settimana - avvenuti in quel miglio quadrato in cui si concentra la vita politica di Bologna, intorno alle Due Torri - che gettano ombre di inquietudine su una città da sempre nel mirino del terrorismo e della violenza eversiva. Se nel caso della Feltrinelli, mercoledì, si può parlare di un

gesto emulativo (un porfido avvolto in un bigliettino minaccioso gettato contro la vetrina dov'era esposto il libro di Prodi sull'Europa), negli altri due casi si è in presenza di una escalation dei gruppi eversivi. La città in cui è stato ucciso Marco Biagi, sta vivendo una parti-

colare recrudescenza di atti violenti o dimostrativi. La deflagrazione dei cassonetti dei rifiuti in Strada Maggiore, domenica 21 dicembre, aveva come obiettivi gli

colore recrudescenza di atti violenti o dimostrativi. La deflagrazione dei cassonetti dei rifiuti in Strada Maggiore, domenica 21 dicembre, aveva come obiettivi gli

GIUSTIZIA

Altre voci di primissimo piano si aggiungono a quella del costituzionalista Manzella e sostengono che l'atto di clemenza è solo nelle mani del Capo dello Stato

Più vicina la grazia a Sofri, Pannella sospende il digiuno



Adriano Sofri

ROMA Il potere di dare la grazia a Adriano Sofri è tutto e solo nelle mani di Ciampi. Altre due voci di primissimo piano, quelle di Romano Prodi e Giuliano Amato, si sono aggiunte ieri a quella di Andrea Manzella, costituzionalista illustre e consigliere dello stesso Presidente della Repubblica per sostenere, in sostanza, che il ministro Castelli non può bloccare la grazia a Sofri. Soddissfatto, Marco Pannella ha interrotto lo sciopero della fame che conduceva da alcuni giorni, spedendo contemporaneamente

un messaggio a Ciampi: «Visto che la scienza giuridica ci dice che può, e visto che lui vuole, a questo punto deve». In molti sperano dunque ora che il Capo dello Stato possa prendere l'iniziativa della grazia, anche se il ministro della Giustizia si rifiuta di presentargli una proposta in questo senso.

«È un atto di clemenza che è nella mani del Presidente della Repubblica», ha detto Prodi. «Essendo un atto di grazia non è una critica del sistema giudiziario, ma una decisione che ap-

partiene dal punto di vista della Costituzione, al Capo dello Stato». Cioè non suonerebbe in nessun caso come critica o tanto meno smentita all'operato della magistratura. Si tratterebbe invece di un atto di clemenza, ha poi aggiunto il presidente della Commissione europea, «invocato dal Parlamento italiano e dal Parlamento europeo, e che appare come un discorso ormai maturato nella maggior parte delle coscienze e delle menti».

«È il momento che il Presidente della Repubblica di-

sponga», ha sostenuto anche Giuliano Amato a Radio radicale. «Quello della grazia - ha spiegato - è un tipico potere presidenziale, come era un potere del re». Amato sottolinea che non a caso «la Costituzione parla di ministro competente o proponente, il che vuol dire che non tutti gli atti del Capo dello Stato presuppongono una proposta». Anche nel merito, aggiunge Amato, sono caduti due possibili dubbi: che cioè la grazia sia troppo vicina all'ultima sentenza della Cassazione, e che potrebbe sembrare

una «correzione», e che si avvantaggerebbe solo di intellettuale dimenticandosi di tanti poveri cristi sconosciuti. Proprio recentemente, ha ricordato Amato, è stato proprio Castelli a proporre e ottenere la grazia per uno di questi ignoti.

Parole dopo le quali Pannella ha deciso di interrompere «immediatamente» lo sciopero della fame come «atto di rispetto ed amicizia nei confronti del presidente Ciampi» che, ha ricordato, attende di poter fare questa grazia dal gennaio 2002.

a.p.

IL SISMA
DISASTROSO

ROMA Non ci sono più né tempo né spazio per celebrare i funerali nella provincia di Bam. Alla fine i morti da seppellire saranno 40 mila. Senza contare quelli in pericolo di vita negli ospedali di tutto l'Iran, a centinaia di chilometri di distanza dal luogo del disastro, da quel che resta delle famiglie, dal lutto.

Il terremoto dell'altra notte ha spaccato la terra e le famiglie, lasciato dietro di sé una scia di dolore inconsolabile. Secondo l'uso degli sciiti, i morti devono essere sepolti al più presto possibile. In questo caso è la terra stessa che ha sepolto morti e vivi. Svaniscono le speranze di trovare sopravvissuti sotto le macerie nonostante gli specialisti del soccorso di mezzo mondo al lavoro già da ieri. I cadaveri vengono accatastati nello stadio di Bam e i soccorsi fanno fatica ad arrivare. Alla catastrofe in Iran stanno tentando di fare fronte volontari e squadre di soccorso di mezzo mondo. Hanno mandato aiuto perfino gli americani.

La tragedia è tale da soverchiare qualsiasi abitudine. Le autorità religiose della provincia di Bam hanno perfino accettato di far intervenire i cani da soccorso. I cani, al contrario che nel resto del mondo, sono ritenuti in Iran animali immondi. Far loro cercare i vivi sotto le macerie sarebbe come contaminare i feriti. Eppure la perizia dei soccorritori è riuscita a convincere i più recalcitranti, riuscendo a salvare almeno venti vite umane.

Le autorità hanno ammesso anche i cani, considerati immondi nella tradizione islamica, a partecipare alle ricerche sotto le macerie

Iran: il sisma ha ucciso 40 mila persone

Ancora migliaia di vittime giacciono sotto le macerie. I superstiti senza cibo e vestiti



La mano di un cadavere ancora semisepolto tra le macerie di Bam. Più di 40 mila persone sono state uccise dal sisma.

E' troppo presto per fare bilanci, anche se il ministro della sanità iraniano tenta le prime cifre ufficiali. In una stima prudente parla di 70 mila colpiti dal terremoto, morti e feriti. In pratica significa che il 65, 70 per cento della popolazione di Bam e dei suoi villaggi è rimasta sotto le macerie. Chi è sopravvissuto ha bisogno di tutto, dai ve-

stiti al cibo ai sacchi per trasportare i cadaveri. Testimoni hanno raccontato di aver visto a Bora, uno dei centri più grandi dopo Bam fra quelli colpiti dal terremoto, auto e camion arrivare carichi di corpi. A migliaia i superstiti del terremoto sono sciamati ieri fuori dalla città di Bam in rovine, nel timore di scosse di assestamento che ri-

schiano di far crollare quel poco che rimane in piedi degli edifici residui. La strada principale che collega Bam al capoluogo provinciale Kerman (200 chilometri verso Nordovest) è intasata da migliaia di veicoli sovraccarichi di tutti gli averi trasportabili delle famiglie in cerca di scampo.

Sono invece evasi dal carcere di Bam, parzialmente

crollato per il terremoto di venerdì, circa seicento detenuti, mentre altri 700 sono stati mandati «in licenza» dalle autorità carcerarie. «La prigione è parzialmente crollata - ha fatto sapere il portavoce del comitato regionale per la protezione civile, Assadollah Iranmanesh - alcuni dei detenuti sono rimasti uccisi, e altri sono scappati».



Un gruppo di soccorritori ha appena estratto dalle macerie il corpo senza vita di un bimbo.

Il tempo, nella zona, è inclemente e le tende potrebbero non bastare. Le temperature durante la notte scendono di molti gradi sotto lo zero e da Teheran chiedono case prefabbricate e strutture di pronto soccorso in grado di assistere sul luogo le popolazioni colpite. Un appello al quale sta rispondendo il mondo intero. L'Unione Europea ha deciso di portare a oltre 3 milioni di euro il contributo per i soccorsi al terremoto e di lasciar decidere, in accordo con l'Italia

che coordina, agli iraniani il modo di spendere. Soldi anche dalla Germania. Cinquecentomila euro più l'intervento di specialisti del soccorso. Dalla Svezia oltre 13 tonnellate di aiuti già partite. Nei container coperte e tende riscaldate, in grado di dare ricovero anche nei climi più rigidi, e impianti di potabilizzazione dell'acqua.

Un ospedale da campo è in arrivo dalla Norvegia mentre la Finlandia sta fornendo strumenti per la ricerca di sopravvissuti sotto

le macerie attraverso le tracce vocali. Specialisti della ricerca e personale medico anche dal Delaware, negli Stati Uniti, mentre Mosca ha mandato squadre di soccorso che sono riuscite già ieri a raggiungere il luogo del disastro e cominciare a lavorare per la rimozione delle macerie. Tende e coperte sono giunte dall'Algeria, paese dove ancora non è cominciata la ricostruzione dopo il terremoto dei mesi scorsi ma che non ha voluto sottrarsi alla gara di solidarietà con l'Iran.

Le autorità iraniane hanno chiesto ai nostri uomini di dirigersi verso i villaggi periferici. Operazione coordinata dalla nostra ambasciata

ROMA L'obiettivo è raggiungere i villaggi periferici, ai margini di Bam. Perché è lì che i soccorsi non sono ancora arrivati. E lì che serve ancora tutto: medicine, cibo, cani addestrati per scoprire se c'è ancora qualcuno in vita sotto le macerie. Per questo il team italiano di esperti della protezione civile, vigili del fuoco e Croce Rossa, giunto nel primo pomeriggio di ieri a Bam, si è subito messo in viaggio verso il primo villaggio segnalato dalle autorità locali tra quelli ancora senza soccorsi.

Una piccola carovana, formata da un fuoristrada dei Vigili del Fuoco, da una macchina messa a disposizione dall'ambasciata italiana e da una camionetta delle Forze Armate iraniane, sta percorrendo la regione, portando con sé medicine, tende, geosonde e quattro cani addestrati, nella speranza di poter salvare ancora qualche vite. Un team di una trentina di persone, coordinato dal direttore generale della Protezione civile



La partenza delle prime unità cinofile verso l'Iran.

ed esperto in emergenze internazionali, Agostino Miozzo, è formato da un'equipe di medici, vigili del fuoco e dallo staff del dipartimento della protezione civile, con esperti per la ricerca nelle macerie.

«E' già buio - spiega uno

di loro - e questo rende, ovviamente, più difficili le operazioni di soccorso, ma contiamo di poter intervenire immediatamente». Il buio, nella regione di Bam, è accompagnato da un brusco abbassamento della temperatura, per questo,

Il gruppo che è guidato da Agostino Miozzo, esperto di emergenze internazionali, è costituito anche da un'équipe medica

I soccorritori italiani verso i villaggi isolati

Già operativo il primo team di Protezione civile, vigili del fuoco e Croce rossa

DALLA PRIMA PAGINA

A detta degli studiosi più ottimisti, l'economia globale sarebbe infatti un gioco che alla fine farà vincere tutti.

Eppure esiste una sola profezia che anche un bambino al primo anno di asilo farebbe ad occhi chiusi: la scienza e la tecnologia hanno totalmente in mano il nostro futuro e lo influenzeranno ad una velocità sconosciuta da venti secoli.

In questo senso anche il 2004 sarà un altro attimo fuggente, poiché il tempo ha già rivoluzionato ogni parametro e insegue se stesso, non aspetta più niente e nessuno, cambia incessantemente le carte in tavola.

Prendiamo l'occupazione. Più tecnologia

Le regole del mondo globale

vuol dire più produttività e più produttività significa che si possono produrre più beni con minore forza lavoro.

Dunque, avverte l'economista americano Jeremy Rifkin sul settimanale L'Espresso, non è più vero che i progressi tecnologici distruggono vecchi posti di lavoro ma ne creano di nuovi.

Mentre il mondo innova alla velocità della luce, viene da chiedersi se siamo capaci di tenere il passo di trasformazione così impetuosa.

A me sembra di no. Più che alla guida del cambiamento, ci trovia-

mo ogni giorno al suo rimorchio.

Da tempo è in gran voga l'aggettivo "complesso". Se tutto appare oggi complesso, risulta proibitivo o quasi tentare di prefigurare il domani.

E, soprattutto, assimilare l'inaudito stress dell'economia come persone in carne e ossa, come uomini qualunque, come eredi di stili di vita, abitudini, tradizioni, saperi, ruoli e ritmi che fino all'altro ieri erano ancora di riferimento e che, di colpo, si ritrovano tra i fossili.

E' il mondo globale a dettare le regole che il nostro mondo emotivo non sa ancora accogliere come sue. Questa la verità. Per saperne qualcosa di più, conviene attendere almeno il 2034.

Giorgio Lago

C'è un grande bisogno di sacchi per trasportare i cadaveri mentre i morti vengono sepolti in fosse scavate dalle ruspe senza neanche ottemperare al cerimoniale islamico

Teheran rifiuta gli aiuti di Israele ma non quelli americani

ROMA Da tutto il mondo continuano a giungere a Teheran offerte di aiuto per il disastroso terremoto che ha colpito le regioni sudorientali dell'Iran e distrutto la storica città di Bam. Ieri sono iniziati a arrivare i primi soccorsi dall'estero, fra cui un C-130 italiano, mentre la Croce Rossa Internazionale ha lanciato un appello per raccogliere 10 milioni di euro. Nonostante i bilanci delle vittime si accavallino e siano ancora incerti, la dimensione della catastrofe è evidente. Il ministro dell'Interno, Abdolvahed Mussavi Lari, ha avvertito che il bilancio di 20.000 morti e 30.000 feriti è provvisorio: «Prevediamo che le dimensioni della catastrofe saranno ancora più grandi e che il numero delle vittime sarà molto più alto di quanto è stato annunciato», ha detto il ministro.

A Kerman, il capoluogo dell'omonima provincia dove è stato registrato l'epicentro del terremoto e dove si trova la città di Bam, il preside della facoltà di medicina ha detto che i morti sono 25.000. Sui luoghi del disastro, nella desolazione delle rovine, i soccorritori sono in difficoltà di fronte al gran numero di morti e non riescono a seppellirli tutti tempestivamente. «Abbiamo bisogno immediato di sac-

chi per trasportare i cadaveri», ha detto un responsabile dei soccorsi, Mohammad Jahanshahi, citato dall'agenzia ufficiale Irna. Nella cittadina di Bora, 30.000 abitanti, a sud di Bam, automobili e camion pieni di cadaveri arrivano uno dopo l'altro al cimitero dove numerosi corpi sono depositi in un angolo, senza che nessuno se ne occupi. Molti corpi vengono depositi in grandi fosse scavate da ruspe, senza nemmeno osservare i rituali islamici di sepoltura.

Decine di aerei militari sono impegnati nelle operazioni di soccorso, per evacuare i feriti che dovranno essere smistati fra tutti gli ospedali del Paese. In tutto l'Iran la popolazione si è messa in fila per donare sangue, e l'ayatollah Ali Khamenei, la guida suprema del Paese, ha chiesto a tutti gli iraniani di aiutare le popolazioni colpite. Un portavoce governativo ha detto che c'è bisogno urgente di cani addestrati e di apparecchiature in grado di individuare eventuali sopravvissuti sotto le macerie, ma anche di medicine, coperte, tende e case prefabbricate. Nelle zone colpite dal terremoto mancano acqua, energia elettrica e combustibili e di notte il gelo del deserto porta le temperature sotto lo zero.

All'aeroporto di Kerman, circa 180 chilometri da Bam, sono atterrati ieri i primi aerei con soccorsi inviati da Italia, Svizzera, Russia, Germania e Gran Bretagna e altri Paesi. L'Onu a Ginevra ha detto che già 20 Paesi stanno inviando aiuti, mentre la Federazione internazionale delle società della Croce rossa e della sua equivalente musulmana Mezzaluna rossa hanno lanciato un appello per la raccolta urgente di quasi 10 milioni di euro, che serviranno a acquistare tende, gruppi elettrogeni e coperte. La cifra sarà aumentata nei prossimi giorni. Tra le offerte di aiuto, è significativa quella degli Stati Uniti, Paese che non ha relazioni diplomatiche con l'Iran da oltre 20 anni. Il presidente George W. Bush, che pure ha inserito l'Iran nel cosiddetto «Asse del male accanto a Corea del Nord e Iraq, ha detto che «L'America è pronta a aiutare il popolo dell'Iran».

Di fronte alla catastrofe, Teheran ha detto che ogni soccorso è il benvenuto, anche quello degli Usa, un tempo bollati come «Grande Satana». La Repubblica islamica rifiuterà solo gli aiuti del «regime sionista», cioè Israele. Da Gerusalemme, sono giunte tuttavia parole di cordoglio per il popolo iraniano.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Maro (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fiumani, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manin. Cultura-Spettacolo: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria, Concetta Fazio (vice), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carali (vicecaporedattore). Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (responsabile), Claudio Ermi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzone, Giuseppe Palladini, Alessio Taddei, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani. Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gonzales Roberto Corva (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Luigi Turali. Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Casetta, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Pappi, Miria Fiorini, Giovanni Gabrieli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezzanin, Giannola Morino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarola, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810263 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: 17 numeri settimanali annuo € 248, 50 mesi € 127, tre mesi € 66 (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Annulli: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KNC 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XX Settembre 4/a, tel. 040/366046, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fisc. e postale), posizione e data prestabilite.



Svolta nelle indagini sulla voragine finanziaria della multinazionale: già oggi l'imprenditore emiliano sarà interrogato dai magistrati

Calisto Tanzi preso nel centro di Milano

L'ex presidente fermato e trasferito a San Vittore: tra i reati anche l'associazione per delinquere

MILANO Calisto Tanzi è stato fermato ieri pomeriggio a Milano. La Guardia di Finanza lo ha rintracciato in una via del centro e portato nella caserma di via Fabio Filzi, vicino alla Stazione Centrale. Contro l'ex presidente della Parmalat c'è un ordine di cattura richiesto dalla procura di Parma per bancarotta fraudolenta e, reato ancora più grave, per associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta. A quanto si è saputo le due procure, di Milano e di Parma, avrebbero agito insieme, e insieme hanno mosso gli uomini delle Fiamme Gialle. Negli uffici giudiziari milanesi c'era grande agitazione fin dal mattino. Poi, in serata, la conferma dell'arresto. Tanzi, dopo una breve sosta in caserma, è stato portato negli uffici della Polizia giudiziaria, in piazzetta Umanitaria, a due passi dal palazzo di giustizia. E ieri sera, erano da poco passate le 21, in quegli uffici sono arrivate le due magistrature, Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi, titolari dell'inchiesta sul crack della Parmalat, e poi i due pm milanesi Francesco Greco ed Eugenio Fusco. Le accuse che pesano su Calisto Tanzi sono pesantissime: bancarotta fraudolenta, bancarotta documentale (per la distruzione dei documenti, avvenuta nelle ultime ore prima del «rompete le righe»), false comunicazioni sociali, truffa, aggiotaggio (l'aver influenzato i corsi di Borsa del titolo con notizie false). L'imprenditore è stato poi accompagnato nel carcere di San Vittore: oggi sarà interrogato dalla procura.

Non si conoscono, al momento, i nomi delle persone accusate con Tanzi di associazione per delinquere, ma



L'ex patron di Parmalat Calisto Tanzi con il figlio Stefano.

all'esame della procura di Parma ci sono le posizioni di suo figlio Stefano e dell'ex direttore finanziario del gruppo, Fausto Tonna. Il fermo di Tanzi non arriva come un fulmine a ciel sereno. Nei giorni scorsi erano stati interrogati lo stesso Fausto Tonna, altri ex ammi-

nistratori della società e alcuni contabili. Hanno ammesso i buchi in bilancio, hanno ammesso di aver falsificato documenti con l'aiuto di uno scanner per dimostrare l'esistenza di un deposito alla Bank of America. Su quel conto, risultato falso, Parmalat dichiarava di aver



La sede della Parmalat di Collecchio: l'azienda è coinvolta in un crack da 9 miliardi.

depositato 3,95 miliardi di dollari, quasi ottomila miliardi di lire. Invece nei conti della società ci sono solo debiti. E tutti gli interrogati hanno detto di aver agito su indicazione del Cavaliere, cioè di Calisto Tanzi. Il patron avrebbe potuto rifugiarsi all'estero, in qualche isola

sperduta, ma avrebbe dovuto vivere come un fuggiasco per il resto dei suoi giorni. Invece, consigliato anche dai suoi legali, ieri pomeriggio è tornato in Italia (aveva detto di essere in Spagna nei giorni precedenti il Natale).

Alle 12, ieri, era nella sala «Preccia Alata» dell'aeroporto

di Fiumicino. Ha finto di essere tranquillo. Ha letto i giornali e ha dato anche un'occhiata ai telegiornali che parlavano della sua ex azienda, che mostravano le immagini della sua villa di Collecchio. Quindi ha preso un volo per Milano. Sapeva che la Finanza e i magistrati

di due procure lo stavano cercando. Dopo l'interrogatorio di ieri sera sarà sentito ancora tante volte. E con lui sarà sentito il figlio Stefano, il suo primogenito, il giovane (presidente del Parma calcio) che lo ha affiancato negli ultimi anni in tutte le operazioni più difficili. Dovranno dire dove sono finiti i soldi. Come è stato possibile costruire quella montagna di debiti e con quali raggiri è stato possibile occultare le carte al mercato, alla Borsa, alle banche, ai risparmiatori che fino alle scorse settimane hanno comprato le azioni e le obbligazioni Parmalat.

Ai magistrati Calisto Tanzi deve spiegare molte cose. Deve spiegare anche gli anomali movimenti sui titoli del suo gruppo da metà dicembre in poi. Le azioni erano ancora a 2 euro e in un solo giorno, pur con le quotazioni in ribasso, è stato scambiato il 50% del capitale. Chi poteva disporre di una massa di titoli così ingente se non le finanziarie dello stesso Tanzi? Il Cavaliere, a quanto si è saputo, avrebbe cercato fino all'ultimo di cedere le proprie quote. Ma prima gli americani del gruppo Blackstone e poi la finanziaria Kkr, hanno declinato l'invito. Perse le ultime speranze, e prima di imbarcarsi per l'estero, potrebbe essersi sbarazzato delle sue azioni. Anche questo dovrà spiegare, questa mattina, nel primo interrogatorio nel carcere di San Vittore.

Tanzi, nel lasciare gli uffici della polizia giudiziaria per il carcere di San Vittore, attorno a mezzanotte, è apparso tranquillo e, da dietro il finestrino posteriore della macchina della Gdf, ha perfino fatto un cenno di saluto con la mano rivolta a cronisti e fotografi. Dal labiale si è intuito anche un «Ciao».

Gigi Furini

Titolo sospeso alla riapertura di Piazza Affari

MILANO Il circo di Piazza Affari riapre lunedì dopo un lunghissimo ponte natalizio. Cinque giorni che sembrano un tempo infinitamente più lungo perché in questo weekend il mondo della finanza non ha riposato. L'ottimismo che ha accompagnato la riapertura della Borsa americana potrebbe contagiare anche Milano. I riflettori restano puntati sulla vicenda Parmalat che nelle scorse settimane ha influenzato l'andamento degli indici pesando soprattutto sul settore bancario. L'accelerazione forzata degli eventi, con il decreto Marzano per intervenire su grandi gruppi (con debiti oltre 1 miliardo e almeno 1.000 dipendenti) in crisi pubblicata a tempo di record, poi la richiesta di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria inoltrata dalla società e la nomina di Enrico Bondi a commissario straordinario; infine sabato la delibera da parte del Tribunale fallimentare di Parma dello stato di insolvenza, potrebbe portare a una sospensione a tempo indeterminato del titolo. Così era successo nel caso Cirio. Finché la Borsa italiana non comunicherà un nuovo provvedimento, Parmalat resterà però confinata in un'unica fase d'asta.

Pronta la Superauthority ma An e Centrosinistra bocciano la bozza-Tremonti

MILANO Nelle intenzioni del governo dovrebbe chiamarsi «Autorità per la tutela del risparmio». Il ministro Tremonti ha fatto diffondere le bozze e adesso il governo dovrebbe portare il disegno di legge all'esame delle Camere.

La nuova Autorità potrà controllare i mercati, gli strumenti e i servizi finanziari inglobando tutte le funzioni della Consob e alcune competen-

ze che ora sono della Banca d'Italia. La nuova istituzione avrà un presidente nominato dal Consiglio dei ministri e quattro commissari (due nominati dalla Camera e due dal Senato). La nuova Autorità dovrebbe assumere molti dei poteri ora demandati alla Banca d'Italia. Critiche a Tremonti, però, sono arrivate da maggioranza e opposizione. Il ministro Alemanno (An): «Si alla

SuperConsob, ma senza espropriare Bankitalia. Durissimo il commento di Pierluigi Bersani (Ds): «Non siamo di fronte al rafforzamento di autorità indipendenti, ma al superamento del concetto stesso di autorità indipendente. Si sta configurando uno strumento del governo rivolto alla vigilanza del sistema bancario».

g.f.

WELFARE

Incremento dell'8% dei costi previdenziali Pensioni, la spesa cresce anche nel 2003. I sindacati: «Il governo ci mostri i conti»

ROMA Continua a crescere la spesa pensionistica (+8,2% nel 2003) mentre Governo e sindacati si preparano al terzo round di trattativa sulla riforma previdenziale. Un confronto che resta tutto in salita e che vede un nuovo appuntamento lunedì prossimo tra i responsabili welfare di Cgil-Cisl-Uil e il ministro del Lavoro.

Non sono però attese soluzioni e risposte definitive da questo nuovo summit. Le somme - avverte il leader della Cisl, Savino Pezzotta - saranno tirate il 10 gennaio. «Siamo solo agli inizi di un confronto - ha spiegato il segretario generale - fino al 10 non mi aspetto nulla. Sarà in quella data che tireremo le conclusioni». Lunedì - ha ricordato Pezzotta - il confronto tecnico avverrà su una parte della riforma, si tratta di un incontro «che abbiamo fissato per confrontare le nostre idee con quelle del Governo. Non siamo ancora alle conclusioni, siamo ancora agli inizi di un confronto, nel senso vero, etimologico del termine». Secondo Pezzotta, inoltre, l'aumento della spesa previdenziale è un fenomeno fisiologico motivato anche dall'allargarsi sulla riforma che spinge i lavoratori ad andare in pensione.

Anche la Cgil si posiziona sulla stessa linea. Morena Piccinini, responsabile confederale del Welfare definisce infatti «distorti ed incompleti» i dati dell'Inps sull'andamento della spesa previdenziale. L'Inps, aggiunge, «dice che aumenta la spesa, ma non dice che aumentano anche le entrate».

Dal Governo intanto arrivano segnali di disponibilità in vista dell'incontro di lunedì prossimo. Fermo restando, ribadisce il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, che la delega per la riforma previdenziale deve essere approvata entro gennaio. «Abbiamo ribadito con molta chiarezza fin dal primo incontro con le organizzazioni sindacali che è nostra intenzione concludere il nostro confronto entro il 10 gennaio».

Il Governo - mette in luce Sacconi - «ha sempre dato la disponibilità ad una soluzione utile a garantire da un lato il libero utilizzo e dall'altro un deciso orientamento delle risorse del Tfr verso i fondi pensione. Credo che la soluzione si possa trovare, in un contesto di convergenze più ampie». Il sottosegretario ha ricordato come i contributi previdenziali italiani siano i più elevati d'Europa ma che tuttavia «concorrono a pagare nemmeno tutta la spesa previdenziale».

Gli risponde il segretario generale aggiunto della Uil Adriano Musi: il Governo, dice, deve «farci vedere i conti», dovrebbe «suffragare le affermazioni che fa sui contributi con i dati».

Musi, Piccinini e Pier Paolo Baretta per la Cisl, inizieranno lunedì il confronto al ministero del Welfare dal tema della previdenza integrativa, sul quale qualche possibilità di accordo esiste: dalle questioni legate all'utilizzo del Tfr (i sindacati chiedono sia destinato volontariamente, e non obbligatoriamente, ai fondi pensione) a quello delle eventuali agevolazioni per i fondi pensione chiusi (quelli di categoria).

Poi, nei giorni successivi, sarà la volta delle tematiche legate al testo unico sulla previdenza, per arrivare al primo argomento veramente spinoso, quello della contribuzione, norma fortemente avversata dai sindacati. Si proseguirà poi affrontando il rapporto tra previdenza e assistenza.

Si parlerà anche di conti: Cgil, Cisl e Uil, infatti, vogliono sapere quali sono i dati che stanno alla base delle previsioni del Governo sull'andamento e la dinamica della spesa previdenziale.

Il tribunale di Parma ha emesso la misura che consentirà il pagamento dei fornitori di latte e evita la paralisi degli impianti e della produzione

Stato di insolvenza, primo passo verso il salvataggio

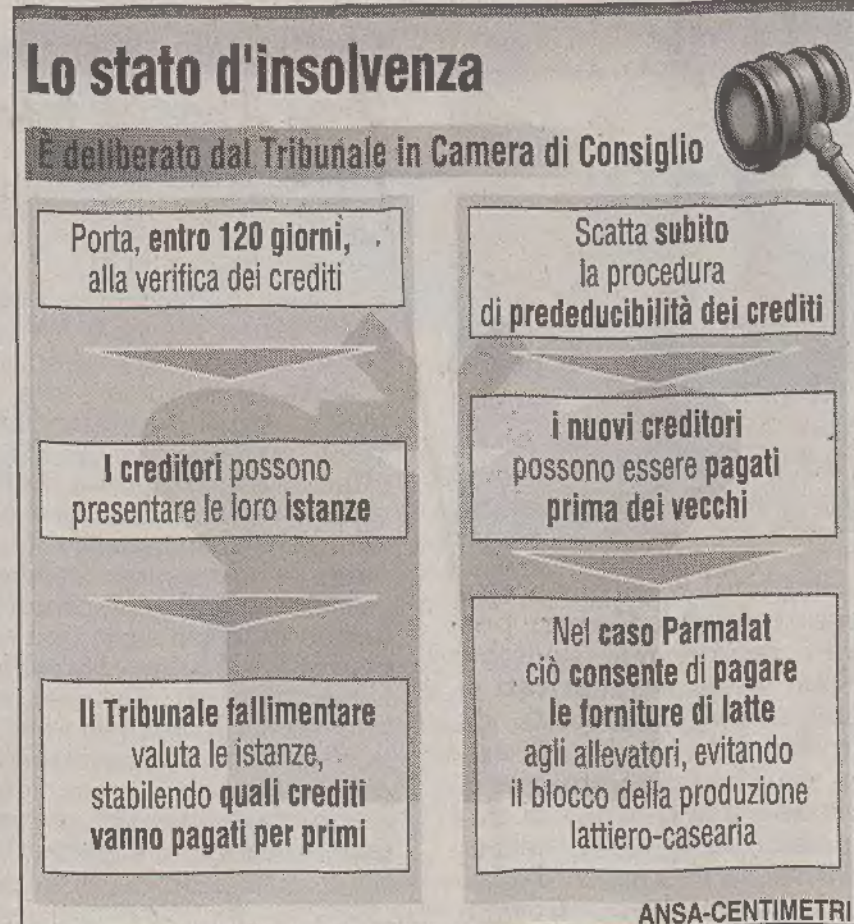
Il commissario Bondi potrà vendere marchi e impianti. Berlusconi: danno incalcolabile al Paese

MILANO Il tribunale di Parma ha dichiarato, ieri mattina, lo stato di insolvenza di Parmalat. Si tratta del primo passo, e di un passo obbligato, per godere delle misure decise in tutta fretta dal governo nella seduta del 24 dicembre scorso.

Proprio ieri il decreto che dovrebbe portare al salvataggio dell'azienda è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e quindi ha assunto valore. Quella di ieri è stata una giornata molto intensa anche per il commissario straordinario (e ora anche commissario giudiziale) Enrico Bondi che, di buonora, si è presentato al tribunale fallimentare di Parma, affiancato dai suoi collaboratori. Intanto anche Berlusconi dice che «dalla vicenda Parmalat l'immagine dell'Italia ne esce a pezzi». E aggiunge: «La Parmalat è un pozzo senza fondo. Oltre alle perdite immediate dei risparmiatori, ci sono le conseguenze gravissime per tutta la nostra economia».

Ieri è intervenuto sulla questione Parmalat anche il presidente della Camera Casini. «Il meccanismo così come non funziona - ha detto Casini - La finanza creativa è davvero una invenzione destinata a produrre grandi guai ed io sono convinto che il Governo ed il Parlamento assieme devono lavorare per tutelare i risparmiatori e mettere in atto sistemi di controllo e di garanzia che tuttora si sono rivelati inesistenti. Inutile fare polemiche - ha continuato Casini - in Italia tutto finisce per essere polemica tra persone. Ma qui non bisogna guardare alle persone, ma alle istituzioni. Oltre ai risparmiatori danneggiati è necessario anche salvaguardare i posti di lavoro».

Bondi in tribunale. Il commissario straordinario ha lavorato anche a Natale e Santo Stefano per scrivere la relazione sullo «stato patrimoniale» dell'azienda di Collecchio. Ieri mattina ha portato la relazione in tribunale. Pochi minuti do-



po i giudici si sono riuniti in camera di consiglio e, in breve, hanno deciso: Parmalat è una società insolvente, cioè non è in grado

di pagare i debiti verso i creditori, non è in grado di far fronte alle obbligazioni che aveva assunto in favore di terzi (così recitano alcuni articoli del codice). Il tribunale, entro 120 giorni a partire da ieri, convocherà i creditori per verificare le passività. Bondi avrà sei mesi di tempo per presentare il piano delle eventuali dismissioni del gruppo. «Stiamo lavorando, credo bene, e se sarà così lo vedremo presto». Questa la prima battuta di Enrico Bondi all'uscita dopo una mezz'ora di colloquio con il giudice delegato ai fallimenti, Vittorio Zanichelli.

Il futuro di Parmalat. Le azioni sono rimaste sospese in Borsa nella giornata di martedì 23 dicembre. Ormai hanno perso gran parte del loro valore perché sono arrivate a 0,11 euro, contro un prezzo di oltre 2 euro di fine novembre. Le autorità di Borsa, domani mattina, potrebbero decidere di sospendere la trattazione dei titoli a tempo indeterminato, come era successo con le azioni Cirio dopo la dichiarazione di insolvenza del gruppo Cragnotti. Le obbligazioni Parmalat (ce ne sono sul mercato

per 7 miliardi di euro) vengono trattate a prezzi da realizzo.

Il piano. Bondi, comunque, cerca di dare un valore agli impianti industriali e ai marchi (in Italia e all'estero) per cercare di mandare avanti le industrie, continuare a pagare stipendi e fornitori. Per ora si continua. Si era sparsa la voce che il gruppo francese Danone fosse interessato a yogurt e formaggi, ma ieri da Parigi è arrivata una smentita: «Si tratta di notizie prive di fondamento». La Granarolo di Bologna, invece, si è detta interessata al settore del latte fresco, ma c'è un problema di Antitrust perché la Granarolo controlla già una quota di mercato del 30%. Nella mente di Bondi, comunque, c'è anche il progetto di cercare un «socio forte», un imprenditore in grado di investire una grossa somma per rilevare una quota di Parmalat (la quota del 50% dei Tanzi va verso l'azzeramento).

Gigi Furini

DALLA PRIMA PAGINA

È senz'altro positiva l'unificazione, in un solo organismo, di ruoli delicati, la cui frammentazione è, in parte, la causa dei mancati controlli sulle attività della multinazionale di Collecchio (è stato dichiarato proprio ieri lo stato di insolvenza) e su quelle di altri casi precedenti (al punto da far temere che se ne possano scoprire ancora dei nuovi). La nuova Authority, però, è solo un primo passo. Dopo il crack dell'Enron, gli Usa non si sono limitati a rafforzare la strumentazione di controllo, ma hanno sancito pure nuove disposizioni atte a colpire, sul piano patrimoniale e penale, gli amministratori felloso e i responsabili dei raggiri truffaldini e delle violazio-

ni di legge. Ma anche i cammini più lunghi cominciano sempre con un primo passo, soprattutto a fronte di situazioni non ancora chiarite in tutti i loro aspetti.

Del resto, il commissario della Parmalat ad opera del Governo si iscrive correttamente nella terapia dell'emergenza. Sarebbe bene che anche l'opposizione tenesse una linea di condotta costruttiva nella definizione delle nuove regole. In proposito, condividiamo completamente quanto ha scritto ieri, sul Corriere, Piero Ostellino, invitando il Centrosinistra a non difendere ad oltranza il vecchio establishment. «La proposta di Tremonti - scrive Ostellino - di costruire una Authority,

analoga a quella inglese, a tutela del risparmio, sarà anche un modo di fare la guerra a Fazio e di sottrarre potere alla Banca d'Italia, ma ha comunque il pregio di ricordare a tutti che migliaia di piccoli risparmiatori - prosegue - ci hanno rimesso le pene con la Cirio, ieri, e la Parmalat adesso e che qualcuno si debba fare per difenderli in futuro». L'opinione pubblica non ne può più del vizio di «mettere tutto in politica»: eventi importanti per il vivere quotidiano di tanti signori Rossi vengono trattati secondo le convenienze degli schieramenti in campo, prescindendo da ogni valutazione

Buona idea il garante dei risparmi

di merito. Così, non è giusto attaccare o difendere il sistema bancario e, al suo vertice, la Banca d'Italia in forza di un calcolo politico, come se fossimo costretti a dichiararci «ghibellini» con Tremonti o «guelfi» con Fazio. Nella vicenda della Parmalat (e non solo) bisognerà pur interrogarsi sui motivi di un black out dei controlli e dei rating (interni o esterni che fossero) durato - pare - per almeno quindici anni. Col passare delle ore, poi, vengono alla luce fatti e circostanze che avrebbero dovuto sollevare parecchi dubbi sulla solidità della «fabbrica del latte» emiliana. Le ultime acquisizioni

della Parmalat furono fatte a debito. A nessuno era venuto in mente di chiederle perché un'azienda che dichiarava di disporre di una grande liquidità, acquistasse altre ditte ed altri marchi ricorrendo a prestiti delle banche (che generosamente li concedevano).

Si sapeva, poi, che gli investimenti all'estero (specie in America latina, dove ha fallito anche la Fiat) non avevano dato buoni esiti. Per di più, le produzioni della Parmalat sono caratterizzate da un basso valore aggiunto; ne deriva che non è facile coprire i costi con prezzi adeguati alla concorrenza, realizzando pure il necessario profitto. Proprio qui sta il punto. Tutti oggi giurano che, sul piano produttivo, l'azienda

è sana. Il ministro Marzano (mossa incauta) si è persino detto contrario ad una vendita a pezzi ed ha ribadito la volontà del Governo di mantenere unito il gruppo. Il dubbio che circola è un altro. E se fosse proprio il conto industriale della Parmalat ad aver determinato la crisi? Se i raggiri e i documenti falsi fossero serviti a coprire politiche di allargamento sbagliate e di prezzi non più in grado di coprire i costi di produzione? E troppo facile accontentarsi della versione di un «grande lattai» che scappa con la cassa. Questi eventi succedono solo nei romanzi di Alberto Bevilacqua. Ma la vita vera è più seria. Nel bene come nel male.

Gaetano Cazzola

L'Antimafia ha accertato che il siciliano nel 2000 importò sei bombe dall'ex Jugoslavia. Scena muta davanti al giudice

Altra accusa per Allia: traffico d'armi

Il catanese è già in carcere sospettato dell'omicidio a Monfalcone del «p.r.» Grubissa

Partecipò a una sparatoria con la mafia croata

A Nova Gorica un isontino spara davanti a un night e riesce a fuggire in Italia

GORIZIA Una sparatoria davanti a una discoteca di Nova Gorica, l'inseguimento da parte della polizia prima verso Salcano e poi alla Transalpina, infine lo sparatore che abbandona l'auto davanti al valico di via San Gabriele e scappa a piedi in Italia. E' accaduto di notte, oltre una decina di giorni fa, e adesso sul caso un fascicolo è stato aperto anche alla Procura della Repubblica di Gorizia: indagini sono in corso da parte della Squadra mobile isontina.

Tutto sarebbe iniziato da un acceso diverbio per futili motivi automobilistici. Poi i colpi andati a vuoto

Protagonista della vicenda un goriziano di 30 anni, L.F., con doppia cittadinanza, italiana e slovena, già noto alle forze dell'ordine anche per un fatto che l'avrebbe visto protagonista alcuni anni fa nel Sud della Slovenia, un conflitto a fuoco con esponenti della malavita croata. Tutto sarebbe iniziato, quella notte, davanti alla discoteca Cream, non lontano dal Casinò Perla. La versione fornita dalla polizia slovena parla di una lite nata per futili motivi automobilistici, origi-

nata da un ramo spezzato finito in mezzo alla strada: fatto è che tra L.F., che viaggiava su una Audi 6 non di sua proprietà, e uno sloveno a bordo di una Chio, è scoppiato un litigio. Prima gli insulti, poi L.F. avrebbe estratto una pistola ed esploso alcuni colpi, senza peraltro colpire nessuno. Sul posto è arrivata la polizia ed è nato l'inseguimento: prima L.F. si è diretto verso Salcano, quindi di alla Transalpina, raggiungendo il valico di via San Gabriele, dove ha abbandonato l'auto scappando a piedi in territorio italiano e salendo poi su un'auto in fondo alla strada. Ora L.F., secondo informazioni in possesso della Polizia italiana, si troverebbe ancora a Gorizia, sebbene il cuore dei suoi interessi sia concentrato Oltreconfine. In ogni caso accertamenti per stabilire l'esatto svolgimento dei fatti, oltre che per verificare il coinvolgimento di altri cittadini italiani, sono in corso da parte della Squadra mobile di Gorizia.

Guido Barella

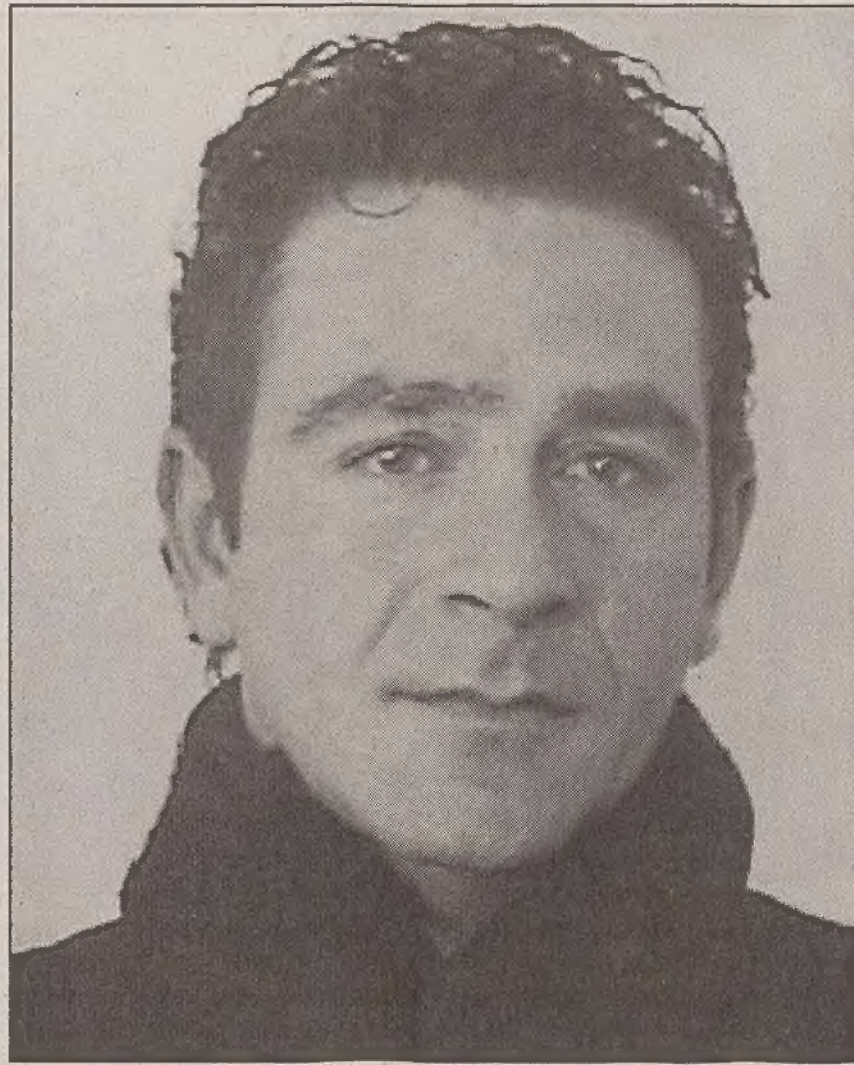
MONFALCONE Scena muta. Secondo un copione immutata da quando è stato arrestato, anche ieri mattina Salvatore Allia, il 35enne catanese, si è rifiutato di rispondere alle domande del giudice.

In carcere dal primo dicembre con l'accusa di avere ucciso il pierre monfalconese Paolo Grubissa (il cui cadavere, però, non è stato ancora trovato), Allia si è rifiutato di rispondere alle domande che il giudice delle indagini preliminari gli poneva in merito all'ordine di custodia cautelare per traffico internazionale di armi e droga emesso anche in relazione allo scoppio di una bomba avvenuto a Udine nel 2000.

E sempre ieri a Udine, nel corso di una conferenza stampa tenuta dai carabinieri della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, si è appreso che Salvatore Allia, per la bomba di Udine, potrebbe venire accusato anche di tentata strage.

Nella notte tra il 3 e il 4 novembre di tre anni fa venne infatti fatto esplodere un ordigno nel rione udinese di Paderno, davanti al garage di Andrea Pinzan, allora 38enne, un rappresentante di vernici che ieri, presente alla conferenza stampa, ha tenuto a precisare che l'esplosione sotto la sua casa non ha come movente motivi passionali. In rapporti di lavoro con Allia, Pinzan vantava crediti nei confronti del siciliano.

Per tale fatto Allia ven-



Allia anche ieri è rimasto muto davanti al giudice.

ne sospettato, ma allora non emersero a suo carico elementi per procedere all'arresto o per chiederne il rinvio a giudizio. Nuovi elementi però sono emersi nei giorni scorsi su quella vicenda: tanto da indurre gli inquirenti a riaprire il caso.

Si tratterebbe di rivelazioni fatte in via informale dalla donna di Allia, Eva Pertosi, ai carabinieri di Udine nei primi giorni del novembre scorso, quando viveva separata dall'imprenditore siciliano.

Terrorizzata per le minacce di morte ricevute il 30 ottobre scorso da Allia in un locale della Safar (l'azienda monfalconese di cui il siciliano era direttore dei lavori) e il 2 novembre nel suo appartamento triestino (che l'uomo danneggiò dopo essere entrato con la violenza), Eva Pertosi si confidò con Grubissa, col quale aveva ancora una relazione sentimentale.

L'ex pierre e capocantier della Safar di via Bagni mise la donna in contatto

con i carabinieri di Udine, ai quali raccontò in via informale delle minacce ricevute da Allia, ma anche che lo stesso, tempo prima le aveva confidato di essere stato proprio lui l'attentatore di Udine.

Sembra che in quella occasione Allia non avesse con sé solo la bomba, ma anche una pistola, pronto a usarla contro Pinzan se lo avesse incrociato per strada. La presenza a Udine di Allia la notte dell'attentato è testimoniata dagli accertamenti compiuti sui tabulati telefonici del suo cellulare.

Le dichiarazioni della Pertosi, seppure non verbalizzate, hanno contribuito a delineare così maggiormente la personalità del siciliano. Eva Pertosi, infatti, parlò pure dell'acquisto di bombe e perfino di un lanciamissili in Croazia, poi occultati alla Safar, ma mai trovati.

Recuperando gli accertamenti svolti tre anni fa e grazie a nuove indagini, è stato appurato che Allia aveva in effetti importato nel 2000 sei bombe, alcune pistole e munizioni dall'ex Jugoslavia. La bomba fatta esplodere a Udine faceva parte di quello stock. Si trattava di un ordigno modello M75, di fabbricazione jugoslava.

Una vicenda, questa, è stato sottolineato durante la conferenza stampa di Udine, che nulla ha a che vedere con la strage dell'antiviglietta del Natale 1998, sempre a Udine, dove morirono tre poliziotti dilaniati dall'esplosione di una bomba.

IN BREVE

Tragedia a 2500 metri in Trentino Scialpinista muore travolto da una slavina sul gruppo del Latemar

BOLZANO Uno scialpinista trentino di 33 anni è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Cavalese, a causa delle gravi lesioni riportate dopo essere stato travolto da una valanga nella zona del gruppo del Latemar (Trento). L'uomo, che stava compiendo un'escursione con altri cinque scialpinisti, è stato travolto da una slavina formata da neve e blocchi di ghiaccio di medie dimensioni. L'incidente è avvenuto a quota 2.500 metri in località Forcella dei Camosci, sul versante della Valsorda, non distante dal rifugio Torre di Pisa.

Guai al motore: pilota di 18 anni perde la vita nel tentativo di un atterraggio d'emergenza

TORINO Un pilota allievo di 18 anni è morto ieri per la caduta di un piccolo aereo da turismo a Piosasco, minuscolo centro vicino Torino. Il velivolo Piper, intorno alle 16, ha perso quota e si è schiantato nel cortile di una cascina. Luca Rebola, di Piosasco, era un pilota allievo della Flight School di Caselle Torinese (To). Non è ancora chiara l'esatta dinamica dell'incidente. L'ipotesi che trova maggiore credito è che il velivolo possa avere avuto un improvviso calo di potenza e che il giovane abbia cercato di atterrare nel cortile della cascina.

Trovano un residuo bellico e vogliono aprirlo Un ragazzo rimane dilaniato e l'amico ferito

CASSINO Un giovane è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per l'esplosione di un residuo bellico ieri poco dopo le 18.30 nel garage di un'abitazione nelle campagne di Cervaro (Frosinone). È morto dopo il ricovero in ospedale Luca Sacco, 25 anni, mentre è rimasto gravemente ferito Luigi Grimaldi, 23. I ragazzi avrebbero trovato il residuo bellico nei giorni scorsi nelle campagne circostanti: ieri stavano cercando d'aprirlo per riempirlo di polvere nera e farlo scoppiare, probabilmente la notte di Capodanno. Fatale una manovra errata.

Dopo il caso di «mucca pazza» negli Stati Uniti il Codacons chiede di bloccare la carne Usa

ROMA La carne Usa non deve entrare in Italia. Lo chiede il presidente del Codacons Rienzi dopo il primo caso di mucca pazza accertato negli Stati Uniti. «Tale decisione è necessaria per tutelare i consumatori italiani dai rischi di una malattia non ancora debellata ma che, al contrario, sembra estendersi - afferma Rienzi - E proprio a garanzia dei cittadini chiediamo rassicurazioni da parte dei fast food Usa in Italia, primo fra tutti McDonald's, affinché diano certezze sulla provenienza delle carni».

Dramma in Piemonte: una scintilla della stufa è caduta sul pavimento di legno di una casetta del campo

Baracca in fiamme, bimba rom carbonizzata

La madre incinta si è gettata nel fuoco ma non è riuscita a salvarla

TORINO Non basta guardarlo il fuoco per capire quanto sia terribile, bisogna ascoltarlo. E c'è un suono ancora più agghiacciante di quello di un incendio: l'urlo di una madre che tra le fiamme sta perdendo un figlio. Quando Sladana Mitrovic si accorge di essere viva e comincia a contare, di bambini ne manca uno. Uno, due, tre, sei. L'appello non chiude, resta fuori il sette. È buio, fa freddo. Marinela Duredovic ha solo tre anni, è la più piccola della famiglia di zingari, che grida il suo nome mentre la sente gridare. Lo capiscono tutti che è troppo tardi. Nella baracca di legno che era la sua casa, dove fino a qualche minuto prima dormiva attorno a una stufa con i fratelli e i genitori, chiunque rinuncerebbe a entrare. Solo una madre può permettersi la pazzia e il coraggio di tornare indietro e Sladana Mitrovic, madre sette volte, lo fa. È incinta di sette mesi, è riuscita a mettere in salvo tutti meno

Il piccolo campo nomadi devastato dall'incendio nel quale ha perso la vita la bambina nonostante i tentativi di soccorso della madre.



una e adesso va a riprendersi la sua bambina all'inferno, ci provino a fermarla. La tireranno fuori un'altra volta. Pianteranno con lei e per lei, ripescata dalle fiamme con ustioni di primo e secondo grado ma viva. Pianteranno il piccolo cadavere carbonizzato attorno al fuoco buono di un'altra baracca, dove una vecchia rom dirà senza retorica «Stanotte è bruciato un angelo».

Alle quattro del mattino nel campo nomadi di Cre-

scentino il sostituto procuratore Muriel Ferrari prova a capire come e perché. Sono otto prefabbricati e tre roulotte, protetti da una recinzione ai bordi della statale, «paesetto» fra le risaie a una trentina di chilometri da Vercelli, nebbia d'inverno e zanzare d'estate. I soccorritori trovano macchine annerite, cenere nell'aria, bambini intristiti. Nessun giallo, solo l'implacabile banalità di miseria e sfortuna. La famiglia Duredovic, originaria della

Smottamento su un camping vicino a Los Angeles Strage di bambini: finora trovati quattro corpi

NEW YORK È stata una strage di bambini quella avvenuta venerdì sera in un campeggio in California, dove alcune famiglie d'immigrati dall'America Centrale stavano trascorrendo il Natale. Un gigantesco smottamento ha investito il canyon dove si trovava il campo e l'ondata di fango ha travolto tutto, facendo sparire alcuni bambini di fronte a genitori inorriditi e impotenti.

L'ultimo bilancio parla di sette cadaveri recuperati, tra cui quelli di quattro bambini e adolescenti e almeno di nove dispersi, anche in questo caso in gran parte minori. Alla tragedia della California se ne aggiunge un'altra nello Utah, dove sono in corso le ricerche di almeno tre snowboarder, tra i 18 e i 20, finiti sotto una valanga. Dopo aver interrotto le ricerche venerdì per l'eccessivo pericolo di nuove valanghe, ieri i soccorritori hanno lanciato cariche d'esplosivo da un elicottero per provocare slavine controllate e poter quindi riprendere le ricerche. In California, centinaia di uomini della protezione civile sono al lavoro per cercare di recuperare le vittime degli smottamenti. Tra i sette cadaveri recuperati, quattro sono di vittime tra i 9 e i 17 anni. Altri bambini sono spariti quando il fango ha investito il Waterman Canyon, a circa 100 km a Est di Los Angeles.

Macedonia, si addormenta con la stufa accesa, una scintilla incendia il pavimento di legno, la porta della baracca si blocca. Escono tutti dalle finestre, e non è

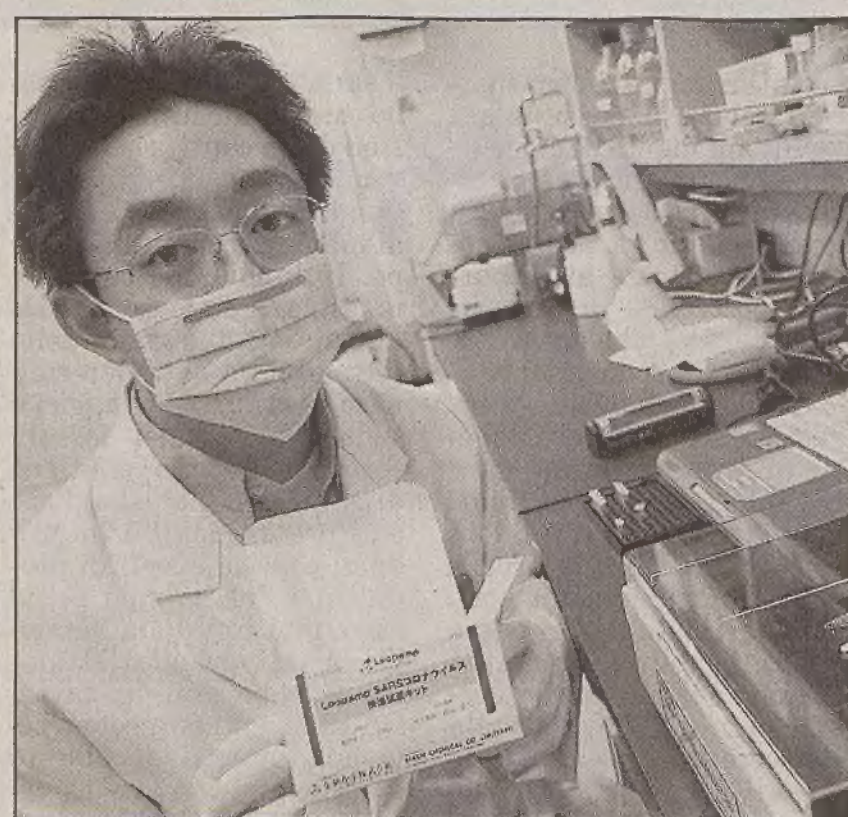
un gran salto. Tutti tranne Marinela, che viene dimenticata nel suo lettino in quel minuto che fa la differenza, e poi non basterà una vita di rimorsi.

PALERMO



Crolla l'impalcatura: operaio precipita e muore

PALERMO La speranza di trovarlo ancora in vita è durata due ore. Filippo Piano, operaio di 31 anni, sposato e con due figli, è rimasto ucciso ieri nel crollo dell'impalcatura per il rifacimento della facciata di un palazzo di 12 piani. La tragedia è avvenuta alle 10 a Palermo in una zona residenziale. Il manovale è precipitato dall'ultimo piano, finendo sepolto sotto una montagna di tubi metallici e lamiera. È rimasto invece ferito senza gravi conseguenze, Domenico Abbate, 29 anni, cognato della vittima.



Il kit di controllo adottato all'aeroporto di Tokyo.

Primo caso di polmonite atipica dopo la sconfitta del virus mortale: il malato è un giornalista cinese. Il ministro Sirchia chiede di disporre di nuovo controlli a Fiumicino e Malpensa

In Cina torna l'incubo Sars: l'Italia ripristina i «filtri»

ROMA La Sars torna ad allarmare la Cina. L'incubo della malattia che sette mesi fa ha messo in ginocchio l'economia dell'Est asiatico riaffiora nel Sud del Paese più popoloso del mondo: un 32enne con i sintomi della polmonite atipica è ricoverato da una settimana nella provincia meridionale del Guangdong.

Il Ministero della sanità di Pechino ha riferito che l'uomo, un giornalista televisivo free-lance che vive a Panyu, poco distante da Hong Kong, è stato ricoverato il 20 dicembre per una polmonite all'Ospedale universitario di Guangzhou e dalla vigilia di Natale si trova nel Reparto d'isolamento. Le condizioni del giornalista, che non avrebbe avuto contatti con altri malati di Sars, sono stabili e la febbre si è abbassata. Proprio nel Guangdong aveva fatto la sua prima apparizione nel novembre 2002 la grave sindrome respiratoria acuta, che poi ha colpito 8 mila persone in una trentina di Paesi causando 800 morti. Se confermato, il nuovo caso sarebbe il primo non legato a incidenti in laboratorio da quando a luglio l'Organizzazione

mondiale della sanità (Oms) ha dichiarato superata l'epidemia.

In Cina gli ultimi due pazienti di Sars avevano lasciato l'ospedale a maggio. Con l'arrivo dell'inverno le autorità sanitarie temevano un possibile ritorno della Sars, ma finora gli unici casi registrati, a Singapore e Taiwan, erano di persone venute accidentalmente a contatto con il virus nei laboratori di ricerca. Questo caso sospetto ha quindi fatto immediatamente scattare l'allarme in tutta la Cina, ancora scottata dal tributo economico e di vite umane (oltre 5 mila casi e 349 morti) pagato all'epidemia.

L'eventualità di un ritorno della Sars è stata subito presa in seria considerazione dal ministro della Salute italiano Girolamo Sirchia, che ha dato disposizione alla Protezione civile di ripristinare i controlli dei passeggeri negli aeroporti di Fiumicino e Malpensa provenienti dalla Cina. L'intervento della Protezione civile è necessario perché il dicastero della Salute non ha competenza diret-

ta sui controlli negli scali aeroportuali e deve perciò affidarsi a questo dipartimento, competente invece per l'adozione di barriere di prevenzione sul fronte sanitario.

Sono stati quindi nuovamente ripristinati i «filtri» anti Sars attivati già cinque mesi fa: Sirchia ha inviato una comunicazione al capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, perché venga riproposto il controllo mirato attraverso la compilazione di un questionario (per sapere da quale regione cinese si provenga e per conoscere i tempi di permanenza in quel Paese) e attraverso la misurazione a distanza (grazie a sofisticate e sensibillissime apparecchiature) della temperatura corporea del passeggero in arrivo.

La rapidità delle misure di protezione sanitaria volute da Sirchia, spiegano al ministero, ha valenza di tutto precauzionale, legata cioè a quella segnalazione che da Pechino è stata trasmessa all'Oms, e in considerazione anche del fatto che ormai sono sempre più frequenti i viaggi di operatori commerciali e imprenditoriali, oltre che turistici, tra l'Italia e la Cina.

Crollato il cartello del Dos che defenestrò Milosevic nell'ottobre 2000 cresce il proselitismo antioccidentale delle destre

Serbia alle urne, nazionalisti favoriti

I radicali di Nikolic, in vantaggio nei sondaggi, lanciano anatemi alla Croazia

TRIESTE Salire sull'ultimo treno che porta verso l'Europa o precipitare definitivamente nell'ecatombe balcanica. Non è un'alternativa da poco quella su cui oggi sono chiamati a decidere i 6,5 milioni di serbi che si receranno alle urne per le elezioni politiche anticipate. Ma dalle fredde pianure della Sumandija e della Vojvodina già si addensano le insidiose nebbie del nazionalismo. Intonato il «de profundis» per lo storico cartello del Dos, la coalizione di partiti democratici che nell'ottobre del 2000 riuscì con una «rivoluzione di velluto» a cacciare sua maestà Slobodan Milosevic dal potere, finito in galera a Scheveningen in Olanda anche Vojislav Seselj l'ultranazionalista che vuole riportare i confini della Serbia lungo la metafisica linea Virovitica-Karlovac-Karlobag, i suoi accoliti in patria continuano però a fare proseliti mentre la potente e influente Chiesa ortodossa inneggia alla restaurazione della monarchia.

E Tomislav Nikolic, reggente le sorti del partito radicale serbo dopo la spontanea consegna di Seselj ai giudici del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, incassato un inatteso successo alle ultime presidenziali risoltesi nell'ennesima fumata nera, va all'attacco. Sicuro di un successo che comunque non gli consegnerà le chiavi del futuro esecutivo (ci sarà bisogno di un governo di coalizione) scatena la carica contro le cancellerie occidentali ree, a sua detta, di osteggiare i radicali serbi. «Timori privi di fondamento -



Tomislav Nikolic, a sinistra, assieme a Vojislav Seselj.

spiega Nikolic - che si basano sul nostro comportamento negli anni della guerra, quando difendere il Paese era un dovere di tutti i cittadini. In quella situazione abbiamo arruolato volontari e difeso la Serbia». Ma ora in tempo di pace «difendiamo lo Stato di diritto - aggiunge - la lotta alla criminalità, la certezza della legge».

Ma l'«agnello» non esita a trasformarsi in «lupo» quando si parla dei rapporti con la Croazia. La «Grande Serbia» diventa nelle sue parole semplicemente

«Serbia», chiede il ritorno di tutti i serbi a Knin e nelle Krajine. E il dialogo con i croati? Impossibile. «Nulla ci potrà mai legare - dice senza remore - la storia del popolo corato è costellata di crimini contro i serbi» e le aperture fatte nei confronti di Zagabria dal governo uscente vengono bollate come «un danno alla nostra economia», mentre il pensiero ritorna alla Dalmazia e alla sua costa che fino a Nord di Zara è stata «un immotivato regalo fatto alla Croazia». Nikolic che, va ricordato, non vuole neppure



Mira Markovic

consegnare i cittadini serbi al Tpi e che, dunque, viene a opporsi così facendo anche al processo di avvicinamento alla Nato e alla «Partnership for peace», primo passo di approccio alle istituzioni atlantiche.

In base ai sondaggi, oltre ai radicali (Srs) che vengono dati al 25%, sono 5 le liste, su 19 presentate per un totale di 66 dei 270 partiti politici che compongono il variegato orizzonte politico serbo, che supereranno la soglia minima per entrare in Parlamento (5%) e si tratta del Partito democratico serbo (Dss) dell'ex presidente jugoslavo Vojislav Kostunica cui i sondaggi attribuiscono il 18% dei suffragi, del Partito democratico (Ds) del defunto premier Zoran Djindjic assasinato a Belgrado nel marzo scorso con il 15% delle intenzioni di voto, del G17 dell'ex vi-



Vojislav Kostunica

cepremier federale Milorad Labus, formato dal gruppo di esperti che costituiva il primo nucleo dei governi democratici post-regime con il 17%, del Partito socialista (Sps) di Milosevic con il 6,5% e del Movimento per il rinnovamento serbo dell'erratico leader Vuk Draskovic anch'esso attestato nei sondaggi al 6,5%.

Posto che nessuno riuscirà a raggranellare i suffragi necessari per reggere da solo le sorti serbe all'orizzonte si prospetta la necessità di dare vita a un governo di coalizione. E qui, dicono gli osservatori, un gioco chiave sarà svolto dal partito di Kostunica al quale l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Javier Solana ha caldamente raccomandato di non offrire mai e poi mai il suo appoggio né ai radicali di Seselj, né ai socialisti di Milosevic, bensì di tendere la

mano al gruppo G17, movimento fermo portatore dei valori euroatlantici. Valori che ora neppure i radicali dicono di osteggiare a priori. Ma finora nessun partito sembra pronto a stringere alleanze con i figliocci del carcerato Seselj, eccezion fatta per i fedelissimi del comandante Arkan (anche lui ucciso nel sottobosco criminale di Belgrado), per i socialisti del compagno di carcere Milosevic e per gli adepti di Draskovic che, a sua volta, fa l'occhiolino alla formazione del sindaco di Cacak, Velje Ilic.

Fuori definitivamente dai giochi invece la Jul, quello che un tempo era considerato il più potente partito della Serbia capitanato dalla ex «first lady», Mira Markovic (moglie di Milosevic). La Jul non sarebbe stata, in prima battuta, in grado di raggranellare le 10 mila firme necessarie per presentarsi alle elezioni legislative odierne. La Jul che, ai tempi di Milosevic, aveva il monopolio dell'economia del Paese ed era perciò soprannominata il «partito dei comunisti in Mercedes», è stata accusata di aver falsificato parte delle firme depositate presso la Commissione elettorale. Ma il ricorso alla Corte suprema ha riammesso la Jul nei giochi elettorali. La sua capofila Mira Markovic però è latitante dalla primavera scorsa e su di lei pende un mandato di cattura dell'Interpol perché accusata di complicità in alcuni delitti eccellenti del passato regime e i «bookmakers» delle urne la danno cento a uno. Se non è questa la «caduta degli dei serbi», poco ci manca.

Mauro Manzin



Una ricostruzione al computer di Beagle 2 su Marte.

Marte, Beagle 2 «non parla» ma gli scienziati sperano ancora

ROMA Continua a tacere il veicolo europeo Beagle 2, che la mattina di Natale avrebbe dovuto toccare il suolo di Marte nell'ambito della missione Mars Express, la prima dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) sul pianeta rosso. Mentre prosegue con successo la parte della missione relativa alla sonda-madre, in orbita attorno a Marte dalla mattina di Natale, sono falliti tutti e tre gli appuntamenti previsti fra la notte scorsa e le prime ore della mattinata per ricevere i segnali dal Beagle 2. Né la sonda americana Mar Odyssey né il radiotelescopio britannico Jodrell Bank hanno ricevuto il segnale trasmesso dal veicolo. Ma per i responsabili del progetto c'è ancora speranza fino al 6 gennaio, giorno in cui si esauriranno le batterie del Beagle 2.

La notizia del fallimento della terza possibilità di ricevere il segnale, da parte della sonda Mars Odyssey, è stata data ieri mattina dai responsabili del progetto Beagle 2 in una conferenza stampa diffusa via Internet. Secondo gli esperti ci sono almeno otto giorni utili per ritrovare il contatto con il veicolo, e la speranza potrebbe aumentare decisamente con l'entrata in funzione della sonda madre Mars Express, progettata in modo da comunicare con il Beagle 2. Nel frattempo sono in arrivo nuove forze per riuscire ad ascoltare il segnale di soli 5 Watt, ossia poco più potente rispetto a quello di un telefono cellulare, emesso dal Beagle 2 alla distanza di 157 milioni di chilometri dalla Terra.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia

Governo Illy: le promesse tradite Legge finanziaria regionale 2004: l'opposizione denuncia

Illy e la coalizione di centrosinistra si erano impegnati a mantenere le loro promesse già con questa Finanziaria.

Non è andata così!

Le differenze fra impegni assunti e scelte compiute sono evidenti:

Dicevano: «.....il sociale e la sanità riceveranno più risorse - i piccoli ospedali verranno salvaguardati.....»

Invece: gli stanziamenti per la tutela della salute sono passati da 1.815,1 milioni di Euro del 2003 a 1.807,4 milioni del 2004, ben 8 milioni di Euro in meno. Gli investimenti sulle strutture sanitarie e ospedaliere sono passati da 177,4 milioni di Euro del 2003 a 75,6 milioni del 2004 (-57,4%). (Senza investimenti la nostra sanità perderà specialità).

Le strutture socio-assistenziali passano da 21,9 milioni di Euro del 2003 a 13,3 milioni del 2004 (-39,3%).

La CGIL ogni anno riempiva la piazza antistante la regione di bandiere rosse per chiedere più fondi e più tutela per la salute. Come mai quest'anno è rimasta a casa?

Dicevano: «.....più poteri e più trasferimenti economici alle autonomie locali ed il criterio di trasferimento sarà proporzionato alle tasse pagate da ogni singolo Comune («più paghi, più ricevi»).....»

Invece: complessivamente i trasferimenti sono passati da 511,3 milioni di Euro del 2003 a 444,5 milioni per il 2004 (-13%), per effetto del taglio al fondo per investimenti. I criteri di trasferimento sono rimasti gli stessi a prescindere dalle tasse pagate. Si eliminano i trasferimenti straordinari ai comuni turistici. E' un caso che siano tutti di centrodestra?

Dicevano: «.....le aree svantaggiate della regione avranno più sostegno.....»

Invece: Gli stanziamenti sono passati da 59,9 milioni di Euro del 2003 a 50,6 milioni del 2004 (-15,5%).

Dicevano: «.....riferiremo il ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia.....»

Invece: al di là della grande autopromozione giornalistica di Illy e della propaganda sull'Euroregione gli stanziamenti per il settore passano da 4,3 milioni di Euro del 2003 a 3,4 milioni del 2004 (-20,9%).

Dicevano: «.....più attenzione all'ambiente.....messa in sicurezza e difesa del territorio.....»

Invece: gli stanziamenti passano da 57 milioni di Euro del 2003 a 39 milioni del 2004 (-31,6%); salvo trasferire alla Protezione civile enormi risorse (400 milioni di Euro) per la prevenzione e ricostruzione sulla cui modalità di gestione si sacrificano le valutazioni di impatto ambientale e la trasparenza degli appalti.

Dicevano: «.....l'agricoltura dovrà essere sostenuta a fronte dell'allargamento dell'Europa e per aumentare la qualità dei prodotti.....»

Invece: il sostegno alle imprese passa da 6,4 milioni di Euro del 2003 a 4,3 milioni del 2004 (-32,8%); la qualificazione della produzione e dei prodotti passa da 10,2 milioni di Euro del 2003 a 8,1 milioni del 2004 (-20,6%).

Dicevano: Illy e la Margherita: «.....assicureremo continuità alla parità scolastica.....»

Invece: per la scuola non statale la riduzione sarà del 43% ed in campo culturale chi non è di sinistra viene «tagliato» o penalizzato.

Dicevano: «.....diminuiremo la burocrazia e metteremo fine alle troppe spese per la promozione.....»

Invece: per le «attività istituzionali, documentazione e studi», e quindi incarichi a consulenti esterni, l'aumento della spesa è del 29,9%; la promozione economica per la montagna ha un aumento del 43% (il fondo per la promozione supera i fondi per lo sviluppo); la promozione turistica passa da 19,3 milioni di Euro del 2003 a 25,7 milioni del 2004 con un incremento superiore al 33% oltre a quanto già stanziato con le variazioni di Bilancio a luglio (non dicevano che i fondi qui investiti erano uno spreco?)

RINGRAZIAMENTO

Commosa ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della mia cara sorella

Ada Trevisan
ved. Bonassin

e che hanno partecipato con tanto affetto al mio grande dolore.

MARIA TREVISAN

Trieste, 28 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silva Duiz
in Celegato

ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 28 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Augusto Ferneti

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 2003

Continua in 11.a pagina

Numero verde

800.700.800

**NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI
AL LUTTO**

SERVIZIO TELEFONICO

**da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00**

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

tariffa base (ediz. regionale):

necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce

ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce

partecipazione 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva, località e data obbligatori in calce

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express



A. MANZONI & C. S.p.A.



Purtroppo non è tutto! Con la nuova finanziaria regionale:

> si eliminano le agevolazioni IRAP che il centrodestra aveva introdotto e quindi si aumentano le tasse a piccole imprese e libere professioni (più 10 milioni di tasse)

> non si va verso la sussidiarietà, anzi si riaccanta alla Regione e si discrimina il privato a vantaggio del pubblico

> non si fa una politica per il lavoro e per agevolare l'applicazione della legge BIAGI sulla flessibilità a vantaggio della competitività delle imprese e dell'occupazione: vorrebbero persino impedire l'applicazione in regione

> non c'è alcun sostegno ai giovani che devono acquisire specializzazioni

> i finanziamenti per l'informaticizzazione e per l'apprendimento delle lingue, tanto reclamizzati in campagna elettorale, subiscono invece pesanti tagli

> non si fa nulla (a parte quanto ottenuto dalle opposizioni) per la sicurezza dei cittadini e per favorire la reale integrazione degli stranieri

> con norme delega (tanto contestate al governo Berlusconi) si dà mano libera alla Giunta regionale su molte delicate questioni

> si destinano ingenti risorse per settori finanziari ed imprenditoriali ben rappresentati nel governo regionale di Illy prelevandoli alla piccola impresa

**COME OPPOSIZIONE ABBIAMO IL DOVERE
DI INCALZARE IL PRESIDENTE ILLY
E LA MAGGIORANZA DI CENTROSINISTRA AFFINCHÉ
MANTENGANO GLI IMPEGNI
PRESI CON I CITTADINI**

**NON CI SIAMO SOLO OPPOSTI, MA ABBIAMO
FORMULATO CONTROPROPOSTE COERENTI CON
GLI INTERESSI DELLE NOSTRE COMUNITÀ
LOCALI, CON LA LIBERTÀ DI IMPRESA E CON I
DIRITTI DELLE NUOVE GENERAZIONI**

Trieste, dicembre 2003

LOCALI COMMERCIALI
di almeno 120 mq in affitto
SCHLECKER CATENA EUROPEA
NEGOZI DI PROFUMERIA IGIENE BELLEZZA

DOVE: in città e quartieri di almeno 4000 abitanti
PER: Espansione in Italia
Se volete offrire dei locali commerciali adeguati. Vi preghiamo di inviare la Vostra offerta al seguente indirizzo:

SCHLECKER
ONLINE
Via Palladio, 62 - 33010 Treviso (TV) www.schlecker.com

SCHLECKER
SUPER OFFERTA
STAMPA A COLORI
DA RULLINO 135 MM:
10 x 15 € 0,10
13 x 19 € 0,15

SCHLECKER ... PIU' DI 13300 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com

SCHLECKER
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

Dixan lavatrice 18 misurini 1,98 kg. (kg.=2,04) sconto 29%! L.7.726 € 5,69 → € 3,99	Omino Bianco ammorbidente assortiti 2 lt. (lt.=0,85) sconto 29%! L.3.272 € 2,39 → € 1,69	Premium carta igienica 4 veli 6 rotoli sconto 20%! L.3.079 € 1,99 → € 1,59	Felce Azzurra natura doccia crema assortiti 250 ml. (lt.=4,76) sconto 20%! L.2.304 € 1,50 → € 1,19
Revitalift crema giorno 50 ml. L.17.213 € 9,39 → € 8,89	AZ detergente verde gel / pasta 100 ml. L.3.079 € 1,80 → € 1,59	Barilla pasta assortite 500 gr. (kg.=0,92) sconto 17%! L.891 € 0,56 → € 0,46	Pal chips assortite 150 gr. (kg.=7,27) sconto 32%! L.2.111 € 1,02 → € 1,09

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festi-

vo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili venditi; 2 immobili acquistati; 3 immobili affittati; 4 lavoro offerta; 5 la-

voro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel ca-

so che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRALISSIMO privato vende 130 mq viale XX Settembre bassa salone 3 stanze cucina grande 2 bagni poggolo ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo. Chiamare 040/368683. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno tre camere cucina bagno wc balconcino soffitta luminoso € 155.000 Tempocasa 040/3480288. (A433)

CUZZOT 040/636128 Cacciatore recente signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzino soffitta posto auto euro 118.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Commerciale vista mare ottimo soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino cantina euro 158.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termoautonomo euro 65.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Prosecco casetta due piani soggiorno cucina due matrimoniali veranda bagno poggolo giardino posto macchina coperto euro 196.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termoautonomo euro 67.500. (A00)

CUZZOT 040/636128 Valmaura Sporting residence piano alto luminosissimo saloncino cucina due camere doppi servizi euro 140.000. (A00)

MANSARDA Splendida mansarda in stabile d'epoca ristrutturato, soggiorno open space cucina all'americana camera bagno porta blindata aria condizionata € 80.000. Tempocasa 040/3480288. (A433)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Monfalcone cercasi ragista o scavatorista esperto tel. 0481/410717. (C00)

A Udine business centre selezione ragazza di ottima presenza, ottima conoscenza inglese scritto e parlato (facoltativo tedesco), ottime capacità Excel e Word, forte dedizione lavorativa e spirito d'azienda. Inviare curriculum via posta con foto a Synergy Srl, via S. Giustina 2/b, 33100 Udine. Astenersi perditempo. (Fil 47)

APPRENDISTA commessa impiegata anche primo impiego cercasi. Presentarsi Mercante, via Benussi 19 Trieste, tel. 040/821828. (A648)

AVVIATO studio professionale operante nella provincia di Gorizia ricerca personale esperto per contabilità e segreteria. Fermo posta Gradisca carta d'identità AE1963949. (B00)

AZIENDA seleziona diplomati per lavoro dipendente trimestrale nel settore assistenza fiscale per le province di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum a Interno 262 c/o Mbe via San Francesco 15/A 34133 Trieste. (A435)

AZIENDA vitivinicola zona Cormons ricerca n. 1 trattorista e n. 1 cantiniere con esperienza minima di almeno 1 anno. Assunzione immediata. Telefonare al 333/4102513 dalle 8 alle 19.

BANCA leader nel private banking ricerca diplomati o laureati da inserire nella propria struttura. Si garantisce max riservatezza. Inviare curriculum vitae c.p. 1274 p.zza Verdi Trieste. (A642)

CERCASI disegnatore grafico preferibilmente con esperienza Autocad Lt 97/2000 di diplomato presso istituto Nordio architettura/arredamenti. Scrivere C.I. AG6697638 Fermo Posta Ts Centrale. (A576)

CERCASI impiegata addetta alla segreteria con esperienza pluriennale maturata presso studio commercialista. Inviare curriculum a st.com@libero.it. (A499)

CERCASI personale di assistenza qualificato - Adest Oss e infermieri professionali per lavoro domiciliare e ambulatoriale. Tel. 3933318826. (A569)

Hotel International Tarvisio
A 200 m dalle piste

Offerta speciale Gennaio

6 notti camera e colazione 210 € + una sauna in omaggio
6 notti in mezza pensione 270 € + una sauna in omaggio

Speciale week end

2 notti camera e colazione 65 €
2 notti in mezza pensione 85 €

all'interno dell'Hotel troverete ristorante - pizzeria - discobar - sauna

www.hotelinternationaltarvisio.com

info@hotelinternationaltarvisio.com

Tel. 0428.644190

Fax 0428.644645

Offerta valida su prenotazione

CERCASI personale di assistenza qualificato Adest Oss e infermieri per casa di riposo Antonella 040/211188. (A573)

CERCO parrucchiere/a apprendista e lavorante per Trieste. 335/8352644. (A486)

IMMOBILIARE Geom. Gerzel cerca collaboratori già agenti immobiliari. Vengono proposte condizioni di sicuro interesse economico proporzionate alle capacità individuali. Tel. 040/310990. (A663)

PRESTIGIOSA residenza per disabili ricerca personale formato assistenza (OSS - ADEST), part-time. Si richiedono serietà, disponibilità, motivazione, referenze. Telefonare 040/421246 solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A564)

PRIMARIA agenzia assicurativa di Gorizia ricerca impiegato/a per assunzione immediata. Richiedesi esperienza nel settore e preferibilmente iscrizione liste mobilità. Inviare curriculum a 0481/522110. (B00)

QUICKLINE congressi cerca persona qualificata con esperienza nel settore dell'organizzazione di congressi per incarico di responsabilità adeguatamente remunerato. Per colloquio con il titolare inviare curriculum possibilmente con foto a Quickline, via S. Caterina 3, 34122 Trieste alla c.a. del titolare o per posta elettronica a curricula@quickline.it. (A652)

SOCIETÀ leader in attività di contact center seleziona 5 operatori/trici telefonici per attività inbound con provata esperienza nel settore. Tel. 040/9869861. (A660)

STORICA agenzia viaggi a Monfalcone ricerca tecnico di biglietteria aerea/gestione b.t. con esperienza. Per informazioni tel. 329/2996838 o inviare curriculum vitae a personaleadv@libero.it. (C00)

STUDIO commercialista cerca ragioniere commercialista per collaborazione o eventuale associazione. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste pat. Ts 5072798G. (A542)

STUDIO dentistico in Trieste cerca urgentemente apprendista e/o assistente. Richiedesi e offresi massima serietà. Fermo posta Trieste Centrale c.i. AH4953731. (A661)

STUDIO infortunistica stradale, consulenza assicurativa e gestione portafogli cerca impiegato/a max 30 anni con esperienza sinistri/polizze/contabilità per inserimento nel proprio organico. Inviare curriculum a Fermo posta Ts Centro c.i. AG6700048. (A434)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

PENSIONATO giardiniere offresi lavori giardinaggio e potatura alberi. Tel. 040/825467 ore serali. (A653)

Continua in 19.a pagina



TRIESTE D'AUTORE.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.3733253

MARTEDÌ 30 DICEMBRE CON IL PICCOLO "IL RE NE COMANDA UNA" DI STELIO MATTIONI.

La vita grigia di Tina si trasforma all'improvviso in un caleidoscopico susseguirsi di singolari personaggi. A cominciare da Orlando, che 'acquista' la donna e le sue due figlie per un debito contratto dal marito di Tina, alcolizzato e nullafacente. Nella casa di Orlando, Tina condurrà un'esistenza meno miserabile, popolata da figure bizzarre, per scoprirsi tuttavia prigioniera di una rigida gerarchia. *Il Re ne comanda una*, romanzo della maturità di Stelio Mattioni, poeta, scrittore e autore Rai, corre lungo il filo sottile che separa la realtà dalla fantasia.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

ZARA Varato dal Consiglio comunale isolano il nuovo piano regolatore che mette ordine nella giungla edilizia

Abusivismo, super-condono a Vir

Sono diecimila le pensioni, i villini e gli appartamenti che diventeranno legali



Villini costruiti a ridosso del mare, occupando la spiaggia.

ZARA Viene definita, e non a torto, il simbolo dell'abusivismo edilizio in Croazia. Ma dall'inizio dell'anno prossimo l'isola di Puntadura (Vir), nell'arcipelago zaratino, volta pagina grazie al piano regolatore, approvato di recente e che permetterà di legalizzare ben 10 mila, tra villini, pensioni e appartamenti, costruiti dagli anni '70 in poi. In un quarto di secolo, Puntadura si è trasformata in una specie di giungla immobiliare, con migliaia di abitazioni spuntate senza i papiri necessari e senza che le competenti autorità comunali, regionali o statali potessero porre freno al fenomeno. Un andazzo che ha brutalizzato l'isola, segnata soprattutto dalla «ca-

lata» di zagabresi e slaveni, ai quali negli ultimi anni si sono soprattutto aggiunti sloveni e ungheresi. Tutti pronti a edificare in barba alla legge, a costruire abitazioni per se stessi o per gli altri (leggi affittacamere) e rimanendo impuniti. Nei giorni scorsi il Consiglio comunale di Puntadura, ben sapendo che sarebbe stato impossibile abbattere migliaia di immobili, ha approvato il nuovo piano regolatore che di fatto permetterà il clamoroso condono, facendo restare «fuori pignatta» soltanto

una ventina di proprietari di villini. Si tratta di abitazioni costruite nella fascia del demanio marittimo e la cui altezza supera il limite consentito. Immobili fatti sorgere insomma nella maniera più sfacciata possibile e che non si è potuto legalizzare in alcun modo.

Restano fuori soltanto una ventina di casette costruite sulla battigia e la cui altezza supera il limite consentito

«Grazie al condono - parole del sindaco di Puntadura, Kristijan Kapovic - le casse comunali verranno gonfiate da denaro fresco, sottoforma di tasse e permessi. Un tanto ci permetterà pure di finanziare la costruzione di due nuove

infrastrutture. Parliamo dell'acquedotto e della canalizzazione, progetti che prevedono spese per 49 milioni di kune (circa 6,7 milioni di euro) e i cui lavori partiranno nel febbraio dell'anno prossimo». L'estate scorsa l'isola fu al centro di «rastrellamenti» operati dagli ispettori al Turismo per cercare di arginare il fenomeno dei villeggianti abusivi. L'operazione, condotta soprattutto nelle abitazioni senza licenza edilizia, permise di scoprire migliaia di persone in vacanza a Puntadura, ma non regolarmente denunciate dagli affittacamere. In breve tempo, i risultati turistici migliorarono nella misura del 500 per cento, passando da 10 a 50 mila ospiti registrati.

Andrea Marsanich

POLA Associazione tutela dei malati Ospedale sotto accusa: per una ecografia attese fino a 15 mesi

POLA Ospedale cittadino sotto accusa, non solo per le strutture antiquate, ma anche per la carente organizzazione interna (per usare un eufemismo) denunciata dalla presidente dell'Associazione per la tutela dei malati, Branka Butorac. Il riferimento va al reparto cardiologia dove l'attesa per l'ecografia al cuore è nientemeno che di 15 mesi (a meno che non si tratti di casi urgenti), un record in Croazia. Tanto per fare un confronto, a Spalato l'attesa è di 4 mesi, a Fiume varia da 2 a 3 e a Zara di uno solo. Alla domanda di spiegazioni il direttore dell'ospedale, Lems Jerin, risponde che i cinque cardiologi in servizio sono pochi in rapporto alle necessità. Poi bisogna tener conto delle restrizioni imposte dall'Istituto nazionale croato di assistenza secondo cui nei primi 11 mesi dell'anno a Pola erano consentite soltanto 530 ecografie. Ma il direttore dà una tiratina d'orecchi anche agli stessi medici che richiederebbero l'ecografia cardiaca anche quando effettivamente non serve e annuncia tempi migliori, dunque attese ridotte, poiché si attendono due nuovi cardiologi e l'estensione dell'orario dell'ambulatorio.

Ma, secondo il quotidiano polese «Glas Istre» che cita fonti bene informate e

numerose segnalazioni anonime, all'origine della lunga attesa ci sarebbero interessi «privati». Per dirla più chiaramente i cardiologi occupati in ospedale offrirebbero lo stesso tipo di servizio in strutture sanitarie private, dopo o addirittura durante il loro orario di lavoro nella struttura statale. Tanto per capirci l'ecografia nell'ambulatorio privato (praticamente senza attesa) viene a costare 340 kune, l'equivalente di 45 euro, una cifra che per molti istriani è pressoché proibitiva. L'alternativa però sono i 15 mesi di attesa.

Lems Jerin afferma che esercitare fuori dall'ospedale non è consentito a nessuno, pena il licenziamento. «Non credo - precisa - che i medici vadano incontro a tali rischi». Però non solo c'è chi rischia, ma anche chi riconosce apertamente di lavorare in un ambulatorio privato oltre che in ospedale. E' il dottor Slobodan Romano, che viene considerato uno dei migliori cardiologi in Croazia, senz'altro il più contestato dai pazienti istriani. «Il mio lavoro fuori dall'ospedale è perfettamente legale - dichiara al Glas Istre - poiché è in funzione della salute della gente. Lavoro in un ambulatorio privato quando me lo chiedono e non mi tiro indietro, e poi non sono l'unico a farlo».

Il direttore Lems Jerin.

POLA Stanno bene ma non sono ricchi i sette rappresentanti della penisola che siedono nel nuovo Sabor

I conti in tasca ai deputati istriani

POLA Nel nuovo Parlamento croato la «squadra» istriana è costituita da sette deputati di tre schieramenti: 3 della Dieta democratica istriana (Ddi), 2 della Comunità democratica croata (Hdz), un socialdemocratico e un esponente del partito dei pensionati. Per conoscerli meglio, il quotidiano polese «Glas Istre» è andato a frugare nelle loro tasche. Ecco i risultati.

Nel rispetto dell'ordine alfabetico si inizia con Lino Cervar (Hdz) di Umago, l'allenatore della nazionale di pallamano maschile campione del mondo. Un successo sportivo che gli è valso il numero uno sulla lista del partito, ma anche una buona posizione economica: Cervar ha una casa a Umago. La moglie è titolare di un salone di parrucchiere e insieme possiedono quattro appartamenti turistici a Cittanova. Recentemente Cervar ha ricevuto in regalo dalla federazione di pallamano un appartamento, dopo aver firmato un altro contratto quadriennale. In quanto ad auto, ha una Opel Corsa e sua moglie una Peugeot 106.

Valter Drandic (Ddi) ex vice sindaco di Pola, ex vice presidente della Regione, attualmente è nei consigli di

amministrazione di diverse aziende istriane. Con la moglie Gracijela detiene il 49% del pacchetto azionario dell'azienda «XO» che si occupa della produzione di articoli tessili per la casa. Drandic vive a Pola in un appartamento di 72 metri quadrati. Damiir Kajin (Ddi) in Parlamento per la terza volta. Già presidente dell'assemblea regionale, è membro del comitato di controllo dell'azienda dell'

Tra quelli messi meglio l'allenatore della nazionale di pallamano, Lino Cervar, e l'ex consigliere di Franjo Tudjman, Nevio Setic

acqua «Vodovod». Sua moglie Alice Delbianco è direttrice della società «Delbianco» che si occupa dell'estrazione e lavorazione della pietra e proprietaria del negozio di moda e sartoria.

Proseguiamo con Silvano Hrelja, presidente del comitato regionale dei Sindacati operai della Croazia. Vive a Pola in una casa di 200 metri quadrati che non ha ancora finito di pagare. Non dispone

di altri beni, a parte l'automobile. Anton Perusko, socialdemocratico, lavora alla Capitaneria di porto di Pola. Vive con la famiglia nel villaggio di Peruski, in una casa di 300 metri quadrati, è proprietario assieme alla moglie di 150 metri quadrati di terreni (di cui una piccola parte urbanizzata), dispone di un appartamento a Pola, di un altro appartamento adibito a studio e di un'imbarcazione di 8 metri. Valter Poropat (Ddi) vicesindaco di Albana, possiede due case nel villaggio di Tomazici (circondario albanese) e vive nella casa di cui sono proprietari i genitori. Sua moglie è proprietaria di un vano d'affari ad Albana e di un terzo di una palazzina a Rabac.

Infine Nevio Setic (Hdz), in passato consigliere del presidente Franjo Tudjman e membro dei consigli di amministrazione della Fabbrica tabacchi di Rovigno e dell'Arenaturist di Pola, vive a Pola in una casa costruita assieme al fratello, possiede una casa vecchia a Valle dove è inoltre proprietario di 7 ettari di terreno agricolo. Ha un appartamento di 78 metri quadrati a Zagabria. Possiede una collezione di quadri e di una pregevole biblioteca di famiglia.

p.r.



L'allenatore Lino Cervar.

Istria, investimenti regionali per promuovere il golf

PISINO Nell'ultima seduta dell'anno la giunta regionale ha deciso sulla ripartizione di poco meno di 4 milioni di kune (530.000 euro) tra le Agenzie costituite dall'ente. L'investimento più curioso è quello destinato allo sviluppo del golf nella penisola. A questo scopo, ma anche per l'incitamento della piccola imprenditoria nel settore turistico sono destinati 125 mila euro attribuiti all'Agenzia per lo sviluppo del turismo. L'importo maggiore comunque, pari a 200.000 euro, andrà all'Agenzia di sviluppo istriana, precisamente per il progetto dell'«incubato-

re» per imprenditori, che sarà realizzato nella cosiddetta Casa rosa in via Venezia a Pola, dove verranno avviati dei corsi di preparazione e abilitazione. All'Agenzia per lo sviluppo rurale verranno assegnati 160.000 euro per l'impianto di olivi sulle ampie superfici devastate dagli incendi estivi. E inoltre per il turismo venatorio e per la coltivazione commerciale del tartufo. Infine è stato confermato il comitato organizzatore per le tappe istriane del prossimo Giro d'Italia, con in testa Marino Brecevic, direttore dell'Ente turistico di Pola.

Anche il secondo numero di «Istra Danas» è solo in croato

POLA Nessun articolo in italiano neanche nel secondo numero del mensile regionale Istra Danas («Istria oggi»). Se all'uscita del primo numero si poteva parlare di grave dimenticanza, ora appare chiaro che non c'è la volontà politica di applicare il bilinguismo nel campo dell'informazione. Il fatto, che sta destando perplessità e amarezza nella comunità nazionale italiana, appare di difficile spiegazione considerata che i vertici regionali non mancano di sventolare la bandiera del bilingui-

simo, specie nei contatti internazionali. Ricordiamo ancora che il progetto di questo mensile, finanziato con i soldi dei contribuenti istriani di tutte le etnie, era stato sostenuto dall'assemblea regionale in cui siedono anche consiglieri connazionali. All'italiano negato nel primo numero, oltre a quella del deputato Furio Radin, non c'è stata alcuna reazione ufficiale da parte di enti e istituzioni del gruppo nazionale. Come se «Istra Danas» fosse cosa altrui. E guarda caso, il giornale ripor-

ta un'intervista al presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, sull'Euroregione, in cui illy definisce l'Istria regione plurilingue, attribuito che però non traspare dal mensile. Poco male. Come ha detto il caporedattore della rivista, Milan Pavlovic, perché usare l'italiano se gli italiani dell'Istria conoscono benissimo il croato? Un ragionamento che fa da pendente a quelli della destra triestina che negano la necessità del bilinguismo, perché tanto gli sloveni sanno l'italiano.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1300 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 6,68 = 0,87 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 185,70 = 0,78 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,27 = 0,82 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 165,30 = 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle imposte sui servizi di cambio.

Buone Vacanze

IL PICCOLO

Giornale di Trieste
L'italiano protagonista per quasi 70 anni dell'economia italiana
... fine di un'era italiana
... nel bene e nel male

Anche quest'anno

IL PICCOLO

in montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA - SAPPADA - GOMELIGO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO - BRESSANONE - VIPITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * VAL BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces * VAL PUSTERIA: San Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina * ALPE DI SIUSI * VAL DI FIEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo * VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Pera di Fassa, Campitello, Canazei * VAL RENDENA: Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo * ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo * VAL DI SOLE: Mezzana, Marilleva, Pejo, Folgarida * ALTOPIANO DI LAVARONE: Folgaria, Lavarone

Il presidente degli industriali affronta i temi più delicati sul tappeto: «Bene la Finanziaria e in particolare i fondi sulla ricerca. Le nomine? Vecchia politica»

Della Valentina: «Su Friulia Illy è poco chiaro»

«Il governatore deve spiegare qual è il ruolo che la Regione avrà nelle finanziarie. Non l'ha ancora fatto»

TRIESTE «Sei mesi sono troppo pochi per me e per la giunta regionale». Piero Della Valentina, presidente da luglio della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia, evita i bilanci. Ma, sulle singole questioni, non si nasconde. Riccardo Illy vuol sapere perché gli imprenditori hanno cambiato idea sulla Friulia holding? Della Valentina replica, a sua volta, con una domanda: «Che ruolo intende avere l'esecutivo in Friulia e nelle altre sue società? Fin qui, Illy non lo ha chiarito. Non sono contrario alla privatizzazione per definizione, ma voglio conoscere la prospettiva di medio-lungo periodo. Più un appunto, che una polemica. Come sulla riconversione economica: «Errato sottovalutare un'industria ancora in grado di produrre ricchezza». Sui poli scientifici territoriali: «Non ho visto una regia unitaria». E sulle nomine: «Vecchia politica». La pagella della giunta, però, non è negativa: «Il sostegno a innovazione e ricerca vale moltissimo. Soprattutto perché lo si è inteso a favore dell'intera comunità».

Presidente Della Valentina, che giudizio sui primi sei mesi della giunta Illy?
È prematuro darne. Ho visto luci e ombre. Positiva la rapidità delle variazioni e buona la finanziaria con valide linee strategiche.

Le ombre?
Le nomine hanno mandato in fibrillazione la stessa giunta. Forse era inevitabile: in una squadra composta da politici e tecnici l'amalgama richiede tempo.

Retaggio della vecchia politica?

Nello specifico si può parlare di ancient regime.

Per il resto quanto «nuova» è stata la giunta?



Il presidente degli industriali Piero Della Valentina chiede chiarezza sulle partecipate. A sinistra, la sede di Friulia e, a destra, coda sulla tangenziale di Mestre.



Illy è il primo governatore. Ha messo insieme un esecutivo figlio di mediazioni che ritiene essere il migliore possibile per gli obiettivi di partenza. Le novità ci sono, valuteremo dove porteranno.

Gli aspetti più positivi della Finanziaria.

L'investimento nell'innovazione e lo sforzo di riflettere una politica di gestione veramente regionale delle necessità del territorio.

Quello peggiore?

L'assenza di una regia comune sui poli scientifici. Il territorio reclama i suoi centri di ricerca, ma nessuno ha fin qui pensato a un progetto condiviso. Non vorrei che Udine nascesse per contrapporsi a Pordenone o all'Area

di Trieste.

Il Centrodestra sostiene la tesi di una manovra che compensa la grande industria per l'aiuto dato a Illy in campagna elettorale.

Lettura errata. Non faccio parte della grande industria ma non ho visto regali.

Sono un osservatore attento, escluso che siano volati sopra la mia testa. Il ruolo dell'opposizione? Deve farsi sentire. E giudicare non la giunta ma il suo operato.

Friulia holding. Illy dice che avete cambiato idea sulla privatizzazione.

Illy dovrebbe prima chiarire se le finanziarie continueranno a essere strumento di

politica economica per la giunta o se si ritiene che non sia più compito dell'esecutivo partecipare alla costruzione di passati, favorire la crescita dimensionale delle imprese, preoccuparsi del passaggio generazionale.

Quindi?

LE CATEGORIE

Valduga traccia il bilancio

UDINE Adalberto Valduga, uno degli imprenditori friulani che manifestano perplessità sulla Friulia holding, si avvia a tracciare un bilancio di fine anno. A Udine, in una conferenza stampa in programma domani alle 11.30, il presidente della Camera di commercio intende fare il punto sulle attività commerciali svolte nel 2003 e

se la cessione delle quote mira a razionalizzare la gestione delle partecipate, si guarda solo all'obiettivo immediato. A me interessa una prospettiva più ampia che veda Friulia protagonista di passaggi cruciali per la dimensione economica regionale.

Privatizzata, non lo potrebbe fare?

Non è necessario che sia privatizzata per essere investita di una strategia di lungo periodo. Una privatizzazione in questo momento farebbe parte di una logica di mercato.

Illy pensa a un coordinamento delle partecipate che comprenda anche Mediocredito e Congafi.

Lo stesso percorso di mera ottimizzazione della gestione finanziaria. Credo che queste società rappresentino qualcosa di più originale e particolare.

I maligni dicono che temete di perderne il controllo.

Non controlliamo Friulia

né Mediocredito. Quanto ai Congafi, il riferimento è una platea di piccolissimi industriali. La nostra sola preoccupazione è che le società vengano ottimizzate.

Illy non ritiene opportuna la privatizzazione di Autovie.

Pensa che sia prima necessaria la realizzazione di progetti vitali. È il discorso di prima. Se qualcuno vuole associarsi è una cosa, positiva. Ma non prima che la

Il presidente ha dato l'annuncio della riconversione economica. Meno industria, più conoscenza. Le piace?

A livello di slogan, sì. Ma per indicare la via della ridu-

zione del manifatturiero non si può confrontare il Nordest con gli Usa che continuano a mantenere il controllo e la ricchezza di tutto ciò che viene prodotto fuori dai confini.

Il «vecchio» non è dunque da buttar via.
Non tutto. Non dimentichiamo che il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto il benessere grazie all'industria. E non consideriamo finito un sistema che può ancora produrre ricchezza. Evitiamo giudizi affrettati e sosteniamo la «voglia» imprenditoriale.

Cosa chiede l'industria?

Un aiuto per la crescita delle aziende, un'attenta analisi del prossimo mercato del lavoro per incrementare l'occupazione, infrastrutture.

Adesso potete indirizzare richieste e suggerimenti alla task force sull'economia...

Ci hanno detto che ci coinvolgeranno. Si è ritenuto che la teoria potesse supplire ad alcune lacune. Ma non ho suggerimenti da dare.

Polemico?

No, solo curioso di vedere che cosa ne uscirà. Spero ricette innovative.

Il Corridoio 5. Per Illy è un totem.

Il presidente si muove bene. Di più non potrebbe fare.

Teme che il governo «nemico» possa intralciare la Regione?

No. A questi livelli, il bene del piccolo è il bene del grande.

Veniamo alla Federazione. Avete ritrovato la compattezza?

Ci siamo riusciti nella prima metà dell'anno. Ora il clima è coeso. E siamo pronti per la prima grande missione, la revisione del nostro statuto.

Marco Ballico

Contatti con i «vicini di casa» interessati a esportare un modello politico vincente. Imminente una convention

Il Veneto a scuola dai Cittadini di Malattia

A Verona e Venexia si lavora a una lista civica in vista delle future elezioni

PORDENONE I Cittadini per il presidente, con l'associazione «Una regione in comune», si rivelano un modello politico esportabile. Non c'è ancora nulla ufficiale ma le scadenze elettorali - amministrative, europee e regionali - incombono e fanno sì che il vicino Veneto guardi con particolare interesse all'esperienza capeggiata da Bruno Malattia. Nessuno si sbottona, al momento, ma sarebbe ormai imminente una convention in Veneto per lanciare una nuova forza politica di stampo illiano: di certo, lo si sa sin d'ora, i Cittadini per il presidente affasciano soprattutto il Veronese e il Veneziano.

«Potrebbero partire dal modello di "Una Regione in Comune" e cioè di un'associazione politica e culturale che mette in rete le varie realtà locali», afferma, prudente, Malattia. Dicendosi convinto che «le cose che hanno successo debbono essere omogenee e quindi realizzate attraverso progetti comuni». I punti fermi, quelli che il Veneto dovrebbe «copia-

re», sono presto detti: «Va ricercato un ricambio della classe dirigente, avvicinando i cittadini alla politica e alla gestione del futuro».

Malattia è abbottonato. Ma la convention, che potrebbe tenersi in gennaio, sarà sicuramente «vestita di contenuti politici». «Stiamo lavorando per stabilire con un gruppo veneto il programma da esportare, attraverso la messa in rete dell'esperienza politica nata

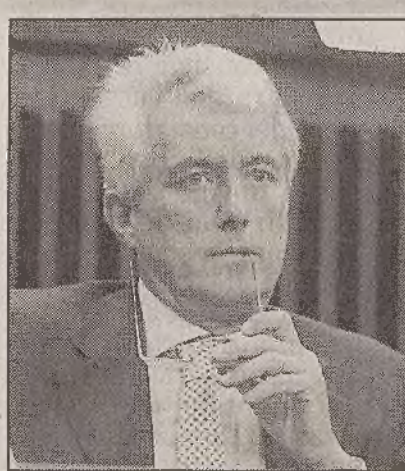
nella nostra Regione» ammette, infatti, il capogruppo. Ma il debutto dei Cittadini in versione veneta, giacché le urne incombono, quando dovrebbe avvenire? «È prematuro dirlo ma - risponde il capogruppo - non escludiamo nessuna eventualità».

Che ci sia una sorta di ambizione di diventare un nuovo modello politico nazionale, in casa dei Cittadini, non lo nasconde neppure

Uberto Fortuna Drossi: «Questo movimento ha avuto la capacità di costruire una progettualità politica che non si identifica con un terzo polo ma che raccoglie il mondo laico e liberaldemocratico, pur tenendo come punto fermo il bipolarismo». Insomma, se gli ex democristiani e gli ex comunisti si sono accasati un po' qua e un po' là, i liberali, i repubblicani e i laici faticano a identificarsi con i parti-

ti della Seconda Repubblica. «C'è un mondo che non si identifica in queste componenti ma che vuole raggrupparsi, dire la sua e partecipare con il consenso civico alla vita politica e amministrativa», aggiunge, infatti, Fortuna Drossi.

Ed ecco perché i Cittadini possono fare scuola: «Riceviamo da più parti richieste di interesse: vogliono capire come funziona. Tuttavia non facciamo un lavoro di profetizzazione, bensì ci li-



Bruno Malattia

mitiamo a parlare e spiegare». Il denominatore comune, emerso anche all'assemblea di tutte le liste civiche svoltesi a Roma, nel corso della quale i riflettori sono stati puntati a lungo sul «modello Illy», si rivela il principio federalista del movimento e la non contrapposizione al centrosinistra tradizionale.

Anche in chiave locale, naturalmente, i Cittadini guardano alle amministrazioni. E, pur ribadendo che la presentazione di liste è tutt'altro che obbligatoria, non pongono limiti alla propria azione: certo, Intesa democratica non è in discussione, né lo sono il bipolarismo o il maggioritario, ma allora perché non partecipare all'appuntamento elettorale? Il federalismo, naturalmente, non è in discussione. Ma se è firmato Cittadini, in Friuli Venezia Giulia come in Veneto, non è meglio?

Enri Lisetto

IL VERTICE DI INTESA DEMOCRATICA

Verifica di maggioranza, appuntamento a metà gennaio

TRIESTE Raccontano che, da instancabile lavoratore, il presidente Riccardo Illy avrebbe voluto convocare l'annunciata riunione di maggioranza già il 2 gennaio. E, con un sorriso, plaudente allo «scampato» pericolo: Intesa democratica farà il suo tagliando mensile, reso necessario da qualche mal di pancia che si annida soprattutto in Rifondazione, ma non accorcerà troppo la pausa natalizia. E in effetti, lo stesso Illy conferma: «Non

c'è ancora una data ma, con tutta probabilità, ci ritroveremo dopo il 12 gennaio». Il presidente, al contempo, minimizza la portata di quell'appuntamento che più d'uno ha definito «verifica». «È una normale taratura. Da quando abbiamo vinto le elezioni, l'ho ricordato anche nella conferenza stampa di fine anno, ci siamo riuniti più o meno una volta al mese». Certo, adesso c'è Rifondazione che si fa sentire, «e allora vedremo, parleremo, ci confronteremo».

Ma - aggiunge, ancora, Illy - non dimentichiamo che, ogni mese, ci sono questioni più o meno rilevanti da affrontare. In questa riunione non ci vedo nulla di diverso dal solito». Conferma a distanza, nonostante sia l'artefice primo del «niet» alle nomine Promotur che avevano diviso la giunta, il vicepresidente della Margherita, Gianfranco Moretton: «Sarà un momento di confronto come molti altri».

«Ho perso più di sei chili ma ne è valsa la pena. Anche Dipiassa solidale»

TRIESTE Confida che la moglie è «incavalata» e non è nemmeno andata a trovarlo, a differenza dei figli, nei suoi tre giorni e mezzo da «recluso» e «affamato». Ma Sergio Tiepolo, il combattivo sindaco di Paularo che si è rinchiuso in municipio e ha digiunato in un'eclatante protesta natalizia, non nasconde la soddisfazione: lo sciopero della fame, quello che l'ha tenuto lontano dagli adorati spaghetti sin dalla vigilia di Natale, ha funzionato. E i suoi concittadini - quei due mila che, dal 18 luglio, sono costretti a bollire l'acqua perché quella che sgorga dal

Il sindaco Sergio Tiepolo durante un'altra protesta. Lo sciopero della fame è servito.



rubinetto non è potabile - possono iniziare a sperare: «Mi è stato garantito che il governo Berlusconi, nella prima seduta del consiglio dei ministri, firmerà il decreto speciale per Paularo. Un decreto che deve consentirci di realizzare i 7 chilometri di tubazioni necessari a por-

tare l'acqua pulita in paese».

Certo, la fatica è stata tanta: «Stamattina è venuto il medico perché ho avuto qualche problema con la pressione. E mi hanno pesato: in tre giorni e mezzo ho perso 6,2 chilogrammi». Certo, la protesta non è piaciuta a tut-

L'assessore Moretton si muove e il governo promette un decreto. E così il tenace Tiepolo revoca lo sciopero della fame durato tre giorni e mezzo

Il sindaco dimagrisce, ma porta l'acqua a Paularo

ti: «Il parroco, ad esempio, non ha condiviso...». Ma Tiepolo difende con forza la sostanza: «Non si dovrebbe arrivare a tanto. Ma ho fatto un sacrificio o, se vogliamo, un atto di forza per il bene dei miei concittadini che attendono da trent'anni. Del resto, stati venuti in ducento, in questi giorni, a salutarmi in municipio».

Il sindaco - che nei tre giorni e mezzo d'astinenza si è limitato «a bere solo l'acqua inquinata» e ha raccolto molte telefonate di solidarietà - «inclusa quella del mio amico Roberto Dipiassa sollecito nel promettermi aiuto» - non lesina i ringraziamenti, adesso che il lieto fine sembra imminente, rivolgendosi in particolare al senatore di An, Giovanni Collino, e all'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Moretton.

La svolta decisiva, capace di convincere il tenace Tiepolo a rimettersi a tavola, porta infatti la firma di Moretton: l'assessore si è mobilitato e ha contattato il dipartimento nazionale della Protezione civile e ministero dell'Ambiente, sollecitando un'integrazione all'ordinanza sugli interventi contro l'emergenza idrica. L'integrazione, consentendo una deroga alle condizioni richie-

ste per l'erogazione dei fondi che impongono quell'incremento delle tariffe cui Tiepolo si ribella, deve autorizzare la Regione a utilizzare subito i primi due milioni di euro previsti per Paularo. «La situazione igienico sanitaria che costringe gli abitanti a bollire l'acqua da mesi mi ha portato a chiedere la deroga. Ne ho parlato con Collino, con il responsabile nazionale di protezione civile Guido Bertolaso, con il direttore generale del ministero all'Ambiente Gianfranco Mascarelli, e tutti si sono detti favorevoli all'ipotesi. Ora non resta che attendere».

r.g.

Turisti oltre quota 10 mila

CODROIPO L'Associazione che riunisce le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia «brinda» al successo dell'ufficio Iat di informazione e assistenza turistica aperto a Villa Manin: nel 2003, infatti, ben 10.206 turisti si sono rivolti direttamente all'ufficio. Il 76,8% erano italiani, il 14,4% tedeschi e austriaci, con un aumento costante dei visitatori provenienti dai paesi dell'Est.

Franco Molinari, presidente dell'associazione, commenta soddisfatto i numeri, ricordando che il trend è in costante ascesa: nel 2002 all'ufficio Iat si erano infatti rivolti 9.124 turisti e nel 2001 «solo» 7.956. «Questo è solo un esempio della nostra presenza sul territorio. Gestiamo infatti una quarantina di sportelli» conclude Molinari.

Continuaz. dalla 7.a pagina



Si è spento serenamente

Duilio DegobbisStella d'Oro
al merito sportivo

Ne dà il triste annuncio il figlio FEDERICO con SILVIA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla cara ANNA.

I funerali seguiranno lunedì 29 dicembre alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 dicembre 2003

Partecipano al dolore UCCIA e GIANCARLO GAETTL.

Trieste, 28 dicembre 2003

GABRIELLA, PAOLO e NEDDA IZZI sono vicini a FEDERICO per la perdita del papà

Duilio

Trieste, 28 dicembre 2003

BRUNO, ADRIANA, ALESSANDRA GASTI ricorderanno sempre il caro

Duilio

Trieste, 28 dicembre 2003

ERIKA piange la perdita del carissimo amico e partecipa commossa al dolore di FEDERICO.

Trieste, 28 dicembre 2003

Sono vicini a FEDERICO: MANLIO BASTIANI con GIANFRANCO e GRAZIA.

Trieste, 28 dicembre 2003

I cugini GIACOMO e ANDREA con le loro famiglie partecipano al dolore di FEDERICO.

Trieste, 28 dicembre 2003

Gli Amici dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA sono vicini a FEDERICO ricordando con grande commozione

Duilio Degobbisazzurro di pallacanestro
atleta e dirigente esemplare

Trieste, 28 dicembre 2003

Partecipano gli amici fraterni:
- LIVIO, NUCCIA
- OTTAVIO, ROSITA
- CESCO, PRIMIANA, ANTONIO

Trieste, 28 dicembre 2003

Affettuosamente vicini a FEDERICO: CINA RUSSIGNAGA e nipoti.

Trieste, 28 dicembre 2003

La FEDERBASKET REGIONALE piange la scomparsa di

Duilio Degobbis

per lunghi anni apprezzato dirigente ai vertici della pallacanestro italiana.

Trieste, 28 dicembre 2003

Partecipiamo al dolore di FEDERICO per la scomparsa del caro

Duilio

MAURO VERDIMONTI, famiglia e collaboratori.

Trieste, 28 dicembre 2003

Dudu

Un bacio.

- TITTI

Trieste, 28 dicembre 2003

Duilioamico caro di tutta la vita, non ti dimenticheremo mai. Un abbraccio forte al nostro FEDERICO.
- LUISSELLA e RINO, LAURA, FERUCCIO, RENATA

Trieste, 28 dicembre 2003

Partecipa ETTO SALVI.

Trieste, 28 dicembre 2003

Vicini a FEDERICO con affetto.
- FEDERICA e DINO

Trieste, 28 dicembre 2003



Ci ha lasciato il nostro caro

Enrico Alfonsi

Maestro

Lo piangono la moglie ELDA, il fratello MARIO con GINA, SABRINA.

Si ringrazia la Clinica Medica di Cattinara.

Il funerale si svolgerà lunedì 29 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 2003

Rico Alfonsi

Ti ricorderemo sempre: MIRANDA e famiglia CEPAK.

Trieste, 28 dicembre 2003

Caro amico

Rico

ti ricorderemo sempre.

- NOELIA e SILVANA

Trieste, 28 dicembre 2003

Per la dolorosa perdita siamo vicini alla cara ELDA: MARIAGRAZIA RAGUSIN, PAOLO e JEAN FICHERA.

Trieste, 28 dicembre 2003

La FEDERBASKET REGIONALE e PROVINCIALE piange la scomparsa di

Enrico Alfonsi

per lunghi anni insostituibile Dirigente alla guida degli Organi Regionali.

Trieste, 28 dicembre 2003

Affettuosamente vicine partecipano al dolore di ELDA per la perdita del caro

Rico

BIANCA, LUISSELLA TUSSET e NERA SERAFINI.

Trieste, 28 dicembre 2003

Abbiamo perso un caro amico.
- BRUNO, LILIANA, PATRIZIA, WILLY
- FRANCESCO, FULVIO, SERENA, MATTEO, LUCA
- MARIO, ROSSELLA, FABIO

Trieste, 28 dicembre 2003

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie BULLO, CERNE, DOLCETTI.

Trieste, 28 dicembre 2003

Il Comitato Ex Allievi del Ricreatorio «Giglio Padova» partecipa al lutto della famiglia del

DIRETTORE**Enrico Alfonsi**

Trieste, 28 dicembre 2003

Partecipano commossi VITTORINA e FURIO SEVERI.

Trieste, 28 dicembre 2003



Si è spento

Celestino Debernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFI, i figli, le sorelle, il fratello e i nipoti. I funerali seguiranno martedì 30 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita del nostro

Dario

Famiglia LUGNANI

Trieste, 28 dicembre 2003

VII ANNIVERSARIO28.12.1996 28.12.2003
Giuseppe Pentassuglia

Ci manchi tanto.

La moglie,
la figlia e il genero

Trieste, 28 dicembre 2003



Addio

MemoAmore, passione, orgoglio, dignità: tutto questo ha donato il mio favoloso papà.
- ESTER TREVISAN

Il funerale seguirà martedì 30, ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2003

Vicini alla famiglia i compagni di SQUADRA ALABARDATI.

Trieste, 28 dicembre 2003

Gli Amici dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia partecipano al dolore della famiglia ricordando

Memo Trevisan

Atleta Azzurro

autentico personaggio in simpatia e sport.

Trieste, 28 dicembre 2003

L'U.S. Triestina Calcio ed il suo Presidente AMILCARE BERTI, partecipano al lutto della famiglia TREVISAN per la perdita di

Memo

per sempre bandiera Alabardata.

Trieste, 28 dicembre 2003

Addolorate partecipano famiglie GULLINI, POLITO, NAPOLITANO e cognata CARMELA.

Trieste, 28 dicembre 2003

Ti vogliamo bene.
- ETTORRE e famiglia

Trieste, 28 dicembre 2003

Ciao

MemoTi ricorderemo sempre.
- Famiglia VALCAREGGI

Trieste, 28 dicembre 2003

Partecipa al lutto l'Associazione Italiana Allenatori Calcio Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 28 dicembre 2003

Il Presidente FABIO SCOCIMARRO, la Giunta è l'intera Amministrazione Provinciale di Trieste ricordano commossi la grande figura di

Memo Trevisan

fuoriclasse nello sport e nella vita di tutti i giorni, la cui scomparsa lascia un vuoto incolmabile.

Trieste, 28 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Sancin

ved. Zerial

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 28 dicembre 2003

I ANNIVERSARIO1.1.2003 1.1.2004
Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.**Luigi Panzini**Maresciallo
dei Vigili Urbani

La Messa sarà celebrata giovedì 1 gennaio 2004, alle ore 18, nella Chiesa B.V. Addolorata, piazzale Valmaura 7. Con immenso amore.

La moglie LILIANA,
la figlia ARIANNA,
il genero ROBERTO,
parenti e amici

Trieste, 28 dicembre 2003

VII ANNIVERSARIO**Aldo Ugrin**

Ci manchi, sei sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie TINA,
il figlio, la nuora
e le nipoti

Trieste, 28 dicembre 2003

V ANNIVERSARIO28.12.1998 28.12.2003
Giovanni Ienco

Ti ricordiamo.

La moglie MARIA
e famiglia

Trieste, 28 dicembre 2003

Mamma

grazie infinite di tutto cuore per averci amato così tanto.

I tuoi figli.

Il 23 dicembre

Ludmilla Danieli

ved. Bevilacqua

ci ha lasciati.

Lo annunciano con profondo dolore i figli DENISE e MARIO con la moglie VIVIANA, i nipoti FEDERICA e STEFANO, la sorella MIRANDA con la famiglia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa SERENA MIHICH ed a tutto il personale della III Medica di Cattinara per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno martedì 30 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 28 dicembre 2003

Per sempre insieme al suo Reto.

Tina Ernesta VespasianiGrazie mamma.
PAOLO e SUSY, NINO e LENA, ROMI e ANTONIO, PIERO ALICE PAOLA CARLO e PIERO.

Il funerale a Grado, Basilica di Santa Eufemia, domani 29 dicembre, ore 11.

Palmanova, 28 dicembre 2003

Ciao amica

Tina

TALASSIA, LORETTA e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 2003

Partecipano al dolore famiglie PRINCIVALLI.

Trieste, 28 dicembre 2003



Si è spento improvvisamente

Mario VesnaverNe danno il triste annuncio le sorelle LINA e GISELLA, il fratello SILVANO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per Muggia.

Muggia, 28 dicembre 2003

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara mamma

Gina Lombardo

ved. Lanza

I familiari

Trieste, 28 dicembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara

Margherita Bonifacio

I familiari

Trieste, 28 dicembre 2003

II ANNIVERSARIO**Emilia Hrvatin**
in SergasSei sempre nei nostri cuori.
Marito, figlio,
nipoti, parenti tutti

Trieste, 28 dicembre 2003

VII ANNIVERSARIO**Claudio Tommasini**Sempre con noi.
BRUNA, PATRIZIA,
BERTO, FRANCESCA
e PIERO

Trieste, 28 dicembre 2003

I ANNIVERSARIO**Addolorata Stea**Mamma mia...
NINO e IVONNE

Trieste, 28 dicembre 2003



Il 22 dicembre ci ha lasciati

Edgardo Bartoli

Edi

autiere d'Africa

Resterà per sempre nel nostro cuore.
- La moglie e i familiari tutti
Un grazie particolare alla dottoressa SIROTTI, al dottor SAULE e al personale dell'IGEA.Grazie agli amici GIORGIO, ARALDO e SEVERINO.
I funerali si svolgeranno martedì 30 dicembre, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2003



Edi

ROBERTO e GRAZIELLA ricordano commossi l'uomo allegro, il suonatore di banjo, lo sportivo amante della montagna, del calcio, della bicicletta.

Trieste, 28 dicembre 2003

Ciao

Edi

dai tuoi amici GIORGIO, SEVERINO, ARALDO, MARIO.

Trieste, 28 dicembre 2003



Il giorno 24 dicembre si è spenta serenamente

Lidia Argenti

ved. Apollonio

Lo annunciano addolorate le figlie EDDA e FRANCA, il genero PINO, i nipoti CRISTIANA con BARBARA, LAMBERTO e GIANCARLO, i parenti tutti.
I funerali partiranno lunedì 29 alle ore 14 dal Cimitero di Capodistria.

Trieste, 28 dicembre 2003

Ciao cara

Lidia

LUCIANO, NEVIO, MARINA con le famiglie.

Trieste, 28 dicembre 2003



«Hai lasciato la vita, non la nostra vita. Potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe FalappaLo annunciano con dolore i figli LORENZO con WANDA, STEFANO con ANTONINA e le nipoti CLAUDIA e CRISTIANA.
I funerali seguiranno martedì 30 alle ore 9.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2003

Cristina MoserIl tuo ricordo sarà sempre dolce compagno lungo la via. Tua figlia MARIUCCIA le tue nipoti GIADA e PAOLA, tua sorella DUSSY, parenti tutti.
Venerdì 2 gennaio ore 9.30 via Costalunga poi ore 11 i funerali nella Chiesa di Servola.

Trieste, 28 dicembre 2003



Ci ha lasciati

INGEGNERE

Mario Giusti

Lo annunciano la moglie AZRA, la sorella LAURA con MASSIMILIANO MORADEI, la cugina MARIUCCIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Vincenzo dei Paoli per poi proseguire per Bovezzo (BS).

Trieste, 28 dicembre 2003

La Sezione Guido Corsi dell'A.N.A. partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa di

ARTIGLIERE ALPINO**Mario Giusti**

«andato avanti».

Trieste, 28 dicembre 2003



È mancata improvvisamente

Nadia Stepancic
in UrbaniAd esequie avvenute ne danno lo straziante annuncio l'amato MIKI, la cara mamma, i figli adorati ELENA e ROBERTO, sua sorella e grande amica ELDA, le amate nipoti SARA e SILVIA, gli zii MARIO e ZLATA.
Grazie NADIA di essere stata con noi.
Ringraziamo chi ci è stato vicino:
Il tuo fraterno amico CLAUDIO, FRANCO, PAOLO, RINO, SIMONE con le loro famiglie.
ALENKA, MARIA, parenti, amici e tutti quelli che ti hanno voluto bene.

Trieste, 28 dicembre 2003



Il 26 dicembre a 95 anni si è spenta la mamma, nonna e bisnonna

Ester Del Monte

ved. Frisan

La piangono i figli BICE e RUDY unitamente ai nipoti ROBERTO, PATRIZIA, MASSIMO, GIANPAOLO, MARCO, il pronipote LORENZO.
Il funerale si svolgerà fuori Trieste.

Trieste, 28 dicembre 2003

La famiglia comunica che i funerali di

Mario Gonnisi svolgeranno lunedì 29 dicembre alle ore 11.30 nella Chiesa del Villaggio del Pescatore.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Villaggio del Pescatore, 28 dicembre 2003



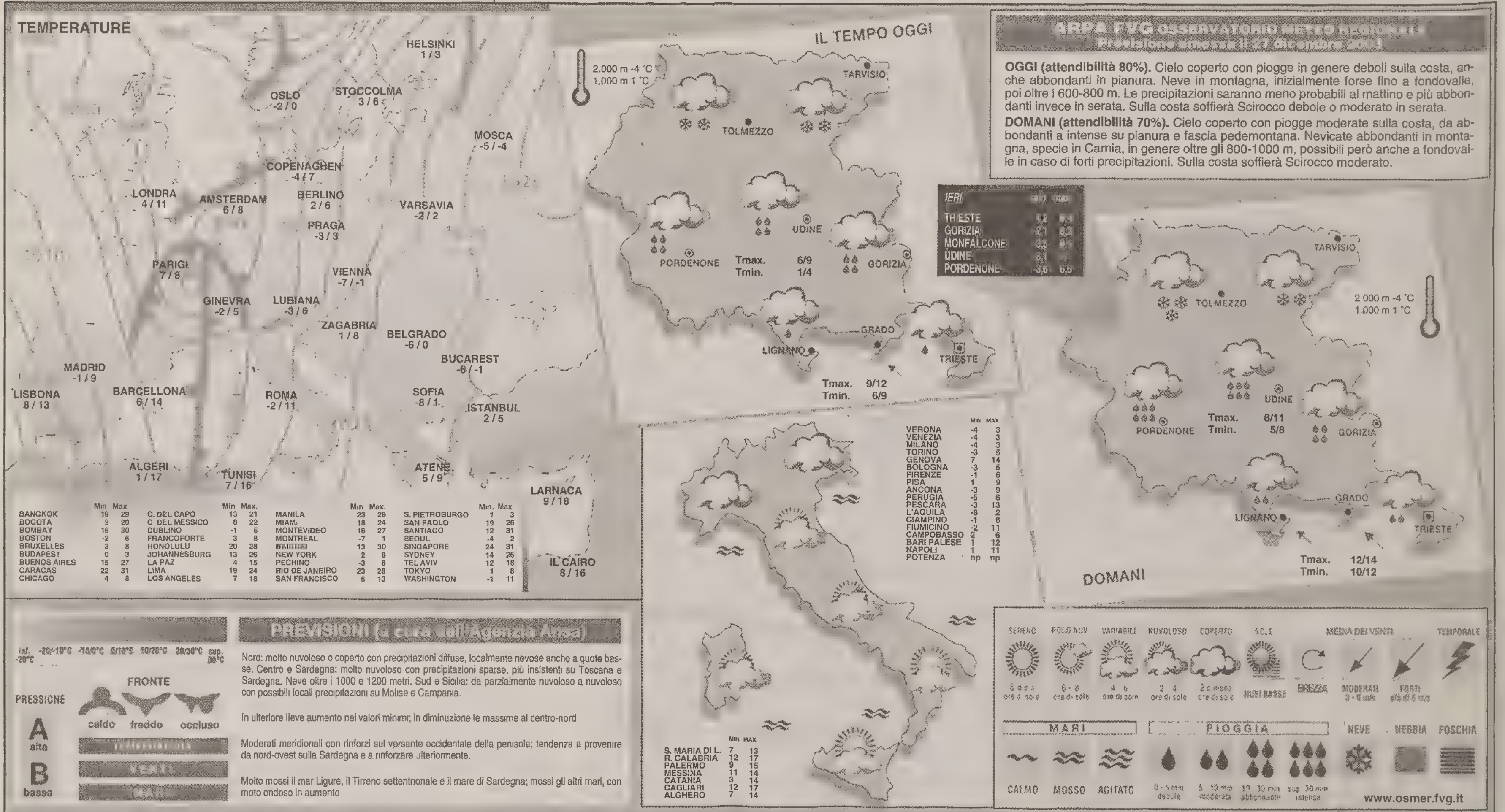
È salita in Cielo l'anima buona ed altruista di

Mario Fiore

Lo annunciano con grande dolore Tua moglie NEVIA e Tua figlia RITA.

Ci manchi immensamente, tutta la vita Ti sei dedicato a noi due come un Angelo Custode. Noi tre non ci lasceremo mai, continueremo a restare per sempre assieme.

Il Santo Padre Pio al quale Ti rivolgevi Ti accolga come un amico.
Ringraziamo FERDINANDO e MARIA, ELDA, il Terapista BON, i Dottori SODARO, FRANCA, PASQUA della Salus per l'umanità.



NON RINUNCIARE AL PIACERE DELLA TAVOLA!

Kiločal RIDUCE LE CALORIE

COMPRESSE DOPO IL PRIMO

CANTINA

Prestigioso riconoscimento di Slow Food attribuito a Livio Felluga

Da Isola d'Istria a pioniere della viticoltura friulana

Livio Felluga, un istriano nato a Isola d'Istria l'1 settembre 1914, un pioniere dell'oenologia friulana: sembra un paradosso, ma è così. Lui, fratello maggiore di Marco, attuale presidente del Consorzio di tutela della Doe Collio, e padre di Edda, impegnata al vertice del Movimento turistico del vino, ha saputo imprimere a Nordest l'imprenditoria del vino di qualità.

Lo afferma con le sue parole: «Ho un amore smisurato per la natura e per le viti, la convinzione che la qualità paga. E da cinque generazioni che il vino ci dà il pane».

Slow Food gli ha attribuito l'onorificenza al Merito nella sede dell'Università di Udine. Erano presenti i vertici dell'organizzazione: Gigi Piumatti, presidente di Slow Food Editore, Carlo Petrini, presidente del movimento internazionale e Giulio Colnaghi, vicepresidente mondiale e da anni attivissimo promotore di tutte le iniziative enologiche nei Friuli Venezia Giulia.

«Dentro la bottiglia finiscono il lavoro, la passione,

l'impegno del vignaiolo, ma anche le avversità» dice e ride Livio Felluga. Lo cita Giulio Colnaghi ricordando come questo grande vignaiolo abbia caparbiamente puntato sulla qualità, dimostrando a tanti suoi colleghi «lui non li chiama mai concorrenti», spiega - che la collina, apparentemente povera, può essere una risorsa per chi la lavora.

Livio Felluga, nato a Isola d'Istria l'1 settembre 1914, quando l'Istria era ancora sotto Cecco Beppe, ossia l'imperatore Francesco Giuseppe della Casa d'Asburgo. La famiglia Felluga era impegnata da diverse generazioni nella produzione e commercializzazione del vino istriano, e a Livio Felluga toccò negli anni Trenta di commercializzare anche sull'altra sponda. Iniziò da Grado,



PIÙ VALORE AI TUOI ACQUISTI

EMISFERO

IPERMERCATO

Fino al 4 gennaio 2004



6,99
L. 13.535

Grana
Padano
forme
al Kg

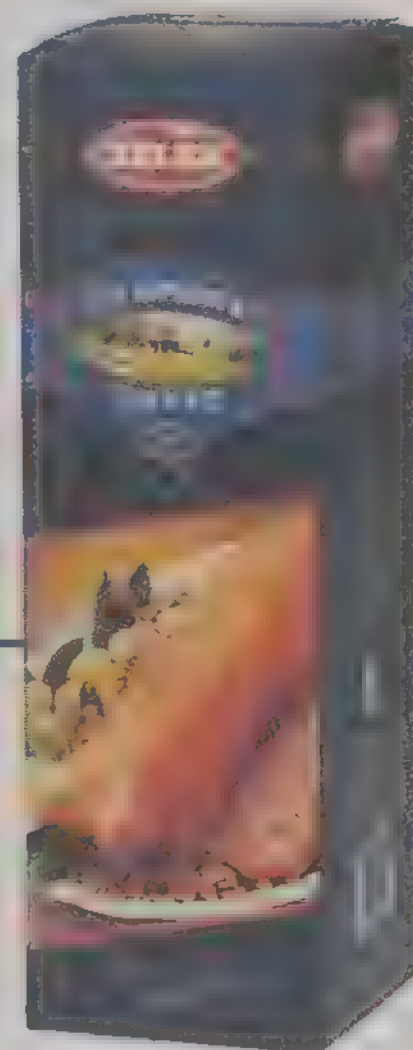


19,90
L. 38.532

Prosciutto
Crudo
S. Daniele
al Kg

4,69
L. 9.081

Zampone
Selex
al Kg



7,60
L. 14.716

Emmentaler
Svizzero
al kg



5,40
L. 10.456

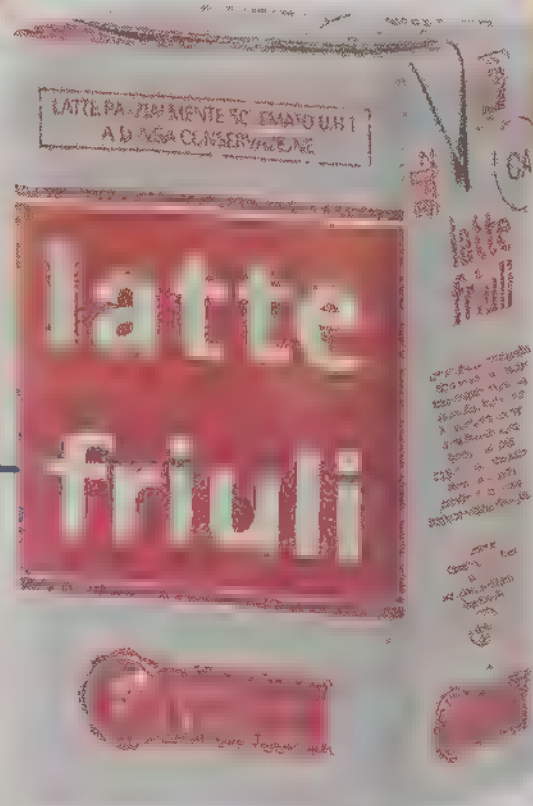
Lasagne
alla
carne
al Kg

1,20
L. 2.324

Maionese
Calvé
2x150 ml

0,60
L. 1.162

Latte uht Ps
litri 1
Latterie
Friulane
l1



2,50
L. 4.841

Caffè
Hausbrandt
Oro
2x250
gr 500



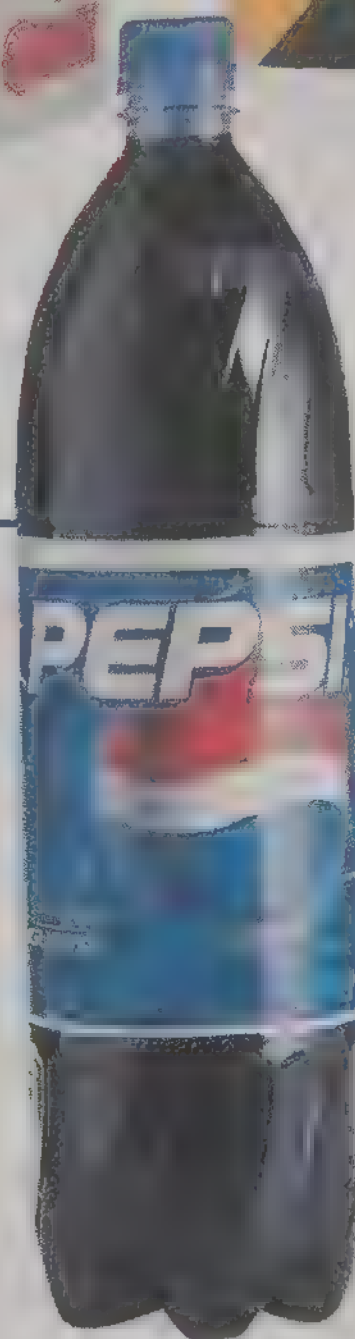
3,50
L. 6.777

Olio
extra vergine
d'oliva Bertolli
Gentile
l1



0,90
L. 1.743

Pepsi
Cola
ml 1500



3,19
L. 6.177

Spumante
Asti Cinzano
ml 750



2,98
L. 5.770

Spumante
Pinot di Pinot
ml 750

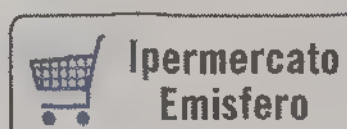


0,99
L. 1.917

Bigoli freschi
Pinton
al Kg

a Monfalcone, località San Polo, via Pocar

Telefono Ipermercato 0481-416740



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.28**
La Luna: si leva alle **11.31**
cala alle **22.28**

52.a settimana dell'anno, 362 giorni trascorsi, ne rimangono 3.

IL SANTO

Sacra Famiglia

IL PROVERBIO

I fanciulli sono il riso del mondo.

MAREE

Alta: ore 1.34 **+37** cm
ore 11.43 **+16** cm
Bassa: ore 7.18 **-3** cm
ore 18.33 **-41** cm

DOMANI

Alta: ore 2.19 **+35** cm
Bassa: ore 8.31 **-5** cm

TEMPO

Temperatura: 4,2 minima
9,4 massima
Umidità: 65 per cento
Pressione: 1019,6 in diminuzione
Cielo: variabile
Vento: 5,4 km/h da W
Mare: 10,1 gradi

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54
MONFALCONE - Largo Anconetta 3

Tel. (0481) 537291
Tel. (0481) 798829

TRIESTE

Cronaca della città

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
UDINE - Via dei Pizzanti 9 (Corte del Giglio)

Tel. (040) 6728311
Tel. (0432) 246611

Forzato l'ingresso alla struttura di San Giovanni di Duino che garantisce l'approvvigionamento idrico a Trieste e Monfalcone

Tentata l'incursione, allarme all'acquedotto

Divelta con un piede di porco una pesante porta di metallo. La Digos apre un'inchiesta

Un tentativo d'incursione nelle strutture vitali dell'acquedotto che fornisce acqua a tutta la provincia di Trieste e al Monfalconese è stato scoperto l'altro pomeriggio. E' stata divelta una pesante porta di metallo che conduce alla torre piezometrica di «Dosso Petrinia», al termine di una stradina isolata, alla quale a propria volta si accede da una strada secondaria, poche centinaia di metri a monte della stazione centrale di trattamento e sollevamento Randaccio, a San Giovanni di Duino.

La porta è stata presa di mira con un piccone o con un piede di porco e staccata dai cardini. Gli incursori, sicuramente più d'uno e con quello specifico obiettivo, però si sono bloccati dinanzi a una seconda porta, ancora più corazzata, che conduce al «serbatoio» dove viene pompata l'acqua dal Randaccio che poi per caduta raggiunge la condotta sottomarina. Forse non si aspettavano di trovarla, forse si sono accorti di aver fatto scattare i sensori che hanno attivato l'allarme, forse il loro compito era esaurito e costituiva solo la prima ricognizione per verificare la fattibilità di un attentato tramite avvelenamento dell'acqua.

L'allarme terrorismo che è altissimo in tutto il mondo ha creato immediata apprensione anche tra gli apparati di sicurezza e le forze dell'or-



L'ingresso principale dell'acquedotto. (Tommasini)

dine a livello locale. Le auto della polizia con i lampeggianti che in breve sono piombate in zona poco dopo le cinque di venerdì pomeriggio non sono passate del tutto inosservate. L'inchiesta è stata affidata alla Digos, oltretutto piuttosto parca di particolari sull'episodio. Circostanze queste che fanno capire come non venga dato eccessivo credito alla semplice ipotesi di un gesto stupe-

damente teppistico di alcuni balordi.

L'acquedotto dell'Isonzo è da anni considerato un obiettivo sensibile riguardo alle minacce del terrorismo islamico. Un rinforzo della vigilanza sul sito da parte delle forze dell'ordine, che però non ha permesso di smascherare gli autori dell'incursione, è stato nuovamente adottato solo qualche settimana fa in base a una direttiva

del Viminale che, recependo le informative dei servizi segreti, raccomandava il massimo allerta. Oltretutto vi sono alcuni precedenti estremamente preoccupanti. Solo poco più di due mesi fa vi è stata un'altra incursione a uno dei serbatoi dell'acquedotto, quello da cinquemila metri cubi di via Cividale, nel rione di Grotta. Ignoti avevano staccato i tappi in metallo, del diametro di una trentina di centimetri, delle prese d'aria del serbatoio. Nelle vicinanze inoltre era stata trovata una bottiglia di plastica semivuota. Allora il laboratorio dell'Acegas aveva campionato l'acqua e eseguito le analisi che avevano portato a escludere la presenza di qualsiasi agente inquinante e pericoloso.

Analisi che, come detto, stavolta non sono state necessarie in quanto gli incursori non sono nemmeno entrati «in contatto» con l'acqua come sarebbe già avvenuto anche in un'altra scorribanda che aveva preso di mira l'estate scorsa la stazione di sollevamento dell'acqua di via Rio Cornoletto sullo stesso terreno dove sorge un'antenna della Ericsson sequestrata dalla magistratura. Il blitz di Duino non ha avuto firme o rivendicazioni e le prime indagini della Digos non hanno dato esito. Ma gli episodi seriali che stanno avvenendo preoccupano.

Silvio Maranzana

Otto anni fa bloccato a Opicina un uomo che aveva un floppy disk con un piano per avvelenare gli acquedotti italiani

Uno strano emissario di Bin Laden

Il tentato blitz all'acquedotto, quello di due mesi fa ai serbatoi di via Cividale. E un precedente che preoccupa: passava e, dato quest'ultimo episodio, forse passa ancora per Trieste un piano di Osama Bin Laden per avvelenare gli acquedotti italiani.

Madid Abdellah, un marocchino di 21 anni bloccato nel luglio 1995 alla stazione ferroviaria di Opicina con un floppy-disk per realizzare veleni e esplosivi, era un suo uomo e forse era in procinto di mettere in atto il primo attentato chimico-batteriologico della storia, se si eccettua l'assalto dello stesso anno con il gas sarin alla metropolitana di Tokyo da parte della setta Aum Shinrikyo.

Allora il marocchino venne arrestato, incarcerato per alcuni mesi, e nel novembre dello stesso anno fu condannato a tre anni, liberato e espulso dall'Italia.

Solo due anni fa Dragan Dzamic, esperto di guerra chimica e batteriologica, ha rivelato al settimanale serbo «Nedeljni Telegraph», citando fonti dei servizi se-



I serbatoi in via Cividale, presi di mira due mesi fa.

greti europei, che Abdellah era un corriere del superterrorista più ricercato del mondo. Secondo quanto è filtrato successivamente a Trieste addosso al corriere erano stati trovati i recapiti di altri cinque islamici

che sono stati successivamente stanati in alcuni Paesi da agenti del Sismi. Ebbene, uno di questi cinque aveva un'altra copia dello stesso floppy-disk. Facevano evidentemente parte di un commando che doveva

mettere a segno l'attentato o perlomeno studiarlo.

«L'obiettivo di Bin Laden - ha detto l'esperto al periodico serbo - era non solo quello di produrre agenti chimici e batteriologici, ma anche di addestrare commando terroristici all'uso proprio di quei mezzi.» La produzione sarebbe avvenuta in un laboratorio chimico situato a Zenica, nella Bosnia centrale, dove erano concentrate le formazioni dei mujaheddin che avevano appoggiato i musulmani bosniaci durante la guerra del '91-'95.

Sul floppy di Madid Abdellah c'erano tre files scritti con il sistema Word arabo. Gli investigatori per interpretarli si rivolsero ai tecnici del Centro di fisica che ne dedussero che contenevano istruzioni per la realizzazione di veleni e esplosivi efficaci, ma rudimentali e facili da realizzare con prodotti facilmente reperibili sul mercato.

s.m.

Dall'Acegas, che gestisce il Randaccio, le assicurazioni sul sistema di sicurezza della struttura

«Impianto sicuro, nessuna manomissione»

I tecnici: «Sensori dappertutto, impossibile che un estraneo possa venire a inquinare»

Monitoraggi sulla potabilità vengono effettuati quotidianamente in punti diversi. Verifiche costanti anche sulle attrezzature

Il controllo di tutti i punti di accesso all'acquedotto che rifornisce Trieste e buona parte della provincia è centralizzato in un'apposita sala operativa nel comprensorio del Randaccio, a San Giovanni di Duino. Lì, 24 ore su 24, arrivano i segnali dai sensori anti-intrusione posti in tutti i numerosi impianti. Così è avvenuto anche venerdì pomeriggio, quando è stata scardinata la porta

esterna della torre piezometrica di Dosso Petrinia. «Nessuno è riuscito ad arrivare a contatto con l'acqua - tiene a precisare l'ingegner Bruno Pegan, responsabile pro-tempore del ciclo acqua dell'Acegas - Anche se fosse arrivato, sarebbe stato scoperto in una quindicina di minuti, il tempo per arrivare sul posto dopo l'allarme scattato nella sala operativa. Anche i controlli che ab-

biamo fatto agli impianti della zona hanno dato esito negativo: non c'è stata alcuna manomissione».

I monitoraggi dei tecnici Acegas sull'acqua che esce dai nostri rubinetti sono ogni giorno tanti e vengono effettuati in punti diversi. In particolare il controllo qualitativo alle fonti di approvvigionamento - i pozzi di Pieris e di San Pier d'Isonzo - avviene «in continuo». Altre verifiche sono fatte lungo la condotta principale e in diversi punti della rete di distribuzione.

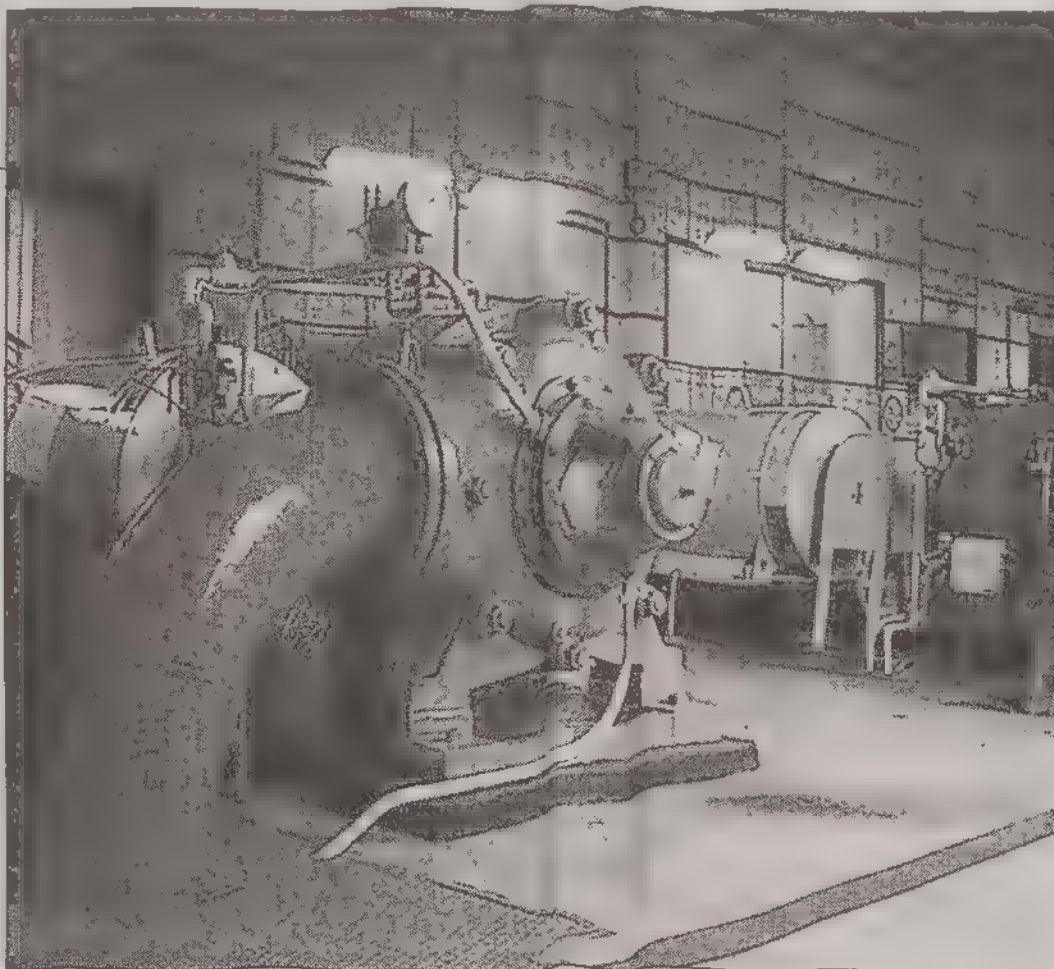
Un discorso analogo, sia

relativamente ai controlli della qualità dell'acqua sia ai dispositivi anti-intrusione, riguarda la quindicina di serbatoi dell'acquedotto situati nelle diverse zone della città. Questi serbatoi, comunque, sono i punti più vulnerabili della rete, come dimostra l'episodio verificatosi nell'impianto di Grotta lo scorso ottobre.

Tornando alla torre di Dosso Petrinia, va detto che ogni ora per quell'impianto passano circa 5 mila metri cubi (Trieste ne consuma ogni giorno circa 150 mila), pari a 5 milioni

di litri. «Qualunque sostanza, tossica o meno, possa finire nella vasca della torre - rileva l'ingegner Pegan - si diluirebbe talmente da essere praticamente innocua. Per produrre qualche effetto nocivo ci vorrebbero quantità notevoli, trasportabili solo con diversi camion».

Neanche eventuali immissioni di agenti batteriologici nell'acquedotto avrebbero conseguenze negative sulla qualità dell'acqua. «Oltre alla normale clorazione - spiega il tecnico - nella condotta che raggiunge Trieste l'acqua ha



Un particolare dalla sala pompe nel complesso del Randaccio a San Giovanni di Duino. Da qui l'acqua prelevata dai pozzi di San Pier d'Isonzo e di Pieris viene sollevata fino alla torre piezometrica di Dosso Petrinia, oggetto della sospetta incursione.

una temperatura di 10-11 gradi, il che impedisce il moltiplicarsi di qualsiasi agente patogeno».

Oltre a quelli sulla qualità dell'acqua, una parte importante dei controlli riguarda le verifiche sul posto. Ogni due giorni l'este-

sa rete degli impianti, dai pozzi di sollevamento nel Monfalconese alla rete di Trieste, viene passata al setaccio. Personale dell'Acegas verifica lo stato di cancelli, recinti, lucchetti, nonché l'interno degli impianti.

L'ultima verifica alla torre di «Dosso Petrinia» è stata fatta venerdì mattina. Poche ore più tardi, sui video dei computer nella sala di controllo al Randaccio è scattato l'allarme.

Giuseppe Palladini



Festeggia con noi il... 2005

Sì, il 2004 per te arriverà appena nel 2005, grazie a questa magnifica promozione di fine anno che ti offre:

500 Euro di sconto aggiuntivi su tutta la gamma Fiat, Lancia e Alfa Romeo
5 anni di garanzia compresi nel prezzo

Finanziamenti senza anticipo e senza maxi rata finale a partire da 132 Euro
Prima rata nel 2005

Affrettati! Da Luciola i migliori affari si fanno entro il 31 dicembre

LUCIOLI



Concessionaria

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.lucioli.it • e-mail: info@lucioli.it

Esempio di finanziamento:

Fiat Salento prezzo di listino €21.500,00 L.P.T. esclusa; sconto complessivo €1.200,00; prezzo in promozione €20.300,00 L.P.T. esclusa; nessun anticipo e nessuna maxi rata finale; 60 rate da €332,00; T.A.N. 7,95 - T.A.E.G. 9,40. Prima rata a gennaio 2005. Salvo approvazione finanziaria. Spese di apertura pratica €150,00. Offerta valida fino al 31 dicembre 2003 per vetture in pronta consegna.

Le reazioni dopo il grave infortunio in cui è rimasto ustionato un operaio

«Più sicurezza alla Ferriera»

I sindacati alzano il tiro: «C'è scarsa vigilanza a Servola»



La Ferriera di Servola.

L'ennesimo incidente alla Ferriera di Servola in cui è rimasto gravemente ustionato nella notte tra il 24 e il 25 un operaio di 33 anni, Roberto Micolauich (tuttora ricolto al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara con ustioni di secondo e terzo grado su oltre il 30% del corpo) scatena le reazioni delle sigle sindacali. A cominciare da Cgil, Cisl e Uil che in una nota denunciano come «il grave infortunio non possa che lasciare sconcertati, non solo per la drammatica coincidenza a un anno esatto dall'incidente dello scorso Natale, ma anche perché ricorda a tutti, in primo luogo all'azienda, la necessità di alzare il livello di vigilanza sulla sicurezza».

«Allo stesso tempo - commentano le segreterie provinciali - questo incidente sottolinea l'oggettiva pericolosità di un lavoro che ha percorso e segnato, direttamente e indirettamente, la storia di tanti uomini e tante donne di questa città. Da mesi i lavoratori, assieme al sindacato e alle Rsu, stanno lottando per difendere quel lavoro come patrimonio di se stessi e delle loro famiglie, ma anche della città. Anche per questo - concludono Cgil, Cisl e Uil - la lotta non può non avere, da parte di tutti, la massima solidarietà».

Altrettanto dura la nota di Paolo Cusma, segretario provinciale della Fismic-Confasal. «Apprendo con stu-

pore che la direzione non ha nemmeno avvisato le organizzazioni sindacali in merito all'infortunio, men che meno ci è stata data la possibilità di comprenderne la gravità. Con l'avvio del secondo altoforno, la sicurezza è venuta a mancare perché è venuta meno la stessa preparazione tecnica di chi ci doveva lavorare», annota Cusma. «Speriamo solo che la magistratura faccia le dovute indagini per far in modo che incidenti di questo tipo non si verifichino più» conclude Cusma.

Sull'incidente interviene anche Giorgio Cecco, vicepresidente del consiglio provinciale. «Bisognerebbe domandarsi come mai i pro-

blemi della sicurezza sul lavoro sono così lontani dall'essere risolti, in questo caso specialmente in un'azienda di certe dimensioni e non il piccolo artigiano o il piccolo imprenditore che fa difficoltà a tirare avanti. Spero che la proprietà, dopo aver trascurato le problematiche ambientali, non trascuri la sicurezza in un'ottica di dismissione dello stabilimento, obbligando i lavoratori a scendere nuovamente in piazza».

«Alcune competenze per le politiche del lavoro sono state demandate alle Province e la nostra amministrazione provinciale sta lavorando in questo senso, soprattutto sulla formazione e informazione» ricorda Cecco.

Dopo le dichiarazioni del sindaco su prossimi «movimenti», in casa azzurra si attende la scadenza di gennaio

Giunta, riparte il valzer degli «aggiustamenti»

E Codarin smentisce voci nate in Fi: «Andarmene? Non ne ho alcuna intenzione»

«Adesso ci saranno alcuni movimenti, credo, e a questo punto forse andrò a ridefinire alcune deleghe. L'Urbanistica che ora tengo io la darò a Giorgio Rossi. O a qualcun altro». Nell'intervista rilasciata ieri al Piccolo il sindaco Roberto Dipiazza butta là una frase che lascia intravedere aggiustamenti prossimi venturi. E basta poi che qualcuno sussurri di assessori «in partenza», per riaccendere il valzer del gossip sull'esecutivo municipale. Valzer che se dai corridoi di An appare lontano, per quelli di Forza Italia non è una novità, se è vero che più d'uno conferma che a metà gennaio qualcosa accadrà. Ma che cosa?

Ipotesi e commenti - tutti in forma rigorosamente ano-

nima - non mancano. L'unico dato certo è appunto quello relativo alla delega all'Urbanistica, che il sindaco è intenzionato ad affidare a uno dei suoi assessori. Rossi, appunto, molto probabilmente. Quel Rossi che già regge l'area Territorio e patrimonio, lavori pubblici insomma, decisamente già pesante nell'ambito dei referati. C'è chi non guarda con favore a quello che diventerebbe a quel punto il superassessore di piazza dell'Unità, accampando come motivazione quella di un faticoso superlavoro. Il diretto interessato non fa commenti, limitandosi a confermare di essere «a disposizione del sindaco». «Superlavoro? C'è gente che gestisce imperi - glissa Rossi - è soltanto questione



Renzo Codarin

di organizzazione. Quell'organizzazione cui del resto bisogna guardare in termini generali, nel senso di ricavare dalla macchina comunale la massima efficienza possi-

bile», si limita a dire l'assessore.

Si può pensare a una revisione globale delle deleghe, insomma: proprio come sostiene Dipiazza. «Noi non abbiamo preconcetti: la chiave però deve essere quella di far marciare al massimo il Comune», commenta il capogruppo azzurro Piero Camber.

E quanto ad assessori di cui si vociferava la partenza, ecco tornare a galla, ancora una volta, il nome di Renzo Codarin. Vicesindaco fino a qualche mese fa, sconfitto alle elezioni supplementari di ottobre da Ettore Rosato con un crudele 65,05 per cento il 29,25, oggi assessore agli affari generali e istituzionali, è Codarin - dicono varie voci - non l'unico, ma il principale indiziato in Forza Ita-

lia. «Nulla di vero, con il sindaco non ho mai parlato di dimissioni né ho alcuna intenzione di entrare in Esatto», dice Codarin alludendo alla società delegata alle riscossioni per conto del Comune, verso la quale è stato più volte dato in transito. Ma «è la solita corrente forzista che mi vorrebbe far fuori...» sussurra l'assessore.

Su un dato invece gli azzurri sembrano compatti: il disaccordo con Dipiazza sulla possibilità di elevare fino a 13 il numero degli assessori. La relativa delibera, già approvata dalla giunta ma cassata da quasi tutte le circoscrizioni, dovrà ora approdare in consiglio comunale. Ma non è detto che in quella sede i numeri ci siano, malgrado il forzista di turno...

p.b.

La Cgil scende in campo dopo le indagini della Corte dei Conti

«La Regione intervenga per salvare il Burlo»



L'ingresso dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Si è conclusa un'inchiesta avviata dalla Procura della Corte dei Conti che ha rilevato un danno erariale di due milioni e mezzo di euro.

Sossi: «Una situazione che abbiamo denunciato da tempo»

«L'avevamo detto, sono almeno cinque anni che convochiamo conferenze stampa per denunciare gli ammanchi del "Burlo" e la sua disastrosa realtà gestionale; i risultati dell'inchiesta della Procura della Corte dei Conti non ci sorprendono, ma adesso chiediamo alla Regione una strategia chiara per il futuro dell'ospedale infantile».

La Cgil parte lanciata in resta all'indomani dei primi risultati dell'indagine avviata un anno fa dal procuratore della Corte dei Conti Giovanni De Luca: due milioni e mezzo di danno erariale per irregolarità gestionali contestate agli ex amministratori del "Burlo". Sono cinque miliardi di vecchie lire di cui, secondo la Procura, dovranno rispondere quanti hanno amministrato l'ospedale dal primo gennaio del 1999 al 30 giugno del 2003, vale a dire l'avvocato Guido Gerin, Elettra Dorigo, Raffaele D'Arì e i direttori amministrativi, sanitari e scientifici che li hanno affiancati.

«E sono cinque miliardi di sprechi, come andiamo denunciando da tempo», hanno detto ieri il segretario della Funzione pubblica Cgil, Marino Sossi, Donatella Fontanot della Cgil Sanità e Rossana Giacaz della segreteria della



Marino Sossi

Funzione pubblica, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto «a caldo» sulla situazione del "Burlo" che vede ora alla guida Emilio Terpin. Situazione, tutt'altro che rosea, come è stato ricordato, dalle disfunzioni strutturali - con ristrutturazioni edilizie «risultate inutili o mai terminate» - alla legge di riordino degli istituti scientifici non ancora recepita dalla Regione, fino a tutta una serie di problemi gestionali dei reparti «che solo l'abnegazione del personale riesce in parte a mitigare».

«Per anni - è stato detto nel corso della conferenza stampa - ci è stato detto che una delle cause degli sprechi era l'esuberanza del personale: questa indagine dimostra invece che c'era un preciso problema di carattere organizzativo e di gestione, come del resto abbiamo denunciato pubblicamente più volte; non ci siamo rivolti né alla Procura né ad altri enti, ma abbiamo chiesto



Emilio Terpin

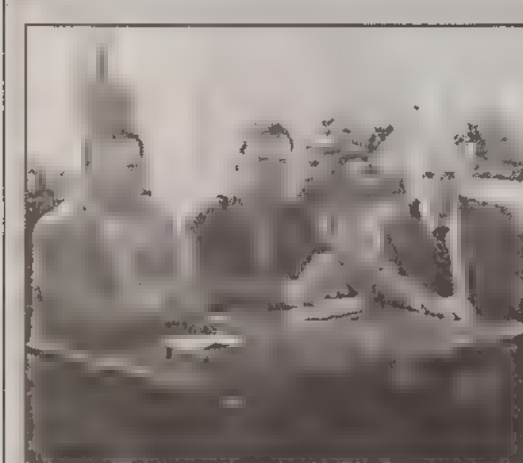
chiarimenti interni al revisore dei Conti del "Burlo", senza mai ricevere risposta».

«A questo punto - hanno detto ancora gli esponenti della Cgil - chiediamo con forza alla Regione, e per quanto di sua competenza al commissario Terpin, di mettere a punto una precisa strategia per il futuro più immediato dell'ospedale, perché così non si può andare avanti; anni di commissariamento non hanno fatto certo bene all'istituto e i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

La prima occasione per un chiarimento, è stato ancora detto, sarà il nuovo Piano triennale infantile che la Regione ha in animo di realizzare: «Vorremmo fosse questo il momento di sapere dalla Regione quale assetto strutturale vuole dare al "Burlo", perché è ora di prendere delle decisioni chiare e soprattutto di smetterla di addossare al personale colpe che non ha».

p.s.

UDC, DECIDERÀ IL SEGRETARIO REGIONALE



Udc: Sasso, Ferrara e Ferrarese.

Le sorti dell'Udc triestina sono nelle mani del segretario regionale del partito, Angelo Compagnon. Dovrà cercare di sbrogliare la matassa che ha avvolto i componenti locali del gruppo che sostiene il sindaco Dipiazza in consiglio comunale. A far esplodere una serie di diatribe interne è stato il segretario organizzativo, Alfredo Caputo, che di fatto ha sconfessato l'assessore e consigliere comunale Udc Maurizio Ferrara, formalizzando l'uscita dal partito. «La non legittimazione a rappresentare l'Udc».

Frasi gravi che hanno determi-

nato l'intervento del maggiore esponente Udc in regione: «È giunto il momento - ha detto Compagnon - che a Trieste si faccia chiarezza nel partito, senza giungere necessariamente a un commissariamento». Di quest'ultima ipotesi aveva parlato il maggiore responsabile provinciale dell'Udc, Giovanni Fusco, che si era offerto per cercare di risolvere le problematiche interne, senza escludere l'ipotesi di un commissariamento obbligato «se le cose non dovessero aggiustarsi». Prima di arrivare a questo estremo, ovviamente poco gradito ai componenti del partito,

Compagnon ha deciso di prendere le redini in mano per cercare «una soluzione che permetta all'Udc triestina di continuare, senza scossoni, sulla strada intrapresa».

All'origine dei contrasti, sembra, anche le incomprensioni fra Ferrara e altri esponenti Udc, delusi dal fatto di essere stati esclusi dalla «corsa all'assessorato» della scorsa estate. «Ma non ci dobbiamo fermare davanti a questioni personali - ha concluso Compagnon - bensì ritrovare la compattezza che i nostri elettori si attendono».

u. sa.

Dipiazza al console sloveno: «Sosteneteci per l'Expo»

«Chiedo il vostro sostegno per la candidatura di Trieste quale sede dell'Expo internazionale: sarebbe un evento con ricadute positive per tutta la nostra area». Questo l'invito che il sindaco Roberto Dipiazza ha ripetutamente rivolto al nuovo console di Slovenia, Crotimir Spacapan, nel corso del primo incontro ufficiale, nel salotto azzurro del Municipio.

L'incontro è consistito soprattutto - al di là dei saluti di rito - in un excursus del primo cit-

tadino sui problemi e le questioni che coinvolgono la provincia di Trieste ma anche la vicina repubblica.

Ciò nella prospettiva - com'è stato sottolineato - dell'ingresso della Slovenia nell'Ue il primo maggio 2004. Dipiazza ha voluto insistere sulla necessità di «creare un sistema» fra Trieste e le realtà slovene, ciascuna secondo la propria peculiarità. Così, ad esempio per la sinergia auspicata dal sindaco tra il porto giuliano e gli scali di Capo-



L'incontro tra Dipiazza e il console sloveno Spacapan.

distria ed anche di Fiume. Altro settore nel quale Dipiazza intravede la possibilità di fruttuose collaborazioni è quello della ricerca: «È impensabile - ha affermato - che in un campo come questo non si cer-

chi di fare "sistema"». Il sindaco ha infine dedicato una riflessione alla storia dei rapporti tra le due terre, insistendo sulla necessità di fare un passo avanti.

g.c.

Iniziativa Socialista fa il «bis» e si prepara alla campagna 2004

«Solo a dirlo sembra un paradosso: ma per i socialisti dovrebbe essere più facile dialogare con il movimento di Di Pietro che con la Margherita, perché devono scrollarsi di dosso l'immagine dei nostalgici che si oppongono a tutto ciò che possa richiamare quanto è successo in Italia da tangenti e in poi». Parole di Gianfranco Carbone, che interviene all'indomani della seconda riunione di Iniziativa Socialista, che, come la prima, «ha raccolto oltre duecento adesioni». «Non v'è dubbio - dice Carbone, che ha alle spalle una lunga militanza nel vecchio Psi - che l'iniziativa Socialista a Trieste trovi adesioni perché non si pone come movimento del ricordo, del rimpianto e dell'astio. La prima volta può giustificare una semplice curiosità ma ritornare, per tante persone, sta a significare che l'associazione ha colto un'esigenza e può riempire un vuoto».

«Probabilmente - continua Carbone - è stato percepito lo spirito dei promotori: non c'è rivalsa e nostalgia. Le esigenze di giustizia e legalità sono del Dna del movimento socialista molto di più che in altre culture politiche molto più antistataliste e sempre pronte a giustificare la ragion di partito. Ed è vero che ancor oggi il tema della legalità altro non dovrebbe significare che le forme di

tutela dei più deboli da parte dello Stato».

E questo della legalità, annuncia Carbone, sarà uno dei temi per il 2004 di Iniziativa Socialista: «stiamo già elaborando una proposta elettorale per le elezioni del presidente della Regione nonché proposte sulle incompatibilità».

Il secondo filone di Iniziativa Socialista sarà poi «l'impegno per una visione della politica cosmopolita e mutualistica di una sinistra che deve emanciparsi dal primato della crescita quantitativa, mettendo in discussione i criteri di valutazione del successo, individuale e collettivo perché (e cito un ministro americano, dimessosi dall'amministrazione Clinton) "il valore della nostra vita non si identifica con il nostro patrimonio e la società è cosa diversa dal Pil"».

Ciò non significa, continua sempre Carbone, «negare il valore della vittoria di Illy e dello schieramento che lo ha eletto ma aprire uno spazio di discussione per controbilanciare le logiche dei "poteri forti" con iniezioni, anche piccole, di tutela collettiva. Il governo delle città e della Regione non può seguire il modello di una corte rinascimentale con le carriere costruite sul gradimento dei progetti di turno».

Tuveri nuovo presidente degli oncologi italiani

Sarà un triestino d'adozione a guidare, per i prossimi tre anni, gli oncologi medici degli ospedali italiani. Il Collegio italiano dei primari oncologi medici riunisce oggi 125 strutture, non universitarie né legate ad istituti scientifici di ricovero e cura: quasi la totalità di quelle esistenti.

«Questa presenza così capillare - dice il dottor Tuveri - testimonia in maniera evidente che l'oncologia medica, nata 50 anni fa per curare i malati terminali, è divenuta ormai una specialità autonoma».

Grazie al progresso delle cure, al miglioramento delle aspettative di vita ma anche alla sempre fiducia da parte dei pazienti, sono 1400 i malati che un anno fa hanno fatto riferimento all'Oncologia medica del Maggiore: il doppio di quelli registrati sette anni fa. Per il prossimo futuro l'obiettivo è puntare alla certificazione di qualità per tutte le strutture italiane, così da garantire procedure omogenee e verificate a tutela del paziente.

Grazie al progresso delle cure, al miglioramento delle aspettative di vita ma anche alla sempre fiducia da parte dei pazienti, sono 1400 i malati che un anno fa hanno fatto riferimento all'Oncologia medica del Maggiore: il doppio di quelli registrati sette anni fa. Per il prossimo futuro l'obiettivo è puntare alla certificazione di qualità per tutte le strutture italiane, così da garantire procedure omogenee e verificate a tutela del paziente.

Marinabologna
Buoni 2004

Piatti pronti
Lasagne con Funghi Porcini
Petto di Tacchino Arrosto
Lasagne Trevisane
Tortino Fiorentino

Le ricercatezze
Stelle con vitellone e Scarola
I Funghetti Tartufati
Ravioli con la Zucca
Dischetti con lo Stufato Piemontese
Pesciolini con il Salmone Affumicato
Pasticcio con Salmone Affumicato

Le torte salate
La Pita
Rotolo con la Scarola
Quiche Vegetariana
Torta Rustica

I Raviolini di **Marinabologna**
La confezione da 1 kg a € 10,80

Trieste, via Battisti, 7 - Tel. 040.368166

Siamo aperti tutti i giorni dal 27 al 31 dicembre
dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30

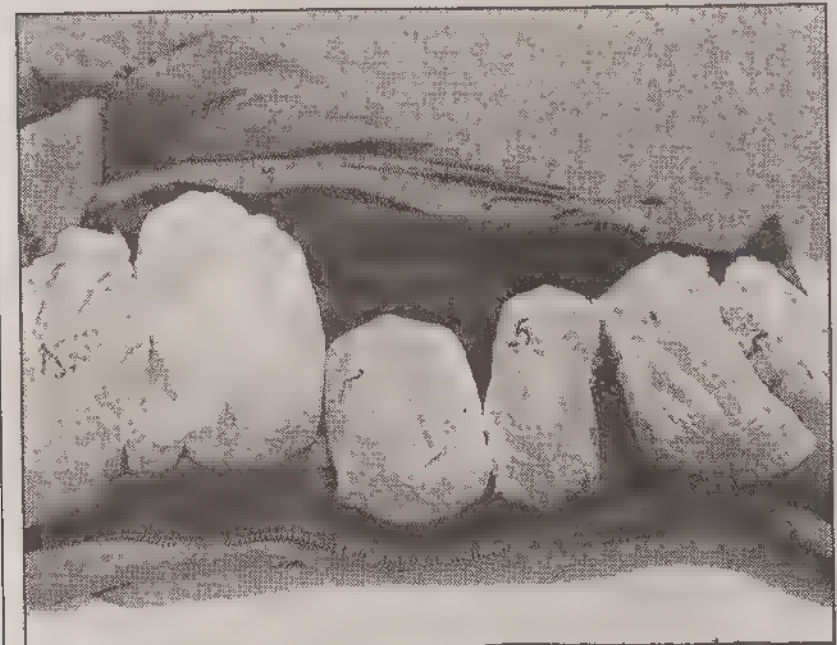
Già rimpatriati i 29 rom fermati la notte di Natale dalla polizia a Muggia. A casa anche la donna incinta di otto mesi

Clandestini, espulsione-lampo

La Caritas: «Neppure il tempo di assisterli e rifocillarli dignitosamente»

Bilancio di lunghe indagini

Droga, trafficanti albanesi finiscono nella rete con il contributo del Goa



Pani di droga di contrabbando sequestrati.

Sette arresti in flagranza di reato, altrettanti in esecuzione di ordini di cattura, una denuncia a piede libero, sequestro di oltre venti chili di eroina e cocaina, e sequestro anche di armi, munizioni, vetture e telefoni cellulari. Sono in queste cifre i risultati definitivi di complesse e lunghe operazioni messe in atto nel corso delle indagini coordinate dal pm Federico Frezza e svolte dal Gruppo operativo antidroga (Goa) del nucleo regionale di Trieste nei confronti della criminalità albanese. Proprio la criminalità albanese gestisce buona parte dei traffici di sostanze stupefacenti tra l'Est europeo e l'Italia facendo transitare i carichi di droga per i valichi del Nord-Est.

I nuovi filoni di inchiesta sono riconducibili a un'unica indagine avviata due anni fa e che ha portato finora complessivamente a venti arresti e al sequestro di sessanta chili di eroina su tutto il territorio nazionale. Oltre ai trafficanti albanesi sono finiti nella rete anche quattro cittadini italiani legati ai clan camorristici.

Le indagini che hanno portato agli arresti sono state condotte utilizzando anche agenti infiltrati e tenendo sotto controllo numerose utenze telefoniche. In questo campo il pm di Trieste Frezza e il

Goa, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, hanno negli ultimi anni maturato esperienze straordinarie e aperto nuove strade mediante inedite cooperazioni con i paesi dell'Est, in particolare con Slovenia, Croazia e Macedonia.

Sono emerse così sorprendenti modalità di attuazione del traffico di stupefacenti da parte della criminalità: niente doppi fondi o altri espedienti bensì un veloce caricamento della droga a bordo di auto ritenendo di poter passare inosservati durante il tragitto. Determinante, invece, ai fini investigativi, l'utilizzo delle intercettazioni telefoniche.

«Mala» decimata. Determinanti gli agenti infiltrati e le utenze telefoniche controllate. La cattura di un boss

che che hanno consentito di realizzare una vera e propria mappa del traffico nonostante i criminali avessero adottato ogni precauzione usando nuovi gerghi per comunicare tra di loro.

Tra i mandati di cattura eseguiti il più importante è stato quello a carico di Lui Volina, soprannominato «Nuriu», macedone, 39 anni, soprannominato «Il signore» per la sua posizione di vertice all'interno dell'organizzazione criminale. Volina, arrestato in Spagna, aveva operato anche in Friuli organizzando lo spaccio di droga in varie località della provincia di Udine servendosi della malavita locale.

Il dirigente del commissariato: «Se in futuro attraversassero il confine gruppi più consistenti dovremmo chiamare la Protezione civile»

«Non comprendiamo per quale motivo non ci abbiano chiamati quando hanno fermato i 29 clandestini», osserva - non senza una punta di perplessità - Mario Ravalico, direttore della Caritas di Trieste, all'indomani del respingimento in territorio sloveno di tutti i componenti del gruppo di extracomunitari sorpresi all'alba dell'altro ieri nella zona confinaria di Muggia. Anche il nucleo familiare con la donna incinta di otto mesi, il marito e una figlia di un anno, infatti, è stato rimandato indietro.

«A volte - prosegue il re-

sponsabile della struttura diocesana - ci chiamano, a qualunque ora del giorno e della notte anche quando si tratta di un solo clandestino, al quale quantomeno forniamo un pasto caldo e, se necessario, anche accoglienza. È un compito che svolgiamo sempre volentieri e quindi siamo rimasti a dir poco meravigliati quando, il giorno dopo, abbiamo appreso della presenza di un gruppo di persone così consistente».

Ravalico si chiede quindi quale sia stato il trattamento riservato ai 29 clandestini: «Voglio immaginare che

almeno siano stati trattati come la loro condizione suggeriva, dando loro qualche cosa da mangiare». Quanto poi al mancato coinvolgimento della Caritas, il suo direttore sottolinea che «i carabinieri, quando li trovano ci chiamano sempre per un primo intervento, la questura soltanto qualche volta».

Chiamato indirettamente in causa, il commissariato di Muggia spiega i motivi di un respingimento così immediato: i 29 clandestini sono stati infatti respinti tra l'altra sera e ieri mattina.

«Non abbiamo coinvolto altri soggetti - spiega la dirigente del commissariato di Muggia, Gabriella Giurovich - in quanto abbiamo dovuto combattere contro il



Uno dei 29 clandestini intercettati l'altro ieri dalla polizia di Muggia. (Foto Tommasini)

tempo e c'era il rischio che non potessimo adottare le procedure di riammissione previste dagli accordi internazionali. Quella messa in atto, infatti, non è un'espulsione bensì una "riammissione", poiché è stato possibile risalire all'identità e alla provenienza del gruppo di clandestini».

A quanto è emerso, infatti, le 29 persone erano provviste di documenti provvisori

di identità rilasciati dal centro di accoglienza sloveno di Vidonci, dal quale si erano allontanati già una prima volta nel tentativo di passaggio illegale di frontiera. Ed anche per quanto riguardava la donna incinta - non erano state riscontrate condizioni patologiche che ne suggerissero la permanenza al Burlo.

Quanto poi al tipo di assi-

stenza prestata ai 29 clandestini nelle poche ore trascorse in territorio italiano la dirigente del commissariato muggesano assicura che «sono stati rifocillati nella mensa della polizia della caserma di San Sabba. Questa volta abbiamo risolto così, ma se in futuro capitassero altri gruppi più consistenti dovremmo coinvolgere la Protezione civile...».

g.cos.

Nel «paradiso» dei bambini due giovani si sono fatti consegnare danaro da due coetanei. Identificati e denunciati

La violenza arriva anche al luna park

Le violenze ora si consumano anche al luna park: il luogo che più di ogni altro dovrebbe rappresentare un'isola di tranquillità, sicurezza e divertimento per i più piccoli diventa invece teatro di sopraffazione. Proprio la notte di Natale, due giovani triestini non solo non si sono fatti intenerire dalla ricorrenza che dovrebbe richiamare solo ai buoni sentimenti, ma nemmeno dalle caratteristiche del luogo dove sono entrati in azione: il grande Luna park da qualche giorno allestito a Valmaura e popolato di bambini è diventato dunque scenario di violenza.

Proprio lì, infatti, due giovani hanno avvicinato altri due quasi loro coetanei, e che forse già conoscevano, e con la violenza fisica e con le minacce hanno ordinato loro di consegnare il denaro che avevano, racimolando complessivamente però soltanto poche decine di euro. Poi si sono dileguati intimando alle loro vittime di tenere la bocca chiusa.

Per fortuna però i due derubati non si sono persi d'animo, hanno avvisato i carabinieri e hanno fornito una descrizione particolarmente dettagliata delle fattezze fisiche e dell'abbigliamento dei due aggressori.

Se la prima parte dell'episodio è avvenuta dopocena, la seconda si è consumata dopo mezzanotte e non ha permesso nemmeno alle pattuglie dei carabinieri di bruciare al Natale. Nella descrizione dei malviventi gli investigatori hanno riconosciuto le caratteristiche di un personaggio già ben noto alle stesse forze dell'ordine. È stato trovato e bloccato, come detto dopo la mezzanotte a casa e uguale sorte è toccata subito dopo al suo complice.

La flagranza di reato però era già trascorsa per cui i carabinieri non hanno potuto far scattare ai polsi dei

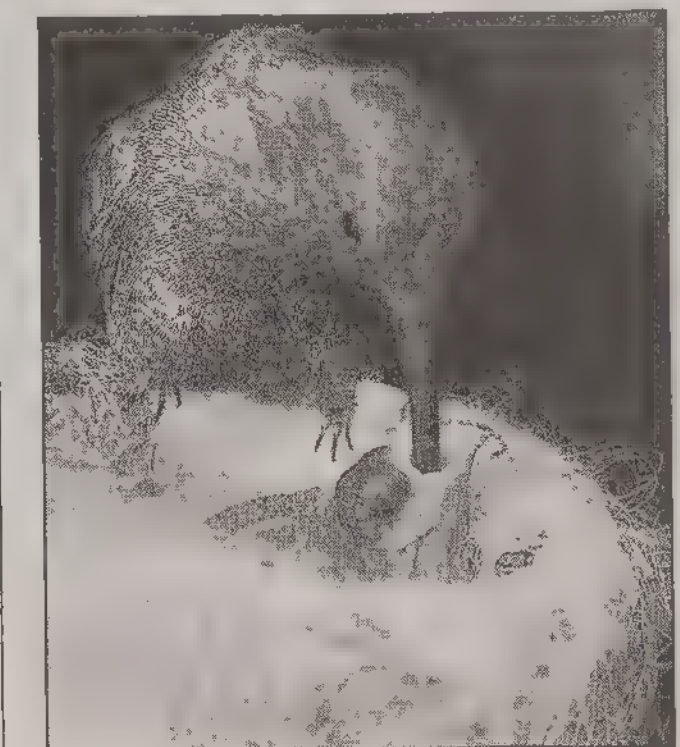
due giovani le manette e portarli al Coroneo. Entrambi sono stati semplicemente indagati in stato di libertà. Pur non avendo alcun tipo di arma, l'ipotesi di reato è però pesante, per l'esattezza è quella di rapina. Hanno infatti agito tramite violenza e minacce. Un episodio odioso che riporta alla ribalta una sorta di imbarbarimento di comportamenti messi in atto da giovani e giovanissimi. Dopo le baby gang degli anni scorsi e le violenze anche in altri ambienti frequentati da piccolissimi ora è stato profanato anche l'ultimo «santuario», il luna park.



Grazie a Comune e Fondazione CrTrieste si amplia il Parco tropicale diretto da Stefano Rimoli

Una nuova serra per i colibrì di Miramare

Tra la trentina di uccellini ospitati, i due piccoli nati pochi giorni fa



La «nidata» triestina di alcuni mesi fa.

Il Parco tropicale di Miramare, dove da anni vivono diverse specie di animali, si arricchisce di una nuova serra che nelle prossime ore si popolerà di «inquinili». Una struttura trasparente destinata a divenire la casa dei colibrì, i coloratissimi e piccolissimi uccelli a rischio concreto di estinzione, divenuti a poco a poco protagonisti del Parco. Sono all'incirca una trentina, quelli che i visitatori fin dalle prossime ore potranno ammirare in un ambiente che ricrea quello naturale. Tra i colibrì il Chrysolampis Mosquitus, specie originaria di un'area tra Colombia e Brasile, di cui due esemplari sono stati affidati da pochi mesi al Parco per tentarne la riproduzione in cattività: riproduzione quanto mai preziosa, visto che in tutto il mondo ne sono rimaste quattro coppie da allevamento. Nella serra poi i visitatori potranno scorere i due piccoli nuovi nati di Colibrì coruscanti, provenienti dal Perù: il 23 e il 24 dicembre, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, si sono schiuse le due uova della terza nidata «triestina».

A raccontare le ultime novità è Stefano Rimoli, direttore del Parco che nel 2002 è di-

ventato istituzione scientifica dell'Unione europea su mandato della Commissione internazionale per l'ambiente: grazie ai risultati ottenuti, il Parco si è conquistato infatti un posto di rilievo internazionale contribuendo alla creazione di quei protocolli sperimentali d'allevamento che permetteranno di continuare la riproduzione dei colibrì anche in altre strutture nazionali ed europee.

A quelli già stanziati a Miramare, che vivono liberi nelle serre già attive, si sono aggiunti negli ultimi tempi 15 colibrì che Rimoli ha personalmente portato in Italia da un allevamento olandese. Un trasporto quanto mai complicato, come testimonia un lungo servizio che Raidue sta confezionando proprio in questi giorni per un programma condotto da Luca Sardella. Preziosissimo per la sopravvivenza di un intero ecosistema perché responsabile dell'impollinazione dell'80-90% di tutte le piante dell'Amazzonia, il colibrì è un animale estremamente delicato che necessita di particolari trattamenti: antistress, per questo, spiega Rimoli, sono sempre state le forze dell'ordine a garantire il trasporto della bestiola, dallo sbarco dal-

l'aereo - dove i colibrì sono sistemati in una speciale gabbia climatizzata - fino all'arrivo a Miramare.

La straordinaria avventura continua. Portare i 15 nuovi colibrì a Trieste è stato possibile grazie alla Fondazione CrTrieste, intervenuta finanziariamente «su interessamento del Comune nella persona del sindaco Dipiazza», precisa Rimoli. Più di recente, sempre grazie a un contributo del Comune giunto attraverso la Fondazione CrTrieste (cui il Parco ha aggiunto una somma ulteriore) è stato possibile acquistare la nuova serra che ora sta per diventare l'habitat degli uccellini. E nel frattempo, conferma Dipiazza, sta prendendo corpo l'idea di trovare casa per i colibrì nel parco di Villa Revoltella, magari proprio nella zona delle serre.



Un colibrì di Miramare.

APPUNTAMENTI



Al servizio delle imprese del Friuli Venezia Giulia

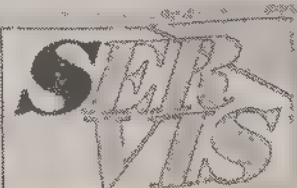
Unione Regionale Economica Slovena Slovensko deželno gospodarsko združenje

Artigianato, commercio, turismo, Commercio estero, liberi professionisti Promozione e animazione economica Assistenza sindacale, internazionalizzazione Programmi comunitari Sedi a Trieste Gorizia Cividale INFO: tel. 040 67248, www.servis.it

Feste

SERVIS srl - d. z. o. j.
Il vantaggio dei servizi specializzati per le imprese
Contabilità, gestione paghe, consulenza fiscale

Contributi e crediti agevolati Sicurezza, igiene sul lavoro, ambiente Assistenza aziendale in Slovenia e Friuli Venezia Giulia



RADETTI ANTONIO

RIPARAZIONE E RESTAURO

D'OGGETTI D'ARTE,

CORNICI IN ORO E ARGENTO,

MOBILI, LETTI,

FERRO BATTUTO



Nuova Sede:
Trieste • Via A. Diaz, 13/b
Tel. 040301090



DETERSIVI - CARTE PLASTICHE ARTICOLI DI PULIZIA

ABITI PROFESSIONALI FORNITURE DI PRODOTTI ED ARTICOLI DI PULIZIA PER ENTI - COMUNITÀ SOCIETÀ SPORTIVE BAR - RISTORANTI CASE DI RIPOSO

TERZA TRASVERSALE EST - VIA TRAVNIK, 4
34147 S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)
Tel. 040.820414 - 820114
fax 040.820.114

Orario non stop oggi dalle 9 alle 17 con una mostra di plastici e modelli in movimento, visite guidate e filmati

Porte aperte al Museo ferroviario

Giornata di sensibilizzazione contro la minaccia di chiusura a Campo Marzio



Un treno alla storica stazione di Campo Marzio che ospita il Museo ferroviario.

Il museo ferroviario di Campo Marzio organizza per oggi una giornata promozionale con l'apertura ininterrotta dalle 9 alle 17 anche per sensibilizzare la popolazione sui rischi di chiusura in seguito all'intenzione delle Ferrovie di vendere il fabbricato della stazione. Nel corso della giornata sono previsti, tra l'altro, l'esibizione di materiale modellistico e di plastici funzionanti; la proiezione del filmato «Cent'anni di Parenzana»; visite guidate.

E proprio nei giorni scorsi, nell'atrio della stazione ferroviaria di Campo Marzio, davanti ai rappresentanti del Museo ferroviario e una folta presenza di studenti della scuola secondaria, i dirigenti di Coped-Camminia Trieste hanno richiamato l'importanza storica, artistica, turistica e culturale della stazione e del museo stesso. In particolare è stata sottolineata l'importanza di questo polo museale, unico per tutta l'Italia nord-orientale per quan-

quanto venne costruita al tempo dell'Impero Austro-ungarico col preciso scopo di rafforzare i legami economici tra il porto di Trieste e il suo naturale hinterland geografico. L'anno prossimo a maggio ci sarà l'ingresso della Slovenia nell'Europa e perciò, osserva Camminia Trieste, sembra operazione assolutamente miopia da parte dell'Azienda ferroviaria la dismissione di un impianto ferroviario già pronto e in uso che guarda direttamente a Est.

to riguarda lo sviluppo delle tecniche ferroviarie.

Tale ingente patrimonio ora, come si diceva, rischia di andare irrimediabilmente disperso, in seguito all'intenzione delle Ferrovie di cedere il fabbricato della stazione, togliendo così a una città che ambisce alla valorizzazione turistica, un punto di riferimento particolarmente importante.

La stazione di Campo Marzio assume, infatti, è stato ricordato, un particolare valore emblematico, quanto venne costruita al tempo dell'Impero Austro-ungarico col preciso scopo di rafforzare i legami economici tra il porto di Trieste e il suo naturale hinterland geografico. L'anno prossimo a maggio ci sarà l'ingresso della Slovenia nell'Europa, e, a Trieste, s'aspetta l'apertura della nuova Cammino di Trieste, una operazione assolutamente minime da parte dell'Azienda ferroviaria la dismissione di un impianto ferroviario già pronto e in uso che guarda direttamente a Est.

Per quanto riguarda in particolare i problemi del traffico di Trieste e del suo comprensorio, anche in vista di una eventuale designazione della città quale sede dell'Expo 2008, Coped-Cammina-Trieste ha ribadito ancora una volta l'importanza dello sviluppo di una metropolitana leggera internazionale dell'Alto Adriatico tra aeroporto di Ronchi-Monfalcone-Trieste-Muggia-Capodistria. Secondo questa ipotesi, la metropolitana a Trieste potrebbe far riferimento proprio alla stazione di Campo Marzio oltre che su fermate intermedie a Barcola, Roiano, Porto Vecchio, piazza Volontari Giuliani, largo Mioni, Chiabrola, Servola, Zaule. Potrebbe essere studiato, osserva ancora Cammina-Trieste, anche un servizio sul collegamento ferroviario tra Trieste Campo Marzio e Trieste Opicina, stazione sulla quale inevitabilmente faranno sosta i treni veloci che dal Veneto si dirigeranno verso la Slovenia e oltre.

 IN BREVE

Eletto dall'assemblea della Cna È il triestino Granara il nuovo presidente degli artigiani in regione

Gianfranco Granara, imprenditore triestino di 52 anni, è il nuovo presidente regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa (Cna). Con la sua elezione, avvenuta la scorsa settimana da parte dell'assemblea regionale della Cna, si chiude la fase di consultazione per il rinnovamento dei vertici associativi avviata dopo le dimissioni di Denis Puntin. Da sempre nel campo dell'informatica, Granara è attualmente presidente e amministratore delegato di Computerway srl, società che opera nel settore della produzione di software e attività collegate e che ha sede a Trieste. Dal 1997 presidente provinciale della Cna, ricopre anche l'incarico di consigliere di amministrazione di «Solidarietà Trieste», associazione di volontariato, nonché di presidente del consiglio di amministrazione del «Sistema Rete Cata-Cna».

Rinnovato il direttivo della Proprietà edilizia Fast riconfermato al vertice dell'associazione

Nel corso di un'assemblea l'Associazione della Proprietà edilizia di Trieste ha eletto all'unanimità i componenti del consiglio direttivo, che risulta composto da Silvio Bari, Donatello Cividin, Mario Massimo Cagno, Vittorio Cagno, Paolo Davanzo, Maurizio De Angelis, Roberto de Haag, Armando Fast, Anna Fast Molinari, Piero Gerin, Antonino Papa, Federico Pastor, Virgilio Tesan, Giorgio Tombesi, e Sergio Totis.

In una successiva riunione il direttivo ha riconfermato alla presidenza Fast, vicepresidenti Vittorio Cagno e Papa, segretaria Marina Biasoni Buccheri.

La Provincia ha approvato la concessione dei finanziamenti: aumentati gli stanziamenti rispetto al 2002

Sport e tempo libero, ecco i contributi

Crescono in particolare i fondi destinati al potenziamento delle attrezzature

È stata approvata dalla giunta della Provincia, riunitasi nei giorni scorsi a palazzo Galatti, l'attesa concessione dei contributi di fine anno (previsti dalla legge regionale per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive) relativi all'esercizio 2003.

Rispetto a dodici mesi fa, si registrano incrementi per ognuna delle quattro

voci nelle quali si suddivide l'intervento, a iniziare dallo stanziamento che ha per oggetto il potenziamento delle attrezzature sportive che passa da 2.117,19 euro a 8.594,19 euro (più 305,9 per cento).

Sono stati deliberati aumenti anche per quanto concerne i fondi riservati alle attrezzature ricreative: da 14.382,19 euro si è

sbalzati a 15.472,70 euro (più 7,5 per cento).

A sostegno delle attività sportive il contributo è stato innalzato da 158.342,73 euro a 174.328,21 euro (più 10 per cento) mentre a favore delle attività ricreative i 41.346,48 euro dell'anno precedente sono passati a 46.750 euro (più 13 per cento).

«Ancora una volta - ha

affermato il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro - al pari di quanto era già avvenuto nei due anni precedenti, a parlare sono i fatti: l'amministrazione provinciale continua a dimostrare concretamente la grande importanza che riconosce all'esercizio delle attività sportive e ricreative, sia sotto l'aspetto educativo che per quanto

riguarda la loro indiscussa rilevanza sociale. E il non irrilevante impegno finanziario sostenuto trova un positivo riscontro principalmente a seguito del progressivo aumento delle realtà associative».

«A tutti i soggetti beneficiari - ha aggiunto l'assessore provinciale alla Promozione dell'attività motoria e Sport per tutti, Mar-



Palazzo Galatti, sede dell'amministrazione provinciale. Quelli destinati allo sport e al tempo libero sono i primi tra i contributi tradizionalmente deliberati a fine anno.

co Drabeni - è stato come minimo confermato il contributo dello scorso anno e in molti casi si sono regi-

strati dei sensibili aumenti con i quali abbiamo inteso attribuire il dovuto riconoscimento alla qualità e

alla serietà del lavoro svolto quasi sempre lontano dalle luci delle grandi ribalte agonistiche».

INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE E SPORTIVE

	Contrib. 2002	Contrib. 2003	Ass. naz. sport. handicappati fisici-A.N.S.Ha.F.	930,00	930,00	Football Club Kras	760,00	760,00	Società pugilistica triestina P. Culot	530,00	550,00	Cappella Tergestina	450,00	450,00
POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE														
Bora Karting Club	0	400,00	Associazione pallacanestro Club Bor	1.810,00	1.810,00	Football Club Primorje	0	800,00	Società scacchistica triestina	370,00	370,00	Centro Giovanni Claret	430,00	460,00
C. Ipp. Monte d'Oro-Jah. Dr. Dolga Krona	362,00	578,00	Associazione pallavolo Bor	770,00	790,00	Ginnastica CarsoMuggia 2000	1.020,00	1.040,00	Società sportiva Breg	0	1.900,00	C. giov. Maria Reg. del mondo don M. Cividin	362,00	390,00
Circolo Sportivo Kras	483,19	635,00	Associazione polisportiva Tergestina	1.430,00	1.440,00	Golf club Trstino	380,00	380,00	Società sp. Fiamma Karate-Do Shotokan	710,00	720,00	C. studi Soudi Eletta e Franco Olivo C.N.G.E.I.	361,00	361,00
Circolo Sportivo Zanja	0	400,00	Associazione ricreativa addetti comunali	0	370,00	Gruppo boccifilo Alla Gloria	0	370,00	Società sportiva Gaja	990,00	990,00	Centro universitario teatrale	361,00	361,00
Circolo Tennis Grignano	0	400,00	Ass. sp. Compagnia arcieri Trieste-A.S.C.A.T.	830,00	830,00	Gr. marciatori Amici del Tram de Opicina	690,00	700,00	Società sportiva Kontovel	1.810,00	1.820,00	Circolo A.R.C.I. San Luigi	0	361,00
Comune di Duino-Aurisina	0	1.800,00	Associazione sportiva Costalunga	860,00	860,00	Gr. pesca sport. Amici del Bunker-Barcola	370,00	370,00	Società sportiva San Giovanni	2.014,00	2.039,80	Circolo ArcoArgy Arcobaleno Arcobaleno	361,00	361,00
Comune di Sgonico	0	700,00	Ass. sp. dilett. Centro giovanile studenti	910,00	910,00	Gruppo sportivo San Giacomo	830,00	830,00	Società triestina Canottieri Adria	760,00	760,00	Circolo culturale Astrolili Trieste	445,00	450,00
Fed. Ital. Cronometristi-Ass. Prov. di Trieste	400,00	400,00	Ass. sport. dilettantistica Cicloba basket	370,00	370,00	Gruppo sportivo Silenzioso	830,00	830,00	Società triestina della Vela	2.110,00	2.110,00	Circolo culturale Astrolili Trieste	361,00	361,00
Gruppo Ciclistico Kolesarski Klub Adria	0	400,00	Associazione sportiva Edera	3.306,00	3.306,00	Il Trifoglio	370,00	370,00	Società triestina Sport del Mare	670,00	690,00	Circolo Papi Falisica	0	361,00
Società Sportiva Madina	0	400,00	Associazione sportiva Evirnude	370,00	370,00	Interclub Muggia	2.310,00	2.310,00	Società triestina tiro a volo	0	370,00	Circolo ricreativo Operatori giustizia	361,00	361,00
Sp. Zdr. S.K. Devin-Ass. Sp. S.K. Devin	510,00	514,00	Ass. sportiva Libertas Karate club Trieste	420,00	420,00	Judo Club Ken Otani	0	370,00	Società velica Barcola-Grignano	1.730,00	1.750,00	Circolo ricreativo sportivo 0-99	361,00	420,00
Tennis Club Triestino	0	967,19	Associazione sportiva Libertas Trieste	1.810,00	1.830,00	Judo Club Spartan Trieste	370,00	370,00	Sub Sea Club Trieste	930,00	930,00	Circolo ricreativo sportivo Julia	450,00	460,00
Tiro a segno nazionale-Sezione di Trieste	362,00	400,00	Associazione sportiva M.T.S.	370,00	370,00	Kiljoy	370,00	370,00	Subway	370,00	370,00	Civica circ. fiati G. Verdi Città di Trieste	4.999,48	5.100,00
Unione Sportiva Sloga	0	400,00	Ass. sport. Montebello Don Bosco Trieste	1.810,00	1.820,00	Kyo Ryu	0	370,00	Taijiquan Xuexiao	370,00	370,00	Club Anthares	362,00	380,00
PER UN TOTALE DI	2.117,19	8.594,19	Associazione sportiva Olympic Rock	860,00	860,00	Legna navale Italiana-Sezione di Trieste	680,00	700,00	Team Sitranni	370,00	370,00	Club Cinematografico Triestino	420,00	440,00
			Ass. sportiva ricreativa Boccifila Duinese	370,00	370,00	Marathon club Alabarda	690,00	700,00	Tennis Club Borgolauro	370,00	370,00	Club Triestino Formedolisti Mitteleuropa	362,00	390,00
			Associazione sportiva Santos basket	830,00	830,00	Motorclub Trieste	370,00	370,00	Tennis Club Muggia	1.035,00	1.035,00	Comp. bandistica fidoi. mugessana Ongia	390,00	400,00
			Associazione sportiva Trieste Hammer	760,00	760,00	Mountain bicicli Trieste	0	370,00	Unione Ital. Sport per Tutti-Comitato prov.	1.810,00	1.810,00	Comp. carnevalesca Bellezza naturali	0	361,00
			Associazione sportiva Triestina	1.410,00	1.410,00	Movement Sport Azzurro Italia	1.500,00	1.500,00	Unione sportiva Acil	1.450,00	1.450,00	Complesso bandistico Arcobaleno	464,00	475,00
			Associazione sportiva Union	420,00	420,00	Mu Toki Kan Dojo Trieste	370,00	370,00	Unione sp. Acil Polisp. Crevatini-Cologna	760,00	760,00	Comune di Trieste	600,00	750,00
			Associazione sportiva Video Attualità	470,00	470,00	Muggia Basket	640,00	650,00	Unione sportiva Alpi-Tergeste	2.380,00	2.380,00	Coro Alpi Giulie	362,00	450,00
			Associazione sportiva Zaula Rabuiese	1.300,00	1.320,00	Nordest MTB Team	370,00	370,00	Unione sportiva Bor	1.300,00	1.300,00	Coro Antonio Illersberg	596,00	600,00
			Associazione Tao	0	370,00	Novara Pestistica Triestina	830,00	830,00	Unione sportiva Cologna	370,00	370,00	Coro Clara Schumann	460,00	480,00
			Ass. triestina Tiro pratico sportivo	0	370,00	Opera Filii del Popolo	690,00	700,00	Unione sportiva Don Bosco pallacanestro	1.810,00	1.830,00	Coro Claudio Noliari	390,00	390,00
			Associazione XXX Ottobre-Sez. del Cai	1.210,00	1.210,00	Oratorio Maria Ausiliatrice	1.660,00	1.680,00	Unione sportiva Esperia	1.020,00	1.020,00	Coro Hortus Musicus	440,00	480,00
			Atletica Insiel Trieste	370,00	370,00	Orienteering Trieste	420,00	420,00	Unione sportiva Jadran	1.970,00	1.970,00	Coro Licoe Oberdan Senior	0	490,00
			Atletica Trieste	370,00	370,00	Pallacanestro Saba	370,00	370,00	Unione sportiva Montezza	370,00	430,00	C. naz. giovani esploratori ed esploratrici ital.	361,00	361,00
			Autodifesa Giapponese	0	370,00	Pallamano Tergeste	0	370,00	Unione sportiva Sant'Andrea-San Vito	860,00	860,00	F.S.E. Gruppo Trieste 2 S. Caterina	361,00	361,00
			Basket Dardi U.P.	370,00	370,00	Pallamano Trieste	810,00	830,00	Unione sportiva Triestina Nuoto	3.253,68	3.253,68	Fed. attività ricreative Trieste-F.A.R.I.T.	362,00	390,00
			Billiard Club Break Point	0	380,00	Pallavolo Altura	1.180,00	1.200,00	Unione sportiva Virtus	990,00	990,00	Fed. circoli sport., cult. e ric. Fa.C.S.Cu.R.	430,00	450,00
			Canottieri Trieste	470,00	470,00	Pattinaggio Artistico Jolly	1.580,00	1.600,00	Volley 93 Trieste	370,00	370,00	Federazione diocesana Pueri Cantores	591,00	650,00
			Centro educazione fisica Prevenire	1.560,00	1.580,00	Pattinaggio Artistico Triestino	1.280,00	1.300,00	Volo libero Monte Carso	0	370,00	Filarmonica di S. Barbara	671,00	690,00
			Centro minibasket Arcobaleno	0	370,00	Polisportiva Barcolana	1.560,00	1.580,00	Yacht Club Adriaco	1.440,00	1.450,00	Gruppo arbitri giuliani	361,00	361,00
			Centro provinciale sportivo Libertas	1.300,00	1.300,00	Polisportiva Chiarbola	860,00	860,00	Yacht Club Cupa	0	1.900,00	Gr. bandistico folkloristico Triestissima	400,00	410,00
			Centro sportivo internazionale	370,00	370,00	Polisportiva Fuoricentro	730,00	740,00	PER UN TOTALE DI	158.342,73	174.328,21	Gruppo folcloristico Refolo-Servola	450,00	450,00
			Centro sport. italiano-Comitato provinciale	1.400,00	1.400,00	Polisportiva Giovanni Sponza	0	370,00				Gruppo Incontro	440,00	480,00
			Centro universitario sportivo	780,00	830,00	Polisportiva Le Volpi	420,00	420,00	SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE					
			Circolo aziendale Ferreria di Servola	420,00	420,00	Polisportiva Lega Nazionale Aurisina	420,00	420,00	A.I.D.A.-Ass. interculturale donne assieme	0	361,00	Gr. modellistico triestino Roberto Pintarelli	361,00	361,00
			Circolo canoa Carso	920,00	920,00	Polisportiva Libertas Judo Club A&R	1.310,00	1.310,00	A.N.B.I.M.A.-Sez. provinciale di Trieste	0	700,00	Gr. sport. Camera di commercio Trieste	361,00	361,00
			Circolo Canottieri Saturnia	1.784,00	1.780,00	Polisportiva Opicina	1.810,00	1.830,00	Accademia Ars Nova	390,00	390,00	I Cameristi triestini	420,00	420,00
			Circolo Damistico Triestino	370,00	370,00	Polisportiva San Marco	1.860,00	1.880,00	Accademia Ars Nova	390,00	390,00	Istituto comprensivo Iqbal Masih	0	361,00
			Circolo della Vela	780,00	800,00	Polisportiva San Sergio Trieste calcio	1.874,32	1.880,00	Acc. di musica e canto corale di Trieste	600,00	700,00	Joyinat Yoga Ayurveda	361,00	361,00
			Circolo Ghisleri	1.560,00	1.000,00	Portuale Bocce Trieste	370,00	370,00	ALEA-Associazione ricreativa e culturale	361,00	361,00	Le Voci bianche della Città di Trieste	420,00	420,00
			Circolo Ippico Alpe Adria	1.660,00	1.680,00	Punto d'Incontro Tennistavolo	370,00	370,00	Amici delle iniziative Scout-A.M.I.S.	361,00	361,00	Lega Nazionale	361,00	361,00
			Circolo Ippico Triestino	370,00	370,00	Renshunkun Judo Club	370,00	370,00	Associazioni Amico cane	361,00	361,00	Magna Fratemitas Universalis-Sez. ital. fond.	361,00	361,00
			Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro	1.710,00	1.710,00	San Vito Pallacanestro	730,00	750,00	Associazione Artefietto	361,00	361,00	Marionette & Co.	361,00	361,00
			Circolo ricr. aziende Fincantieri Trieste	670,00	680,00	Scl Club 70	2.660,00	2.660,00	Associazione corale Caprin di Trieste	420,00	430,00	Murena Diving Sporting Club	0	361,00
			Circolo ricr. aziendale lavoratori dell'ACT	370,00	370,00	Scl Club Brolina	370,00	370,00	Associazione corale Max Reger	658,00	700,00	Oratorio dei SS. Pietro e Paolo	361,00	361,00
			Circ. ricr. az. lav. Poste Italiane-Sez. Trieste	370,00	370,00	Socleria Autostoriche-Trieste	370,00	370,00	Associazione filatelica triestina	0	361,00	Orat. sales. S. Giovanni Bosco-Compl. band.	516,00	516,00
			Circolo ricreativo Vigili del Fuoco	370,00	370,00	Shinkai Karate Club	0	370,00	Ass. ital. cultura e sport-A.I.C.S.-Comit. prov.	361,00	361,00	Oratorio San Giuseppe in Montezza	361,00	361,00
			Circolo Sommozzatori Trieste	760,00	1.100,00	Skating Club Gioni	1.660,00	1.680,00	Associazione italiana maestri cattolici	361,00	361,00	Orch. filarmonica e coro Città di Trieste	390,00	420,00
			Circolo Sommozzatori Trieste	760,00	1.100,00	Ski Marathon-U.O.E.I.	370,00	370,00	Associazione musica e università	0	388,00	Panathlon International Club	361,00	361,00
			Circolo sportivo Domio	1.292,00	1.300,00	Soc. Alpina delle Giulie-Sez. Trieste del Cai	2.640,00	2.640,00	Associazione musicale Vecia Trieste	464,00	480,00	Parr. d. N.S. della Provvidenza e d. Sion	0	361,00
			Circolo sportivo internazionale 1904	830,00	830,00	Società Atletica Altopiano di Trieste	370,00	370,00	Ass. musicale Vox Nova Tergeste	390,00	420,00	Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo	420,00	450,00
			Circolo sportivo internazionale Muggia	1.230,00	1.250,00	Società Boccifila San Giovanni	370,00	370,00	Ass. naz. atleti Azzurri d'Italia-Sez. Trieste	361,00	361,00	Parr. di S. Giacomo Apostolo-Oratorio	361,00	361,00
			Circolo sportivo Pontanza	1.920,00	1.940,00	Società Ciclistica Cottur	1.190,00	1.190,00	Ass. nazionale Felina Italiana-Sez. FVG	361,00	361,00	Parr. di S. Giovanni Decollato-C. soc. Pio XII	361,00	361,00
			Circolo sportivo Pontanza	1.920,00	1.940,00	Società Ginastica Cottur	3.306,00	3.306,00	Associazione Onlus Scuola Insieme	361,00	361,00	Parrocchia di S. Marco Evangelista	0	361,00
			Circolo Tergeste Pesca sportiva	0	370,00	Società Ginastica Triestina-Sez.	1.810,00	1.810,00	Ass. per l'autogest. servizi e solidarietà-Auser	362,00	390,00	Parrocchia di S. Maria Maddalena	361,00	361,00
			Club Altura	370,00	370,00	Società Hockey Junior Italia	760,00	780,00	Associazione per l'ingegneria navale	0	361,00	Pro Senectute	361,00	420,00
			Club del Gommonne-Trieste	670,00	680,00	Società Nautica Canottieri Nettuno	1.580,00	1.580,00	Ass. Radioamatori italiani-Sez. di Trieste	361,00	361,00	Pueri Cantores-Piccolo coro S. Giovanni	602,00	700,00
			Club Nautico Triestino Sirena	0	1.520,00	Società Hockey Junior Italia	760,00	780,00	Ass. sportiva Sempre in movimento	361,00	361,00	Robin Hood Folk Country Club	361,00	361,00
			Club sportivo Trieste Pugilato	690,00	700,00	Società Nautica Canottieri Nettuno	1.580,00	1.580,00	Ass. sp. socio-culturale ed educativa S. Rita	361,00	361,00	Silvulae Cantores	362,00	380,00
			Commissione tempo libero Acega	370,00	370,00	Soc. nautica e di pesca sport. Rio Osop	0	370,00	Associazione sportiva Sulshin-Kan	361,00	361,00	Società di studi Nettuno	0	361,00
			Comune di Muggia	497,73	747,73	Società nautica e pesca sportiva Laguna	370,00	370,00	Associazione Stelia Alpina	361,00	361,00	Società polifonica S. Maria Maggiore	460,00	480,00
			Oral Sincrotrone Trieste	370,00	370,00	Società nautica G. Pullino	1.660,00	1.680,00	Associazione Torneo Città di Trieste	495,00	520,00	Teatro-Gruppo Incontro	361,00	361,00
			Dipartimento nautico Sistiana	370,00	370,00	Società nautica Grignano	370,00	370,00	Ass. trattamento alcolodipendenze	361,00	361,00	The Wild Bunch	361,00	361,00
			Dopolavorio Ferroviario	370,00	370,00	Società nautica Pietas Julia	1.660,00	1.680,00	ATMO-Libera Università Olistica	361,00	361,00	Unione Italiana Sport per Tutti-Com. prov.	465,00	520,00
			Fed. Trieste-S.C.A.T. Cicli Capponi-Tecnoced.	370,00	370,00	Società pallavolo volley Club Trieste	710,00	730,00	Banda San Sergio	400,00	400,00	Unione società corali italiane-U.S.C.I.	800,00	1.061,00
				370,00	370,00	Società Pentathlon Moderno-Trieste	1.460,00	1.480,00	Benessere	361,00	420,00	PER UN TOTALE DI	41.346,48	46.750,00

Continuaz. dall'8.a pagina

TRATTATIVE private vendesi casetta da ristrutturare Servola centro con terrazzo, prezzo interessante. Tel. 380/4192174. (A641)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PER cessata attività vendesi Fiat Punto Van TD 70, Alfa 166 2.0/B, km 19.000. Tel. 0481/531741. (B00)

VERO affare vendo bellissima Mercedes E 220 C di anno 2002 cambio automatico, navigatore, tettuccio elettrico, sedili elettrici, metallizzata. Garanzia Mercedes 340.9606662. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

PRIMARIA AZIENDA

Leader nazionale settore Tessile ricerca per negozio al dettaglio sito in TRIESTE Centro Commerciale "Le Torri D'Europa".

RESPONSABILE PUNTO VENDITA

Si richiede: esperienza maturata in ruolo analogo, doti di leadership, capacità organizzativa, dinamismo, disponibilità ad orari flessibili, adeguata retribuzione, premi, incentivi, possibilità di crescita all'interno di una grande realtà aziendale.

Si offre: Inviare cv + foto a: Studio De Rosa - Via S. Tommaso D'Aquino, 33 - 80126 Napoli

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima V misura molto disponibile. 339/4408958. (A650)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima rossa molto molto disponibile. 040/425061. (A00)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A575)

A.A. KISSI bella sexy e sensuale ti garantisce momenti indimenticabili 320.3373282. (A678)

A. NOVITÀ massaggi orientali. Tel. 338/1247057. (A541)

AFFASCINANTE signora, bionda, alta, formosa, conoscerebbe uomo per amicizia riservata. 338/9866829. (Fil60)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A679)

ATTRAENTE separata 35enne, conoscerebbe uomo anche legato, per momenti intimi. 333/8127086. (Fil60)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

IMPRESA MERLUZZI COSTRUZIONI s.r.l.

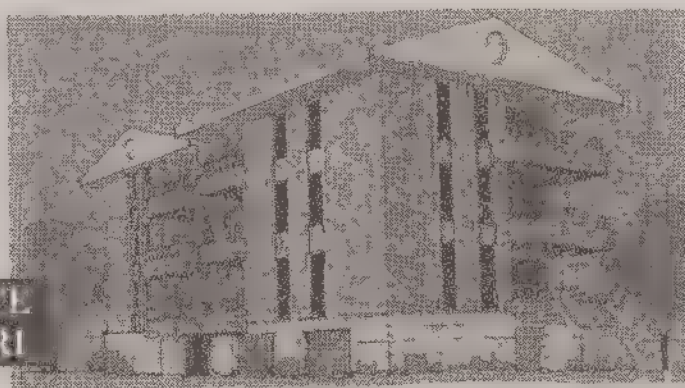
PIANO TIPO



PIANO TERRA



RESIDENCE TRE TORRI



PER INFORMAZIONI E VENDITE:

Rivolgersi presso la NUOVA SEDE in FIUMICELLO Via XXV Aprile 30/B al primo piano sopra l'Ufficio POSTALE ed il Bar-Caffè ALLA POSTA

Tel. 0431-970101 - Fax 0431-970069 e-mail: costruzioni@merluzzi.it

A Fiumicello in Via Fermi nella nuova ed elegante zona residenziale in S. Valentino in splendido contesto di verde attrezzato ed ampio parcheggio, confinante con il Piazzale dei Tigli di fronte al palazzo Comunale.

VENDE DIRETTAMENTE:

Nuovo intervento di n. 3 palazzine di n. 9 alloggi

ALLOGGI con una camera

ALLOGGI con due o tre camere

Tutti gli alloggi con ampie terrazze e comode

autorimesse e posto macchina scoperto,

in stupende palazzine complete di ASCENSORE

con finiture di alto livello anche personalizzabili

Consegna entro Settembre 2004.

CASE A SCHIERA con ampio giardino

n. 10 case a schiera a due livelli e n. 6 a tre livelli

ed abitazioni uni-plurifamiliari

Consegna entro Dicembre 2004

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A647)

VOU conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriale 1,30 - Festivo 1,95

GORIZIA vendo import-export con annesso negozio di articoli tecnici. Tel. 003864174810. (B00)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità,
pubblicità di successo



HOTEL SAISERA

A Valbruna di Malborghetto (Udine), vicino a Tarvisio, 900 m. sul livello del mare, si affaccia sull'incanto della Val Saisera. Immerso nel verde, circondato da ampio scoperto privato. Facilmente raggiungibile per mezzo dell'autostrada Venezia-Udine-Tarvisio, o tramite ferrovia. Sorge in una zona turisticamente felice sia d'estate che d'inverno, a pochi km dal confine con l'Austria e la Slovenia. La zona si presta alle più varie attività sportive ed offre innumerevoli possibilità di escursioni. Sede delle Universiadi 2003, è particolarmente attrezzata per gli sport invernali.

- Apertura annuale
- 27 camere con servizi privati, TV e telefono
- Capacità totale di 74 posti letto
- Struttura ed attrezzatura a norma per l'accoglienza del disabile
- Parcheggio privato
- Cucina particolarmente curata con attenzione anche alle tradizioni locali

Per informazioni:

Via Alpi Giulie, 38 - Valbruna di Malborghetto

Tel. 0428 660522 Fax 0428 660557

e-mail: hotelsaisera@libero.it

Prenota subito per Natale e i bambini soggiornano gratis

Offerte vantaggiose settimana bianca a gennaio

per chi prenota entro il 31.12.03

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE R.E. n. 02/03

Si rende noto che alle ore 9.30 del 18.02.04 presso il Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Giovanni Sansone, si provvederà alla vendita con incanto, in un unico lotto del seguente immobile:

P.T. 4951 di Muggia: pen 126/107 urbana di mq 1967, con sopraelevato edificio, Via Martinelli 8/a. La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risultante dalla perizia del geom. Antonino Papa dd. 15.09.2003, alla quale si intende fatto - ad ogni buon fine - riferimento in questa sede, alle seguenti condizioni:

- 1) prezzo base di € 350.570,00;
- 2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 2.000,00;
- 3) ogni offerente, tranne il debitore e tutti i soggetti per legge non ammessi alla vendita, dovrà depositare, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto una somma pari al 30% del prezzo base d'asta sopraindicato da imputarsi per il 15,00% a cauzione e per il 15,00% a titolo di spese presuntive di vendita, mediante consegna in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - di assegno circolare non trasferibile, entro le 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita. La domanda di partecipazione all'incanto dovrà riportare le complete generalità dell'offerente, l'indicazione del codice fiscale e nell'ipotesi di persona coniugata, il regime patrimoniale prescelto; in caso di offerta presentata per conto e nome di società dovrà essere prodotta visura della Camera di Commercio dalla quale risulti la costituzione della società ed i poteri conferiti dall'offerente in udienza. L'aggiudicatario dovrà dichiarare la propria residenza ed eleggere domicilio in Trieste ai sensi dell'art. 582 c.p.c., in mancanza le comunicazioni e le notificazioni saranno fatte presso la Cancelleria;

4) l'aggiudicatario, nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versata in un libretto bancario intestato alla Procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzioni c/o la BNL Palazzo di Giustizia.

Maggiori informazioni in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

Skisafari

Nella Regione di
Millstätter See - Carinzia

Dal 2.1. al 6.1.2004

Tel: 0043/4762-81372 - www.landhotel-moerisch.at

**** Landhotel Moerisch

Offerta forfetaria "Befana"

Incl. 4 pernottamenti con mezza pensione (cena con un menu di 5 portate), l'accappatoio, l'accesso alla piscina, sauna, bagno turco, reparto beauty & benessere. Incluso ski-pass di 3 giorni. Per 2 persone a partire da € 490,-

Per 2 adulti e 2 bambini fino a 14 anni un appartamento/albergo € 790,-

**** Strandhotel Koller

Tel: 0043/4762-81500 - www.strandhotel-koller.at

Offerta forfetaria

• L'offerta "ski-safari" include 4 giorni con trattamento di mezza pensione, incluso ski-pass di 3 giorni, l'accesso al nuovo impianto wellness. A persona € 260,-

• L'offerta benessere include 4 giorni con trattamento di mezza pensione, un buono per trattamento beauty di € 100,-, l'accesso al nuovo impianto wellness. A persona € 290,-

**** Hotel zur Post

Tel: 0043/4246-7713 - www.hotelzurpost.co.at

4 pernottamenti in confortevole camera doppia con bagno o doccia/WC, TV satellite e radio. Trattamento di mezza pensione con colazione a buffet, cena con menu a scelta, buffet di insalate. Incluso lo ski-pass di 3 giorni e l'accesso al nuovo impianto wellness con sauna, solarium, massaggi, fonte d'acqua portabile ecc.

2 adulti ed un bambino fino a 6 anni

da € 445,50

Tel: 0043/4766-3700-0 • www.millstaettersee.at

Buoni Prezzi, Buon Anno.

fino al 31 Dicembre 2003

TOSTI moscato/spumante prosecco

ml 750 (€ al lt 2,59)

€ 1,94

£ 3.756

CARDCONVIENE

BAILEYS irish cream

ml 700 (€ al lt 12,41)

€ 8,69

£ 16.826

Radicchio rosso tardivo

provenienza Veneto

al KG

€ 2,99

£ 5.788

CARDCONVIENE

COCA-COLA

(€ al lt 0,66)

€ 1,99

£ 3.853

Clementine

cal. 4/5 - prov. Puglia/

Piana di Sibari

€ 1,59

£ 3.079

Maxi SUPERMERCATI

SuperM SUPERMERCATI

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXI: BELLUNO - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) - PIOVE DI SACCO (PD) - VO' EUGANEO (PD) - BRUGNERA (PN) - PORCIA (PN) - PRATA (PN) - TAMAI (PN) - ARCADE (TV) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNÈ (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) - MANSUE (TV) - PIEVE DI SOLIGO (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CA' VIO (VE) - LIETOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGGNANA DI PORTOGRUARO (VE) - MARTELLAGO (VE) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) - QUINTO VICENTINO (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) - GALLIERA VENETA (PD) - QUINTO DI TREVISO (TV) - SAN DORUGO DELLA VALLE (TS) - CAORLE (VE) - FAVARO VENETO (VE) - FOSSO (VE) - GARDIGIANO (VE) - MUSILE DI PIAVE (VE) - ORIANO (VE) - SCALTENIGO (VE) - SPINEA (VE)



camera di commercio
industria artigianato e agricoltura di trieste

informa

Per tutte le informazioni:
040 6701111
www.ts.camcom.it
e-mail: info@ts.camcom.it

Allargamento dell'UE: situazioni di crisi e opportunità

Imprese di Spedizione: una realtà economica su cui puntare nell'azione di internazionalizzazione

La Camera di Commercio di Trieste si è mossa con anticipo sulla tematica dell'allargamento, analizzandone le implicazioni economiche sul tessuto produttivo provinciale. E lo ha fatto valorizzando da un lato i comparti che beneficeranno di questo radicale cambiamento socioeconomico, dall'altro intervenendo nelle situazioni di crisi di quei settori che verranno penalizzati o comunque messi in sofferenza come, ad esempio, le imprese di Spedizione. Una realtà che nel Friuli Venezia Giulia conta 176 imprese regolarmente iscritte all'Albo (20 a Pordenone, 47 a Udine, 31 a Gorizia e 78 a Trieste), che occupano 4.500 persone e che producono annualmente un reddito pari a circa 1 milione e 400 mila euro.

A Trieste, in particolare, ben 53 delle settantotto imprese hanno buoni rapporti con i mercati del centro ed est europeo, movimentando merci da e per il Porto di Trieste.

Alla luce di tale situazione e nella sua intensa opera di internazionalizzazione delle imprese la Camera di Commercio ha puntato su questa opportunità di sviluppo dei traffici.

L'importanza delle attività sviluppate dalle Spedizioni Internazionali ha generato una serie di azioni concrete. "L'Ente Camerale - precisa il presidente Antonio Paoletti - ha organizzato in occasione delle tradizionali fiere internazionali e nell'ambito del programma "Trieste Sviluppo" numerosi incontri operativi tra aziende del territorio e aziende delle Repubbliche di Serbia e Montenegro, Croazia, Bosnia Erzegovina, Slovacchia e Repubblica Ceca.

Azioni concrete che hanno visto decine di imprenditori triestini confrontarsi e allacciare rapporti di affari e concrete opportunità di business. Nella recente "Giornata di Trieste a Praga" oltre cento sono state le aziende ceche selezionate per prendere parte al workshop organizzato in collaborazione con l'ICE e con la Camera di Commercio Italo-Ceca. Di quelle cento aziende oltre il 70% opera nell'ambito delle spedizioni e dei trasporti internazionali.

"Si tratta di opportunità concrete nelle quali gli imprenditori selezionati incontrano i rappresentanti delle imprese di Spedizione triestine -

conclude Paoletti - con risultati rapidamente verificabili e che in varie situazioni sfociano in rapporti di affari. Serve maggiore attenzione da parte delle Istituzioni, servono azioni normative a sostegno e supporto del settore proprio in questo difficile frangente. Vanno attuati interventi in grado di 'dare ossigeno' a operatori la cui spiccata professionalità è riconosciuta in ambito internazionale e che operano in una regione che vanta tre porti (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro), tre autoporti (Ferneti, Sant'Andrea e Pontebba), un interporto (Cervignano) e un aeroporto (Ronchi dei Legionari).

L'allargamento va sfruttato, va riletto operando per favorire lo sviluppo. Per l'ottenimento di tali risultati il Governo italiano e la Regione Friuli Venezia Giulia devono farsi carico della situazione, attraverso puntuali e mirate iniziative normative e finanziarie in grado di porre rimedio a questa fase di transizione, con la consapevolezza di affiancarsi a imprenditori la cui serietà, professionalità e desiderio di fare impresa saranno il motore dello sviluppo del comparto".

Repubblica Ceca: interesse verso la portualità

Seminario a Trieste sulle opportunità di collaborazione e d'investimento

La Repubblica Ceca strizza l'occhio agli investitori italiani, ma guarda con interesse al porto di Trieste come sbocco per il suo import-export. Fra 10 anni, il 10% delle importazioni europee saranno originate dalla Cina, e nel contempo Cina e Sud-Est asiatico saranno il primo mercato mondiale: una vera rivoluzione, paragonabile all'apertura del canale di Suez. Amburgo e gli altri porti del nord potrebbero monopolizzare pericolosamente il mercato dell'intermodalità, e questo non piace alla Repubblica Ceca. Trieste può giocare le sue carte, e deve farlo con sagacia, mediante tariffe e servizi competitivi.

Ben venga poi l'Expo del 2008 a Trieste, con i previsti finanziamenti che andrebbero a beneficio delle infrastrutture portuali e terrestri. Sono alcuni dei temi dibattuti al convegno "Repubblica Ceca, realtà e prospettive, opportunità di collaborazione e di investimento", organizzato dall'Ente Camerale assieme alla Camera di Commercio e Industria Italo-Ceca di Praga col patrocinio del Ministero ceco per lo Sviluppo Regionale. In tema di infrastrutture, il vice Ministro

Petr Forman è stato quanto mai esplicito nell'affermare che le Alpi non devono dividere l'Europa e ha dato piena adesione ai progetti del Corridoio n.5 nelle sue varie interconnessioni, indispensabili alla maggior apertura verso l'esterno dell'economia ceca soprattutto dopo l'imminente ingresso nel mercato unico europeo.

In tal senso egli ha dato la sua adesione all'invito del presidente Paoletti di partecipare all'apposito Gruppo di lavoro internazionale sul Corridoio n.5, promosso dalla Camera di Commercio di Trieste.

E' da rilevare che sotto il profilo dell'interscambio l'Italia ha conquistato la posizione di 2° Paese acquirente ed occupa il 4° - 5° posto come esportatore verso la Repubblica Ceca, mentre sotto il profilo degli investimenti diretti figura sotto la decima posizione. Per questo è vista con favore sia l'azione degli enti istituzionali, come la Camera di Commercio di Trieste che col suo Centro Estero sta attuando varie azioni di informazione agli operatori e di promozione, sia l'attività delle Camere bilaterali in cui si realizzano forme di concreto partenariato fra le imprese.

Scadrà il 9 gennaio 2004

Pescaturismo: bando per contributi Corso di formazione per operatori

L'Azienda Speciale ARIES della Camera di Commercio di Trieste e l'Associazione Italiana per il WWF for Nature ONLUS, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Marina di Miramare, a seguito della conclusione di un corso di formazione dedicato all'attività di pescaturismo, promuovono un bando, aperto sino al 9 gennaio 2004, per la concessione di contributi a sostegno di interventi volti alla riduzione dello sforzo di pesca attraverso l'attività di pescaturismo; che finanzia l'adeguamento delle imbarcazioni di pesca per l'esercizio di attività di pescaturismo. Entrambe attività rientrano nell'ambito degli "Interventi prioritari di tutela e valorizzazione ambientale nelle aree marine protette" promossi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. E' altresì attivo uno sportello di assistenza progettuale relativa alla stesura delle domande di finanziamento, presso il seguente ufficio:

Progetto Europa - CCIAA di Trieste/Azienda Speciale ARIES, p.zza della Borsa 14
tel. 040.6701361-405 - fax 040.365001
e-mail: pesca@aries.ts.camcom.it.

Avviso

Mercoledì 31 dicembre 2003 gli uffici della Camera di Commercio di Trieste e delle Aziende Speciali rimarranno aperti al pubblico solo al mattino.

La Camera di Commercio di Trieste e l'allargamento ad est dell'Unione Europea

È ormai alle porte lo storico processo di allargamento ad est dell'Unione Europea, che per l'area triestina risulterà di particolare impatto. Gli effetti collegati all'ampliamento del mercato offriranno sicuramente numerose opportunità non solo economiche ma anche sociali, tuttavia, nel breve periodo, la positività dell'impatto potrà risultare differenziata a seconda dei settori ed addirittura negativa per alcuni. Effetti distorsivi, come le disparità di sviluppo tra le aree confinarie e le conseguenze che la scomparsa fisica del confine avrà su realtà economiche direttamente connesse alla sua esistenza, pongono una sfida all'intero comparto locale.

La Camera di Commercio di Trieste è ben consapevole dei potenziali rischi che l'ampliamento potrebbe comportare e già da diversi anni si è attivata con numerose iniziative volte sensibilizzare le Istituzioni nazionali e comunitarie competenti e a preparare il tessuto economico locale a rispondere efficacemente alle possibili sollecitazioni prodotte da tale evento.

La Camera di Commercio di Trieste ha da sempre posto grande attenzione alle problematiche collegate all'imminente fase di allargamento ad est dell'Unione Europea. Per sostenere il sistema economico locale ad affrontare quanto più adeguatamente il processo di allargamento le prime azioni risalgono al biennio 1996-1997. Nell'estate del 1998 la Camera di Commercio in partenariato con molteplici soggetti economici dell'area transfrontaliera hanno presentato il progetto "Trans-Info Network - Rete informativa transfrontaliera". Il progetto è stato successivamente co-finanziato dal programma Interreg II Italia-Slovenia e quindi realizzato fra il 1999 e il 2001 con la creazione della prima banca dati on-line sul diritto commerciale comparato italo-sloveno e con l'instaurazione di una importante rete di rapporti fra Enti economici e l'organizzazione di numerosi eventi congiunti di promozione della cooperazione fra imprese. Per i risultati conseguiti e l'impegno profuso, il progetto è stato nominato best practice del programma Interreg II Italia-Slovenia.

Nel 1999 l'Ente Camerale ha aderito subito alla proposta lanciata dalla Camera di Niederbayern-Oberpfalz di costituire una Comunità di Lavoro che raggruppasse gli Enti camerali tedeschi, austriaci, italiani e greci operanti lungo i confini con i Paesi in preadesione e che si proponesse di scambiare informazioni e esperienze e far pressione sulle Istituzioni europee al fine di sensibilizzarle sulle problematiche delle aree di confine. Alla Comunità hanno aderito via via ben 28 Camere ed è stata denominata ARGE28 dall'acronimo tedesco. Attualmente alla Comunità si sono associati altri 11 Enti camerali. La Camera di Trieste è stata chiamata a rappresentare l'Italia nella Comunità. Nel 2001 la Commissione europea ha riconosciuto l'impegno di ARGE28

co-finanziando nell'ambito del Piano speciale per le zone di confine con i paesi in pre-adesione il progetto "Support to SMEs of the border Regions" per una spesa complessiva di oltre 13 milioni di euro. Il progetto si propone di aiutare le PMI a comprendere i possibili effetti dell'allargamento e di orientarle verso la pianificazione di una idonea strategia a risposta delle possibili minacce o opportunità. Il progetto terminerà nel 2005 ed è stato affiancato nel 2002 da una seconda iniziativa sempre co-finanziata dall'Unione Europea e dal titolo "Growing together with Europe" con un budget di oltre 3 milioni di euro. Questo secondo progetto aggiunge al suo predecessore altre due azioni relative alla formazione di personale d'oltreconfine con un servizio di scambio di apprendisti e personale in prova, al coaching e all'on the job training transfrontaliero per le PMI.

Nel luglio 2003 l'Ente camerale triestino ha promosso, in partenariato con tutti gli altri Enti camerali regionali e le Camere slovene, una strategia unitaria d'intervento a sostegno della cooperazione economica transfrontaliera fra l'Italia e la Slovenia denominata "C3IS - Innovative Chamber Crossborder Cooperation between Italy and Slovenia" basata sull'erogazione alle imprese di servizi innovativi di informazione e orientamento sia in un approccio aperto all'ingresso verso questi nuovi mercati, sia in un approccio difensivo di potenziamento della propria competitività in risposta ad una nuova potenziale minaccia. Il progetto ha ricevuto l'attenzione dell'Amministrazione regionale e del Governo sloveno che l'hanno approvato al finanziamento del programma Interreg III Italia-Slovenia stanziando un budget di 1,1 milioni di euro. In parallelo, l'Ente camerale ha supportato l'Amministrazione regionale nella predisposizione del bando di sostegno alle imprese per lo sviluppo delle reti telematiche, sempre nell'ambito del programma Interreg.

Nell'ambito del programma Interreg, la Camera di Trieste ha proposto, sulla base della concertazione avviata con le parti economiche e sociali locali, diversi altri interventi per promuovere una cooperazione attiva con la vicina Slovenia garantendo un monitoraggio degli eventuali effetti negativi dell'allargamento:

- "Kartosis - Karst Tourism System between Italy and Slovenia": intende promuovere la cooperazione nel settore (agri)turistico al fine di valorizzare un concetto unitario del Carso italo-sloveno, ed è stato approvato in questi giorni;
- "Osservatorio Adriatico della Pesca": intende proporre lo sviluppo di un piano integrato di gestione delle zone di produzione ittica e dello sviluppo della fascia marina costiera per l'intero bacino Adriatico sulla base delle esperienze di successo ottenute con la realizzazione dei precedenti progetti avviati dalla Camera nell'ambito dei programmi comunitari IC Pesca e SFOP.

MUGGIA Non avrà futuro il progetto dello stabilimento balneare da 67 mila metri quadri con porto nautico al Lazzaretto

«Muja turistica 2» affonda da sola

Invece il nuovo fronte mare approderà a gennaio in consiglio comunale

Senza futuro il progetto di «Muja turistica 2» relativo alla parte a mare, nella zona del Lazzaretto. Il piano prevedeva uno stabilimento balneare e un porto nautico da 200 posti barca, su una superficie totale di 67 mila metri quadrati tra Punta Sottile e la base logistica militare di San Bartolomeo.



Il sindaco Gasperini spiega: «Alla conferenza dei servizi del 23 marzo voterò contro, rispettando la volontà della maggioranza dei consiglieri»

La variante 19 al piano regolatore generale comunale di Muggia, quella sul cosiddetto «waterfront», sta concludendo il suo iter iniziale. Confermato l'obiettivo principale, e cioè dare ampio spazio alla balneazione pubblica. Intanto, anche in quest'ottica, potrebbe morire sul nascere il progetto «Muja turistica 2», quello relativo al porticciolo turistico e allo stabilimento balneare di Lazzaretto.

La «nuova» costiera muggesana sarà ad uso prevalentemente pubblico, con zone attrezzate, interventi migliorativi e nessun nuovo in-

terramento. Per ora si sa solo questo della 19esima variante al Prg muggesano. Il sindaco preferisce rimanere sul vago, affermando che l'iter è ancora in corso, anche se il piano è già passato più volte attraverso commissioni e riunioni di maggioranza, e a gennaio dovrebbe approdare anche in consiglio comunale. «Sulla costa ci saranno parcheggi e per la balneazione saranno costruite scogliere artificiali e piattaforme su palafitte. Al momento ci sono alcuni dettagli ancora da definire, che non voglio anticipare», afferma Gasperini.

Intanto sembra che non avrà futuro il progetto di «Muja turistica 2» relativo alla parte a mare, a Lazzaretto («Muja turistica uno» si riferisce invece all'area turistica a terra sopra l'ex piscina della polizia). Il piano prevede uno stabilimento balneare, un porto nautico da 200 posti barca, su una superficie di 67 mila metri quadrati tra Punta Sottile e la base logistica militare di San Bartolomeo. La società ha già presentato richiesta di concessione demaniale alla Regione ma gli ambientalisti hanno prontamente presentato osservazioni negative in merito, appellandosi anche a peculiarità ambientali marine per quell'area.

Anche i partiti di opposizione a Muggia avevano richiesto che il Comune si

esprimesse negativamente con dettagliate osservazioni da presentare in Regione, invocando la stessa 19esima variante al Prg con le sue prospettive di uso pubblico della costa. Una richiesta accolta solo in parte e formulata in altri termini: il sindaco andrà alla conferenza dei servizi sul progetto con un mandato diretto del consiglio comunale in cui esprimerà la sua contrarietà. Gasperini rilancia: «Ci sono molti enti contrari a «Muja turistica 2». Io invece sarei anche d'accordo. La maggioranza del consiglio comunale però non lo è. Alla conferenza dei servizi, già prevista il 23 marzo, sarò legato dunque da un mandato del consiglio e quindi voterò contro il progetto».

Sergio Rebelli

MUGGIA Critica della Tarlao (Cittadini)

«Caliterna, da rivedere la viabilità di accesso Troppe auto in centro»



Viabilità di accesso da rivedere per il nuovo Caliterna.

«Il parcheggio di Caliterna, con la sua collocazione alle porte della città, nonché per la gratuità degli stalli, risulta alquanto trafficato. Ma la viabilità di accesso e di uscita è da rivedere».

A lamentarsene è la portavoce della lista Cittadini per Muggia Roberta Tarlao. In una nota afferma: «Il problema principale è che chi esce da Caliterna deve attraversare tutto il centro prima di tornare a Muggia o dirigersi a Trieste. Deve passare per il porticciolo, la galleria e via Roma, magari fermandosi fuori dalla galleria al semaforo. Il centro quindi si ingombra di traffico, che inquina».

Come alternativa al centro una volta usciti da Caliterna, la Tarlao propone: «Si potrebbe introdurre il doppio senso in via Battisti, nei venti metri di tratto in uscita da Caliterna. Ciò condurrebbe direttamente in via Battisti e alla rotonda».

La Tarlao sostiene che una soluzione alla viabilità è d'obbligo, e il doppio senso sembra essere l'unica soluzione attuabile: «Del resto con i nuovi lavori in piazza della Repubblica viene chiusa anche calle Naccari, che poteva essere una possibilità per un accesso rapido a via Roma ed evitare la divagazione in porto».

Ma la Tarlao critica anche la progettazione del parcheggio: «È antifezionale che ci sia un unico accesso al parcheggio. Entrata e uscita separate ordinerebbero in modo più razionale i flussi veicolari. Sarebbe il caso di pensarci. E comunque è auspicabile pianificare il territorio e la viabilità in nome di un centro storico più pulito e meno trafficato, per arrivare magari a una Muggia più vivibile».

S. re.

MUGGIA Riconoscimento a una trentina di atleti

Al palasport di Aquilina la cerimonia di premiazione degli «Sportivi dell'anno»

Sono stati una trentina gli «Sportivi dell'anno» premiati nel corso di una cerimonia al palasport di Aquilina.

Il sindaco Gasperini e l'assessore allo Sport Santoro hanno dato il giusto riconoscimento agli atleti muggesani che si sono messi in luce durante il 2003. Il meccanismo di scelta dei premiati è rimasto sempre lo stesso, secondo la collaudata tradizione della manifestazione giunta alla sesta edizione - che lascia alle società sportive di Muggia il compito di indicare, nell'ambito dei loro tesserati, quelli che si sono dimostrati i migliori, non solo per i risultati conseguiti ma anche per i valori morali dimostrati.

Nel corso della serata, oltre all'esibizione di piccoli atleti della Polisportiva '90 e della ginnastica Carso Muggia 2000, c'è stata anche la presentazione della Tergestina, la società che gestisce il palasport di Aquilina.

Ecco l'elenco completo degli atleti premiati: Michael

Robba (A.S. Muggia Basket), Giovanni Panasiti e Giuliana Urizzi (Club Diamante), Nicoletta Borroni (Pallacanestro Interclub), Massimo Bergamin (Internazionale Muggia), S.B. Muggia Bocce

(la squadra maschile vincitrice del campionato di serie C composta da Tullio Ajello, Alfredo Balbi, Mario Bassi, Gino Bavarese, Virgilio Belluzzi, Alessandro Bonadies, Romano Felice, Nello Fontanot, Giuseppe Micor, Franco Palmisciano, Cesare Scheriani, Cesare Skerlj, Armando Velenik, Ettore Zippo (A.S. Muggia calcio), Giovanni Coccoluto (Circolo della vela), Luca Zaratini (Tennis club Borgolauri), Roberta Andreuzzi (Polisportiva Muggia 90), Alice Ventin e Veronica Pizzamus (S.N. Pullino), Nicolò Leone (U.S. Muggesana Judo), Lorenzo Lotto (P.I. Tennyistavola), Francesco Furlan (A.G. Carso Muggia 2000), Gianluigi Russo (S.S. Fiamma Karate), Marco Tamaro (S.N. e P.S. Rio Ospo), Manuel Sabatini (Tennis club Muggia), Alessandro Coretti (A.N.P.S. San Bartolomeo).



Nicoletta Borroni

SGONICO Approvato il bilancio 2004 con la Tarsu che segna un più 12%, la più bassa della provincia

Ici bloccata, rifiuti in aumento

Oltre centomila euro per le strade, 195 mila per l'illuminazione

A Sgonico resta invariata l'Ici e le tariffe per scuolabus e mensa scolastica. Aumenta invece del 12 per cento la Tarsu pur attestandosi sulle tariffe di Gabbrovia e del parco ricreativo di Samatorza. «Con gli interventi previsti raggiungiamo il 97 per cento delle opere inserite nel programma elettorale del 1999», dice soddisfatto il sindaco Mirko Sardo, al quale nel 2004 scade il mandato.

Sul fronte degli stanziamenti rimangono confermati contributi a favore di disabili, anziani, società sportive e culturali. Capitolo tasse: l'Ici resta al 5 per mille, mentre aumenta del 12 per cento la Tarsu. Anche qui, come in altri centri, si insegue l'adeguamento alla legge Ronchi sulla copertura totale delle spese sui rifiuti a carico dei cittadini (la copertura attualmente è all'85 per cento). «Con l'aumento, la tariffa

per abitazione è di 0,85 euro al metro quadro» spiega il primo cittadino di Sgonico. «Molto meno dell'1,80 applicato nel 2003 a Trieste o del 2,05 di San Dorligo» dice Sardo.

Il consiglio ha anche ripreso la questione del progettato centro commerciale all'ingrosso, promosso dalla Camera di Commercio e dalla Concommercio nell'area dove si addestravano i carri armati. Argomento già rimandato la volta scorsa per mancanza di maggiori informazioni, ad esempio riguardo l'impatto ambientale e la viabilità. Informazioni non ancora pervenute al Comune, per cui se ne riparerà il prossimo anno. Approvata invece la nascita di una nuova pompa di benzina sulla statale 202, poco dopo la zona artigianale.

S. re.

Secondo il presidente della terza circoscrizione Giorgi dovrebbe essere istituzionalizzata la sosta per le quattro ruote. In futuro ulteriori posti auto in via Montorsino e largo Petazzi

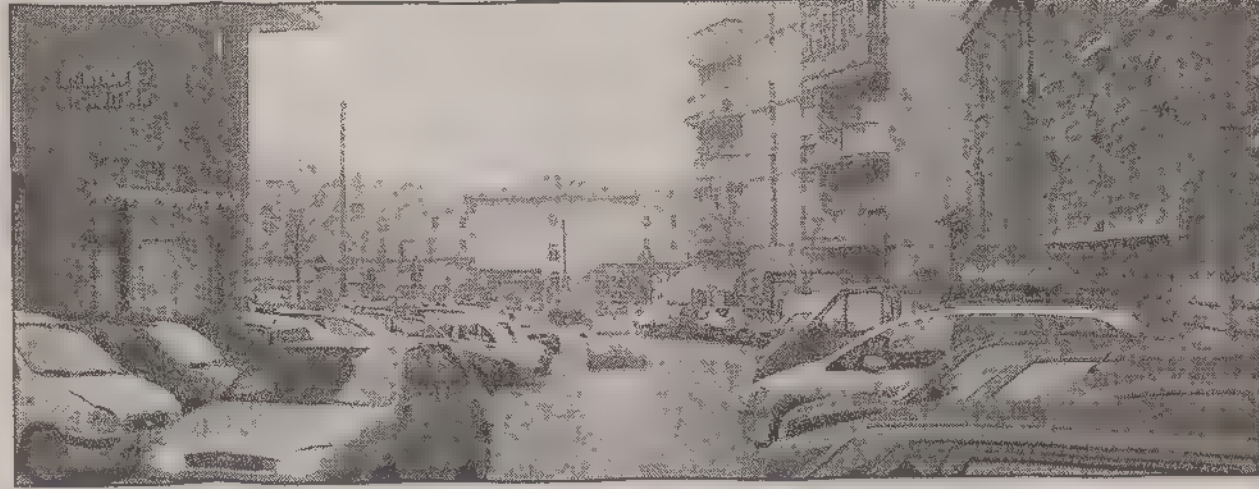
Roiano, posteggi «liberi» in via dei Moreri e in via Santa Teresa

Il Comune dovrebbe finalmente istituzionalizzare la sosta per i veicoli lungo la prima parte di via dei Moreri e lungo via Santa Teresa, a Roiano. Lo sostiene il presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi, che annuncia inoltre che in tempi brevi vi saranno ulteriori novità per la viabilità roianese.

«Recentemente - spiega Giorgi - ho compiuto un sopralluogo nel rione assieme ad alcuni funzionari della polizia municipale. Assieme abbiamo rilevato ben settanta zone dove attualmente vige un divieto di sosta che appare per la maggior parte tanto ana-

crontico quanto inutile. Con il passare degli anni, per motivi di volta in volta diversi, alcuni divieti al parcheggio sono diventati inutili».

«È visto che Roiano sta soffrendo per il grande traffico - sostiene Giorgi - mi è parso ovvio evidenziare al Comune la situazione, pregando chi di dovere di studiare nuovamente la situazione della sosta nel rione. Dal sopral-



In via dei Moreri il Comune dovrebbe dare il via libera alla sosta senza rischio multa.

luogo e dalle riflessioni emerge finalmente la volontà di ufficializzare la sosta di via dei Moreri e in via Santa Teresa, proprio sotto il ponte che conduce

a salita di Grotta».

Secondo il presidente, queste zone sono ormai utilizzate da tempo dai residenti ma non senza patemi d'animo. Infatti almeno

grinano lungo le strade roianesi in cerca di sosta.

Giorgi ha poi spiegato che il Comune avrebbe chiesto ufficialmente alla

Polstrada di Roiano di concordare attorno al perimetro della caserma la revisione dei divieti di sosta. «La Polstrada - afferma Giorgi - prima o poi dovrà traslocare in altra sede per lasciare spazio alla nuova piazza roiale. Ad ogni modo gli attuali divieti, creati attorno alla caserma per motivi di sicurezza, non hanno più ragione di esistere visto che la Polstrada non rischia alcunché in questo senso. Se la sosta in via Villan de Bacchino, via Montorsino e largo Petazzi sarà consentita, vi saranno ulteriori posti auto recuperati ai cittadini».

Maurizio Lozei

La nuova segnaletica non tutelerebbe i frontisti: il senso unico dell'Obelisco permette il passaggio ai soli mezzi autorizzati

«Scala Santa, quel cartello non va bene»

Per Albino Sosic «con questo errore si creano solo disagi ai residenti»

Per dare ordine definitivo alla circolazione lungo scala Santa, non sono servite nemmeno alcune riunioni delle competenti commissioni consiliari in Comune a capitalizzare i suggerimenti dei residenti e dei frontisti della parte superiore della strada. Sono quest'ultimi a subire le conseguenze, cittadini ed ex residenti che per recarsi a coltivare le proprie campagne o in visita da congiunti e amici, rischieranno ancora di essere multati.

«Suocera infatti che la nuova segnaletica messa in opera - spiega il presidente della seconda circoscrizione Albino Sosic - vieti come previsto il passaggio lungo l'erta per coloro che dall'altipiano intendono usare

scala Santa come scorciatoia per il centro, ma non tutelati ancora i già citati frontisti». I segnali di senso unico disposti a l'Obelisco infatti permettono ora il passo «ai soli mezzi autorizzati».

«Non ci siamo» sostiene Sosic. «Dopo aver battagliato per togliere un senso unico che penalizzava tutti indistintamente, eravamo rimasti d'accordo che l'interdizione al passaggio sarebbe stata attuata al confine territoriale tra la seconda e la terza circoscrizione, in località Stajce, con libero passaggio ai frontisti in tutte le direzioni. E ciò non è stato fatto, l'ennesima beffa per chi come la nostra circoscrizione aveva appoggiato le legittime e reiterate ri-

chieste dei residenti dell'erta».

Secondo il presidente, il Comune avrebbe dovuto segnalare a l'Obelisco che il veicolo in marcia verso scala Santa sarebbe successivamente incappato - nella località citata - in un senso unico transibile solo dai frontisti.

«Il nuovo errore segnaletico - riprende il presidente - creerà ulteriore confusione a chi era ormai convinto di aver risolto i propri problemi. Si voleva dissuadere gli automobilisti a usare scala Santa come arteria di scorrimento, ma i risultati prodotti sinora hanno generato sconcerto e disagi ai frontisti e ai residenti dell'altipiano».



ma. lo.

Ancora disagi in vista per chi deve circolare in scala Santa.

«Anche gli alberi vicino alla chiesa vanno sfoltiti» sostiene Rupel Contovello, sono stati potati i rami pericolanti del laghetto

In questi giorni il Comune ha provveduto al taglio dei rami pericolanti di alcuni pioppi e altri alberi che circondano lo stagno di Contovello. L'intervento, reso necessario dopo che un grosso ramo inclinato dalla bora aveva quasi spezzato una linea telefonica, era stato richiesto dalla circoscrizione dell'altipiano Ovest.

«In quell'occasione - spiega il presidente Bruno Rupel - erano stati i vigili del fuoco a risolvere la pericolosa situazione. E dopo l'allarme, bisogna ammettere che il Comune è stato sufficientemente tempestivo nel disporre la potatura dei rami pericolosi dei grossi alberi che circondano il laghetto».

Il problema della caduta dei rami secchi o malati degli alberi è di forte attualità dopo un'estate siccitosa che è andata a complicare le condizioni di salute di decine e decine di piante. A un occhio solo un po' attento non sfuggono quelle piante ridotte al lumicino, oppure condizionate in alcuni punti da una ramificazione precaria e asfittica. Basta una brezza un po' decisa, trascurando i potenti refoli della bora, per dare il colpo di grazia ad alcune «forti braccia» dei colossi cresciuti ai bordi delle strade o nei giardini pubblici. Per non parlare delle tante piante pericolanti esistenti nei boschi triestini.

«È necessario - sostiene Rupel - tenere sotto controllo alcune alberature che hanno sofferto visibilmente

durante l'estate. Registreremo con piacere l'intervento attorno allo stagno di Contovello, ma ricordiamo al competente assessore comunale che rimangono in attesa di potatura una lunga serie di piante lungo il viale che da Borgo San Nazario porta alla piazza principale di Prosecco. Attendono uguale trattamento gli alberi che si trovano di fronte la chiesa di Contovello».

ma. lo.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Concerti di Natale del Conservatorio

Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario del conservatorio Tartini, questa sera alle 19.15 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, piazza Hortis, si terrà un concerto di organo e canto del soprano Claudia Vignini e dell'organista Riccardo Cossi. Ingresso libero.

Circolo stampa, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni 2004 al Circolo della stampa. La quota di 15 euro può essere versata nella sede dell'Associazione della stampa in corso Italia 13, al secondo piano, dalle 9 alle 13. Iscrivendosi al Circolo della stampa si dà una mano al mondo della cultura triestino. Si può iscriverne anche chi non è giornalista.

Fine d'anno in Cattedrale

Per la fine d'anno in Cattedrale, la Cappella Civica propone un Concerto speciale dedicato al Vescovo di Trieste, nel giorno del suo 71.º compleanno (30 dicembre ore 18). Il coro della Cappella accompagnato dalla Nuova Orchestra «Ferruccio Busoni», parteciperà la sera del 31 alle 18 alla liturgia presieduta dal vescovo.

Museo Postale

Oggi al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto dalle 9 alle 13 sarà visitabile la collezione di Liliana Pajotja «Militari in cartolina» con visite guidate a cura dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Concerto di fine anno

Oggi alle 12 alla Chiesa dei SS Pietro e Paolo a Colonna si terrà il concerto di fine anno con la Banda triestina organizzata dalla Pro loco di San Giovanni Colonna in collaborazione con la Circoscrizione III.

Musicoterapia, corso

Sono aperte le iscrizioni al corso di musicoterapia che avrà inizio il giorno 8 gennaio con Elena Magnaldi presso la sede «L'incontro» di via S. Francesco. Informazioni: telefonare al 3382360469/3470695414 dopo le 12.30.

Cadmos Ensemble

Oggi alle 19 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfilii, avrà luogo il concerto del Quartetto Cadmos Ensemble intitolato «Stars of Christmas» organizzato dall'Aiat.

Torneo di basket

L'Unione sportiva Acli comunica che sono iniziate le preiscrizioni alla 12ª edizione del torneo amatoriale di basket con inizio previsto per il 3 febbraio. Per informazioni e comunicazioni tel. 040 370 408, Acli, via San Francesco 4/1.

Ansia e panico

L'associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme di disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì, dalle 10 alle 12 (040 637 102); nelle altre giornate segreteria telefonica.

Capodanno in Val Rosandra

Il Gruppo sportivo Val Rosandra invita alla tradizionale messa di inizio anno che sarà celebrata il giorno 1º gennaio nella chiesetta di S. Maria in Siasis in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle 10.45 alla piazzetta di Bagnoli da dove alle 11 ci si avvierà per una camminata libera fino alla chiesa, dove alle 12 don Armando Scafa celebrerà la messa.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano è aperto al pubblico per la mostra di manoscritti e documenti «E tanto differente questa Inghilterra. Il soggiorno londinese di Italo Svevo» dalle 10 alle 12. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è libero. Per informazioni: Irene Battino, Biblioteca civica, tel. 040 6758 182.

Gli orari dell'Aido

L'Associazione italiana per la donazione di organi e tessuti, rende noto che la sede di via Donata 2, presso la Lega Nazionale, rimarrà chiusa per le feste fino al 7 gennaio. Per comunicazioni urgenti chiamare il 347 3448 262. A partire dall'8 gennaio, gli uffici riprenderanno il normale orario di apertura, lunedì dalle 10 alle 12 e giovedì dalle 16 alle 18.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante presso la Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo. Le rappresentazioni, con orario di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno oggi e il 4 e 6 gennaio presso la sede dell'associazione in largo Papa Giovanni.

Gruppo Poliedro

Continua, presso la Banca di Credito cooperativo del Carso, a Opicina (in via del Ricreatorio 2) la mostra collettiva del «Gruppo Poliedro», la rassegna, che presenta opere inedite di Patria Baldan, Franca Batich, Gabry Benoi, Margot Konig Kmiecik, Giuliano Pechelli, Claudia Raza, Roberto Sardo, Ennio Steidler e Giuseppe Zoppi rimarrà aperta fino a venerdì 9 gennaio dalle 10.30 alle 12.30 (sabato e festivi chiusi).

Calcio indoor

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di calcio indoor per bambini e bambine dai 6 ai 10, e ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni. Saranno seguiti da istruttori della Federazione gioco calcio. I corsi si terranno presso le palestre della scuola media «Ai Campi Elisi». Per informazioni la segreteria è aperta nei pomeriggi (escluso il mercoledì). Oppure telefonare allo 3284289334.

Mostra di Devetta

In occasione delle prossime festività sono state organizzate le seguenti visite guidate alla mostra di Ugo Carrà e alla sezione della mostra di Edoardo Devetta allestita al quinto piano del Museo Revoltella: oggi alle 11 (Barbara Coslovich); domenica 4 gennaio alle 11 (Nicoletta Bressan); martedì 6 gennaio alle 17 (Nicoletta Bressan). Il servizio è gratuito. Info: 0406754350-4158.



Festeggiato Amedeo all'Ente nazionale sordomuti

Nella rinnovata sede dell'Ente nazionale sordomuti (Ens) in via Machiavelli 15 sono state festeggiate le 88 primavere di Amedeo Amedeo (al centro della foto). L'Ens è da sempre molto attivo nella nostra provincia.



«Caffè Stella Polare», i maestri triestini del Novecento

Il Caffè Stella Polare ha festeggiato il ventesimo anniversario di attività artistica con una mostra intitolata «Maestri triestini del Novecento». La mostra sarà visitabile fino al 12 gennaio. Nella foto, alcuni degli artisti presenti e il critico Sergio Moles.



Si chiude questa mattina la mostra «L'Alpino»

Nell'ambito delle iniziative previste in attesa dell'adunata nazionale degli Alpini, in programma nella nostra città il 14, 15 e 16 maggio 2004, è aperta ancora oggi, alla sala del Giubileo di Riva III Novembre, la mostra «L'Alpino». Promossa dal Circolo culturale dell'Ana la rassegna propone un'interessante parte fotografica, con immagini realizzate dal fotografo Gabriele Crozzoli, relative all'ultima adunata nazionale degli Alpini ad Aosta, nonché suggestivi scatti paesaggistici di Trieste. All'interno della rassegna fotografica trovano spazio anche una decina di sculture in ferro battuto, opera dell'alpino Benito Simonetti. La rassegna resta aperta ancora oggi dalle 10 alle 12.

Corso di teatro

Il giorno 22 gennaio avrà inizio un corso di teatro presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5. Informazioni al numero telefonico 040 660 805. Il corso è indirizzato alle persone di tutte le età, curiose di scoprire le proprie potenzialità attraverso il linguaggio del teatro e della musica.

Istituto Gestalt

Istituto Gestalt Trieste: sono aperte le iscrizioni al corso di formazione triennale al Gestalt counselling, per informazioni tel. 040 369 777, via Marconi 14.

Babuder all'Aiat

Chiude mercoledì 31 dicembre la mostra personale di Giuliano Babuder «Izigan», allestita presso la sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Opere di Grassi

Prosegue in via F. Venetian 8/A la nuova rassegna di pittura di Pietro Grassi (orario 17.30-20).

Scatti di Veronica

Sta per concludersi, al Meeting Bar Bios (via Carducci 2) la mostra personale dal titolo «Scatti di Veronica», la mostra infatti è visitabile fino al 31 dicembre. Le foto sono tratte da un book realizzato da Veronica Chessa in una magica estate in un improvvisato «studio» sulle colline toscane. Info: 338 3399 840.

Poesia celtica e dintorni

Oggi alle 20.30, Euterpe & Clio presenta «Poesia celtica e dintorni. Orazioni di Lorenzo Grdina». Accompagnamento musicale di Muzio Bobbio: flauto barocco, tin whistle, chitarra, bodran e tastiera midi. In via Riccardo 4 (accanto all'arco di Riccardo). Info: 347 4605 555 e 338 3399 840.

In gita con le Acli

Martedì 6 gennaio, Epifania, in gita con le Acli a Verona. Mattinata dedicata alla visita della 20ª rassegna dei presepi, ospitata nella suggestiva cornice dell'Arena.

PICCOLO ALBO

Smarrito al luna park di Chiarbola cellulare Nokia 3310 con cover color grigio metallizzato con Tom e Jerry. Prego il gentile rinventore di chiamare il numero 040 946 577 o cell. 347 9541 477.

Martedì 23 dicembre è stata smarrita una spilla a forma di gallo di grande valore affettivo. L'anima buona che l'avesse trovata è pregata di chiamare il numero telefonico 040 771 490. Si promette lauta ricompensa.

Associazione pensionati

La sede dell'Associazione nazionale pensionati rimarrà chiusa, anche per lavori di restauro, fino al giorno 10 gennaio. L'attività verrà ripresa lunedì 12 gennaio con il medesimo orario: lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

Segreterie studenti

Università degli studi di Trieste: apertura delle segreterie studenti e laureati. Si avvisano tutti gli utenti che durante le festività solamente venerdì 2 gennaio 2004 gli sportelli delle segreterie studenti e gli sportelli delle segreterie laureati (ad eccezione delle segreterie dei dottorati di ricerca) rimarranno chiusi al pubblico.

Lotta all'ictus

L'associazione Alice, Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, al Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040 3995 803 oppure al cellulare sempre attivo 335 6788 320.

Biblioteca statale

La Biblioteca statale fino al 5 gennaio osserverà il seguente orario: 8.30-13.30. Nel medesimo orario si potrà visitare la mostra di modellismo navale: «Con calafati e maestri d'ascia», allestita nelle sale nobili del primo piano, in largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

Istituto nautico

Adesioni per partecipare alle manifestazioni dei 250 anni del Nautico, a partire dal maggio 2004, inviando i seguenti dati: cognome, nome, indirizzo, telefono, e-mail a Istituto nautico, comitato ex allievi, fax 040 311 411 o a mezzo posta.

Società

«Dante Alighieri»

La Società «Dante Alighieri» riprenderà l'attività didattica e culturale il giorno giovedì 8 gennaio 2004.

Presepi nel mondo

Dal 7 al 16 gennaio si esporrà, per la sezione filatelica del circolo Fincantieri-Warstila, galleria Fenice 2, la mostra dei «Presepi nel mondo».

MOVIMENTO NAVI



ATTIVITÀ
Ore 1 SILBA da Banias a rada; ore 8 ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 8 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 16 MINERVA LIBRA da Novorossiysk a Siot; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 10 ALKMAN da Siot 2 per ordini; ore 14 MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 16 PRIMO MA da Sile per ordinatore 16 MARIA JAKOBSEN da orm. S. Sabba per ordini; ore 20 GAETANO D'ALESSIO da Siot 3 per ordini; ore 20 ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 20 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 8 GRECIA da orm. 22 a orm. 15 o 14; ore 8.30 SILBA da rada a Siot 1.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA	
FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.	

FARMACIE

Domenica 28 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Bernini 4, angolo via del Bosco; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Bernini 4, angolo via del Bosco; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleVita.

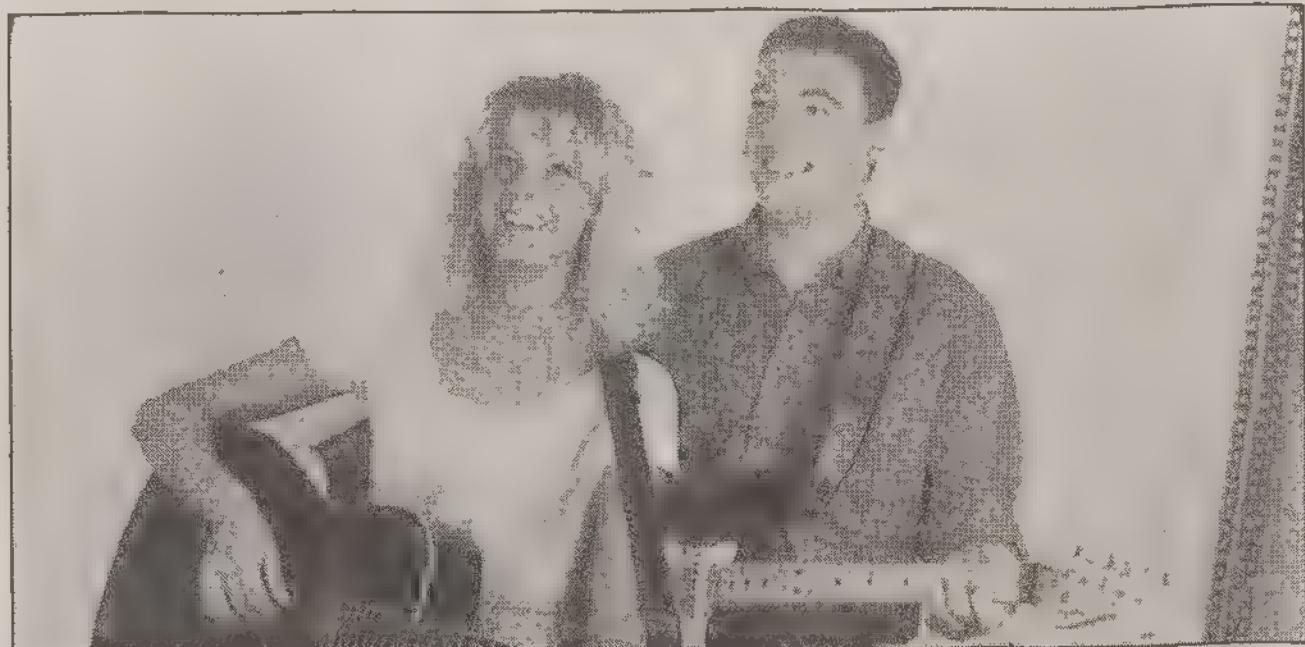
BENZINA

Agip: via Baiaumonti 2; via Molino a Vento 158; via dell'Istria, cimiteri lato monte; via Revoltella; via A. Valerio, università. Apt: passeggio S. Andrea; via Fabio Severo 2/5. Esso: via Battisti, Muggia; piazza Libertà 10. Ip: viale Miramare 213. Q8: strada della Rosandra. Shell: viale Campi Elisi 1/1. Tamoi: riva T. Gulli 8; via Giulia 2. Total Fina: s.s. 202 km 27, Sistiana.
APERTI 24 ORE SU 24
Agip Duino Nord: Aut. Ts/Ve.
Agip Duino Sud: Aut. Ve/Ts.
Agip Valmaura: s.s. 202 km 36, superstrada.
SERVIZIO NOTTURNO
Tamoi: via F. Severo 2/3. Agip: via A. Valerio 1, università; viale Miramare 49; piazzale Valmaura.
SELF-SERVICE
Esso: piazzale Valmaura; s.s. 202, Sgonico. Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1, università; Cattinara. Tamoi: via F. Severo 2/3.

Auguri di fine anno in musica questo pomeriggio alle 16.30 per la Pro Senectute

Sandro e Sandra al «Club Primo Rovis»

L'ultimo spettacolo dell'anno al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginastica 47) è in programma per oggi alle 16.30 e avrà come protagonisti due personaggi molto popolari nel campo della musica leggera: Sandro e Sandra. Porteranno la loro professionalità con tanta allegria e gioia di vivere per porgere a tutti i propri «Auguri di fine anno... in musica». Il filo conduttore sarà una storia della canzone italiana con particolare riguardo alla canzone triestina popolare e d'autore e, come fanno di solito, coinvolgeranno il pubblico nella loro musica. Non mancheranno i classici del genere leggero da «Mafemmena» a «Florin Fiorello» e a «Se potessi avere, mille lire al mese», per passare ai grandi successi degli anni '50 e '60 («Un bacio a mezzanotte») fino ad arrivare ai cantautori di oggi («Caruso» di Lucio Dalla). E poi tante e tante intramontabili canzoni triestine da cantare insieme.



Sandra e Sandro eseguiranno oggi pomeriggio una sorta di storia della canzone italiana.

Alessandro Bencina comincia a studiare il clarinetto nel '72 con maestro Ernesto Gruden per poi passare al Conservatorio Tartini sotto la guida di Giorgio Brezgar. Negli anni '80 partecipa alla creazione e collabora con la «Witz Orchestra» con cui parteci-

pa a varie trasmissioni televisive. Suona come sassofonista e chitarrista con artisti come Tozzi, Finardi, Goggi, Ricchi & Poveri, Mango, Sandra Loredan, cantante professionista, nel 1993 collabora con Vecchioni, Baiguera, Bubola e nel 1994 vince «Sanremo

Giovani», avendo la possibilità di lavorare in vari studi di registrazione. Recentemente ha collaborato con una nota emittente privata cittadina come annunciatrice e conduttrice di un programma di successo dedicato a Trieste. Liliana Bamboschek

Alla Fiera di Montebello
La Befana dell'Ugl

Come ogni anno, con una ormai storica e simpatica tradizione, l'Ugl, Unione generale del lavoro di Trieste (ex Cisl), ha organizzato la festa della Befana riservata ai figli dei propri iscritti.

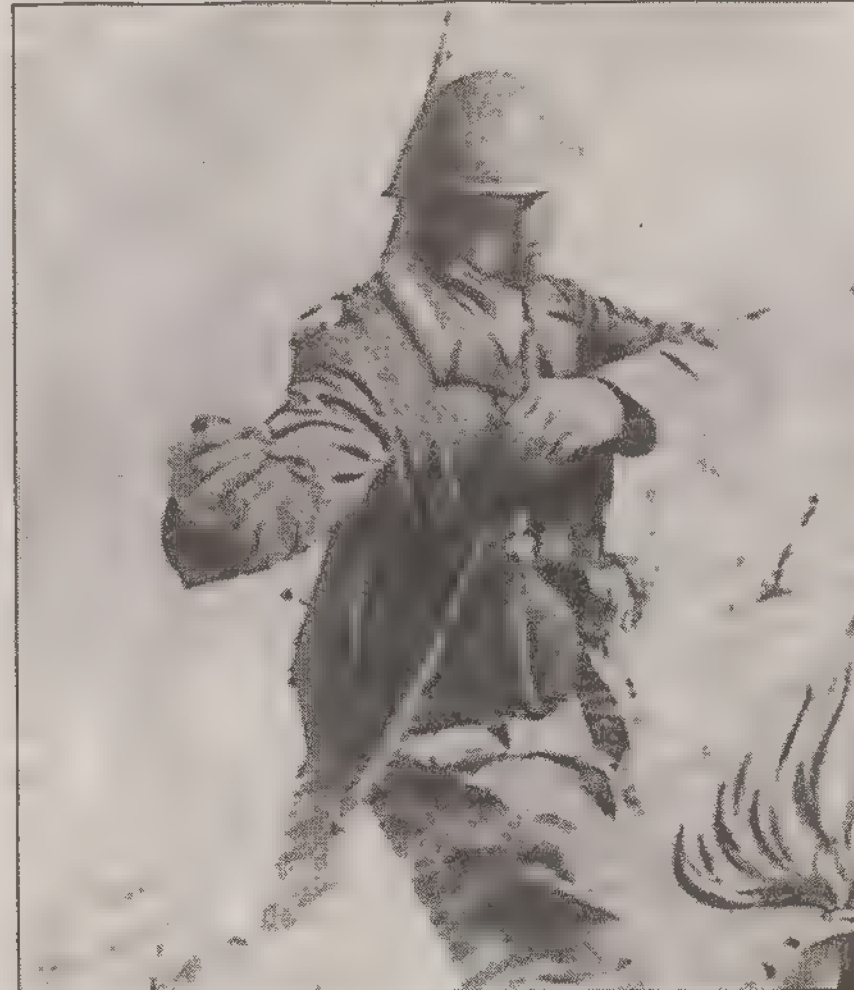
Quest'anno l'appuntamento per la distribuzione dei doni dell'Ugl è fissato per la mattina del prossimo martedì 6 gennaio dalle 9.30 alle 12 e avverrà presso la Fiera campionaria di Montebello.

Ai partecipanti sarà offerto un sobrio rinfresco con tanti dolci e pizza.

L'Ugl raccomanda a tutti di portare con sé l'invito di partecipazione.

Chi ne fosse sprovvisto è pregato di contattare il proprio segretario di categoria.

Per avere maggiori e più dettagliate informazioni ci si può rivolgere a: Ugl, Comitato Befana, via Crispi 5, telefono 040 661 000.

La figura dello studente medaglia d'argento caduto 60 anni fa
Fossi, il granatiere triestino

Flavio Fossi cadde a Cassino combattendo contro i nazisti.

I granatieri in congedo di Trieste ricordano la nobile figura del giovane studente universitario triestino Flavio Fossi, granatiere caduto sessant'anni orsono sul fronte di Cassino combattendo da volontario contro l'occupatore germanico.

Flavio Fossi fu il primo granatiere triestino caduto durante la lunga campagna militare, a fianco delle truppe alleate, per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

In realtà Flavio Fossi era nato a Fiesole il 21 aprile del 1922, ma era triestino d'adozione (nella nostra città era anche iscritto all'Università): combatté nelle forze armate italiane sul fronte di Cassino contro la disperata difesa delle truppe di Hitler. Il caporal maggiore allievo ufficiale Pellegrini si meritò la medaglia d'argento lanciandosi all'assalto di una forte postazione tedesca. Qui venne colpito a morte.

Enaip, tre borse di studio alla memoria di Spadon

L'Enaip Friuli Venezia Giulia in collaborazione con gli amici e i familiari di Roberto Spadon finanzia tre borse di studio del valore unitario di euro 1000 per giovani che abbiano frequentato corsi di formazione professionale e abbiano conseguito nell'istruzione scolastica durante l'anno 2002-'03.

I termini di presentazione delle domande per le tre importanti borse di studio in memoria di Roberto Spadon sono questi: le domande devono pervenire entro le 12 del prossimo 10 gennaio alla segreteria del-

L'Enaip Friuli Venezia Giulia, Centro servizi formativi di Trieste, via dell'Istria 57.

Requisiti di ammissione alle tre borse di studio dell'Enaip regionale: essere studenti o essere disoccupati alla data di presentazione della domanda o, in alternativa, essere occupati con un contratto a causa mista (Cfi o apprendistato) o essere residenti a Trieste. Per avere maggiori e più dettagliate informazioni su queste borse di studio dell'Enaip Friuli Venezia Giulia si può telefonare allo 040 3788 888.

Fino al 6 gennaio le repliche dello spettacolo alla sala Bartoli
«Varietà» con i Piccoli di Podrecca

Periodo natalizio alla sala Bartoli con i Piccoli di Podrecca. Il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia propone fino al 6 gennaio repliche di «Varietà», con interessanti numeri d'assente: prezzi speciali per i più piccoli. È ormai una tradizione per lo Stabile regionale quella di proporre nel periodo natalizio alcune repliche dello spettacolo «Varietà», con protagonisti i Piccoli di Podrecca, beniamini del pubblico dei più piccoli.

Creature «intessute di musica, di sostanza melodica e sinfonica... di ritmo di vita e arte» come li definiva Vittorio Podrecca, i Piccoli sono protagonisti in «Varietà» di un succedersi di scene musicali e spassose, ispirate a ricordi di viaggio che i marionettisti raccoglievano nel corso delle loro tournée, oppure alle mode e ai miti

del Novecento, o semplicemente sono frutto della fantasia degli animatori. La comunicazione, affidata alla musica e alle immagini, rende lo spettacolo adatto al pubblico di ogni età e di ogni provenienza.

«Varietà» è una produzione del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia e va in scena alla sala Bartoli in matinée (repliche indirizzate soprattutto alle scuole materne ed elementari). Aperte a tutti invece le recite pomeridiane, che si terranno oggi, il 4 e il 6 gennaio alle 16.30, il 2, 3 e 5 gennaio alle 18. Recite serali il 29 e 30 dicembre alle 20. Il biglietto d'ingresso si acquista presso la biglietteria del politeama Rossetti a cinque euro, con riduzione a 2,50 euro per gli Under 14 e gli abbonati-scuole e a un euro per gli abbonati Junior.

Oberdan, scambi culturali con un liceo di Lublino

Un gruppo di studenti delle classi 4C e 4G del liceo Guglielmo Oberdan, accompagnati da tre loro insegnanti, è stato ospitato in Polonia, a Lublino da famiglie di studenti locali.

Lo scopo di tale visita rientra nell'ambito del progetto «Scambi culturali».

Portato avanti dal liceo scientifico Oberdan ormai per tradizione, è un importante progetto che si ripropone la conoscenza da parte degli studenti di altre realtà di licei europei (sono già programmati infatti per l'anno scolastico in corso importanti scambi culturali con Germania, Spagna e Svezia) non solo nell'ambito prettamente scolastico, ma anche sociali e culturali.

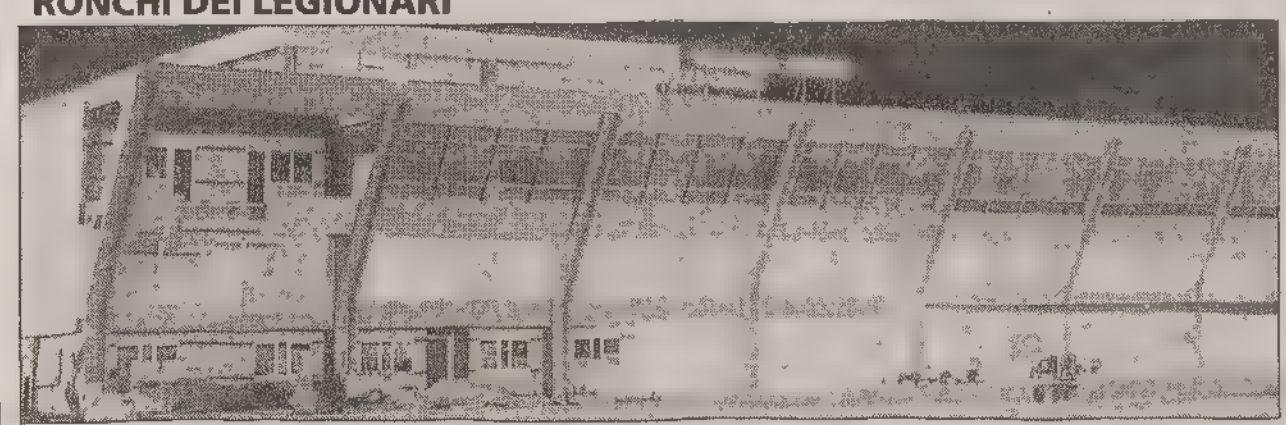
La permanenza in terra di Polonia, mediata dal liceo Copernico di Lublino, arricchita dalle visite a Cracovia e al campo di sterminio di Auschwitz, ha consentito e realizzato una gradita, sebbene breve, integrazione degli studenti triestini nella realtà quotidiana di una nazione alla vigilia della sua entrata nell'Unione Europea.

La permanenza in terra di Polonia, mediata dal liceo Copernico di Lublino, arricchita dalle visite a Cracovia e al campo di sterminio di Auschwitz, ha consentito e realizzato una gradita, sebbene breve, integrazione degli studenti triestini nella realtà quotidiana di una nazione alla vigilia della sua entrata nell'Unione Europea.

TRENI
STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)		13.07	internazionale	Udine (14.17)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorati	13.32	regionale	Venezia S.L. (15.06)	
5.30	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.37	regionale	Venezia S.L. (15.30)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorati	13.55	regionale	Udine (15.25)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (8.48)	G. lavorati	14.13	regionale	Cervignano (14.48)	G. lavorati
6.17	regionale	Udine (7.20)	G. lavorati	14.20	regionale	Udine (15.13)	G. lavorati
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/1	14.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
6.35	regionale	Udine (6.05)	G. lavorati	15.07	internazionale	Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorati
6.58	regionale	Montebelluna (7.24)	G. lavorati	16.32	regionale	Udine (16.07)	G. lavorati
7.07	internazionale	Udine (8.17)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13)		17.07	internazionale	Udine (18.17)	
7.25	Eurocity	Venezia S.L. (8.25)		17.30	regionale	Cervignano (18.06)	G. lavorati
8.07	regionale	Udine (8.41)	G. festivi	17.35	regionale	Udine (18.09)	G. lavorati
8.13	regionale	Udine (8.38)	G. lavorati	17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.56	regionale	Udine (18.17)	G. lavorati
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.00)		18.07	regionale	Venezia S.L. (21.06)	
8.56	internazionale	Udine (10.16)		18.25	regionale	Udine (19.53)	G. festivi
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lavorati
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.47	regionale	Portogruaro (19.54)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41)		19.07	internazionale	Udine (20.17)	
11.07	internazionale	Udine (12.17)		19.14	regionale	Venezia S.L. (21.30)	
11.30	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorati	19.47	regionale	Udine (21.30)	
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.00	regionale	Udine (13.10)		20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	21.25	Intercity	Roma (21.58)	
12.35	regionale	Udine (13.58)	G. lavorati	22.27	Intercity	Portogruaro C. (21.19)	
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.32	Eurocity	Lubiana (14.58)	

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.56)		14.53	internazionale	Venezia S.L. (11.56)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.15	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (3.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorati
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorati	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorati
6.32	Eurocity	Budapest (17.15)		15.48	regionale	Udine (14.28)	G. lavorati
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorati	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorati	16.53	internazionale	Venezia S.L. (13.53)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (5.25)	G. lavorati	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (5.25)	G. lavorati	17.27	regionale	Udine (15.33)	G. lavorati
7.51	regionale	Udine (6.31)	G. lavorati	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lavorati	17.58	regionale	Venezia S.L. (14.55)	G. lavorati
8.05	Intercity	Napoli C.le (20.27)		18.13	regionale	Venezia S.L. (16.14)	
8.20	regionale	Udine (6.50)		18.30	regionale	Udine (16.38)	G. lavorati
8.38	regionale	Torino (10.14)		18.53	internazionale	Venezia S.L. (15.58)	
8.46	regionale	Venezia S.L. (6.41)	G. lavorati	19.05	espresso	Budapest (17.25)	
8.56	regionale	Udine (7.37)	G. lavorati	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
9.15	regionale	Udine (7.44)		19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorati
9.30	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorati	19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi
10.04	internazionale	Venezia S.L. (8.55)		20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (17.77)	G. lavorati	20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorati
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.18)		20.53	internazionale	Venezia S.L. (17.55)	
11.30	regionale	Udine (8.58)	G. festivi	21.12	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.30	regionale	Milano C.le (20.55)	
12.35	internazionale	Venezia S.L. (9.55)		22.11	Eurocity	Venezia S.L. (20.10)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato: circa 15	22.29	Intercity	Napoli C.le (12.30)	
14.02	regionale	Udine (12.35)	G. lavorati	22.53	internazionale	Venezia S.L. (18.55)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		23.27	Eurostar	Roma Term. (18.55)	

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVATA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	---6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	---6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 14.55 19.00	08.15 11.55 16.05 20.10	# # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.55 17.00 21.55	10.05 14.05 18.10 23.05	# # 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	-----7	charter

Frequenze 1=linee, 2=marcati, 3=marcati, 4=g. oveti, 5=venerdi, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero

Orari espressi in ore locali

INFORMAZIONI: 0461 773224, biglietteria: 0461 773232; assistenza bagagli: 0461 773227.

* Il giorno prima

Comuni troppo piccoli

Scorrendo l'elenco dei comuni del Friuli Venezia Giulia nei quali tra qualche mese si andrà a votare, si nota che 34 di essi hanno meno di 1000 abitanti, e altri 37 meno di 2000.

Ci si ricorda allora che ben 5800 degli 8000 comuni italiani hanno meno di 5000 abitanti; nella nostra regione ce ne sono 162 su 219 (110 in provincia di Udine, 33 in quella di Pordenone, 17 di Gorizia e 2 di Trieste).

Talora vi sono particolari situazioni territoriali per le quali non si può rinunciare all'esistenza di minimi comuni. Ma di frequente – e ancora più dopo i recenti tagli ai finanziamenti statali – essi hanno vita grama e sotto una certa dimensione è inevitabile che i servizi offerti ai cittadini siano davvero poca cosa. Vivono su campanilismi ormai fuori del tempo e magari si reggono sul senso di prestigio acquisito dal sindaco o da qualche consigliere comunale.

I segretari poi sono costretti a far salti mortali, ed è facile immaginare quanto sia dispendiosa la gestione amministrativa e burocratica di così minuscole entità.

Più volte s'è parlato perciò d'accorpere i piccoli comuni mediante aggregazioni con quelli confinanti, al fine di raggiungere un minimo d'economia di scala e d'ottenere strutture pubbliche più funzionali come il buon senso suggerisce. Tant'è vero che negli ultimi tre anni in Italia si sono già create 207 unioni volontarie, le quali hanno coinvolto e associato circa 1000 comuni.

Sarebbe quindi interessante di sapere se anche nella nostra regione si stia fattivamente procedendo in questo senso, che risultati si conti di raggiungere e quali siano eventualmente gli ostacoli che la politica si trova sulla strada.

Furio Finzi

Il treno per l'Austria

Leggo sul quotidiano del 16 dicembre che, dopo 85 anni, il treno riprende a scorrere fino a Graz sul vecchio percorso della linea del Semmering che sotto l'impero austro-ungarico collegava direttamente Trieste con Vienna.

Secondo me la notizia è inesatta. Se ricordo bene negli anni '70 fu istituita una linea diretta, per passeggeri, fra Trieste e Vienna lungo questi stessi binari. Il treno si chiamava «Miramar», ma ebbe vita breve. Infatti a quel tempo per entrare in Jugoslavia, oltre al passaporto era necessario avere pure il visto consolare. Per ovviare a questi due inconvenienti le carrozze per Vienna, prima di lasciare il nostro territorio, venivano letteralmente piombate per non consentire la discesa o la salita nelle stazioni situate lungo il tragitto della Jugoslavia. E arrivati in Austria i sigilli venivano subito tolti. Poiché i passeggeri erano pochi, anche perché questo fatto della sigillatura delle carrozze evocava le tristi tradotte del periodo della guerra, di lì a poco la linea fu nuovamente soppressa.

Essendo in ballo una scommessa tra amici che non ricordano queste notizie, chi è in grado di precisarmi se le mie osservazioni sono vere o false?

Angelo Soranzo

IL CASO

Un lettore pone l'accento sui progetti faraonici e poco chiari per i treni del futuro

Una galleria ferroviaria sotto la città

Corridoio 5, se ne parla da tempo. Che ci fosse bisogno di efficiente e veloce trasporto su rotaia lungo l'asse Est-Ovest nessuno ha dei dubbi. La scelta di questo tracciato dovrebbe essere oculata e nel rispetto dell'ambiente.

Osservando la carta geografica della regione il tracciato più logico sarebbe Cervignano-Valle del Vipacco-Radrtio-Potumia-Lubiana. Trieste e Capodistria allacciate da una opportuna bretella che in parte c'è già. L'altra scelta sarebbe la via carsica Monfalcone-Opicina-Lubiana, che molto opportunamente con un servizio celere con Pendolino viene oggi attuata. Il tracciato attualmente esistente potrebbe essere migliorato con il 3.o e 4.o binario, non necessariamente parallelo all'attuale, ma scegliendo un percorso più veloce. Ultimi il 3.o e



E' prevista una galleria per i treni lunga 24 chilometri.

4.o binario si migliorerebbe il tracciato dei binari 1.o e 2.o. Opicina diverrebbe una stazione secondaria, ma importante, di Trieste, distante appena dieci chilometri dal centro.

La scelta sembra voglia

prevalere sull'arrivo della linea a Trieste con una faraonica galleria di 24 chilometri Ronchi-Trieste. Poi l'informazione cessa! C'è un timido accenno a Ts/C. le stazione «Passante». Cosa vuol dire? Che i treni

proseguiranno (in galleria immagino) sotto tutta la città a 200 km/h a 10-15 m. sotto le fondamenta delle case, per allacciarsi poi al ramo di Capodistria verso Divaccia-Lubiana.

Tutto il piazzale ferroviario di smistamento e arrivo a Ts/C.le dovrebbe venire abbassato di almeno 10 metri per permettere il transito in galleria sotto piazza della Libertà. Un progetto faraonico, deviatore, della durata di decine d'anni e la chiusura di Ts/C.le che è stata appena rimodernata.

Io vorrei tanto essere smentito e che il mio dubbio sia fugato, ma temo assisterò a un silenzio-assenso. Comunque se tale faraonico progetto deve essere attuato è giusto che la cittadinanza sia informata in ogni dettaglio e dia il suo unanime assenso.

Marcello Rusca

Sconfitte brucianti

Chi subisce una sconfitta, ancor di più se inaspettata, cerca in tutte le maniere di «giustificare» la sconfitta subita e si creano delle ridicole scuse per l'accaduto; giusto sarebbe che lo sconfitto accetti il fatto, e si faccia un «ripetuto» «mea culpa», cercando intelligentemente il perché della débâcle elettorale; io posso solo dire che i triestini hanno capito benissimo, scegliendo Rosato è il Centrosinistra, viste le squadre che si sono presentate in campo, e visto soprattutto ciò che il Centrodestra sta combinando a Trieste e nel Paese.

La scarsa affluenza alle ultime elezioni suppletive, che hanno fatto vincere in maniera chiara ed inequivocabile Rosato e la Lista Illy, per Sergio Biagini è una vittoria; va bene così, ma cosa ne pensa della vittoria di Guazzaloca, attuale sindaco di Bologna, che vince con una affluenza di elettori del 42%? Eppure il Tg4 di Emilio Fede dichiarò il giorno dopo le elezioni: «Vittoria-Vittoria! Bologna è nostra».

Sconfitte le sinistre – Il Centrodestra straripa».

Quelli per fortuna erano altri tempi; comunque nessuno del Centrosinistra obiettò questa bruciante sconfitta con scuse ridicole, ma si fecero dei ripetuti «mea culpa» per la sconfitta. Non ora con scuse ridicole come fanno i seguaci del Cavaliere ad ogni sconfitta, sempre più frequenti e brucianti.

Maria Spaggiari

Esperienze stimolanti

Il dirigente scolastico, i docenti e gli alunni delle classi terze della scuola media Svevo desiderano ringraziare pubblicamente il dirigente, i docenti, i tecnici di laboratorio e gli alunni dell'Istituto tecnico Deledda per la competenza e la disponibilità dimostrate nell'organizzazione di una serie di interessanti e stimolanti esperienze nei laboratori di chimica, fisica, biologia ed anatomia dell'Istituto, nell'ambito delle attività di orientamento nella scelta della scuola superiore.

Le esperienze, predispo-

ste e illustrate dai docenti e dai tecnici del Deledda, si sono rivelate particolarmente coinvolgenti per i ragazzi della Svevo, che in molti casi sono stati guidati e assistiti con pazienza e competenza dagli stessi alunni della scuola superiore.

Tiziana Farci
dirigente scolastico
Istituto comprensivo Svevo

Mercatino natalizio

L'Agmen-Fvg ringrazia quanti hanno collaborato alla riuscita del mercatino natalizio tenutosi a Muggia, il cui generoso ricavato è stato a noi devoluto. Come ogni anno tante persone hanno lavorato per confezionare tantissimi oggetti, frutto della creatività di mani pazienti.

Nell'allestimento della mostra hanno messo il cuore per ottenere un'ottima riuscita e l'importanza del volontariato è stata anche sottolineata dal sindaco di Muggia, Gasperini, e dal parroco, don Giorgio Petrarcenti, che erano presenti alla cerimonia di apertura.

Alberto Centolani
presidente Agmen-Fvg

Il vascello fantasma

A volte ho la netta sensazione che ci sia qualcuno che, pur vivendo a Trieste e magari essendovi pure nato, non abbia una corretta visione della tipologia, delle problematiche e dell'evoluzione di questa città. Molti degli aspetti sociali, etnici, territoriali, economici e morfologici vengono percepiti spesso distaccatamente e interpretati attraverso un'osservazione carentemente superficiale. L'aggettivo «crocevia di razze e costumi» è appropriato per questo capoluogo di regione, ma sarebbe stato auspicabile, invece, l'aver concretizzato un altro termine e cioè «crogiolo». Una parola, che, se ce ne fosse la concreta volontà, può essere indicativa di totale fusione e interazione tra i diversi gruppi etnici e le loro rispettive identità culturali, ideologiche e storiche. Presenti a Trieste da molto tempo e non da ieri. A mio modesto parere l'unica realtà che permise e gestì con lungimiranza questo collage multirazziale fu quella asburgica. Oggi questa peculiarità ha raccolto colori e lingue appartenenti a terre geograficamente lontane. Con tutti i pro e i contro che l'integrazione comporta. Ognuno di noi attraverso le proprie esperienze, negative o positive esse siano state, si è fatto un'idea personale degli altri e della situazione. Ciò è del tutto legittimo. Che si faccia finta di non voler vedere la realtà o, peggio ancora, si cerchi di manipolarla per potersi concedere sonni tranquilli, non è legittimo. Le nostre terre hanno vissuto durissimi periodi storici e indicibili tragedie umane. È innegabile e fa male ripensarci. Fa male a tutti noi. Ma stiamo per entrare nell'anno 2004. Ho detto 2004, non 1800 o 1900.

Il tempo per i rimpianti è finito e dobbiamo guardare al futuro, agire e interagire con intelligenza, tutti, per in-

UN AMICO DA ADOTTARE

Un braccio tedesco di sei mesi alla pensione Gilros di Villa Opicina

«Sissy», adatta anche ai bambini



«Sissy» è un braccio tedesco femmina di circa sei mesi. Arrivata alla pensione convenzionata Gilros di Villa Opicina due settimane fa e attende un nuovo amico che la porti a casa. E' buonissima. Con tanta energia e tanta voglia di correre e

giocare. Molto affidabile, è anche adatta a stare con i bambini. La pensione Gilros di Henry Coronica si trova a Villa Opicina, in via Nazionale 1904. E' aperta dalle 10 alle 12 tutti i giorni tranne il martedì e i festivi. Tel. 040 215081.

Al rifugio Astad

Micio Romeo vi aspetta

Il gattino Romeo proposto la scorsa settimana dal rifugio Astad di Villa Opicina, non è stato ancora adottato. Ma grazie a quell'annuncio sulle Segnalazioni ben quattro altri gattini dell'Astad hanno trovato una nuova casa.

Ora si tratta di adottare il micio Romeo. Che vi attende con i suoi occhioni espressivi.

Il rifugio Astad si trova in località Villa Opicina 1098 e il telefono è lo 040 211292.

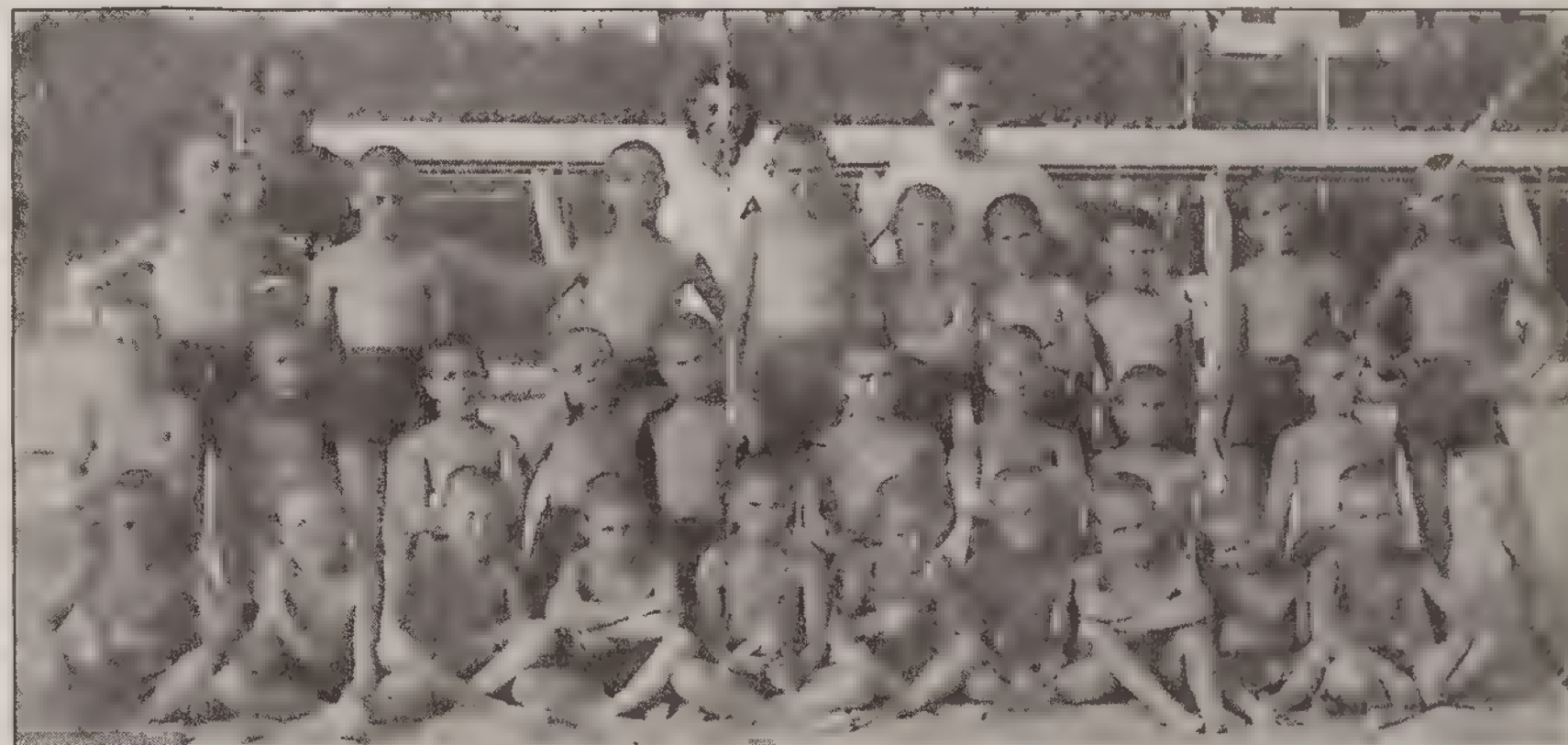
Soldi alla cultura

Date le «caratteristiche», a mio avviso e non solo mio, lampanti, mi chiedo francamente perché si debba finanziare una «associazione culturale» come quella denominata «Novecento». Non occorre essere arguti per capire quali siano e sono i loro mes-

saggi. Capisco che, in nome della tolleranza, anche costoro possano esistere, ma qui la cosa può essere molto pericolosa, specie per la gioventù che molto male conosce la storia proprio del '900.

Il travimento mentale genera mostri: la storia del '900 ne è chiaro esempio e non occorre scendere nei particolari.

Gabriele Campana

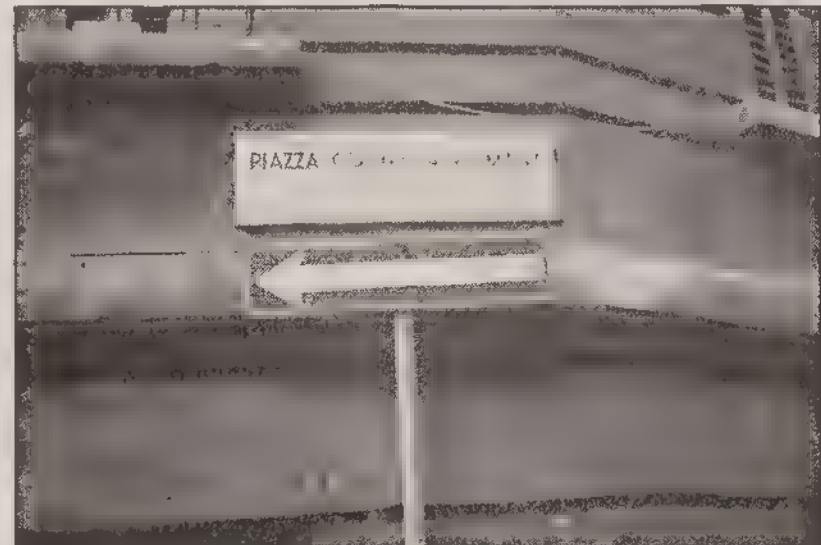


I figli dei dipendenti della Ferriera in colonia a Forte dei Marmi

I figli dei dipendenti della tanto vituperata Ferriera (allora Ilva), in colonia marina a Forte dei Marmi. A loro volta molti sono diventati dipendenti e ora c'è anche qualche nipote, che molto probabilmente chiuderà il ciclo. La bella fotografia è stata scattata nell'estate del 1939.

LA STORIA

La madre dei Gracchi e i legami con Trieste



Gradirei sapere da qualche esperto di storia e toponomastica locale quale rapporto o nesso ci sia, o ci sia mai stato, fra la nostra città e la signora Cornelia Romana, madre dei Gracchi e la cui nota tragedia familiare si svolse nella lontana Roma del II secolo avanti Cristo, quan-

do Trieste (o Tergeste) era solo un modestissimo villaggio celto-carnico. Infatti alla madre, degna peraltro di ogni considerazione per la sua eroica e storica scelta, è stata dedicata dal nostro Comune un'importante piazza nella zona storica di Trieste.

Fabio Ferluga

AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

28 dicembre 1953

● Nella sala maggiore del Cca si è svolta la cerimonia della premiazione dei tradizionali «Premi di Natale della bontà». Il previsto importo di 300.000 lire è stato suddiviso fra il maestro Piero Cerni, direttore dell'asilo-scuola «Villa Giulia» per minorati psichici, la signora Anna Tassinari e le domestiche Stefania Skodnig e Caterina Svoboda.

● Nei giorni scorsi, i soldati americani hanno offerto varie festicciole ai bambini di Trieste, distribuendo doni agli istituti «Sergio Laghi» e «Mariano» di Opicina, nonché presso i circoli militari di Opicina e via Ghega.

● Secondo consuetudine l'Accademia pugilistica triestina ha festeggiato il Natale nella sua sede, con l'intervento di pugili e dirigenti, primo fra tutti il presidente Mario Piazza. Fra medaglie e riconoscimenti e pacchi dono, un premio speciale di frequenza è stato assegnato per la prima volta quest'anno, andando ai pugili Bartoli, Lepre, D'Agostino e Rossini.



Anita, 70 anni

Anita ha oggi 70 anni. Auguri da figli, genero, nuora e nipote.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.**

**Informazione di qualità,
pubblicità di successo**



CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO Una biografia della poetessa americana, morta suicida nel febbraio 1963, scritta da Kate Moses

Il paradiso impossibile di Sylvia Plath

Frutto di quindici anni di studio, il libro ha la scansione di un romanzo

Qualcuno ricorderà un compito alquanto macchinoso inflitto agli studenti: l'esplicita versione in prosa di una poesia. Ad un'operazione del genere si avvicina l'ennesima biografia di Sylvia Plath, che ricalca la struttura della raccolta postuma «Ariel», riprendendone i titoli e il numero delle poesie. Che senso ha l'impostazione data da Kate Moses? Il fatto è che la raccolta nasce negli ultimi mesi di vita della poetessa americana, rispecchiando un periodo particolarmente tormentoso: la crisi coniugale con Ted Hughes e la separazione dopo il tradimento del marito. Tali liriche sono dunque preziose per capire la genesi della tragedia di Sylvia e, infatti, l'autrice ricompone addirittura l'indice, in seguito stravolto, contenuto nel manoscritto originale.

Questa sorta di versione in prosa dunque, che parte da ogni poesia per costruire un capitolo de «L'inverno di Sylvia» (Rizzoli, 438 pagg. 16,00 €), vale a scovare antefatti, indizi e segni premonitori di quel gesto estremo attorno al quale ruota ogni biografia che culmini nel suicidio.

Un anno prima del tracollo i coniugi Hughes avevano lasciato Londra per trasferirsi nella campagna del Devonshire, a Court Green. La scelta di stare a stretto contatto con i cicli evolutivi della natura nasceva dall'impulso di coltivare, assieme all'orto, l'ispirazione poetica di entrambi. Quest'isolamento, nonostante la nascita di un secondo figlio, finirà per inasprire le tensioni fra i due poeti, prodotte da una sotterranea competitività.

Benché Sylvia accettò il ruolo subordinato di moglie, privilegiando l'opera del marito fino a batterne a macchina i manoscritti, nell'intimo sentì di dover dare più spazio al suo lavoro, ostacolato dal ruolo di casalinga a tempo pieno. D'altra parte Ted, già affermato come poeta, probabilmente non vede di buon occhio il folgorante talento della moglie. La miccia che farà deflagrare il ma-

trimonio viene accesa dallo sguardo conturbante di una seduttrice dai capelli corvini: Assia Gutmann. Sylvia non riesce a perdonare il tradimento e, dopo qualche tentativo di riavvicinamento miseramente fallito, per cancellare il bisogno di quell'unione che rasentava la simbiosi si trincerava dietro una corazza di risentimento; ma la disperazione ha il sopravvento e, nel febbraio del '63, si uccide.

Assunta a martire d'elezione del femminismo degli anni '60, per aver immolato la sua arte e la vita a un uomo fedifrago, capace di abbandonare il figlioletto di pochi mesi e una donna psichicamente fragile, la Plath appare comunque segnata da un autolesionismo che ha origini ben più lontane: la morte precoce del padre, una madre ossessiva che la fagocita e la controlla, lo scontro precoce con una medicina invasiva che la sottopose ad elettroshock per «curarla» dal primo crollo nervoso.

Il libro focalizza l'impossibilità di Sylvia di vivere la gioia: il piccolo paradiso di Court Green le sembra troppo perfetto per essere vero, la felicità è assediata dalla

precarità, dalla minaccia della perdita. La Plath sembra votata a sentire nella propria carne il lato oscuro dell'esistenza, a prefigurarsi la putredine che sommergerà il trionfante rigoglio della natura, il gelo dell'assenza che inghiottirà il copioso raccolto della fecondità condivisa.

La costruzione, che alterna tempi e luoghi in un gioco di flash-back, scandisce la vicenda secondo i parametri dell'anima, che non contemplano sequenze lineari, ma procedono per assonanze e contrasti laceranti. L'angoscia seguente all'abbandono viene descritta in modo palpabile nel suo pervadere il corpo, stravolgendo le funzioni, i ritmi: sentimenti ed emozioni impastati d'umori, trasudanti sangue.

In questo disagio esistenziale si levano ogni tanto delle impennate d'orgoglio e di coscienza del proprio valore artistico, come nella fuga mattutina sul cavallo, affrontata con spericolata incoscienza, in cui Sylvia si sente finalmente affrancata da un matrimonio che la costringeva in un ruolo secondario, pronta a rinascere a una nuova vita d'indipendenza e poesia.

Con questo slancio vitale si riappropria della sua arma personale contro le ingiurie del mondo: la forza chiara e pungente delle sue parole cui affida la propria resurrezione. Ma «Lady Lazarus», come si definisce in una poesia, sperimenta questo miracolo unicamente per



La poetessa Sylvia Plath morì suicida nel '63 a soli 31 anni.

affrontare la morte più volte. Due infatti i tentativi di suicidio nel primo episodio depressivo giovanile; una tentazione che rimane sullo sfondo nonostante la realizzazione di tutti i suoi sogni: un marito con cui condividere l'amore per la poesia, due bambini, i primi segni di ri-

conoscimento ufficiale del suo lavoro.

Risultato di 15 anni di studio, il libro si basa su una nutrita documentazione, ma si presenta come un romanzo poiché intuisce ed elabora pensieri e sentimenti della protagonista. Mentre la Plath diventa personaggio a tutto tondo, la figura di Ted resta appena abbozzata: l'autrice non considera le sue ragioni riguardo al tradimento e al divorzio.

Fermo il pregio di restituire con vivezza il dramma di quest'esistenza travagliata, l'opera appare alquanto pretenziosa nel voler rendere la biografia della Plath più poetica della sua stessa poesia: nella profusione di esasperato lirismo e di ricercatezza stilistica finisce per risultare stucchevole.

La vita della poetessa americana è in questi giorni nelle sale cinematografiche americane, con il film «Sylvia» interpretato da Gwyneth Paltrow e Daniel Craig, diretti da Christine Jeffs. La pellicola è stata stroncata dalla critica: Roger Friedman, giornalista di FoxNews, l'ha definita «una celebrazione della desolazione lunga due ore».

Giorgetta Dorflès



Sylvia Plath con il marito Ted Hughes, anche egli poeta.

«Ogni donna adora un fascista: lo stivale in faccia, il cuore bruto di un bruto come te... (Daddy, 1966)»: il suo bruto, Sylvia Plath lo incontrò a un party, lo volle assolutamente conoscere dopo aver letto alcune sue poesie che al primo incontro gli sciorinò a memoria; Ted Hughes, gigante tenebroso, divenne suo marito favorendone tanto la crescita artistica e intellettuale quanto il profondo disagio psichico che si era già manifestato con un tentativo di suicidio.

Il matrimonio fra i due poeti si sfascia prima della nascita del secondo figlio, e l'arte di morire (Lady Lazarus), di cui Sylvia si riteneva maestra, giunge al suo compimento nel freddo inverno londinese del 1963.

Quelle storie fantastiche che ai figli non lesse mai

L'opera di quella che viene considerata la più grande poetessa americana del '900 ci rivela una personalità complessa, sensibile e tormentata, dalla quale le «Tre storie per bambini» (Collected Children's Stories) emergono con serenità e tenerezza inattese: dedicate ai figli Frieda e Nicholas, escono ora per la Mondadori in un'accurata traduzione di Bianca Pizzorno, corredate dalle vivaci illustrazioni di Claudio Muñoz, Rotraut Susanne Berner e Quentin Blake.

Scritte quando i figli erano ancora in fasce, scoprono un mondo di linde casette e liete famiglie nel quale le parole giocano come lievi folletti: i Folletti in cucina sovrintendono alla rivolta degli elettrodomestici - forse un sintomo dell'insoddisfazione della casalinga-scrittrice - ma i disastri saranno miracolosamente ripianati, e il lieto fine è assicurato anche alla vicenda di Max col suo vestito color zafferano.

Il gusto del divertissement verbale costruisce una miriade di letti fanta-

stici quanto surreali, nell'ultima storia «A letto, bambini!» i cui versi ci vengono restituiti dalla traduttrice con leggiadra creatività, ma la Pizzorno ha ben pensato di accludere l'originale inglese, dove le rime e le allitterazioni inanellano un'esilarante filastrocca e fanno assaporare appieno il gioco delle assonanze.

Leggetele ai bambini, le tre storie, ma non raccontategli nulla della mamma-poetessa che, chiusa sotto la campana di vetro del proprio dolore, non ebbe il tempo di leggerle ai propri bimbi. Eppure, non c'è rancore, ma solo affetto e gratitudine nelle parole della figlia Frieda Hughes che, ormai adulta, sceglie di dare alle stampe questo prezioso dono.

Katja Kralj

NARRATIVA Erotismo in rosa ne «La sposa messa a nudo» di un'anonima inglese

Da moglie devota a Maddalena hard

Storia di una liberazione sessuale, con finale inquietante

Un delizioso catalogo di pensieri indecenti, il «Trattato nel quale si dimostra con ragioni disparate il valore delle donne», scritto da un'anonima nel 1603, ispira il romanzo matrimoniale dell'altrettanto anonima autrice che nel recente romanzo pubblicato da Guanda «La sposa messa a nudo» (Anonima, pagg. 293, euro 14) si racconta, sempre in seconda persona, come se parlasse dallo specchio.

Cosa vogliono veramente le donne? Quali sono i desideri segreti e inconfessabili di una moglie devota? Riescono a intuire, i mariti, il rimascollo della vita segreta della donna che hanno a fianco? «Tuo marito non sa che stai scrivendo queste cose. E' abbastanza facile scrivere sotto il suo naso. Probabilmente facile come andare a letto con altri uomini. Ma nessuno saprà mai chi sei, né quello che hai fatto, perché sei sempre stata considerata la brava moglie».

Così incomincia il racconto. Senza inibizioni, raggiungendo accenti di verità a tratti tanto brutali da potere risultare irritanti o imbarazzanti, con alcuni passaggi che possono inserirsi nella letteratura hard al femminile oggi così di moda, le pagine di questo libro ci guidano alla scoperta dell'altra faccia della natura femminile, quella spogliata dalle convenzioni e dalle apparenze.

Trentacinquenne londinese, la protagonista di queste pagine è appunto una moglie devota, grata al marito per averle dato una vita di certezze, al punto da rinunciare al piacere che lui non sa darle. Ma un giorno accade qualcosa. La brava moglie incappa in un sospetto - il tipico tradimento coniugale - che segna una svolta, che invece di essere la fine, le apre la strada alla vera scoperta di se stessa e le dà il coraggio di riconoscere e inscenare i suoi desideri più scabrosi.

Al sogno della pornografia sostituisce il realismo erotico. Passo dopo passo seguiamo questa donna nella sua liberazione, lungo esperienze sessuali sempre più forti, con uomini sconosciuti che incontra per la strada. Spera che l'anonimato dei partner le dia un erotismo che non lasci tracce. Dato che cerca quello che non trova, un matrimonio ideale, allora capita che trovi quello che non cerca: «alzi un braccio per fermare un taxi. Il tassista ti chiede dove devi andare, è giovane, non bellissimo, un padre, forse. Ma ha una nuca stupenda. Sconcertata, quasi senza riflettere, gli rispondi: Voglio fare sesso, ti va di venire a letto con me? Lui ferma la macchina, si volta a guardarti. Ripeti la domanda. Non lo rivedrai mai più, farai in modo che non succeda. Ti tingerai i capelli, cambierai look, ti trasformerai in un'altra persona».

Il tema della duplicità - sentimentale e erotica - e della complessità femminile, il tema della lotta tra i valori di un'

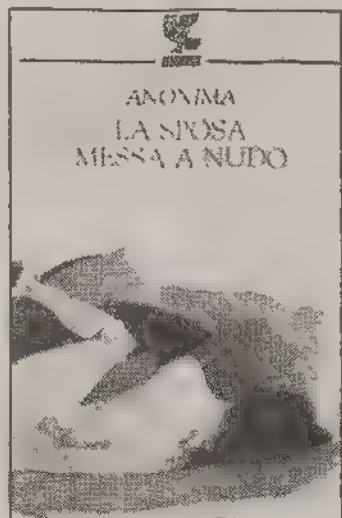
educazione borghese e l'istintuale ricerca del piacere, sono temi che cinema e letteratura hanno affrontato più volte a partire da Anna Karenina. Dell'anno scorso un eloquente film di Todd Haynes, «Far from Heaven» (Lontano dal paradiso), in cui la protagonista Cathy (l'attrice Julianne Moore) ricorda la sposa di questo romanzo.

Cathy e il marito sono una coppia perfetta: lui affermato e affascinante, lei donna esemplare tutta dedicata alla famiglia con un eterno sorriso sulle labbra. La loro esistenza sembra scorrere senza problemi, ma è una tranquillità apparente, solo di superficie, che va in frantumi quando Cathy scopre che lui la tradisce (in questo caso con un uomo): per un po' cerca di rimettere insieme i pezzi del suo finto mondo ordinato ma il sorriso convenzionale dietro cui cerca di salvare le apparenze si trasforma sempre più in un grido di disperazione. La salvezza le viene dal giardiniere di colore, di cui si innamora e che alla fine però non ha il coraggio di seguire.

Anche la protagonista de «La sposa messa a nudo», pur scegliendo di vivere fino in fondo le sue pulsioni, lo fa di nascosto, salvando il simulacro matrimoniale a cui poi ritorna immancabilmente («sei a casa alle sei, puntuale; non tardi di mai»). Si prende un amante spagnolo giovane e vergine a cui dare lezioni di sesso per insegnargli dove e come vuole essere toccata una donna, ne fa l'amante che tutte sognano per poi abbandonarlo quando lui si fa troppo invadente («avverti la stanchezza di dover vivere dentro la fitta ragnatela di fantasie che tu stessa hai tessuto. Da quando un uomo in carne ed ossa ci è caduto dentro e ha incominciato a strappare i fili»); organizza incontri sessuali con il tassista sconosciuto, poi con tre insieme, poi con una donna, fino ad averne abbastanza, fino a sentirsi in qualche modo indegna.

E qui c'è da chiedersi quali siano i criteri per cui oggi una donna si possa dire tale. Il moralismo si è dileguato già dal tempo di Madame Bovary, per non parlare del puritanesimo che crolla sotto i piedi dei valletti di Buckingham Palace. Un'islamica adultera rischia ancora di essere punita dalla sharia con la lapidazione. E la nostra protagonista? Non si sente colpevole eppure cerca il riscatto, riavvicinandosi al marito e concependo un figlio con lui, per scoprire che la sua ricerca e le sue voglie non cessano neanche quando il suo corpo si trasforma con la gravidanza, diventando anzi più sensibile al piacere e generatore di impulsi incontrollati spingendola a seguire, ancora, una smania di libertà, fino a lasciare il lettore, nell'inquietante finale della vicenda, davanti all'enigma spalancato di un abisso, in cui lei scompare, ancora piena per noi del suo troppo di nulla. Una Maddalena impentita, ormai senza più Cristo di riferimento.

Chiara Mattioni



La copertina del libro.

MOSTRE Il grande ritrattista del '700 alla Galleria dell'Accademia Carrara

Fra' Galgario, i volti di Bergamo

La lunghissima avventura creativa del pittore della nobiltà

BERGAMO Ci sono almeno due buone ragioni per non perdere la mostra su Fra' Galgario attualmente in corso (fino all'11 gennaio 2004) nelle sale della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea dell'Accademia Carrara di Bergamo. La prima è la possibilità di conoscere uno dei massimi ritrattisti del '700 europeo, un pittore a lungo sottovalutato e riscoperto criticamente dal Longhi nell'immediato dopoguerra. La seconda è che la mostra di Bergamo è complementare a quella di Milano «Il gran teatro del mondo. L'anima e il Volto del '700» visitabile a Palazzo Reale fino al 12 aprile 2004, un evento unico per quantità e qualità di opere esposte e occasione irripetibile di analizzare la civiltà non solo artistica del secolo più misconosciuto e meno amato della Storia Moderna, il '700 appunto.

Vittore Ghislandi, detto Fra' Galgario dal nome del convento bergamasco in cui visse molti anni, nacque nel 1655 e si formò artisticamente a Milano e Venezia, dove fu allievo e poi rivale del maggior ritrattista di quegli anni, il friulano Sebastiano Bombelli. Poco si sa degli anni giovanili dell'artista, se non che il suo primo maestro fu Giacomo Cotta e che ebbe certamente presente la lezione di Evaristo Bascovich e Carlo Ceresa, dei quali si avverte l'influenza nel primo quadro attribuito a Fra' Galgario, il ritratto del padre Domenico del 1690. A partire da questa



Autoritratto di Vittore Ghislandi, in arte Fra' Galgario.

data, prima nell'ambiente veneziano e poi in quello milanese dominato dalla figura del tedesco Salomon Adler, Fra' Galgario costruisce progressivamente (venne chiamato d'eterno studente per la lentezza con cui si affrancò dalla tutela dei propri maestri) una sua precisa fisionomia come «pittore della realtà».

La sua fama di ritrattista maturata dopo un sì lungo apprendistato e un'apertura a influenze internazionali (prima fra tutte quella di Rembrandt) portano Fra' Galgario ad essere il pittore ufficiale della nobiltà bergamasca, i Valetti, i Finardi, i Tasso, i Secco Suardo. La società nuova viene rappresentata con meticolosa attenzione dal Ghislandi e «co-

me attraverso le commedie del Goldoni si riconosce la società di Venezia - viene notato in un saggio dell'eccellente catalogo (Skira editore, 394 pagine, 35 euro) - così nelle tele di Fra' Galgario si ritrovano molte sfaccettature di quella bergamasca: preti e religiosi, gentiluomini di alta e bassa nobiltà, giudici, militari, dame, artisti, commercianti, giovani e ragazzi».

I ritratti di giovinetto, con gli esempi di Piazzetta, Creti, Ceruti, Grimou e Reynolds esposti in mostra, costituiscono una vera e propria moda alla quale Fra' Galgario aderisce con particolare trasporto. I suoi ragazzetti, forse allievi che posano in veste di pittore e scultore, hanno una vitalità

e una sorta di ribalta sfrontata quasi da pasoliniani ragazzi di vita che vanno ben oltre le convenzioni del genere e fanno supporre una più intensa dimestichezza affettiva dell'artista verso i giovanissimi modelli.

Esemplare il dipinto di Colonia che rappresenta un giovane pittore di profilo col braccio sinistro sul fianco che fissa con sguardo deciso e diretto lo spettatore dopo aver ultimato il ritratto di un uomo adulto posto nella parte bassa della tela. Ebbene, lo stesso giovinetto sembra essere il soggetto che compare nel celebre Autoritratto del 1732 in cui Fra' Galgario ormai vecchio sembra indicare il suo successore artistico, in una sorta di testamento di grande impatto emozionale.

Ma alla fine della sua vita mancano ancora 11 anni, Fra' Galgario muore infatti nel 1743, e a quest'ultima stagione risalgono alcuni dei massimi capolavori dell'artista come il «Ritratto di cavaliere dell'ordine costantiniano» del Museo Poldi Pezzoli di Milano, scelto giustamente come manifesto della mostra, e secondo Giovanni Testori, «il più gran ritratto che la pittura del secolo ci abbia offerto».

La vicenda umana e artistica di Fra' Galgario è il più clamoroso ribaltamento del mito dell'enfant prodige, e dimostra come il progredire della senescenza non necessariamente spenga la facoltà creative di un artista.

Fulvio Toffoli

CINEMA Nei tre giorni di festa Boldi e De Sica si confermano anche quest'anno campioni degli incassi

«Natale in India» sbanca i botteghini

Al secondo posto Pieraccioni, terzo il cartone «Alla ricerca di Nemo»



Christian De Sica e Massimo Boldi in una scena del film.

ROMA La collaudata formula De Laurentiis-De Sica-Boldi-Parenti ha vinto anche quest'anno la gara per il titolo di film di Natale. «Natale in India», proiettato su 486 schermi, è stato visto da quasi un milione di spettatori (959.544) nei cinema monitorati da Cinetel, il 24, 25 e 26 dicembre e ha incassato sei milioni e 33 mila euro, quasi uguagliando il risultato realizzato lo scorso anno da «Natale sul Nilo» (1.022.836 spettatori e 6.373.000 euro).

Quest'anno però nei tre giorni di Natale gli incassi complessivi del cinema sono scesi rispetto agli stessi tre giorni dello scorso anno:

la flessione è stata del -4,6 per cento sugli incassi e del -4,9 sulle presenze. I film italiani nei tre giorni hanno superato i film «made in Usa», conquistando una quota di mercato pari al 57 per cento il 41 per cento degli statunitensi.

Il secondo posto è di Leonardo Pieraccioni con «Il Paradiso all'improvviso», che su 314 schermi ha venduto 595.512 biglietti e ha incassato, nei tre giorni, 3.823.886 euro.

Terzo classificato nei tre giorni «Alla ricerca di Nemo», con 345.739 presenze e 2.079.214 euro proiettato in 383 schermi. In classifica generale «Nemo» è anco-

ra primo, essendo uscito due settimane prima degli altri, con 14.236.838 euro, seguito da «Natale in India» con 11.586.243 euro e poi dal «Paradiso» di Pieraccioni con 6.284.042 euro.

Al quarto posto della classifica di Natale «Master & Commander», di Peter Weir, con Russell Crowe in odore da Oscar, con 302.146 biglietti venduti e 1.959.601 euro di incasso su 302 schermi; al quinto posto «Mona Lisa Smile», di Mike Newell, con Julia Roberts, con 122.693 biglietti e 797.122 euro su 203 schermi.

Al sesto posto «La macchina umana», con Anthony

Hopkins e Nicole Kidman, che, proiettato in 198 sale, ha totalizzato 119.814 biglietti, per un incasso di 774.164 euro. Segue «In the cut», di Jane Campion (protagonista Meg Ryan), al settimo posto con 100.199 biglietti e 657.266 euro di incasso su 127 schermi.

Ottavo Vincenzo Sallemme con «Ho visto le stelle», 68.106 biglietti per un incasso di 425.802 euro, nono «Looney Tunes: back in action» con 63.013 biglietti per un incasso di 382.755 euro e decimo «Sinbad: la leggenda dei sette mari», con 55.169 biglietti venduti per 323.608 euro di incasso.

TEATRO A Roma l'opera di Molière

Don Giovanni secondo Ninchi

ROMA Al Teatro Valle dal 30 dicembre all'8 gennaio va in scena «Don Giovanni» o il «convitato di pietra» di Molière in una particolare versione e adattamento curati espressamente per questa edizione in italiano da Arnaldo Ninchi e in siciliano da Marta Limoli.

Cavallo di battaglia di grandi interpreti della scena internazionale, la vicenda del seduttore raccontata nel secolo e se ne è fatta una diversa chiave di lettura, offre a Ninchi, presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, qui in veste oltre che di adattatore anche di regista e interprete, la possibilità di mettere in pratica i tempi e i ritmi di una grande scuola della scena.

Si rinnova, infatti, la memoria delle grandi famiglie d'arte: i Ninchi, Annibale, Carlo, Ave e Sandro, hanno rappresentato una dinastia di straordinari teatranti, affettuosamente ricordata da Arnaldo Ninchi nel libro «La vocazione teatrale», di recente pubblicazione, che ripercorre le emozioni di un fare teatro oggi inesorabilmente scomparso. Quello di suo padre Annibale, lo stesso che come un filo rosso

ha segnato le carriere dei grandi del '900, da Zaccagnini, a Randone, a Gassman. Rivedi così, ancora una volta, la grande creazione del drammaturgo francese, attraverso i toni e i colori del nostro Sud.

Rappresentata per la prima volta nel 1665, Don Giovanni occupa un posto molto particolare nell'opera di Molière: lo scrisse quasi di getto, in prosa, nel clima di passione e di travaglio interiore derivante dal suo risentimento nei confronti dei benpensanti che stavano rendendo difficile a Tartufo la via del palcoscenico. Commedia di carattere per eccellenza, essa segue, nella vicenda e nelle prospettive, la filosofia e le convinzioni dell'autore, che ci propone un protagonista dissoluto ma in fondo simpatico, personaggio originale e anticonformista, che non teme di sfidare la moralità e la religiosità allora imperante (non a caso le rappresentazioni furono sospese e vietate dopo poche repliche).

In scena con Arnaldo Ninchi, Carlo Reali, Barbara Nay le scenografie per immagini sono di Matteo Giardini, le musiche Enzo Gambino.



Arnaldo Ninchi

Capri-Hollywood: in anteprima il film americano di Raoul Bova

CAPRI «Under the Tuscan sun», il film che ha incoronato Raoul Bova come il nuovo divo italiano in America, sarà presentato in anteprima assoluta in Italia oggi a «Capri-Hollywood» il festival internazionale che ogni fine d'anno raduna attori del cinema mondiale sull'isola azzurra.

Il film, diretto da Audrey Wells, giovane regista americana innamorata dell'Italia, sarà proiettato davanti a un parterre d'eccezione: il premio Oscar Mira Sorvino, suo padre Paul, Giancarlo Giannini,

Giuliano Montaldo, Omar Sharif, Paolo Villaggio e i tanti ospiti che in questi giorni partecipano al convegno degli artisti italiani nel mondo.

Sotto il sole della Toscana, questo dovrebbe essere il titolo in italiano del film, è tratto dal libro di Frances Mayers che è un inno alle bellezze della pe-

nisola: anche le musiche, di Christopher Beck, sono un omaggio all'Italia e al maestro Nino Rota. Accanto a Bova ne è protagonista Diane Lane nel ruolo della stessa autrice del libro, trentacinquenne di San Francisco, che il divorzio ha reso sofferente e depressa. Nel corso di una vacanza in Toscana, nella

splendida cittadina di Cortona, conoscerà un ragazzo locale che la farà innamorare. Il film oltre che a Cortona, dove vive realmente l'autrice del romanzo, è stato girato sul lago Trasimeno e a Positano.

Bova in questo periodo è molto popolare negli Usa essendo testimonial della campagna pubblicitaria di una griffe di abbigliamento sportivo e ha appena finito di girare sempre il quinto episodio della serie Alien, «Alien contro i predatori» diretto da Paul W. S. Anderson.

Jackson: «Niente di male a dormire con dei bambini»

NEW YORK Nella prima intervista dopo le accuse di pedofilia, il cantante Michael Jackson ha detto di non trovare nulla di male a dormire con un bambino, ma ha aggiunto che si taglierebbe le vene piuttosto che far male a un minore. Intervistato dalla Cbs in un hotel di Los Angeles, Jackson ha smentito le accuse di aver molestato un piccolo fan. «Piuttosto che far del male a un bambino preferirei tagliarmi le vene», ha detto il cantante. L'intervista sarà trasmessa stasera nel corso del programma Sixty Minutes. Jackson ha osservato che a suo parere è accettabile dormire con bambini. «Perché no? Se fossi un pedofilo, se fossi Jack lo Squartatore, se fossi un assassino, non sarebbe una buona idea. Ma non sono niente di tutto questo».

LETTURE

Fra satira e reportage «Allegro occidentale» di Francesco Piccolo

Nel mondo ormai globalizzato la lontananza è sotto casa

Il filosofo ha 94 anni Norberto Bobbio ricoverato per una crisi respiratoria

TORINO Il filosofo e senatore a vita Norberto Bobbio è stato ricoverato ieri nel primo pomeriggio nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Molinette di Torino per una crisi respiratoria.

Le sue condizioni, tuttavia, sono migliorate in serata.

Bobbio, che ha compiuto 94 anni lo scorso 18 ottobre, vive in un'abitazione del centro di Torino, dove il sindaco del capoluogo piemontese, Sergio Chiamparino, due mesi fa gli ha consegnato il Sigillo della Città come «riconoscimento dell'impegno politico, della passione civile e del contributo alla riflessione storia e culturale».

Bobbio è stato nominato senatore a vita nel 1984 dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Non serve andare in capo al mondo per vivere la lontananza. Basta risvegliarsi nel letto sbagliato a due passi da casa propria, alle soglie di un deserto affettivo che è l'anticamera della solitudine. Oppure basta perdere la voglia di sognare, diventare una persona alla quale «si restringe la fantasia».

Nel mondo globalizzato viaggiare ha ancora senso, ma, se è la lontananza che cerchiamo, allora non c'è bisogno di fare le valigie, basta guardare dentro di noi. Ce lo racconta Francesco Piccolo in «Allegro occidentale» (Feltrinelli, pagg. 241, 14 euro), libro che è insieme racconto di viaggio, satira sociale, un po' romanzo e un po' reportage. Libro che è soprattutto intelligente e divertente, fa ridere e fa riflettere, cosa non facile considerata l'attitudine ad abusare del termine «globalizzazione».

Mister Piccolo - autore «esplicito» e voce narrante - viene invitato a partecipare a un viaggio «promotio-

nal» per giornalisti (nelle redazioni si usa definirli con cinica e impropria brutalità «viaggi-marchetta»). Destinazione Sri Lanka, Hong Kong e barriera corallina australiana, vale a dire il concentrato massimo dell'esotico.

Mister Piccolo, che è viaggiatore esperto, parte e subito si ritrova in ambienti da «business class», dove tutto è super-lusso e dove il viaggiatore viene avvolto in una bolla protettiva che non lo abbandonerà più per tutto il soggiorno nello Sri Lanka, a Hong Kong e in Australia.

Durante il viaggio Mister Piccolo passa dalla miseria delle piantagioni da tè al lusso sfrenato della metropolitana cinese fino alla strepitosa e pericolosa natura della barriera corallina. Basta poco per scoprire che in fondo tutto - o quasi tutto - è uguale, che la miseria è la stessa ogni latitudine, e così il lusso.

E al termine di questo viaggio, mentre al largo della barriera australiana -

in uno dei luoghi naturali più belli del mondo, se non il più bello, «a un passo dalla felicità perfetta» - i turisti si beano a guardare le evoluzioni delle balene - Mister Piccolo vede che una delle guide, «un maschione australiano abbronzato e dal fisico perfetto», è triste. Gli chiede cos'ha, e lui risponde che lavora in quel posto meraviglioso da un anno e mezzo ma «che non ce la fa più, che gli mancano gli altri, gli mancano i cani e i gatti (...) dice che non riesce a fare più conversazione perché la sua fantasia si sta restringendo».

Tutto è sempre molto relativo, ci dice Francesco Piccolo, e se in un ascensore di Hong Kong Mister Piccolo vien scambiato per l'attore Nicolas Cage è evidente che oggi, in Occidente come in Oriente, siamo alle prese con un problema d'identità. Attenzione quindi alla distanza: quella geografica si è accorciata, quella degli uomini rischia di allargarsi.

Pietro Spirito

FIOCO AZZURRO



Kate Winslet: bebè con Mendes

NEW YORK L'attrice Kate Winslet e il regista Sam Mendes (insieme nella foto) hanno avuto il loro primo bebè. Il bambino, che è stato chiamato Joe, è nato il 22 dicembre a New York ma la sua nascita è stata annunciata solo ieri a Los Angeles. Kate Winslet, 28 anni, che ha sposato Mendes (38 anni) lo scorso maggio, ha già una figlia di tre anni da un precedente matrimonio.

Pietro Spirito

Bestseller erotico Melissa P. sul New York Times in vista dello sbarco del libro negli Usa

WASHINGTON Uscirà negli Stati Uniti dopo l'estate, la traduzione in inglese di «Cento colpi di spazzola», il bestseller erotico della giovane catanese Melissa P. «One Hundred Strokes of the Hairbrush Before Going to Sleep» - questo il titolo del libro in inglese - verrà pubblicato dalla casa editrice Grove/Atlantic, che aveva già diffuso negli Stati Uniti la traduzione del bestseller erotico francese «La vita sessuale di Catherine M...». Un lungo articolo è dedicato dal New York Times alla giovane Melissa Panariello, 18 anni, il caso letterario dell'anno in Italia, con circa 500 mila copie vendute.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO

ORE 16.30/01 LOCALE CLIMATIZZATO

INGRESSO LIBERO CHIUSO LUNEDÌ - 0481 7919770

RISTORANTE HOTEL MONTEDORO

CAPODANNO ASSIEME RICCHI PREMI E COTTIONS

PRENOTAZIONI 040/231121 - 338/4717265

«al Pescatore» ENES, ANTONELLA ed EMIL
vi attendono in Via Miramare 211. 040.411134
ed augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Ristorante Le Terrazze - Hotel Miramare
Via Concordia 7 - 33170 Pordenone - Italia
Tel. 0434.365326-365387 - Fax 0434.364584
irse@culturacdspn.it



COMMISSIONE EUROPEA
Rappresentanza a Milano

PARLAMENTO EUROPEO
Ufficio per l'Italia

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE
DI PORDENONE

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

Banca Popolare
FriuliAdria

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Concordia 7 - 33170 Pordenone - Italia
Tel. 0434.365326-365387 - Fax 0434.364584
irse@culturacdspn.it

Concorso Internazionale Europa e giovani 2004

Dalle Università alle Elementari.
Premi da Euro 500 e settimane ecoturistiche.

Trova il bando al www.culturacdspn.it

Un repertorio vastissimo suonato, ballato e mimato

Il Quartetto Euphoria ha proposto «Guarda che musica!».

Stefano Crisafulli



brani ispirati ai grandi autori della musica: l'Ouverture Leonora IV, il Presto dal concerto per hose-pipe e orchestra, l'Aria eseguita dal celebre tenore esperto nel genere Philip Doghnan, l'Andate dalla Surprise Siphomy di Haydn e per finire Disconcerto con la partecipazione della pianista giapponese Yuriko Murakami. L'orchestra sarà diretta dal maestro Mark Fitz-Gerard che ha al suo attivo numerosi concerti Hoffning in Europa e in Giappone.

TRIESTE Oggi alle 11, a Comunale, concerto di Natale con gli Ottoni del Teatro Verdi.

Martedì al Politeama Rossetti Concerto di Capodanno dell'Orchestra sinfonica regionale diretta da Tiziano Severini, solista il flautista Roberto Fabbricini.

Fino al 6 gennaio alla Sala Bartoli lo Stabile replica «Varietà» con i Piccoli di Podrecca. Recite serali: domani e martedì alle 20.

UDINE Oggi alle 21, al teatro Bon di Colugna, concerto «Omaggio a Django Reinhardt» con il Manomanouche Quartet nel quintenario della scomparsa del grande chitarrista belga di origine gitana.

Mercoledì alle 16, all'auditorium di Marano Lagunare, concerto del Fvg Gospel Choir diretto da Rudy Fantin (alle 20.30 all'auditorium di Madrisio di Fagnana).

PORDENONE Oggi alle 20.30, al teatro Pileo di Prata, Concerto di Capodanno dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini.

GORIZIA Martedì alle 20.45, al Teatro Verdi, Concerto di Fine anno con l'Orchestra filarmonica rumena Paul Constantinescu diretta da Ovidiu Balan e la partecipazione della violinista Zhiijong Wang, del soprano Sonia Dorigo e del tenore Roberto Bencivenenga.

VENETO Oggi alle 21.30, al New age club di Roncade, Emergenza live.

Domani alle 20.45, al palasport di Villorba (Treviso), concerto di Capodanno dell'Orchestra filarmonica veneta «Gian Francesco Malipiero» diretta da Stefano Romanelli.

SLOVENIA Domani alle 20.30, al Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica, Concerto di Capodanno dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione cinematografica 2003/2004: ore 16, 18: «Looney Tunes - Back in action» di Joe Dante; ore 20, 22: «La macchia umana», di Robert Benton, con Nicole Kidman, Anthony Hopkins.

informazioni e prenotazioni:
0481-712020, www.kinemax.it
Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro
«Natale in India» 15,20, 17,30, 20, 22,10.
«Alla ricerca di Nemo» 15, 17,15, 20, 22,10.
«Master & Commander: sfida ai confini del mare» 14,40, 17,10, 19,50, 22,30.
«Sirbad: la leggenda dei sette mari» 14,40, 15,10, 17,10, 19,50, 22,30.
«Mona Lisa Smile» 15,20, 20,10, 22,20.
«Il paradiso all'improvviso» 15,20, 17,20, 20,10, 22,20.

GORIZIA

CORSO, Sala Rossa. 15,20, 17,45, 20, 22,20: «Natale in India», con Christian De Sica e Massimo Boldi.
Sala Bianca. 16, 18: «Sirbad: la leggenda dei sette mari». Cartone animato 2D di Roberto.
Sala Gialla. 15,20, 17,45, 20, 22,20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieri e con «Sconsolate».

VITTORIA.
Sala 1. 15,15, 17,15: «Alla ricerca di Nemo». 20, 22,20: «In the cut».
Sala 2. 16,50, 19,50, 22,30: «Master & Commander: sfida ai confini del mare».
Sala 3. 15,10, 17,10: «Looney Tunes back in action». 20, 22,10: «La macchina umana».

Rai e Mediaset si preparano alla maratona televisiva di Capodanno

Risate e brindisi al 2004

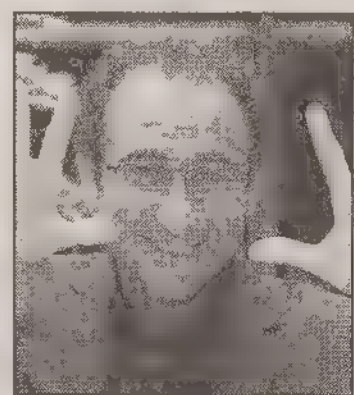
Carlo Conti da Rimini e la banda di Abatantuono

Da oggi su Retequattro

Contraddizioni degli anni '90

ROMA Gli anni Novanta, decennio carico di contraddizioni: non degli scontri tra fazioni e ideologie opposte, quanto delle piccole schizofrenie che hanno segnato la vita quotidiana. Dodici anni in realtà perché gli anni 90 iniziano il 9 novembre 1989 con la caduta del Muro di Berlino e finiscono l'11 settembre 2001 con l'attentato alle Torri Gemelle. «Anni Novanta» andrà in onda da oggi in seconda serata su Retequattro per raccontare un periodo difficile che ci siamo appena lasciati alle spalle, per capirne meglio la genesi e la storia. Il programma, in sei puntate, scritto da Tommaso Labranca, utilizzerà materiali di repertorio e testimonianze.

ROMA Capodanno all'insegna delle risate con la banda di «Colorado Cafe» che torna su Italia 1 con una puntata speciale proprio mercoledì 31 dicembre. «Non saremo gli anteluzzi» aveva proclamato Diego Abatantuono iniziando l'avventura il lunedì in seconda serata su Italia 1. Ma proprio come «Zelig» qualche anno prima, anche questi nuovi comici passo dopo passo stanno conquistando i favori del pubblico e da piazza Fellini.



Carlo Conti

Torneranno anche altri protagonisti del maestro Carlo Conti: il suo pianoforte, Fabrizio Casolino nei panni del cantautore disoccupato che spera di sfondare come Carmen Consoli, i Turbolenti sempre alle prese con cd che saltano, svenimenti e alito pesante, e la sensualità di Sharon Stone Beretta (Deborah Villa) più che mai pronta a dare lezioni di seduzione soprattutto in una serata come quella del 31 dicembre.

Al timone del tradizionale carrozzone di fine d'anno di Raiuno ci sarà Carlo Conti che augurerà buon anno ai telespettatori

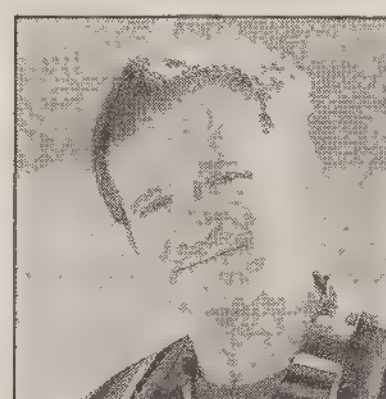
insieme a Matilde Brandi. L'anno scorso Mara Venier aveva brindato insieme alla squadra di «Domenica in» e ad altri ospiti. Bonolis invece preferisce lasciare la scena almeno per una notte e così il conduttore toscano sarà il mattatore de «L'anno che verrà», lo spettacolo a base di musica, curiosità e pronostici per il prossimo anno. L'evento televisivo, in onda dalle 21 all'una della notte di San Silvestro, andrà in onda dal Grand Hotel di Rimini e da piazzale Fellini.

Raidue offrirà al pubblico dei più piccoli in prima visione il film della Disney «Lilli e il vagabondo 2» e «La gabbianella e il gatto», poi dalle 23.30 si collegherà con il capodanno riminese e, per i tradizionali auguri di mezzanotte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, si aggiornerà anche Raitre, dopo aver mandato in onda il tradizionale appuntamento con il Circo di Montecarlo.

Canale 5 all'insegna delle tradizioni stapperà lo champagne con la banda di «Buona Domenica». A seguire «La notte dei corti», una maratona dedicata ai cortometraggi, dall'una alle sei di mattina, che aprirà con «Chubbchubbs», vincitore nel 2003 dell'Oscar per miglior corti d'animazione.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



«Jumanji» su Italia 1 con Robin Williams
Dal gioco in soffitta sorprese a non finire

I film

«Jumanji» (1995) di Joe Johnston, con Bonnie Hunt, Robin Williams (nella foto), Kirsten Dunst (Italia 1, ore 20.40). Due bimbi trovano in una soffitta un gioco: iniziata la partita, scaturiscono un uomo in carne e ossa e una mandria di bestie.

«Vita di cristallo» (1991) di Neal Jimenez, con Michael Steinberg, Eric Stoltz, Wesley Snipes (Retequattro, ore 24). Uno scrittore, costretto su una sedia a rotelle, tenta di ritrovare la forza di vivere. Gli sono d'aiuto la fidanzata e due compagni d'ospedale.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

Baudo e Giuffrè a «Domenica in»

Ospiti oggi di Paolo Bonolis a «Domenica in», gli Stadio cantano un medley dei loro più celebri successi, Carlo Giuffrè si esibisce in uno sketch comico con Bonolis, i Cugini di campagna cantano lo storico brano «Anima mia» e Bice Biagi, direttore del settimanale Novella 2000, racconta gli ultimi gossip sui personaggi del mondo dello spettacolo. Torna Pippo Baudo, ospite d'eccezione per i 50 anni della televisione italiana.

Raitre, ore 23.20

Medici-clown in Afghanistan

«Doc 3» propone il reportage di una missione umanitaria di quindici medici volontari che, vestiti da clown, hanno offerto in Afghanistan tra febbraio e marzo 2002 il loro sostegno medico e psicologico alle vittime del conflitto.

Raidue, ore 18.05

Dossier sull'anno della guerra

Il 2003, l'anno della guerra e del terrore globale. «192 Dossier» ripercorre attraverso le immagini 12 mesi di vicende italiane e internazionali.

Raitre, ore 14.30

Ospiti al «Kilmangiaro»

In esclusiva al «Kilmangiaro» oggi il celebre coro dei St John Singers esegue il brano Union Paix & Renaissance, un inno che celebra la pace e la fratellanza fra i popoli.

Raitre, ore 18

Sfida a suon di libri

«Per un pugno di libri», il book game condotto da Neri Marcorè, insieme a Piero Dorflès, vedrà in gara gli studenti delle quinte classi dei licei scientifici «Rambaldi Valeriani» di Imola e «Cartesio» di Triggiano (Bari). I ragazzi, con la complicità di Andrea Vianello e Massimo Wermüller, giocheranno con il libro «La bella estate» di Cesare Pavese.

RADIO

Radiouno 6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat Magazine; 7.15: Italia; 7.30: Culto Evangelico; 8.30: GR Sport; 8.37: Capitani Cook; 9.00: GR1 (10.30-11.00); 9.06: Luci del Est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Maria; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Con parole mie; 11.07: Oggi; 11.55: Oggi; 12.00: La Bibbia; 24.00: Il Giorno della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1 (3.00-4.00); 4.00: Incontro; 4.05: Bell'Italia; 5.00: Il Giorno del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: Permessi di soggiorno.

Raidue 6.00: Il Cammello di Raidue; 6.30: GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Raiuno; 9.00: Raiuno; 10.00: Raiuno; 10.30: Raiuno; 11.30: Raiuno; 12.30: Raiuno; 13.30: Raiuno; 14.30: Raiuno; 15.30: Raiuno; 16.30: Raiuno; 17.30: Raiuno; 18.30: Raiuno; 19.30: Raiuno; 20.30: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Raitre 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 5 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 10 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

Radio 105 6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palati; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.30: Il Terzo Anello; 18.45: I luoghi della vita; 19.00: La storia in giallo; 19.50: Domenica; 20.30: Concerto; 21.00: Raiuno; 21.30: Raiuno; 22.30: Raiuno; 23.30: Raiuno; 24.00: Raiuno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azariti, Sonia Grey e Antonio Lubrano.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorenza Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA.
12.00 RECITA DELL'ANGELUS.
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio e Paola Saluzzi.
13.30 TELEGIORNALINO.
14.00 DOMENICA IN. Con Paolo Bonolis.
16.25 CHE TEMPO FA.
16.30 TG1.
20.00 TELEGIORNALINO.
20.35 RAI SPOT NOTIZIE.
20.45 UN POSTO TRANQUILLO. Film tv. Di Luca Manfredi. Con Lino Banfi, Nicole Grimaudo.
23.05 TG1.
23.10 SPECIALE TG1.
0.10 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.55 TG1 NOTTE.
1.05 COSI' E' LA VITA...SOTTOVOCE: GIULIANA DE SIO.
2.10 RAINOTTE.
2.15 COSTA AZZURRA. Film (commedia '99). Di Vittorio Sala. Con Alberto Sordi, Elsa Martinelli, Giovanna Ralli.
3.45 DON MATTEO. Telefilm. «Beauty Farm».
4.45 OVERLAND - DA CITTA' DEL CAPO A CAPO NORD. Documenti.
5.30 HOMO RIDEANS.
5.45 TG1 NOTTE (R).



RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA.
6.05 L'EDITORIALE. Con Diego Grazioli.
6.10 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazziti.
6.15 GUARIRE. Con Stefania Quattrone.
6.40 GLI OCCHI DELL'ANIMA. Con Gabriele La Porta.
6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00).
9.30 TG2 FLASH L.I.S.
10.05 PLAYHOUSE DISNEY.
11.30 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO.
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Rocca.
13.40 METEO 2.
13.45 A CASA PER NATALE. Film (commedia '98). Di Arlene Sanford. Con Jonathan Taylor, Jessica Biel.
15.10 JAMES E LA PESCA GIGANTE. Film (commedia '96). Di Henry Selick. Con P. Terry, J. Lumley.
16.25 MR. MAGOO. Film (commedia '97). Di Stanley Tong. Con Leslie Nielsen, Kelly Lynch.
18.00 TG2 METEO 2.
18.05 TG2 DOSSIER.
18.50 TG

LO STADIO DI MARADONA

Dopo aver trascorso 20 anni senza poter disporre del loro stadio per le partite casalinghe, l'Argentinos Juniors di Buenos Aires, la squadra in cui esordì Maradona, ha inaugurato la notte scorsa il suo rinnovato impianto e adesso vuole intitolarlo a Maradona il quale ha mandato un messaggio di ringraziamento ai dirigenti che lo onorano con lo stadio.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

OGGI IN TV

1.25 Raidue: Bile e birilli
11.55 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
12.00 Capodistria: Sci alpino: Discesa Libera Maschile
12.45 Capodistria: Sci alpino: Discesa Libera Maschile

no: Slalom Femminile
12.47 Raidue: GR Sport
13.24 Raidue: GR Sport
13.25 Raidue: TG2 Motori
19.00 Telepadova: Diretta stadio... Ed e' subito canestro!

19.52 Raidue: GR Sport
20.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
20.00 Raidue: Catersport
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

21.00 Raie: Sfide - L'Olimpico racconta
22.10 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.30 Diffusione Eur.: Sintesi
23.20 Raidue: Un anno di sport

MADDÈ CHIEDE TREGUA

Presentazione ufficiale per il neotecnico gialloblù Sergio Maddè chiamato a sostituire il dimissionario Salvioni con il Verona invischiato in piena zona retrocessione. Maddè ha chiesto ai tifosi un periodo senza contestazioni per poter lavorare bene e ha assicurato che Pastorello non abbandonerà la squadra almeno fino a fine campionato.

SPORT

AAI Club
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003

Trattative difficili tra nerazzurri e Juventus. Il Manchester aspetta Vieri e Figo si allontana dal Real Madrid

L'Inter cerca Davids e molla Stankovic

La Roma studia una via soft per cedere a fine anno il cartellino di Emerson

Giovani idee da nazionale per Trapattoni a Euro 2004

MILANO Tra cinque mesi Trapattoni diramerà la lista dei convocati per la fase finale degli Europei. Difficile che ci possano essere grosse sorprese, ma nella storia della nazionale troppe volte è successo che qualche giocatore sia salito in extremis sull'aereo, bruciando la concorrenza di nomi più illustri. Andiamo alla scoperta delle ipotetiche novità azzurre.

OCCHIO A DE SANC-

TIS - Bufon e Toldo hanno il posto assicurato per il Portogallo. Trap deve decidere quale sarà il terzo portiere. I principali indiziati sono due: Abbiati e Pelizzoli.

Il primo sa bene cosa significa partire dalla panchina, certo sarebbe difficile da giustificare la convocazione di un giocatore che nel Milan ormai gioca col contagocce. Ma potrebbe rivelarsi un azzardo puntare anche su Pelizzoli: il romanista sta disputando un bel campionato, ma fare il terzo portiere significa adattarsi a un ruolo di comprimario e il carattere non facile dell'ex atalantino potrebbe rivelarsi un problema.

E allora ecco spuntare il nome di Morgan De Sanctis: il numero 1 dell'Udinese, 27 anni a marzo, è da un paio di stagioni un elemento assolutamente affidabile, che è arrivato alla grande ribalta dopo una lunga gavetta, sapendo dimenticare alla svelta anche un'esperienza juventina non troppo felice. Portiere completo, forte tra i pali ma affidabile anche in uscita, vivrebbe l'eventuale chiamata in azzurro con l'entusiasmo della grande occasione.

Più difficile appare invece una promozione per Generoso Rossi: il portiere del Siena è alla sua prima vera stagione in serie A. De Sanctis con l'Udinese ha maturato esperienze significative anche ad alti livelli.

BARZAGLI E BOVO - La difesa è, da qualche anno, il reparto che crea più imbarazzi ai nostri ct. Ci

sono giocatori di assoluto livello mondiale, ma dietro a Nesta, Cannavaro e Panucci non c'è molto. Il parmense Ferrari si è meritato i complimenti (e un probabile biglietto per il Portogallo) nell'amichevole di novembre contro la Romania. C'è sempre Materazzi dell'Inter, malgrado i suoi eccessi comportamentali; ci sarebbe Legrottaglie, che però rischia di finire fuori gioco, dopo aver perso il posto nella Juve.

Volendo pescare qualcosa dall'under 21, per non eccedere in Cannavaro (Paolo), avendo già Fabio come capitano, ecco che Gentile potrebbe consigliare a Trapattoni il nome di Andrea Barzagli, 22 anni, ex Ascoli, è l'ennesima scommessa vinta da Del Neri, che ne ha fatto uno dei punti fermi del nuovo Chievo. Difensore dai grandi mezzi fisici (1,86 per 80 chili), dotato di piedi discreti, potrebbe essere l'alternativa per i due centrali, ma all'occorrenza disimpegnarsi anche a destra come alter ego di Panucci.

Un ragazzo salito alla ribalta nelle ultime settimane è Cesare Bovo, 21 anni tra pochi giorni, prodotto del vivaio romanista in prestito a Lecce. Delio Rossi lo ha ormai promesso stabilmente tra i titolari e molti esperti vedono per lui un futuro roseo, anzi azzurro. Un ragazzo che potrebbe cullare sogni di gloria è anche il bolognese Natali, che paga però il negativo inizio di campionato della sua squadra, anche se ha una qualità da non sottovalutare: è un difensore col vizio del gol.

Per la fascia sinistra, come alternativa a Zambrotta, andiamo a pescare in serie B con Alessandro Parisi. Il mancino siciliano ha già compiuto 26 anni, ha avuto una maturazione tardiva, ma nella scorsa stagione ha fatto cose egregie a Trieste e oggi è l'uomo in più del Messina che sogna il gran balzo in serie A. Merita un'occhiata da parte di Trapattoni.

ROMA L'Inter cerca di stringere i tempi per Davids, la Juventus punta decisa su Oddo, che oggi ha fatto capire di poter lasciare la Lazio già a gennaio. Sia nerazzurri che bianconeri discutono con il club di Formello per Stam, che però andrebbe via dalla capitale soltanto a luglio 2004.

Capitolino Inter: è vero che Moratti ha rallentato per Stankovic, mentre vorrebbe chiudere subito per Davids, ma cerca un modo per farlo senza esborso di denaro, perché fra pochi mesi può prendere l'olandese gratis. Da Roma però c'è una corrente di pensiero secondo cui il pitbull juventino ha già firmato per la Roma: sarebbe questa la mossa con cui il presidente Sensi pensa di far digerire ai tifosi giallorossi la cessione di Emerson.

La Roma rischia di perdere Gustavo Nery, giocatore

polivalente del San Paolo, che sa disimpegnarsi da esterno sinistro, difensore centrale ed attaccante: sta per firmare con il Csk Mosca che ha offerto al San Paolo 6 milioni di dollari. Tornando all'Inter, la Lazio ha chiesto al dirigente nerazzurro Branca il prestito di Kily Gonzalez, ma la risposta per ora è stata negativa. Il Manchester United strizza l'occhio a Bobo Vieri, su esplicita richiesta di Van Nistelrooy, che vorrebbe far coppia con il numero 32 nerazzurro. Ma oggi il presidente del Barcellona Joan Laporta ha promesso che l'estate prossima porterà in Catalogna un fuoriclasse per rinforzare l'attacco e molti indizi portano proprio a Vieri. Moratti ha parlato ancora con il Perugia per Karagounis e Dalmat, ai quali potrebbe aggiungersi Beati, che nella formazione umbra ha già

giocato in passato. Tutto fatto per Adriano: tornerà a Milano, ma fino a giugno rimane al Parma.

Manchester United e Chelsea (che per l'attacco pensa sempre di più a Trezeguet) si stanno sfidando per Figo, che a luglio 2004 potrebbe lasciare il Real anche se il presidente Perez gli ha chiesto di rispettare il contratto che lo lega ai Galattici fino al 2006. Ma se prenderà Reyes dal Siviglia ed Henry dall'Arsenal, il presidente potrebbe anche cambiare idea e dare via libera alla cessione del portoghese ex Pallone d'Oro, attualmente in vacanza con Zidane a Dubai. Intanto il Real potrebbe perdere il pezzo migliore del suo vivaio, l'ala Juanfran, grande protagonista dei recenti Mondiali under 20 con la Spagna: per lui c'è un'offerta da capogiro (tre milioni di euro) da parte del Chelsea.

Proprio ieri la Fiorentina ha preso gratis Piangerelli dal Lecce e Roccati dall'Ancona, ora potrebbe chiudere per Vergassola del Torino e D'Agostino della Roma (prestito). Ma l'ultima idea del d.g. Lucchesi è di riportare in Italia Massimo Maccarone, strappandolo al Middleborough: il giocatore avrebbe già dato il suo assenso.

Papadopulo insiste per avere un rinforzo da inserire nella difesa del Siena: piace molto Dellas, ma la Roma vorrebbe in cambio Taddei. Si può fare se i collaboratori di Sensi accettano di posticipare a luglio l'arrivo del brasiliano nella capitale. Capello ha chiesto al ds Baldini se si può prendere anche Ledesma dal Lecce. La Sampdoria ha molte richieste per Marazzina, che Novellino non considera più titolare, e nella stessa situazione è il Chievo con Sculli: ma per averlo



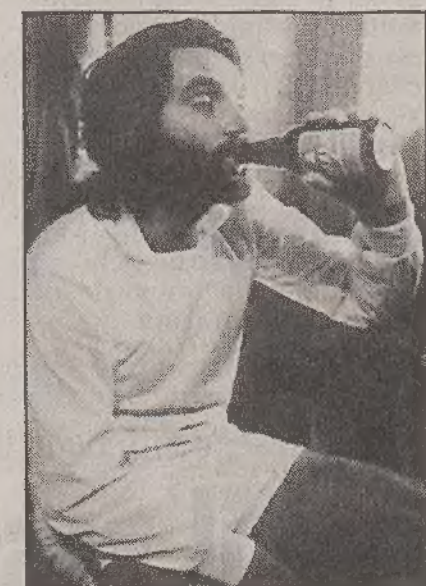
Dejan Stankovic in bilico tra Inter e Juventus.

bisogna parlare anche con la Juventus, che ha in mano il giocatore. A proposito dei bianconeri: il Tottenham è intenzionato a fare sul serio con l'Udinese per Pizarro, così per vincere la concorrenza degli inglesi, Moggi potrebbe accettare l'idea dello scambio con Maresca.

L'Empoli potrebbe mollarlo il croato Balaban (con il quale però c'è un precontratto firmato) e riprendersi Sandanti dall'Atalanta. E praticamente fatta anche per il ritorno di Vannucchi.

La moglie separata Alex l'aveva accolto in casa per non fargli passare un Natale malinconico

Notte in cella per Best ubriaco e violento



George Best e la bottiglia.



TRIESTE Ventuno reti segnate nel corso del 2003. Una in più di Christian Vieri e di Dino Fava. Ovviamente tennendo solo delle marcature nei vari campionati. Non che tali numeri giustificano l'elezione di Davide Moscardelli a principe del gol, visto che il romano di Tor de Cenci quasi mezzo bottino l'ha conquistato nel giro di ritorno della Sangiovese, serie C2.

Ma i gol son gol, in tutte le categorie. E stuzzicano i palati fini degli osservatori dei grandi club. Sacchi segue da tempo Moscardelli per conto del Parma, il Perugia di Gauci si è fatto sotto per avere sue notizie mentre il Chievo si è già pentito di avere rinunciato alla proprietà del giocatore un tempo detenuto assieme alla Sangiovese.

La domanda che sorge spontanea è: ma rimarrà Moscardelli alla Triestina sino alla fine del campionato? Sino a ieri sembrava che la cifra sparata dalla so-

LONDRA Un'altra sbronza, un'altra notte in cella. La stella del calcio caduta nella bottiglia è tornata sui giornali, zuppa d'alcool. Ancora una volta George Best ha aggredito la moglie, nella notte tra Natale e Santo Stefano. Voleva passare «un Natale carino», la bionda Alex. Alle 2 del mattino ha chiamato il 999 dalla loro casa nel Surrey. Ce lo aveva portato quando anche i compagni di bevute di George non ce l'avevano più fatta a sopportarlo. La polizia lo ha caricato sul cellulare con indosso solo un lenzuolo. Lo hanno rilasciato

do dopo 11 ore, senza imputazioni perché Alex non ha voluto sporgere denuncia.

«Volevamo avere un Natale carino - ha detto Alex - Doveva essere una cosa tra due persone che sono comunque amiche. Ma poi lui ha cominciato a bere ed è successo tutto questo». La moglie nonostante le tante separazioni aveva deciso di raccogliere l'appello che le era arrivato alla vigilia di Natale dai compagni di bevute di George Best in un pub di Chelsea a Londra. A loro l'ex fenomeno del calcio inglese aveva confessato di non sapere dove passa-

re il Natale. E Alex aveva deciso di riportarlo a casa.

Ma le condizioni di George Best le ha raccontate proprio uno dei suoi compagni di sbronze: «Non riusciva a smettere di bere. E tornato al peggio dei suoi vecchi tempi. Quando sta così George si arrabbia e si sfoga con chiunque gli sia vicino. Sapevamo che sarebbe stato un problema per Alex, ma lei è anche l'unica ad avere qualche possibilità di controllarlo».

E anche l'unica a sopportarlo, nonostante tutto. Ma fino a un certo punto.

La punta alabardata piace a Parma, Perugia, Chievo e adesso anche alla Lazio di Mancini

Quattro milioni per i gol di Moscardelli

L'interessato assicura: «Giocherò a Trieste almeno per questo campionato»

cietà alabardata fosse un po' troppo alta per i tre club in questione (si parla di 4 milioni di euro, più o meno 8 miliardi di lire), ma all'improvviso è spuntata anche la Lazio nella trattativa.

Il club biancoazzurro non naviga certo in acque tranquille ma l'annunciata cessione di Stankovic e di qualche altro gioiellino porterebbe nelle casse laziali un bel po' di liquidi. E allora? Allora è certo che oggi Moscardelli sarà a Trieste, per salire sul pullman che lo porterà assieme alla squadra nel ritiro di Cordenons. Ma i miliardi che gli stanno girando attorno paiono avere messo in confusione pure lui.

«Quel che è certo, al momento, è che giocherò nella Triestina almeno sino a giugno - sussurra il bomber alabardato - Altro non so cosa dire. Le notizie sul mio conto le leggo sui giornali, altre non ne ho. Il mio procuratore (Leonardo Giusti)

dice che effettivamente le offerte ci sono state, ma non credo che ci sia la volontà da parte di nessuno di spendere tutti quei soldi. Almeno per ora. Quando ho sentito parlare di 4 milioni di euro mi sono stupito. Vedremo se li meriterò ancora a fine stagione. Comunque si tratta di questioni che vengono trattate direttamente dalle società. Io torno a Trieste per giocare come fatto finora. Poi si veda».

Anche l'essere paragonato dalle statistiche a Vieri e all'ex alabardato Fava, pare avere un po' stupito Moscardelli. Niente giramenti di testa, comunque, e nemmeno montature.

«E' stata una bella sorpresa sapere che ho segnato più di simili campioni nel corso del 2003. Ovviamente si parla solo di campionato, non di coppe europee e della nazionale. Comunque una cosa assolutamente inaspettata all'inizio, l'importante sarà continuare su questa strada,

spero con addosso la maglia alabardata».

Lo sperano anche i tifosi triestini. Nel caso di una cessione invernale di Moscardelli, comunque, l'Alabarda sarà costretta a cercare sul mercato un sostituto.

Intanto Seeber sonda quello dei giovani centrocampisti. Pare abbia puntato gli occhi sul trequartista empoiese Lodi (classe '84) e sul mancino di centrocampista Mannini (classe '83), gioiellino del Pisa cercato anche da Juve, Atalanta ed Ancona.

Da oggi sino a martedì 30 la Triestina sarà ospite di un centro-benessere nella cittadina pordenonese di Cordenons, dove potere effettuare un miniritiro voluto da Tesser.

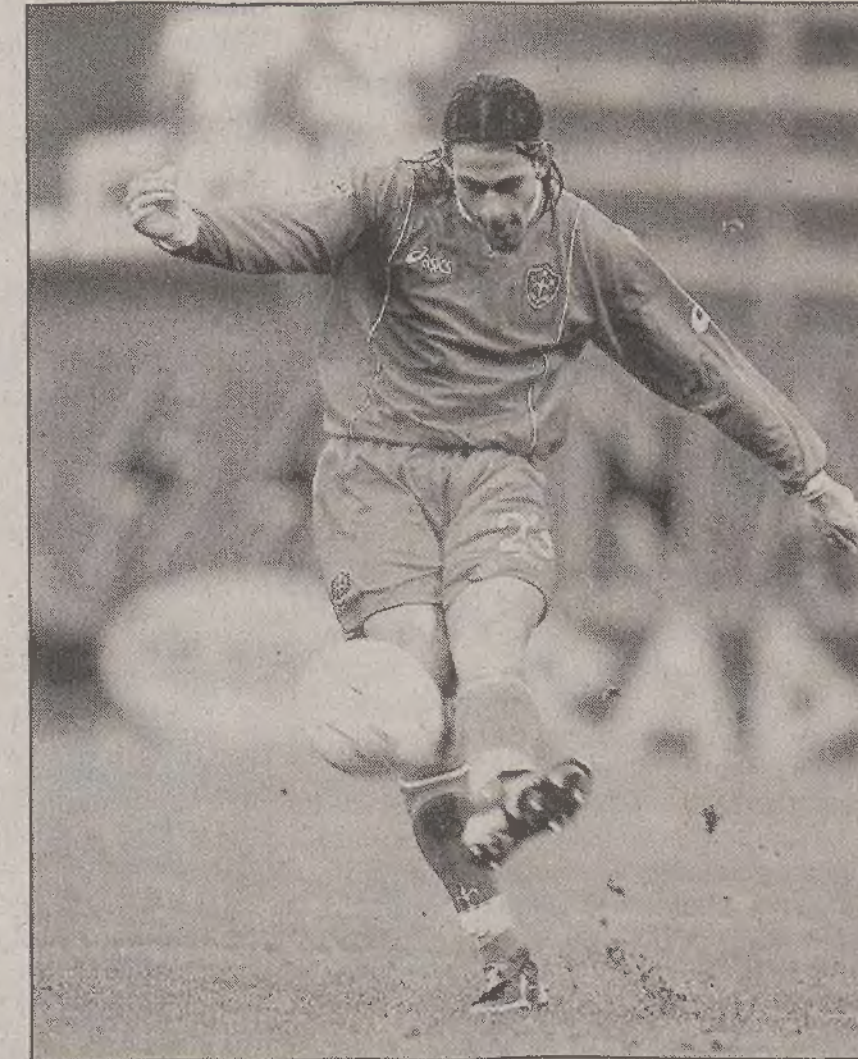
Il campionato riprenderà il 6 gennaio, quando al Rocco calerà la corazzata Palermo. Vedremo se tra gli undici alabardati in campo ci sarà ancora il bomber di Tor de Cenci oppure no.

Alessandro Ravalico

I funerali di Memo Trevisan martedì mattina alle 10.20

TRIESTE Si svolgeranno martedì 30 dicembre i funerali di Memo Trevisan, l'ex calciatore della Triestina scomparso martedì scorso all'età di quasi 86 anni. La funzione si terrà a partire dalla 10.20 dalla cappella di via Costalunga.

Nato a Trieste il 31 gennaio 1918, a soli 17 anni Guglielmo Memo Trevisan aveva esordito in serie A con la maglia rossoalbardata, indossata per 242 volte, sempre nella massima serie, e con la quale aveva segnato 56 reti. Dopo una parentesi al Genoa, Trevisan era tornato alla Triestina per prendere in mano l'Alabarda di Nereo Rocco, quella del secondo posto in serie A alle spalle solo del grande Torino: la più forte di sempre. Smessi i panni di calciatore Trevisan era rientrato nell'Alabarda nella stagione 1969-70, nelle vesti di allenatore; in seguito fu anche vice di Valcareggi e di Bearzot nella nazionale, prima di diventare osservatore. E tutti, a Trieste, negli ultimi anni, e sino a pochi mesi orsono, hanno sempre osservato quasi con stupore quell'uomo dal fare buono a bordo campo che incitava a gran voce i giocatori, si trattasse di partite dell'Unione che di incontri giovanili.



Attorno a Moscardelli le sirene del calciomercato.



GIGANTE FEMMINILE Le azzurre non riescono a ripetere la bella prova in Val Badia col trionfo di Denise Karbon

La valanga rosa frana sulla pista di Lienz

Vince in casa la giovane Hosp, oggi si replica con lo speciale su un tracciato poco pendente

RISULTATI

1) Nicole Hosp (Aut) 2'06"24; 2) Renate Goetschl (Aut) 2'06"89; 3) Kirsten L. Clark (Usa) 2'07"17; 4) Martina Ertl (Ger) 2'07"46; 5) Tanja Poutiainen (Fin) 2'07"48; 6) Maria Rienda-Contreras (Spa) 2'07"61; 7) Andrine Flemmen (Nor) 2'07"69; 8) Sarah Schleper (Usa) 2'07"72; 9) Tina Maze (Slo) 2'07"74; 10) Alexandra Meissnitzer (Aut) 2'07"76; 11) Nicole Gius (Ita) 2'08"03; 12) Silke Bachmann (Ita) 2'08"84; 22) Manuela Moelgg (Ita) 2'09"19; 24) Maddalena Planatscher (Ita) 2'09"47.

Classifica generale: 1.a Anja Paerson (Sve) 510 punti; 2.a Nicole Hosp (Aut) 420; 3.a Renate Goetschl (Aut) 386; 4.a Martina Ertl (Ger) 322; 5.a Carole Montillet (Fra) 322; 6.a Hilde Gerg (Ger) 265; 7.a Michaela Dorfmeister (Aut) 253; 8.a Tanja Poutiainen (Fin) 247; 9.a Alexandra Meissnitzer (Aut) 230; 10.a Kirsten L. Clark (Usa) 217; 12.a Denise Karbon (Ita) 184.

LIENZ Il trionfo di soli 15 giorni fa sulla Gran Risa con Denise Karbon, ieri a Lienz è sembrato lontano un secolo. Sulle nevi austriache non c'è stata gloria per l'Italia con Denise Karbon subito fuori e con la migliore azzurra, l'altoatesina Nicole Gius, solo 12.a. Assente per cause di forza maggiore Karen Putzer, con dolori all'anca che rischiano di compromettere tutta la sua stagione, l'Italia puntava più che mai sulla vincitrice dell'Alta Badia Denise Karbon. Ma la piccola atleta di Castelrotto ha gareggiato solo per 23 secondi. Poi, per un suo errore, ha inforcato una porta e la gara per lei è finita.

Il successo è andato alla ventenne austriaca Nicole Hosp, al 3.o successo in carriera e 2.o stagionale dopo la vittoria nello slalom di Madonna di Campiglio. Il 2.o posto è andato alla sempre verde austriaca Renate Goetschl ed il 3.o all'americana Kirsten Clark. L'altra grande delusa da questa giornata è stata la svedese leader di Coppa del Mondo Anja Paerson che ha inforcato a due porte dalla conclusione della prima manche.

Si è gareggiato con il cielo



La giovane austriaca Nicole Hosp, ieri prima nel gigante disputato sulle nevi austriache di Lienz (Tirolo orientale). È il terzo successo per la sciatrice d'oltralpe. Male invece le italiane: fuori la Karbon, e assente la Putzer, solo la Gius si è salvata, arrivando dodicesima. Oggi lo speciale.

coperto, 5 gradi sotto zero e su una pista Dolomiten molto corta e cioè sul minuto di gara, con una parte pianeggiante iniziale e poi una serie di piccoli muri e grosse gobbe. Niente a che vedere, insomma, con le vertiginose pendenze della Gran Risa dell'Alta Badia. «È stato un mio errore

ha detto Denis Karbon raccontando la sua uscita di scena - perché verso il primo intermedio ho stretto troppo su una porta trovandomi poi in ritardo. Ho messo anche una mano per terra per rientrare ma era troppo tardi e mi sono infilata tra i pali di una porta. Peccato».

Le sorti azzurre, fuori Karbon, sono state così affidate alle altre italiane rimaste in gara e qualificate tra le migliori trenta ammesse alla 2.a manche: Silke Bachmann, Nicole Gius, Maddalena Planatscher e Manuela Moelgg. Tra tutte è riuscita ad emergere la sola Nicole Gius che in realtà

è una specialista dello slalom tra le porte strette. Nicole, 20.a dopo la prima manche, ha recuperato otto posizioni nella prova decisiva mentre più indietro sono finite le altre azzurre.

«Comunque io di questo mio gigante sono contenta - ha spiegato l'altoatesina - perché sto dimostrando di andare bene anche in questa disciplina, così come era successo in Alta Badia». In realtà Nicole non dovrebbe festeggiare troppo: dopo l'Alta Badia, infatti, aveva fatto una bruttissima gara nello slalom speciale di Madonna di Campiglio, la sua disciplina. Il fatto aveva preoccupato non poco il presidente Fisi Gaetano Coppi: le ragazze devono avere un po' di polivalenza ma devono anche sicuramente sciare sempre meglio e con risultati nella loro disciplina preferita. Ma a Campiglio Nicole Gius era stata tradita soprattutto dal rapidissimo muro del Canalone Miramonti che, non a caso, è un tracciato dove gareggiano solitamente i maschi.

Oggi a Lienz va in scena lo slalom speciale, ultima prova 2003 della Coppa del Mondo donne ed ultima occasione per le sciatrici azzurre per agguantare un po' di gloria.

IL CASO

La Kostner punta i piedi: «Voglio i miei allenatori»



Isolde Kostner in una foto d'archivio.

LIENZ «Nella mia carriera mi sono allenata per 5 anni con tutto il resto della squadra e per altri 5 anni mi sono allenata con un mio gruppo personale: i risultati ottenuti con la squadra personale sono stati senza dubbio migliori», è l'opinione della velocista italiana Isolde Kostner che non condivide la decisione Fisi di cancellare dalla prossima stagione le squadre personali attorno agli atleti migliori.

La campionessa gaudense ancora alla ricerca del successo dopo l'incidente di un anno fa in Canada

«Le squadre personali - ha detto Isolde intervenendo alla trasmissione Sabato Sport di Radio Rai - le hanno avute Alberto Tomba e Deborah Compagnoni ed ora le abbiamo Karen Putzer ed io: mi pare proprio che i risultati ci siano stati». La campionessa gaudense ha anche aggiunto di «non aver mai parlato con il presidente della Fisi Gaetano Coppi di questa decisione federale. Coppi l'aveva annunciata una settimana fa in Alta Badia

spiegando, del resto, di non averne ancora parlato con le atlete interessate. Isolde Kostner con questa sua presa di posizione non ha fatto altro che confermare quello che aveva detto nei giorni scorsi il suo allenatore personale Valerio Ghirardi.

Lo stesso Ghirardi, intervenendo nella trasmissione Rai, ha parlato della mancanza di risultati di Isolde da un anno a questa parte, da quando cadde a Lake Louise, in Canada, riportando una commozione cerebrale. Ghirardi ha parlato di una sorta di «stress da gara» della sua campionessa che vuole strappare le competizioni a tutto danno, però, della sua scorrevolezza e velocità sugli sci. Inoltre Isi è costretta da quest'anno a testare da sola i materiali, un compito che in passato faceva assieme alla compagna di squadra Patrizia Bassis che ora non fa più parte della nazionale.

LIBERA MASCHILE L'altoatesino fa una buona prova alla vigilia della gara in programma oggi a Bormio (nevicata permettendo)

Gli austriaci frenano, Sulzenbacher illude con un 3.0 posto



L'italiano Sulzenbacher, ieri terzo nelle prove della libera dello Stelvio.

BORMIO L'ultima gara di Coppa del Mondo di sci alpino del 2003 è in programma oggi a Bormio sui 3.680 metri della pista Stelvio. Ma è una gara a rischio neve: le previsioni meteo annunciano nevicate abbondanti. Se le cose volgeranno al peggio, è stato ipotizzato anche uno spostamento a lunedì, il che però complicherrebbe i problemi per l'alta stagione turistica. Così 200 uomini ieri erano giunti a lavorare nella notte per liberare la pista dalla neve e consentire la gara di domani.

Assente Kristian Ghedina - vittima di ricorrenti dolori non inaspettati per i suoi venerandi 34 anni di età ma soprattutto non felice di gareggiare su un tracciato che non gli è mai piaciuto - il n.1 degli italiani sarà oggi l'altoatesino Kurt Sulzenbacher. Kurt, un ragazzone possente della Val Pusteria, aveva agguantato tre podi tre stagioni fa. Poi per lui era cominciata una fase di declino da

cui si sta riprendendo lentamente. Ieri - alle spalle dell'austriaco Peter Rzehak e dello svizzero Bruno Kernen - Sulzenbacher ha realizzato il 3.0 tempo nell'ultima prova cronometrata. Ma è un risultato di prestigio solo apparente: molti avversari, soprattutto i favoriti austriaci, hanno infatti frenato vistosamente prima dell'arrivo per conquistarsi domani un pettorale loro favorevole. «È una prova che comunque mi soddisfa e che dimostra come, gara dopo gara, sono in recupero. Domani darò il massimo», ha detto il ventisettenne Kurt non nascondendosi le difficoltà della gara di oggi.

La Stelvio non è solo una delle piste più lunghe del mondo ma è anche una delle più difficili. Ha salti, dossi, curvoni tiratissimi e soprattutto un fondo estremamente mosso su cui gli sci sbattono violentemente: condurli con precisione è impresa ardua.

Tra gli altri azzurri c'è poi stato ieri il 21.o tempo di

Alessandro Fattori, il 26.o di Roland Fischbacher, il 32.o di Peter Fill, con più indietro tutti gli altri. Insomma, per oggi l'Italia non può farsi troppe illusioni ed il 3.0 tempo realizzato da Sulzenbacher non deve trarre in inganno. Le discipline veloci, del resto, sono l'anello debole dello sci italiano in questo momento. Sempre per l'Italia c'è da segnalare che lo slalomista Giorgio Rocca ha fatto da apripista e lo farà oggi. Per lui, che è di Livigno, e dunque di queste parti, si tratta di un allenamento per le combinate di Coppa del Mondo ma anche soprattutto di una sorta di prova generale per la combinata mondiale della prossima stagione che si disputerà proprio sulla Stelvio. Per oggi - con la neve annunciata che potrebbe comunque ammorbidire il tracciato e modificare sostanzialmente la situazione - i grandi favoriti sono come sempre gli austriaci che qui solitamente la fanno da padroni, Maier in testa.

NUOTO

Cassio debilitato agli italiani assoluti

TRIESTE «Una trasferta ad handicap». Fulvio Zetto, allenatore della Triestina nuoto, definisce così il viaggio a Camogli, sede dei campionati italiani invernali assoluti di nuoto. L'unico alabardato presente, Nicola Cassio della Triestina, infatti viene colpito proprio alla vigilia della manifestazione da un'influenza intestinale, che non lo fa rendere al meglio. Nei 400 sl Cassio si piazza decimo con un tempo discreto viste le sue condizioni: chiude in 3'52"6, a 1" dal suo miglior riscontro.

Nella seconda giornata invece Cassio deve fare da spettatore e non riesce a scendere in acqua per disputare i 200 sl. E a proposito dei 17 primati nazionali fatti registrare dalla due-giorni ligure, il tecnico Zetto commenta: «Erano tutti agguerriti, in particolare le donne e chi era impegnato in rana e stile libero, tanto che c'è stato un record in più dello scorso anno». Quest'ultimo dato fa riflettere Zetto sul futuro di Cassio: «Bisognerebbe mettersi sotto».

A Camogli c'erano anche due pordenonesi. Luca Gardonio dello Uisp Cordenons, reduce dai due bronzi conquistati ai mondiali militari di Catania (200 delfino e staffetta 4x100 mista), si porta a casa altri due terzi posti. Il primo lo «strappa» nei 200 delfino, dove finisce alle spalle di Villa e Boggiato con il crono di 1'58"23, migliorando di 1" il suo personale. Il secondo lo ottiene nei 100 delfino, coperti in 53"6 e terminato con un decimo di distacco da Villa, mentre il primo è Nalesso, uno dei firmatari dei 17 record. Luca Corrà del San Vito è 20° nei 200 rana (2'20") e pure i 100 rana non lo tirano su visto il timing di 1'06".

M. L.

Rivincita della Triestina sulla Rari Nantes Clp

TRIESTE La Triestina Nuoto si prende la rivincita sulla Rari Nantes Clp Trieste in occasione della terza prova natatoria degli esordienti. La società del presidente Isler infatti batte il sodalizio di Altura per 9-3, cogliendo cinque successi nella categoria A e quattro in quella B, chiudendo così sul 2-1 la fase provinciale relativa al circuito triestino. Tra gli A non poteva mancare all'appello Andrea Matelich, vittorioso nei 200 sl in 2'26"3 e nei 400 misti in 5'50"2 con distacchi netti: 7"4 nel primo caso, 10" nel secondo.

A festeggiare con lui sono Nicoletta Vaccari e Francesco Padovan, primi nei 100 rana rispettivamente in 1'32"4 e 1'22", nonché Alice Galimberti, che fa registrare un 6'21"6 nei 4" misti.

Passando ai B, pure Irene Sirothi firma una doppietta, imponendosi nei 200 sl in 3'12"6 e nei 50 delfino con il crono di 42"9.

La Rari Nantes si consola con i successi dell'immancabile Elena Castagna (2'33"6 nei 200 sl A), di Federico Fontanot (2'57"9 nei 200 sl B) e di Enrico Pogacini, primo nei 100 rana B con un vantaggio pari un decimo sul compagno Paolo De Petris: 1'46"4 l'uno, 1'46"4 l'altro. Il club presieduto da Igor Giacomini archivia poi con soddisfazione i segnali positivi lanciati da Debora Ragà, Veronica Brachetti, Luca Liccardi e Giuseppe Testa, che, nell'ordine, migliorano i loro personali nei 200 sl e nei 100 rana A, nei 50 delfino B, nei 400 misti e nei 200 sl A.

m. la.

La Coppa Brema a Monfalcone

TRIESTE Un cambio di rotta porta la fase regionale della Coppa Brema di nuoto da Trieste a Monfalcone, dove si recano due società triestine la Rari Nantes Clp e l'Edera.

Tra le fila della Rari Nantes, in primis, si disimpegna con efficacia Francesca Schiraldi, scesa in acqua cinque volte in meno di due ore facendo segnare dei progressi in tutte le sue uscite. Nei 50 sl perde sette decimi fermando il cronometro sui 29" netti, a cui fa seguito un 28"7 nella frazione interna della 4x50 sl. Nei 50 dorso «marca» un 32"9, ulteriormente abbassato a 32"6 nella prima frazione della 4x50 mista 8 a quattro decimi del tempo utile per accedere ai campionati italiani). Conclude le sue fatiche con un 1'04"6 nei 100 stile libero.

Auro Franceschini conferma ancora la sua polivalenza, mettendo a segno un 31"6 nei 50 rana, un 1'10" nei 100 rana e un 2'16"9 nei 200 misti. Daniele Bearzotti archivia un positivo 54"2 nei 100 sl e un 2'72" nei 50 delfino, mentre Martin Lissich sorride nelle prove del dorso con un 31"6 nei 50 e un 1'07"4 nella doppia distanza.

Le altre prestazioni da annotare vanno ascritte a Neva Medos (31"2 nei 50 delfino), a Martina Barbotti (39"1 nei 50 e 1'25" nei 100 rana con un calo di 8 e 3 decimi) e Miriam Schiavon (1'14"9 nei 100 dorso e 2'43"1 nei 200 misti).

Per quanto riguarda l'Edera, Giulio Bartoli ottiene tre personali: nei 50 e nei 100 sl, chiusi rispettivamente in 29" e in 1'03"8, nonché nei 50 dorso, coperti in 32"4. Pure Paola Germani si migliora in tre gare, a iniziare dai 50 e 100 rana (39"8 e 1'24"8) per finire ai 200 misti (2'45"8). Stefania Maschietto scende a 35"11 nei 50 delfino, mentre Andrea Vesnaver si dimostra in crescita nei 100 dorso grazie a un 1'05"7. Nella classifica generale, il Gymnasium Pordenone e l'Unf si issano con decisione sui primi due gradini del podio.

m. la.

PALLANUOTO

Il settore giovanile non conosce pause: continuano il campionato allievi e il torneo ragazzi

L'Ustn stacca il pass per la fase d'élite

TRIESTE La pallanuoto giovanile continua a sfornare incontri. Nel campionato allievi la prima uscita ufficiale arride all'Ustn pallanuoto Trieste, che batte il Gorizia per 24-1. Entrambe le compagini hanno delle rose giovani: i triestini presentano un 1987, tre '88 e il resto del gruppo è del 1989, mentre i goriziani hanno quattro allievi al primo anno di categoria e poi danno spazio ai ragazzi. Alla fine Gorizia paga dazio sia sotto il profilo della prestantza sia sotto quello della tecnica. L'Ustn quindi si arrende in trasferta alla tosta

Mestrina, impostasi per 23-5. I veneti sono un team organizzato, che si basa su elementi al limite di età (1987) e che, nel caso specifico, approfitta pure delle assenze giuliane. La qualità maestra non lascia scampo neanche alla linea verde del Gorizia, la cui giornata incolorisce più facilmente la truppa antagonista, vincitrice per 33-0.

L'Ustn stacca il pass per accedere alla fase d'élite grazie al 18-4 rifilato all'Aquaria al termine di un confronto sempre condotto e che contrappone due formazioni incomplete.

PALLAMANO

B femminile: le triestine cedono solo a pochi minuti dal fischio finale, penalizzate dalla panchina troppo corta

Tergeste, le ragazze s'arrendono a San Vito

TRIESTE Ferma la serie C maschile, che tornerà in pista il 10 gennaio (la Pallamano Trieste a San Fior e l'Alabarda a Schio), la B femminile vede il Tergeste arrendersi a San Vito per 28-25 (pt 17-14). Pur sempre sotto di due o tre gol, le triestine restano in partita fino a pochi minuti dalla fine. Raggiungono il 22 a 22 con Roselli al 22' del secondo tempo, sbagliano la rete del sorpasso e incominciano a calare per la mancanza di cambi. Come al solito (la causa è il lavoro), in trasferta le giuliane si presentano con otto elementi. Vie-

ne meno la lucidità, ci scappa qualche passaggio impreciso e così le padrone di casa rimettono il naso avanti e mantengono tre lunghezze di vantaggio fino alla sirena finale. Tergeste: Kralj, Chermes, I. Rustighi 10, Roselli 3, Lo Duca 8, Margagliotti 3, Santon, A. Rustighi 2. All. Polese. La prossima uscita il 10 gennaio sul parquet del Fregona. Dopo aver concluso l'esperienza nel torneo sloveno under 16 con una sconfitta interna (24-36 contro il Capodistria), i cadetti della Pallamano Trieste ottengono due successi nel campio-

nato triestino. Entrambi vengono conquistati in trasferta. Nel primo caso i biancorossi espungano Colognello per 18-35 (pt 10-14). La prima frazione è combattuta, quindi i giuliani vengono fuori nella seconda parte.

Il derby con il Malignani Udine, invece, è intenso dall'inizio alla fine e vede Trieste imporsi per 32-33 (pt 15-17). In una palestra piccola e scivolosa, gli udinesi si dedicano con attenzione alla marcatura dei due pericoli numero uno, vale a dire Leone e Benedetti. Gli ospiti comunque sono avan-

ti, anche di tre, fino a essere raggiunti sul 15-15, ma vanno all'intervallo sul +2. Il secondo atto vede i ragazzi di Schina castigare la difesa 5-1 dei friulani e volare sul 24-17. Udine cambia la disposizione del pacchetto arretrato, passando alla zona e, complici alcune decisioni arbitrali, toccano all'11 (32-31) a un minuto dalla fine. Pareggio alabardato di Perini e, malgrado l'uscita di Benedetti, Trieste la spunta con un centro di Leone allo scadere. E ora pausa fino al 10 gennaio, quando a Chiarbola arriverà la Sanfioresse.

Ma. La.



SERIE A Due punti importanti a Messina per la Coop Nordest in un turno con gli scontri diretti Roseto-Livorno e Avellino-Reggio Calabria

L'ex Fajardo: dobbiamo stringere i denti

«Anche noi abbiamo vissuto intensamente il match con Udine e conserviamo la carica dei nostri fan»

SOTTOCANESTRO

Boniciolli: una fortuna la «non scelta» di Trieste



Boniciolli vedrà oggi Trieste dalla panchina di Messina.

TRIESTE Se tiri in ballo la storia del ritorno al passato lui ti piazza subito un «blocco» morbido ma risoluto. E come se da tempo si fosse liberato da un peso, anzi da un pallone sullo stomaco.

«La «non scelta» di Trieste nei miei confronti si è rivelata una fortuna. Fosse salito sul carro di Cosulich e Baiguera all'inizio della carriera di allenatore avrei commesso un grave errore». Matteo Boniciolli, ovvero quando la vita ricomincia a quarant'anni, con un'inedita sfida, quella di portare la matricola Messina alla salvezza. «Le incassature sono la mia benzina», è il suo biglietto da visita. Ha fatto tanti pieni da rischiare di far esplodere il serbatoio della pazienza e a un certo punto sembrava seriamente intenzionato a spegnere il sacro fuoco della pallacanestro attraverso la vendita di estintori. Il tempo, galantuomo, lo ha ripagato, infatti si è trovato in regalo il lucchico dorato alle spalle di Tanjevic agli europei di Parigi, la splendida cavalcata a Udine finita con un incredibile disarcionamento e l'avventura bolognese, troncata in malo modo per l'intromissione di un ben noto Richelieu.

Lo avrebbero coperto di soldi se avesse accettato di trasferirsi in Libano, a Beirut. «Avrei trovato degli ottimi giocatori, però mi sarei sentito un pensionato», sottolinea, conscio di essere ormai pronto per qualsiasi impegno professionale. Abituato a portare le sue squadre a mangiare nelle mense aziendali, perché gli atleti capissero in quale mondo privilegiato stessero vivendo, ora si vede costretto ad abbandonare questa consuetudine, dato che gli stipendi sono diventati una chimera per tutti.

«La situazione è disastrosa - ammette - finora con il supporto di Giancarlo Sarti siamo riusciti a isolarci e devo dire che i giocatori stanno reagendo in maniera esemplare. Adesso mi attendo che i di-

rigenti facciano altrettanto, diversamente dovremmo assumere delle decisioni». Più che un ultimatum una semplice constatazione, dato che lunedì la società siciliana dovrà chiarire definitivamente la propria posizione. Ecco, dunque, che l'odierna partita con la Coop Nordest dà la sensazione di travalicare l'aspetto sportivo. Strano eppur vero, troppe gare decisive si stanno disputando al di fuori dei palazzetti con il rischio di stravolgere l'andamento sportivo. Singolare che il «Mors tua, vita mea» venga da un triestino. Boniciolli preferisce osservare il confronto da altra angolazione: «Dopo la vittoria di Avellino, che ci ha consentito di portarci a ridosso del gruppo delle penultime, ho detto ai ragazzi che ci attendono ulteriori 21 finali. Trieste è un avversario diretto in tale prospettiva».

Se dovessimo valutare Messina dal potenziale a disposizione dovremmo convenire che potrebbe addirittura lottare per i play-off, coperta com'è nei vari reparti. Lo provano lunghi dattili e di ottima estrazione cestistica (Estill viene dal Kentucky, Bonner dalla Florida), un tiratore micidiale (Garnett), la regia sicurezza di Busca (leader negli assist), due innesti importanti (Yarborough e Mutombo) e, infine, una panchina ben fornita (Li Vecchi, Eppenhaimer). Non bisogna dimenticare, inoltre, che la classifica «combinata» colloca i siciliani in posti dignitosi quanto a canestri segnati, percentuali di tiro e rimbalzi. «Dimostriamo una vocazione spiccata per l'attacco - ricorda il tecnico - e se l'attuale formazione fosse stata allestita all'inizio della stagione le cose sarebbero andate meglio già con Perdicchi, il coach che mi ha preceduto. L'infortunio occorso a Estill ha creato dei problemi che stiamo risolvendo con l'intensità del lavoro e il senso del dovere del gruppo, nonostante evidenti difficoltà».

Severino Baf

Sempre assente Cusin (problemi a una caviglia) sono stati aggregati alla prima squadra i giovani Impagnatiello e Oeser

TRIESTE La Coop Nordest in viaggio per la Sicilia dove questa sera, dalle 18.15 con diretta su Radiosport, affronta il Messina di Matteo Boniciolli. In palio due punti pesanti in una giornata che prevede altre due sfide delicate per la classifica. Gli scontri diretti tra le quattro squadre assestate alle spalle di Trieste a otto punti (Euro Roseto-Mabo Livorno e Air Avellino-Tris Reggio Calabria) daranno una decisa scossa alla classifica e in questo senso, un eventuale successo della Coop, diventerebbe un passaggio chiave nella corsa verso la salvezza. Gara delicata, dunque, che la formazione di Cesare Pancotto affronta con fiducia pur nella consapevolezza delle difficoltà che incontrerà sul parquet siciliano. Simbolo della volontà triestina Sharif Fajardo, il pivot che ritorna a Messina davanti a quei tifosi che lo hanno visto prota-

gonista per qualche stagione.

Allora Fajardo, cosa prova alla vigilia di quello che può essere considerato un ritorno a casa?

«Emozione, sicuramente. Per me e Brian (Oliver, ndr) Messina rappresenta qualcosa di speciale. Sono certo che verremo accolti con grande affetto dal nostro ex pubblico».

Al di là dell'ambiente, sul campo troverete un'avversaria agguerrita. Cosa pensa della formazione allenata da Boniciolli?

«È una buona squadra anche se i numeri dicono il contrario. Il fatto che siano ultimi in classifica non deve ingannare. Si sono rinforzati, hanno vinto le ultime due partite e questo ha certamente regalato fiducia ai giocatori e a tutto l'ambiente».

Vivete un momento particolare. Le vostre av-

versarie si stanno rinforzando, Trieste ha perso invece un americano. Come valuta la situazione?

«Dobbiamo stringere i denti. Non voglio entrare in discorsi che riguardano la società, posso solo dire che tutti noi ci sentiamo responsabilizzati e stiamo lavorando con maggior intensità per sopperire all'assenza di Thomas. Certo, la fuga di Billy ci ha complicato la vita».

A proposito di Thomas: ha capito perché ha scelto di non tornare?

«Non ha vissuto nel modo migliore la sua prima esperienza lontano da casa. Se poi sia stata decisiva la nostalgia degli Stati Uniti o il fatto che a Trieste non si sia trovato bene non ve lo so dire».

Ha provato a convincerlo a restare fino al termine della stagione?

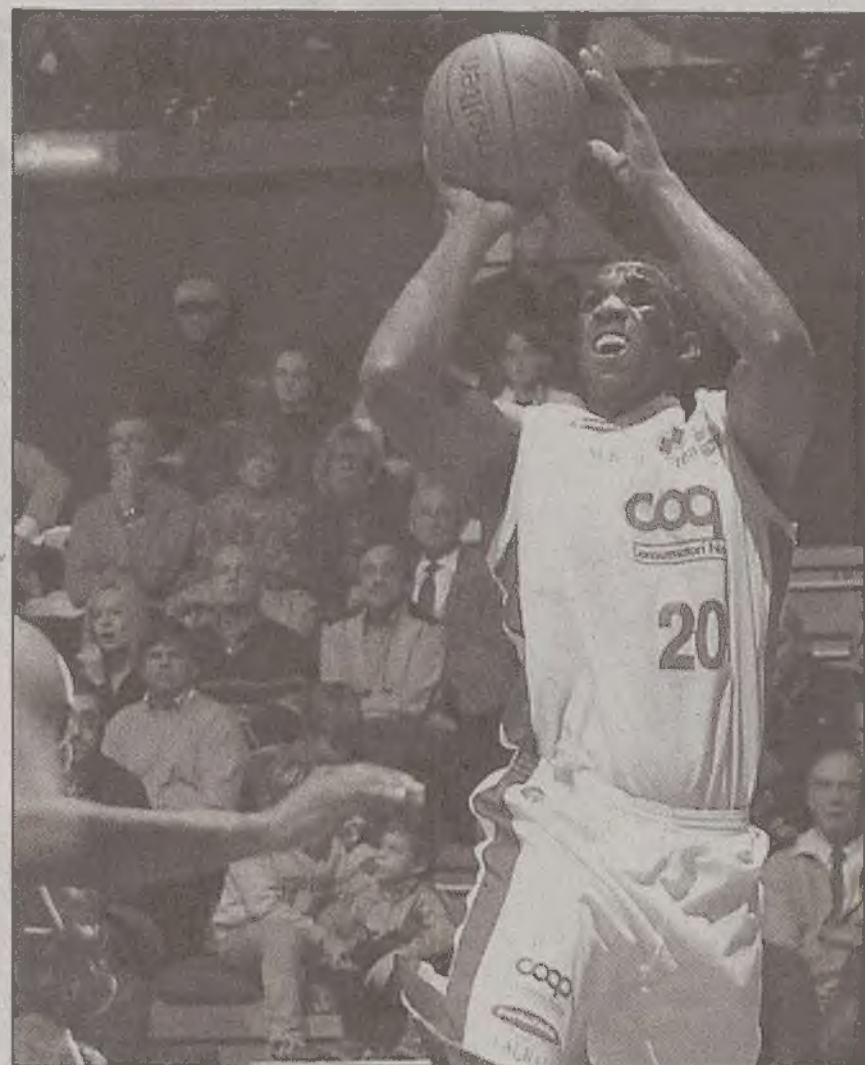
«Ho tentato ma visto il risultato non devo essere stato molto convincente».

In vista della partita di stasera, comunque, conta chi è rimasto. Come avete preparato la gara?

«Con grande attenzione e cura dei particolari. Abbiamo lavorato per completare l'insediamento di Oliver, lo abbiamo fatto con convinzione e fiducia. In questo senso lo splendido successo contro Udine non ha entusiasmato soltanto i tifosi. Anche noi abbiamo vissuto intensamente quella partita e ci portiamo dietro la grande carica che il nostro pubblico ci ha regalato».

E a proposito dei tifosi sono cinque i Dragons che seguiranno la squadra nella lunghissima trasferta di Messina. Un viaggio di due giorni che comincerà questa mattina alle sette dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e si concluderà domani all'ora di pranzo. Un esempio di attaccamento ai colori biancorossi che la Coop Nordest ha dimostrato di apprezzare e ha promesso di onorare con una buona prestazione sul campo. Sempre assente Marco Cusin, bloccato da problemi alla caviglia, aggregati alla prima squadra i giovani Impagnatiello e Oeser.

Lorenzo Gatto



Sharif Fajardo oggi in campo da ex sul parquet di Messina.

SNAIDERO

Arriva la Scavolini dell'ex (allenatore e giocatore) Phil Melillo priva del centro Eley infortunato

Teo spera nel «derby delle cucine»

UDINE «Derby delle cucine» atto primo. Ovvero, dimenticare Trieste. Per la Snaidero, oggi al «Carnera» contro la Scavolini dell'ex Phil Melillo, si tratterà in primis di recuperare punti e credibilità dopo l'inopinata battuta d'arresto di sette giorni fa contro i «cugini», con l'obiettivo contemporaneo di tentare l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia.

L'impresa, contro un avversario privo del centro titolare Eley, infortunato a un polpacchio, ma comunque coperto e attrezzato in ogni

reparto, non è per i friulani sicuramente delle più agevoli, ma gli arancione, pur con i loro alti e bassi, hanno finora dimostrato, Skipper docet, di poter mettere in crisi qualsiasi squadra.

Presupposti essenziali un'intensità difensiva venuta invece meno al PalaTrieste e più palloni giocabili dentro per i lunghi, soprattutto in considerazione del fatto che Pesaro, in assenza di Eley, dovrà affidarsi in zona calda al centro Frosini con il supporto estemporaneo di Gigena e Elliott. Pesaro è poi squadra che

teme gli esterni avversari ed è dal perimetro che la Snaidero dovrà dunque provarci con costanza. L'organico a disposizione di Phil Melillo, cui il palazzetto udinese, da giocatore e da allenatore, non ha però mai portato fortuna, è sicuramente di prim'ordine, con in primis Alphonso Ford (Mian o Hicks su di lui?), lo stagionato Djordjevic e il lunatico Milic eletti da braccare senza soluzione di continuità.

Coach Alibegovic, perciò, in ambascia nello studio delle marcature individuali

contro una Scavolini che fa della difesa un'arma primaria e imprescindibile ma che può vantare anche il quarto attacco del campionato dopo Benetton, Skipper e Montepaschi.

Brutta gatta, dunque, che Mian (anch'egli ex) & C. potranno pelare solo se sapranno ritrovare la compattezza di squadra, l'intensità difensiva e la fluidità offensiva che consentirono loro di violare il parquet della Fortitudo capolista prima di scivolare sulla buccia di banana del PalaTrieste. Edi Fabris

TENNIS

Sul sito della Federtennis disponibili le classifiche provvisorie per il 2004

Il Triestino fa fuori i ferrovieri

TRIESTE Prima di ritornare in campo in occasione della quarta giornata della Gestic Cup in programma il 10 gennaio il Triestino ha dominato il derby con il Dlf, prossimo avversario dei friulani del Corno, l'ostacolo più impegnativo per i biancoverdi di Padriciano per il passaggio del turno.

Nel secondo raggruppamento il Ronchi rimane imbattuto ma restano sempre in corsa il Tolmezzo e il Grado. Nel terzo girone, il più equilibrato, saranno di fronte domenica 11 gennaio i suoi campi del Villaggio del Pescatore la Polisportiva San Marco e il Borgolauvo in un derby che terrà in corsa una delle due squadre triestine.

Risultati terza giornata torneo maschile. 1° girone: Dlf Trieste-Triestino A 0-3 (Goruppi-Stupar 6-3 6-1, Marin-Ferini 6-2 7-5, Presel-Antony-Guzzo-Cre-

vatini 6-1 6-0); Casarsa-Cividale 3-0 (Fiume Veneto B-Cormons A 1-2. Classifica: Triestino A 6, Corno e Casarsa 4, Dlf Trieste e Cormons A 2, Cividale e Fiume Veneto B 0).

2° Girone: San Vito-Muggia 3-0; Grado-Triestino B 3-0. Fiume Veneto A-Ronchi 0-3. Classifica: Ronchi 6, Tolmezzo e Grado 4, Fiume Veneto A e San Vito 2, Triestino B, Muggia 0.

3° Girone: Grignano-Morena 3-0 (E. Govoni-L. Bacchini 6-0 6-3, Pieve-Tononi-Bravi-Trevisiol 6-1 6-1, Zaccagna-Gavun 6-1 6-0); Borgolauvo-Campagnuzza 3-0. Classifica: Campagnuzza, Polisportiva San Marco, Borgolauvo e Grignano 4, T.C. Maniago*, T.C. Morena e T.C. Cormons B* 0 (con l'asterisco una partita in meno).

Nel campionato femminile, rinviata all'8 febbraio la sfida fra il Gaja e il Campa-

gnuzza, la vittoria più importante l'ha ottenuta la Polisportiva San Marco che ora sfiderà il Borgolauvo per rimanere in testa alla classifica.

2ª giornata torneo femminile: Polisportiva San Marco-Garden 2-1 (Bruno-Tomat 6-0 6-0, Turini/Benati-Lonzer/Pesle 7-5 6-7 6-4, O. Galante-Bocaccini 6-2 6-1); Circolo Marina Mercantile-Triestino 1-2 (Cressi-Mayer 6-3 6-4, Franforte-Verboschi 6-3 6-1, Misley/Cadenaro-Pino/Gianella 6-2 6-2; Zaccarelli-Borgolauvo 1-2. Classifica: S.S. Gaja*, Campagnuzza*, Triestino, Borgolauvo e Polisportiva San Marco 4, Garden 2, Zaccarelli e Cmm 0 (con l'asterisco una partita in meno).

Sono infatti disponibili sul sito www.federtennis.it le classifiche provvisorie per il 2004. Eventuali risultati vanno presentati entro il 9 gennaio alla Fit.

Sebastiano Franco

PALLAVOLO

Le azzurre sconfitte al tie-break dalla Polonia campione d'Europa

Polonia 3 Italia 2

(22-25 25-21 29-27 25-23 15-11)

POLONIA: Sliwa 5, Glinka 19, Skowronska 15, Swieniewicz 21, Niemczyk 9, Mroz 8, Barbachowski (L), Belcik 1, Podolec 4, Przybylsz. All. Niemczyk.

ITALIA: Lo Bianco, Mikova 16, Barazza 4, Centoni 16, Piccinini 8, Gioli 14, Cardullo (L), Anzanello 2, Fiorin ne, Secolo 9, Borrelli 5, Ferretti. All. Bonitta.

KATOWICE Le azzurre sono uscite sconfitte al tie-break al termine della prima partita amichevole con la Polonia. Le due squadre, in preparazione per il Torneo di Qualificazione Olimpica Europea, hanno offerto al numeroso pubblico polacco oltre due ore di buona pallavolo. Le polacche campionesse d'Europa (nelle cui file è rientrata la Swieniewicz), sono riuscite

vincenti di misura un po' favorite anche dalla benevolenza degli arbitri.

Le azzurre, che sono scese in campo poche ore dopo l'arrivo in Polonia e senza nessun allenamento alle spalle, hanno giocato una buona gara, sfiorando il successo. Grande rammarico per il vantaggio di cinque punti (8-3) non sfruttato nel secondo set dopo essersi imposte con personalità nel primo; molta rabbia per la conclusione del terzo parziale, in cui hanno avuto per quattro volte l'occasione di chiudere, prima di cedere 29-27, con gli arbitri che non hanno segnalato un fallo della Skowronska sul 27-27, per poi chiudere il set con un tecnico assegnato per protesta a Marco Bonitta. Il ct azzurro ha utilizzato questa gara per provare alcune soluzioni tecniche e tattiche. L'Italia è scesa in campo con il sestetto base con Lo Bianco in regia, Centoni opposto, Gioli e Barazza centrali, Piccinini e Mikova martelli, Cardullo libero. Poi nel corso della gara tanti cambi.

lo. ga.

IPPICA

Poderosa rincorsa di Druved Mo che precede Donjak du Louvre e Denise Exxo

TRIESTE Combattuto l'handicap dei 3 anni nel nome di Pino Renner che teneva banco nel convegno a Montebello. Non sono mancate le emozioni nella corsa diretta dal via da Dnieper du Kras che nelle prime fasi aveva respinto un tentativo di Denise Exxo la quale davanti alle tribune destava per mettersi terza dietro anche a Dolimpo che però sbottava in una improvvisa rottura. In tal modo, in terza posizione rimaneva Destroyed che precedeva a sua volta Depetriss e i doppiamente penalizzati Druved Mo e Donjak du Louvre. Non succedeva nulla sino a 900 metri dall'arrivo dove Vecchione mandava all'attacco Druved Mo e, dove, sugli allargamenti di Depetriss e De-

stroyed, lungo la corda scalava tre posizioni Donjak du Louvre che all'imbocco della penultima curva figurava a contatto con Denise Exxo la quale a sua volta abbandonava la posizione per avvicinare il battistrada Dnieper du Kras.

Al largo intanto irrompeva Druved Mo che ai 500 finali

avvicinava in terza ruota Dnieper du Kras e Denise Exxo ai ferri corti.

Lotta a tre sino all'imbocco della curva finale dove rompeva Dnieper du Kras che lasciava via libera a Denise Exxo e Druved Mo seguiti al largo da Donjak du Louvre e lungo la corda da Depetriss. In retta d'arrivo, Druved Mo

infiltrava la cadenza e nel finale passava netto su Denise Exxo che doveva lasciare anche il secondo posto a Donjak du Louvre, mentre quarto finiva Depetriss.

Corsa d'attesa e zampata vincente di Eppy Zs fra i puledri di 2 anni all'inizio. Dopo aver guidato dal via, Engy subiva l'attacco di Estrada Sport nel penultimo rettilineo, poi quest'ultima passava ma lo spunto di Eppy Zs era di quelli che non perdonano.

Già visto in lucido assetto l'ultima volta, Down Cash si è confermato in piena forma, e la prima «gentleman» non gli è sfuggita. D Day Wise è andata in fuga con piglio perentorio, ma nel penultimo rettilineo ha cominciato a calare il tono e poi l'attacco di Down Cash faceva il resto.

Dietro al cavallo diretto da Umberto Gobatto finiva Duran de Gleris sfuggendo al finish di Desiderio Dvs.

Fra i 3 anni, Diving rilevava dopo 300 metri la compagnia di allenamento D'Orosuete e metteva a quel punto il sigillo alla corsa. Dietro alla femmina di Pouch, in calo D'Orosuete e fallosa in retta d'arrivo Dieffenbachia che aveva arrembiato all'esterno, concludevano nell'ordine, molto vicine fra loro, Delizia Dvs 3 Dimitria Tab.

Seconda «gentleman» decisa in partenza. Lancio volante di Bepi di Sgrei che in poche battute guadagnava margine discreto a Zagaki Spin e Balsam dei Bessi, margine che poi manteneva sino sul palo.

Mario Germani

TRIS

Quasi tremila indovinano 4-13-3

ROMA Ai 2726 giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (4-13-3) vanno 396,28 euro. Si sono ritirati il 5 e il 12: 2480 scommettitori vincono 30,93 euro.

RISULTATI

Premio Scuderia Montebello (metri 1660): 1) Eppy Zs (R. Vecchione), 2) Estrada Sport, 3) En Deide. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 1,84; 1,31, 1,71; (3,97). Trio: 25,11 euro.

Premio Susi de Enea (metri 1660): 1) Down Cash (U. Gobatto), 2) Duran de Gleris, 3) Desiderio Dvs. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 3,18; 1,96, 1,59; 6,04 (7,88). Trio: 219,98 euro.

Premio Stoccare (metri 1660): 1) Diving (E. Pouch), 2) Delizia Dvs, 3) Dimitria Tab. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 2,32; 1,53, 8,26, 2,45; (59,36). Trio: 503,90 euro.

Premio Girandola (metri 1660): 1) Bepi di Sgrei (D. Edera), 2) Cassidy As, 3) Zagaki Spin. 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 3,92; 1,90, 3,72, 3,27; (30,61). Trio: 374,02 euro.

Premio Genzio (metri 1660): 1) Championst (B. Corelli), 2) Casanova Real, 3) Carnico Holz. 8 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 3,32; 1,79, 1,54, 3,93; (6,61). Trio: 146,20 euro.

Premio Pino Renner (metri 2080): 1) Druved Mo (R. Vecchione), 2) Donjak du Louvre, 3) Denise Exxo. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 2,79; 1,68, 1,36; (3,02). Trio: 25,15 euro.

Premio Dula (metri 2080): 1) Aristotele Top (D. Del Cielo), 2) Allodola, 3) Balcon. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 5,71; 1,83, 2,37, 2,43; (19,14). Trio: 255,89 euro.

Premio Milziade (metri 1660): Adolf (Fl. Fraccari), 2) Timmes di Stra, 3) Vendicatore Db. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 6,94; 1,69, 1,22, 1,37; (6,84). Trio: 72,87 euro.

Le categorie del trotto si fermano dall'1 gennaio

ROMA Le categorie ippiche, riunite ieri, hanno confermato lo sciopero a tempo indeterminato dal primo gennaio e «sino a quando non sarà fatta chiarezza - si legge in un comunicato - nei rapporti economici che regolano l'anno 2004». Le associazioni delle categorie (che comprendono allevatori, proprietari, allenatori e guidatori) affermano di essere giunte a questa decisione «dopo aver assistito impotenti all'inadempimento dei concessionari, alle variazioni di calendario, all'ignoto delle risorse, all'abbandonamento del montepremi». Le categorie denunciano anche una serie di mancate iniziative dell'Unire.

Con tanti auguri

125
COOP

cento anni di cooperative operaie